

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 3 giugno 2011

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://www.gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 31 maggio 2011, n. 9.

Norme sulla promozione, valorizzazione ed insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico siciliano nelle scuole pag. 4

DECRETO PRESIDENZIALE 31 maggio 2011.

Parere favorevole sul progetto definitivo di variante della tratta B Palermo / Notarbartolo-La Malfa / EMS, relativo al raddoppio del passante ferroviario di Palermo pag. 5

DIRETTIVA PRESIDENZIALE 13 maggio 2011.

Direttiva del Presidente della Regione (art. 2 bis, comma 2, legge regionale n. 10/2000) - anni 2011/2012 pag. 6

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 13 aprile 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Jolly Ortofrutticola, con sede in Palagonia, e nomina del commissario liquidatore pag. 12

DECRETO 19 aprile 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Allevatori famiglia Torre, con sede in Linguaglossa e nomina del commissario liquidatore. pag. 12

DECRETO 19 aprile 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Claudia Santini Inessa, con sede in Biancavilla, e nomina del commissario liquidatore. pag. 13

DECRETO 26 aprile 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Seter, con sede in Patti, e nomina del commissario liquidatore. pag. 13

DECRETO 23 maggio 2011.

Proroga del termine di presentazione della documentazione riguardante l'intervento edilizio e le solidità finanziarie di cui al bando pubblico per l'attivazione della linea di intervento 3.3.1.4 del PO FESR 2007/2013 pag. 14

Assessorato dell'economia

DECRETO 20 maggio 2011.

Proroga dei termini relativamente alle operazioni creditizie assistite dalle agevolazioni regionali previste dalle leggi individuate nei decreti 4 maggio 2010 e 11 giugno 2010 pag. 15

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità

DECRETO 2 maggio 2011.

Approvazione della graduatoria provvisoria delle istanze ammesse a finanziamento presentate a valere sulla linea di intervento 2.4.1.1 del PO FESR 2007/2013 ed elenco provvisorio delle istanze non ammesse . . . pag. 16

DECRETO 2 maggio 2011.

Approvazione della graduatoria provvisoria delle istanze ammesse a finanziamento presentate a valere sulla

linea di intervento 2.4.2.1. del PO FESR 2007/2013 ed elenco provvisorio delle istanze non ammesse . . . pag. 31

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 15 aprile 2011.

Individuazione di una zona cinologica stabile per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia nel territorio del comune di Godrano . . . pag. 35

DECRETO 19 aprile 2011.

Graduatoria regionale definitiva relativa alle domande di aiuto presentate ai sensi della misura 133 del P.S.R. Sicilia 2007/2013, II bando, 1^a sottofase, 2^a riapertura dei termini pag. 36

DECRETO 6 maggio 2011.

Elenchi regionali degli operatori agrituristici autorizzati e delle aziende e fattorie didattiche, relativi al 31 dicembre 2010. pag. 41

DECRETO 6 maggio 2011.

Decreto legislativo n. 102/04, nel testo modificato dal decreto legislativo n. 82/08. Determinazione dei quantitativi e dei prezzi di riferimento medi del triennio precedente, nonché dei prezzi medi dell'anno 2010, relativi alle produzioni vegetali più rappresentative nel territorio della Regione siciliana pag. 72

Assessorato della salute

DECRETO 1 aprile 2011.

Aggiornamento delle Linee guida per la codifica delle informazioni cliniche presenti nella scheda di dimissione ospedaliera pag. 94

DECRETO 11 aprile 2011.

Attivazione del Flusso G "trasporti in ambulanza ed elisoccorso" e determinazione delle relative tariffe pag. 103

DECRETO 11 aprile 2011.

Aggiornamento delle informazioni cliniche contenute nella scheda di dimissione ospedaliera pag. 107

DECRETO 9 maggio 2011.

Determinazione degli importi da corrispondere agli enti ausiliari convenzionati con le aziende sanitarie provinciali che gestiscono strutture per la riabilitazione di soggetti tossicodipendenti per gli anni 2010 e 2011 pag. 114

DECRETO 19 maggio 2011.

Incarichi vacanti di continuità assistenziale accertati all'1 settembre 2010 pag. 114

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 13 aprile 2011.

Approvazione del piano regolatore generale e del regolamento edilizio del comune di Milena. . . pag. 119

DECRETO 20 aprile 2011.

Approvazione del piano di urbanistica commerciale del comune di Pozzallo pag. 132

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo

DECRETO 11 aprile 2011.

Bando pubblico per la selezione di progetti di promozione dell'immagine turistica della Regione ed interventi a sostegno della commercializzazione di prodotti turistici territoriali e successiva adozione di programma promozionale ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 28 marzo 1986, n. 18, per l'attivazione della linea di intervento 3.3.1.2 del P.O. FESR 2007-2013. pag. 135

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Corte costituzionale:

Ordinanza del 2 novembre 2010 emessa dal Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia - Sez. staccata di Catania - sul ricorso proposto da Pignataro Maria Catena Rita c/Ufficio centrale circoscrizionale c/o tribunale di Catania ed altri pag. 140

Presidenza:

Rettifica del decreto presidenziale 19 aprile 2011, relativo al rinnovo del consiglio della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Palermo pag. 142

Nomina del commissario straordinario dell'ente lirico regionale Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania . . . pag. 142

Assessorato delle attività produttive:

Provvedimenti concernenti accreditamento di centri commerciali naturali ed iscrizione degli stessi nel relativo elenco regionale pag. 142

Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative pag. 142

Sostituzione del commissario straordinario della cooperativa Solarino Nuova, con sede in Siracusa pag. 143

Diniego dell'accREDITAMENTO del centro commerciale naturale Città di Campofranco, con sede in Campofranco pag. 143

Ricostituzione del collegio dei revisori dei conti del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Agrigento pag. 143

Sostituzione di un componente del collegio dei revisori dei conti del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Trapani pag. 143

Sostituzione di un componente del collegio dei revisori dei conti del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Palermo. pag. 143

Assessorato dell'economia:

Recesso del sig. Purpura Antonino dalla convenzione per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana. pag. 143

Approvazione della convenzione stipulata con il sig. Fricano Michelangelo per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 143

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Istituzione di un tavolo tecnico istituzionale per garantire la massima diffusione e concertazione non vincolante sulle decisioni in materia di rifiuti pag. 143

Autorizzazione alla ditta Profineco S.p.A., con sede in Palermo, per un impianto mobile di triturazione di rifiuti pag. 144

Approvazione degli elaborati progettuali ed autorizzazione di una piattaforma per la messa in riserva e recupero di rifiuti inerti non pericolosi - ditta Corbetto Calogero pag. 144

Rinnovo al comune di Marineo dell'ordinanza prefettizia 31 dicembre 2005 per lo smaltimento di rifiuti inerti pag. 144

Autorizzazione alla società GESI 8 s.r.l., con sede in Palermo, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Ravanusa pag. 144

Autorizzazione alla società GESI 5 s.r.l., con sede in Palermo, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Naro. pag. 144

Autorizzazione alla società GESI 6 s.r.l., con sede in Palermo, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Naro. pag. 144

Autorizzazione alla società GESI 3 s.r.l., con sede in Palermo, per l'installazione e la gestione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica in parte nel comune di Enna, in parte nel comune di Assoro ed in parte nel comune di Valguarnera Caropepe. pag. 144

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Parere della Commissione regionale dei lavori pubblici, relativo ai lavori di realizzazione dell'autoporto nel comune di Polizzi Generosa. pag. 144

Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

Riconoscimento quale acquirente di latte bovino alla ditta Montibleilatte società cooperativa agricola, con sede in Ragusa pag. 145

Bando riservato all'Amministrazione regionale - reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole" pag. 1453

PSR Sicilia 2007/2013 - Misura 311 - Azione C - Altre forme di diversificazione Bando 2010 - sospensione 3ª sottofase pag. 145

Avviso relativo al Piano faunistico-venatorio della Regione Sicilia 2011-2016 pag. 145

Proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto relative alla prima sottofase del bando della sottomisura 214/2B "Preservazione della biodiversità: campi realizzati da agricoltori custodi" - PSR Sicilia 2007/2013 pag. 146

Assessorato della salute:

Provvedimenti concernenti revoca di riconoscimenti veterinari pag. 146

Riconoscimento di idoneità in via definitiva allo stabilimento della ditta Reale di Gulino Carlo, con sede in Ragusa pag. 146

Provvedimenti concernenti voltura di riconoscimenti veterinari pag. 147

Provvedimenti concernenti estensione del riconoscimento di idoneità a stabilimenti di lavorazione di alimenti di origine animale pag. 147

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Provvedimenti concernenti concessione di finanziamenti ad alcuni comuni della Regione per la realizzazione di progetti di cui alla linea di intervento 2.3.1.1. del PO FESR Sicilia 2007/2013 pag. 147

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera pag. 147

Finanziamento al comune di Enna per la realizzazione di opere in attuazione del programma stralcio degli interventi per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico pag. 148

Approvazione del programma costruttivo della cooperativa edilizia Acquarius nel comune di Bronte pag. 148

Approvazione del programma costruttivo della cooperativa edilizia Edilcoop nel comune di Bronte pag. 148

Autorizzazione integrata ambientale relativa alla riqualifica ambientale di un'ex cava di tufo sita nel comune di Agrigento pag. 148

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza su un progetto presentato dall'Azienda regionale foreste demaniali, provincia di Enna pag. 148

Piano finanziario contenente la tariffa di smaltimento relativa all'impianto di trattamento e gassificazione per rifiuti urbani nel territorio di Catania pag. 148

Parere favorevole al progetto per l'apertura di una cava di argilla sita nel comune di Torregrotta. pag. 149

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Provvedimenti concernenti iscrizione di associazioni turistiche pro loco all'albo regionale pag. 149

Iscrizione di accompagnatori turistici al relativo albo regionale pag. 149

CIRCOLARI

Assessorato del territorio e dell'ambiente

CIRCOLARE 10 maggio 2011, n. 3.

Chiarimenti sulle procedure relative agli immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale . . . pag. 149

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVISO DI RETTIFICA

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale

Catalogo interregionale alta formazione - Rettifica dell'avviso n. 8 del 28 aprile 2011 per l'ammissione di

organismi e offerte formative e per la concessione di voucher sul Catalogo interregionale dell'alta formazione - III annualità (2011) pag. 150

ERRATA CORRIGE

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale

DECRETO 6 maggio 2011.

Approvazione del Piano regionale dell'offerta formativa 2011 pag. 151

SUPPLEMENTI ORDINARI

Supplemento ordinario n. 1

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

Approvazione del bando di attuazione della misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria".

Supplemento ordinario n. 2

Assessorato della salute

DECRETO 5 maggio 2011.

Graduatorie regionali definitive dei medici di medicina generale relative ai settori di assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza sanitaria territoriale, valide per l'anno 2011.

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 31 maggio 2011, n. 9.

Norme sulla promozione, valorizzazione ed insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico siciliano nelle scuole.

REGIONE SICILIANA
L'ASSEMBLEA REGIONALE HA APPROVATO
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Promozione, valorizzazione ed insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico siciliano nelle scuole

1. La Regione promuove la valorizzazione e l'insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico siciliano nelle scuole di ogni ordine e grado.

2. Al raggiungimento dell'obiettivo di cui al comma 1 sono destinati appositi moduli didattici, all'interno dei piani obbligatori di studio definiti dalla normativa nazionale, nell'ambito della quota regionale riservata dalla

legge e nel rispetto dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

Art. 2.

Indirizzi regionali di attuazione degli interventi didattici

1. L'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, con la collaborazione delle Università siciliane e dei Centri studi siciliani specializzati nella ricerca filologica e linguistica, con proprio decreto, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, stabilisce gli indirizzi di attuazione degli interventi didattici aventi ad oggetto la storia, la letteratura e il patrimonio linguistico siciliano, dall'età antica sino ad oggi, con particolare riferimento agli approfondimenti critici e ai confronti fra le varie epoche e civiltà, agli orientamenti storiografici più significativi, dall'Unità d'Italia fino alla fine del XX secolo ed all'evoluzione dell'Istituzione regionale anche attraverso lo studio dello Statuto della Regione.

Art. 3.

Disposizioni finanziarie

1. Dalle disposizioni di cui alla presente legge non possono derivare maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

Art. 4.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Palermo, 31 maggio 2011.

LOMBARDO

Assessore regionale per l'istruzione
e la formazione professionale

CENTORRINO

LAVORI PREPARATORI

D.D.L. n. 635

«Norme sull'insegnamento della storia della Sicilia e dell'identità siciliana nelle scuole».

Iniziativa parlamentare: presentato dai deputati D'Agostino, Lentini, Rinaldi il 5 novembre 2010 - trasmesso alla Commissione 'Cultura, formazione e lavoro' (V) il 17 novembre 2010.

D.D.L. n. 588

«Norme per la tutela e la promozione della lingua siciliana».

Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato Lentini il 27 luglio 2010 - trasmesso alla Commissione 'Cultura, formazione e lavoro' (V) il 6 settembre 2010 (abbinato nella seduta n. 194 del 22 febbraio 2011).

D.D.L. n. 344

«Insegnamento della storia e della letteratura siciliana nelle scuole della Regione».

Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato Vinciullo il 26 gennaio 2009 - trasmesso alla Commissione 'Cultura, formazione e lavoro' (V) il 28 gennaio 2009 (abbinato nella seduta n. 491 del 16 febbraio 2011).

D.D.L. n. 149

«Insegnamento della lingua, della storia e della letteratura siciliana nelle scuole».

Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato Marrocco il 23 luglio 2008 - trasmesso alla Commissione 'Cultura, formazione e lavoro' (V) il 20 ottobre 2008 (abbinato nella seduta n. 191 del 16 febbraio 2011).

Esaminati dalla Commissione nelle sedute nn. 191 del 16 febbraio 2011, 194 del 22 febbraio 2011, 198 del 16 marzo 2011, 200 del 23 marzo 2011.

Deliberato l'invio del testo coordinato al Comitato per la qualità della legislazione nella seduta n. 200 del 23 marzo 2011.

Parere reso dal Comitato per la qualità della legislazione nella seduta n. 61 del 29 marzo 2011.

Esitato per l'Aula nella seduta n. 204 del 6 aprile 2011.

Relatore: Salvatore Lentini.

Discusso dall'Assemblea nella seduta n. 256 del 18 maggio 2011.

Approvato dall'Assemblea nella seduta n. 256 del 18 maggio 2011.

(2011.21.1607)088

DECRETO PRESIDENZIALE 31 maggio 2011.

Parere favorevole sul progetto definitivo di variante della tratta B Palermo / Notarbartolo-La Malfa / EMS, relativo al raddoppio del passante ferroviario di Palermo.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) per le infrastrutture ferroviarie, sottoscritto in data 5 ottobre 2001;

Vista la circolare presidenziale 6 novembre 2000, n. 894/D.R.P.;

Visti gli artt. 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificata e integrata dalla legge n. 340/2000, dalla legge n. 15/2005, dalla legge n. 69/2009 e dalla legge n. 122/2010;

Visto l'art. 4 della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5;

Visto il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e s.m.i.;

Visto l'art. 7 della legge regionale 11 aprile 1981, n. 65;

Vista la nota del Presidente della Regione siciliana del 28 aprile 2009, prot. n. 3822 con la quale a' termini della circolare n. 894/D.R.P. del 2000 è stata demandata al dipartimento regionale della programmazione - Servizi interventi infrastrutturali la convocazione della Conferenza di servizi relativa al progetto definitivo di variante della tratta "B" Palermo Notarbartolo - La Malfa/EMS, nell'ambito del Raddoppio del Passante Ferroviario di Palermo;

Visti i verbali delle riunioni di Conferenza tenutesi il 4 giugno 2009, 9 settembre 2009 e 19 febbraio 2010;

Vista la nota di nomina prot. n. 4319 del 2 maggio 2011 della Presidenza della Regione, con la quale viene delegata per le funzioni e i compiti di presidente della Conferenza di Servizi, la dott.ssa Cleo Li Calzi, capo della segreteria tecnica dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione;

Vista la nota prot. n. 7699 del 29 aprile 2011 del dipartimento regionale della programmazione - servizio interventi infrastrutturali, di convocazione della riunione conclusiva della Conferenza di servizi per il giorno 16 maggio 2011, con la quale si è provveduto ad invitare alla seduta sopra indicata i seguenti soggetti:

- Ministero della difesa - Comando Regione Militare Sud; Regione siciliana ARTA - Dipartimento ambiente servizio 2;
- Regione siciliana Assessorato infrastrutture e trasporti - Ufficio del Genio civile;
- Regione siciliana ARTA - Dipartimento urbanistica servizio 10;
- Regione siciliana Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Palermo;
- Regione siciliana Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento infrastrutture, mobilità e trasporti;
- Regione siciliana Comando del Corpo forestale Ispettorato ripartimentale delle foreste;
- Regione siciliana - Dipartimento regionale Azienda foreste demaniali; Regione siciliana dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura - Servizio demanio trazzere e usi civici;
- Regione siciliana - Dipartimento energia - Distretto minerario di Palermo;
- Provincia regionale di Palermo, comune di Palermo, e, inoltre, ENEL Distribuzione SpA, Terna SpA A.O.T., AMG Energia SpA, Amap SpA, Telecom Italia SpA, Wind Network sud, quali soggetti gestori di servizi interferenti;

Considerato che sono stati acquisiti e verificati gli atti di assenso resi dai soggetti interessati sopra indicati sul progetto definitivo della variante sopra citata;

Visto il decreto n. 216 del 7 aprile 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 20 del 6 maggio 2011, dell'Assessorato territorio e ambien-

te (ARTA) - Dipartimento urbanistica, di autorizzazione, in variante allo strumento urbanistico generale vigente nel comune di Palermo, del progetto definitivo di variante della tratta "B" Palermo Notarbartolo - La Malfa/EMS, nell'ambito del raddoppio del passante ferroviario di Palermo, con conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree occorrenti alla realizzazione delle opere previste dal medesimo progetto;

Visto il verbale del 16 maggio 2011, relativo alla conclusiva seduta della Conferenza di servizi, nel quale viene espresso dalla stessa parere favorevole sul progetto definitivo di variante della tratta "B" Palermo Notarbartolo - La Malfa/EMS, nell'ambito del raddoppio del passante ferroviario di Palermo;

Ritenuta, quindi, la necessità, per effetto dell'art. 14-ter, comma 6-bis, della legge n. 241/1990, come da ultimo sostituito dall'art. 49, comma 2, della legge n. 122/2010, di adottare la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle favorevoli posizioni espresse in quella sede;

Decreta:

Art. 1

La conferenza di servizi del 16 maggio 2011, convocata su richiesta di R.F.I.-Rete Ferroviaria italiana S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-ter della legge n. 241/1990 e s.m.i., ha espresso parere favorevole sul progetto definitivo di variante della tratta "B" Palermo/Notarbartolo - La Malfa/EMS, relativo al raddoppio del passante ferroviario di Palermo con la determinazione positiva di conclusione del procedimento.

Tale determinazione positiva sostituisce, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6-bis, della legge n. 241/1990, a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni che hanno partecipato alla conferenza medesima.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana in conformità al disposto dell'art. 14-ter, comma 10, della legge n. 241/1990.

Palermo, 31 maggio 2011.

LOMBARDO

(2011.22.1664)107

DIRETTIVA PRESIDENZIALE 13 maggio 2011.

Direttiva del Presidente della Regione (art. 2 bis, comma 2, legge regionale n. 10/2000) - anni 2011/2012.

AGLI ASSESSORI REGIONALI

Con precedenti direttive presidenziali⁽¹⁾, ultima la direttiva n. rep.2/spcs del 7 agosto 2009, si sono voluti

indicare sia gli obiettivi strategici che gli obiettivi specifici da perseguire per l'attuazione delle priorità programmatiche del Governo regionale.

Nel corso della 197a seduta del 21 settembre u.s. presso l'Assemblea regionale siciliana si sono illustrate le ulteriori riforme, di seguito riassunte, indicate come inderogabili e indifferibili e che necessitano di grande impegno e abnegazione:

- perseguire con determinazione l'opera di delegificazione e semplificazione;
- avviare il decentramento amministrativo, mantenendo in capo all'Amministrazione regionale le attività di programmazione e controllo delle politiche pubbliche;
- promuovere azioni che portino al potenziamento e all'efficienza dei servizi pubblici resi dai comuni anche attraverso politiche di aggregazioni sovra comunali;
- riorganizzazione nel senso produttivo dei servizi resi dal c.d. "bacino del precariato";
- rafforzare le politiche di inclusione sociale e del sostegno alle fasce deboli della popolazione;
- avviare un progetto di "concentrazione infrastrutturale";
- elevare la qualità del servizio scolastico e attuare politiche di sostegno all'educazione scolastica (es. tempo pieno);
- accorpamento e soppressione degli enti regionali, delle società partecipate e degli IACP;
- accorpamento e revisione del sistema delle ASI;
- semplificazione delle procedure per agevolare le installazioni di piccola taglia di impianti di produzione di energia rinnovabile;
- attuare politiche di promozione unitaria del prodotto turistico;
- sostenere la piccola distribuzione organizzata e scoraggiare gli insediamenti relativi alla grande distribuzione;
- avviare una politica sostenibile per il territorio di valorizzazione dei rifiuti.

La recente norma (legge regionale n. 5/2011 in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 16 dell'11 aprile 2011) recante "Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per lo sviluppo." innova profondamente l'attività dell'intera Amministrazione regionale e degli enti ad essa collegati. Inoltre le disposizioni in essa contenute, giusta art. 1, si applicano anche alle società partecipate a totale o prevalente capitale pubblico.

La norma costituisce un elemento tangibile dell'impegno profuso proprio in direzione del perseguimento concreto della necessità di semplificazione percepita come esigenza primaria da tutti i cittadini e le imprese siciliane: la burocrazia, la lentezza esasperante o la mancanza di risposte esaurienti scoraggia e respinge i fattori di crescita e di sviluppo, richiesti da qualunque imprenditore bisognoso di certezze nei modi e nei tempi del-

⁽¹⁾ Direttiva del Presidente della Regione recante "Priorità programmatiche per l'anno 2008 - (Rep. 1/spcs del 15 settembre 2008); Direttiva del Presidente della Regione recante "Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per gli anni 2009-2013 (Rep. 1/spcs del 6 marzo 2009); Direttiva del Presidente della Regione recante "(art. 2 bis, comma 2, legge regionale n. 10/2000) (Rep. 2/spcs del 15 settembre 2008).

l'azione, oggi ancor più preoccupato dalla grave crisi economica in atto.

Da ciò deriva la necessità improcrastinabile di un cambiamento profondo e radicale sia della legislazione (non più di mero recepimento/adattamento delle norme: occorre mostrare la capacità di partecipare ai circuiti decisionali) sia dell'Amministrazione che deve, fra l'altro, porsi come partner affidabile delle istituzioni comunitarie sia nella fase ascendente che in quella di attuazione.

Ma le regole, da sole, non possono certo essere sufficienti a raggiungere i fini che si propongono: condizione indispensabile è la presenza di una forte e diffusa tensione culturale che supporti il processo continuo di miglioramento e modernizzazione, cosa che richiede, inevitabilmente, uno sforzo intenso e costante da parte di tutti coloro che operano nell'Amministrazione regionale, sia fra gli organi di indirizzo che fra i soggetti deputati alla gestione.

COMPITI DEGLI ORGANI DI INDIRIZZO

Nella valutazione comune, peraltro, delle priorità concordate per garantire continuità di azione fra programma di governo e sua attuazione, si suggerisce di sollecitare il massimo responsabile impegno da parte dei dirigenti generali i quali – ai sensi di legge – formulano proposte ed esprimono pareri al Presidente ed agli Assessori nelle materie di rispettiva competenza, curano la attuazione di piani, programmi e direttive generali definiti dal Presidente della Regione e dagli Assessori, adottano gli atti ed i provvedimenti amministrativi, compresi quelli relativi all'organizzazione, esercitano i poteri di spesa, dirigono, coordinano e controllano le attività dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti.

Più in particolare si richiede, all'atto della formulazione delle nuove direttive sull'azione amministrativa, di tener conto, al momento della definizione dei principali obiettivi e dell'individuazione dei principali risultati da realizzare, delle priorità già individuate con le direttive presidenziali di indirizzo richiamate e delle nuove priorità, volendo al contempo procedere al monitoraggio delle azioni realizzate in ossequio alle stesse direttive, richiamando la non derogabilità e l'urgenza nel perseguire gli obiettivi e ribadendo il ruolo che le singole direttive degli Assessori assumono nel perseguire la realizzazione delle politiche del Governo regionale.

Giova sottolineare che gli obiettivi indicati concorreranno a formare l'oggetto di valutazione a chiusura dell'esercizio e potranno costituire ulteriore utile spinta alle azioni necessarie per apportare nell'organizzazione e nella gestione dell'Amministrazione regionale le correzioni necessarie ad ottenere i risultati richiesti.

Si richiama poi a seguire con attenzione lo stato di avanzamento dell'attuazione delle politiche di settore, sollecitando frequenti "rapporti" che individuino eventuali criticità, ne illustrino le cause, espongano proposte di soluzione e contengano previsioni a breve sull'andamento delle azioni amministrative.

Infine, al di là delle difficoltà operative legate ad una azione di controllo e monitoraggio, in ragione del rapporto fra Amministrazione e cittadini, è stridente come alcune notizie di stampa risultino molto più esaustive e complete di raffinate analisi e report amministrativi, come, ad esempio, recenti dichiarazioni di associazioni di categoria che evidenziano l'incomprensibile e ingiustificabile (...) periodo di inattività di un Assessorato regionale⁽²⁾. Dichiarazioni di tal guisa devono condurre gli organi di indirizzo ad una individuazione immediata delle cause e alla eliminazione delle stesse, indipendentemente da direttive o indirizzi specifici.

OBIETTIVI PRIORITARI

Fermi restando gli obblighi normativi, si vogliono qui richiamare gli obiettivi ad alta priorità per l'Amministrazione regionale che andranno trasfusi nelle direttive sull'azione amministrativa dei sigg.ri Assessori regionali e da cui derivano obblighi e responsabilità ben precise per la dirigenza, fra le quali l'attribuzione dell'indennità premiale costituisce ambito residuale.

È fondamentale che l'Amministrazione scongiuri ogni ipotesi di ulteriori non più derogabili rinvii nell'utilizzo di ogni risorsa economica, anche la più piccola, prevista nell'ambito dei fondi comunitari e nazionali.

Si devono rispettare impegni e cronoprogrammi, anche oggetto di separate e puntuali direttive che l'Assessore destinato all'economia dovrà predisporre, e superare decisamente ogni ritardo nella gestione di tutti i programmi comunitari e non, e non porre più alcun indugio nelle decisioni gestionali che hanno rallentato l'azione amministrativa e prodotto incertezze presso gli utenti e i soggetti economici che a qualsiasi titolo hanno relazioni con l'Amministrazione regionale stessa.

Questa Presidenza, a cui dovranno giungere dettagliati rapporti trimestrali circa lo stato di attuazione, valuterà con occhio inflessibile e severo ogni singola responsabilità dovesse emergere nella ricognizione dei singoli operati e dei risultati raggiunti in funzione dei compiti assegnati.

- Come anche richiamato con direttive specifiche dell'Assessore regionale per l'economia⁽³⁾ relativamente alle linee di intervento del PO FESR, tutti i dipartimenti coinvolti nell'attuazione di linee di intervento afferenti programmi comunitari e nazionali, dovranno porre in essere tutte le misure di semplificazione e di accelerazione della spesa, nel rispetto delle previsioni normative, che consentano di contenere i tempi per l'avvio delle iniziative e per l'espletamento delle procedure di gara, non ultime le procedure di cui all'art. 63 del codice dei contratti pubblici relative all'avviso di preinformazione.
- Deve essere garantita la massima semplicità nell'accesso alle informazioni relative ai bandi e alle modalità di utilizzo di tutti i fondi a disposizione dei cittadini e delle imprese anche attraverso la realizzazione di un unico portale degli incentivi facilmente leggibile e accessibile. L'adempimento è obiettivo

⁽²⁾ Assopetroli, 11 marzo 2011.

⁽³⁾ Nota prof. n. 1431/gab del 9 marzo 11 avente per oggetto: PO FESR 2007-2013 – direttiva sulle misure di accelerazione della spesa, avviso di preinformazione ex art. 63 del codice dei contratti pubblici.

dell'Assessorato dell'economia a cui è stato delegato il dipartimento della programmazione.

- Poiché ad oggi, l'Amministrazione non si è ancora dotata del sistema informativo unitario previsto nell'ambito del DUP, è obiettivo degli Assessorati da cui dipendono i dipartimenti in nota⁽⁴⁾ voler attivare e completare in tempi brevissimi, per quanto di propria competenza e con il coordinamento del dipartimento della programmazione, ogni azione utile al miglior funzionamento del sistema SIPRU, avendo particolare cura di utilizzare il software "Caronte" già in uso presso l'Amministrazione regionale, prevedendo altresì l'utilizzo di un unico sistema di rappresentazione grafica ed interrelazione dei dati⁽⁵⁾.
- Costituisce obiettivo il rispetto dei contenuti della deliberazione della Giunta regionale n. 17 del 27 gennaio 2011 relativa al "monitoraggio del rispetto del divieto di assunzioni negli enti di formazione, negli sportelli multifunzionali e nelle società partecipate dalla Regione siciliana all'1 gennaio 2009". Pertanto gli Assessorati coinvolti devono adottare senza indugio alcuno gli interventi indicati e individuare le strategie più idonee a garantire trasparenza, legalità e contenimento della spesa, adottando a loro volta le azioni conseguenti.
- Circa l'azione ormai diffusa di enti, imprese e cittadini di ricorrere a procedimenti di contenzioso e di richiesta risarcimento danni nei confronti dell'Amministrazione regionale, nel termine di 30 giorni dalla emanazione del presente atto, gli Assessori regionali vorranno far elaborare ai propri dirigenti generali prospetti dettagliati circa lo stato del contenzioso, l'importo e le cause che lo hanno generato. Il mancato adempimento o la produzione di documentazione carente da parte dei dipartimenti coinvolti costituirà elemento di pregiudizio nella attribuzione delle indennità premiali ai dirigenti posti a capo delle strutture preposte e di possibile ipotesi di responsabilità dirigenziale.
- Con deliberazione n. 377 del 4 ottobre 2010, la Giunta regionale si è voluta impegnare con un atto di indirizzo, che qui si richiama integralmente per la sua piena attuazione, finalizzato ad una maggiore collegialità e ad un razionale coordinamento dell'azione amministrativa regionale, costituendo la stessa obiettivo di tutta l'Amministrazione regionale "il cui mancato adempimento, in violazione, impegna la responsabilità personale, politica e giuridica degli Assessori e può riverbera-

re un vizio dell'atto adottato (...)" e in essa anche la responsabilità dei dirigenti generali chiamati all'attuazione.

- La Regione deve dotarsi di un sistema di controllo di gestione unitario che permetta di giungere ad una immediata lettura e analisi dei dati basata su indicatori contabili ed extracontabili specifici e numerici che permettano di valutare la produttività dell'Amministrazione regionale ed il collegamento alle voci di bilancio. Al fine della corretta gestione delle risorse in entrata, il bilancio della Regione dovrà essere rivisto nella definizione dei capitoli di entrata, prevedendo appositi capitoli per le entrate derivanti da oneri concessori ed oneri istruttori, permettendo quindi di giungere ad un collegamento fra entrate ed attività amministrativa.

OBIETTIVI ED OBBLIGHI DERIVANTI DALLE NORME SULLA TRASPARENZA E LA SEMPLIFICAZIONE

L'attuazione della normativa sulla trasparenza dell'azione amministrativa regionale richiama l'Amministrazione regionale ad una intensa attività da porre in essere a fronte di precisi obblighi di legge, ricadente nelle responsabilità di tutti i dirigenti generali preposti ai dipartimenti regionali, non derogabile in quanto rientrante nella "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale" di cui all'art. 117 Cost. comma 2, lett m)⁽⁶⁾.

Al di là dei meri obblighi delle attività di pubblicazione on line nel sito istituzionale di informazioni riguardanti ogni aspetto dell'organizzazione, gli indicatori relativi agli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, i risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, ciclo di gestione della performance (art. 11, commi 1 e 3 del decreto legislativo n. 150 del 2009) non vi è dubbio che l'Amministrazione regionale deve porre un radicale cambiamento di mentalità in ordine alla produzione del proprio servizio che proprio perché rivolto a garantire la migliore fruizione da parte dei cittadini deve risultare diretto, certo e non sottoposto a mediazione alcuna.

Tale cambiamento presuppone che l'incremento degli standard di qualità e quantità dei servizi prodotti dalle amministrazioni pubbliche è raggiungibile soltanto attraverso la coniugazione della pratica della trasparenza totale e, quindi, l'apertura a un controllo penetrante da parte della cittadinanza, con la pratica della valutazione siste-

⁽⁴⁾ Autorità di gestione del PO FESR - Dipartimento programmazione; Autorità di gestione del PO FSE - Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale; Autorità di gestione del PO FEASR - Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura; Responsabile dell'attuazione del PO FEP - Dipartimento degli interventi per la pesca; Responsabile dell'attuazione dei programmi FAS - Dipartimento del bilancio e del tesoro;

⁽⁵⁾ Cfr. par. 6.2.1. del DUP - Coordinamento della politica regionale unitaria: "Più in particolare, il 'Sistema informativo della politica regionale unitaria' (SIPRU) sarà sostanzialmente costituito da un sistema conoscitivo, alimentato dai sistemi di monitoraggio dei singoli programmi. Questi ultimi dovranno trasferire al SIPRU i contenuti informativi ritenuti importanti ai fini della gestione, indirizzo e attuazione della Politica regionale unitaria. I sistemi informativi di gestione e/o monitoraggio dei singoli Programmi (FESR, FSE, FAS, FEASR, FEP) dovranno assicurare la presenza al loro interno di tali contenuti informativi - che saranno oggetto di apposita definizione - nonché il loro trasferimento al SIPRU secondo tempi e modalità da stabilire. Il Dipartimento regionale della Programmazione, sulla scorta dell'esperienza di gestione del nuovo programma di monitoraggio "Caronte" che ha sostituito il vecchio 'Monit 2000' promuoverà la costituzione del SIPRU in accordo con il coordinamento dei Sistemi informativi regionali, attualmente presso il dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione, e coordinerà le direttive operative che ne regoleranno i contenuti ed i flussi di alimentazione e utilizzazione."

⁽⁶⁾ La nuova nozione di trasparenza risulta introdotta nell'ordinamento dall'art. 11, comma 1, del decreto legislativo n. 150 del 2009: "1. La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione nei siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione".

matica della gestione da parte di organismi operanti in regime di effettiva indipendenza⁽⁷⁾.

La semplificazione delle norme e dei procedimenti della Regione siciliana demandata al dipartimento della funzione pubblica e del personale (D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12) implica tutta una serie di attività da porre in essere a fronte di precisi obblighi di legge, a cura e responsabilità di tutti i dirigenti generali preposti ai dipartimenti regionali. Al dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale e alla Segreteria generale sono stati attribuiti dal D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 precisi compiti nella materia della semplificazione che qui si ribadiscono⁽⁸⁾.

Costituiscono altresì obiettivi ad alta priorità oggetto di valutazione anche ai fini dell'indennità premiale:

1. l'emanazione dei provvedimenti di cui ai commi 2 bis e 2 ter dell'articolo 2 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, nel testo modificato al comma 1, sono adottati entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge regionale n. 5/11 (in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 16 dell'11 aprile 2011)⁽⁹⁾;
2. la predisposizione da parte dell'Assessore regionale per l'economia del "Piano per l'innovazione tecnologica della Regione" (Pitre), che è sottoposto, previo parere della commissione bilancio dell'Assemblea regionale siciliana, all'approvazione della Giunta regionale. Il relativo decreto del Presidente della Regione è emanato entro i successivi trenta giorni e trova applicazione nei confronti dell'Amministrazione regionale e di quelle di cui all'art. 1. Il Piano (...) è predisposto dall'Assessore regionale per l'economia entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge (art. 3, c. 2, legge regionale n. 5/11);
3. l'adozione del decreto da parte dell'Assessore regionale per le attività produttive, previa concertazione

con le associazioni rappresentative delle imprese, dei professionisti e degli enti locali, del disciplinare tecnico con il quale sono definite la modulistica unificata e la standardizzazione degli allegati per tutte le amministrazioni interessate;

4. la pubblicazione da parte dell'Assessorato regionale delle attività produttive dell'elenco dei SUAP nel portale web della Regione (legge regionale n. 5/11, art. 10);
5. la promozione da parte dell'Assessore regionale per le attività produttive di intese con i comuni e con gli altri soggetti pubblici coinvolti nei procedimenti, per la partecipazione degli sportelli unici istituiti nel territorio della Regione al portale "impresainungiorno" di cui all'articolo 38, comma 3, lettera d), del decreto legge;
6. la predisposizione da parte dell'Assessore regionale per le attività produttive del decreto che disciplina i compiti, la composizione e le modalità di funzionamento del comitato. La Regione provvede alla costituzione di un comitato tecnico regionale, da istituirsi con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, per lo svolgimento di compiti di indirizzo, di monitoraggio ed impulso per la semplificazione burocratica e la riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese e per l'adeguamento alle prescrizioni in materia di funzionamento e di gestione telematica degli sportelli unici (legge regionale n. 5/11, art. 10);
7. la predisposizione della proposta da parte dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica di apposito regolamento con il quale disciplinare, nell'ambito dell'ordinamento della Regione siciliana e degli enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, le modalità attuative delle disposizioni e dei principi di cui ai commi 1 e 2, nonché le funzioni dei sog-

⁽⁷⁾ Circolari emanate dal dipartimento funzione pubblica: nota n. 176001 del 24 novembre 2010 - Trasparenza dell'azione amministrativa; nota n. 40232 del 4 marzo 2011 - Aggiornamento sito istituzionale della Regione siciliana note n. 144693 dell'8 ottobre 2010 e n. 36902 del 28 febbraio 2011 - Mappatura procedimenti; nota n. 199 845 del 30 dicembre 2010 - Richiesta dati consorzi e società partecipate comma 587 dell'art. 1 della legge n. 296 del 2006 CONSOC; nota n. 35541 del 25 febbraio 2011 Ricognizione standard servizi; nota prot. n. 171363 del 17 novembre 2010 - prime linee di intervento per la funzionalità degli uffici relazioni con il pubblico e ricognizione delle necessità/bisogni; decreto n. 312055 del 21 dicembre 2010 - implementazione e definizione delle competenze degli U.R.P. in applicazione dei provvedimenti normativi e degli indirizzi politici.

⁽⁸⁾ Si vedano anche le note n. 144693 dell'8 ottobre 2010 e prot. n. 36902 del 28 febbraio 2011 dip. funzione pubblica.

⁽⁹⁾ Art. 2 - Tempi di conclusione del procedimento

All'articolo 2 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, i commi 2, 3 e 4 sono sostituiti dai seguenti:

2. Nei casi in cui le leggi o i regolamenti adottati ai sensi dei commi 2 bis e 2 ter non prevedano un termine diverso, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concludere il procedimento entro il termine di trenta giorni.

Tale termine decorre dall'inizio d'ufficio del procedimento o dal ricevimento della domanda se il procedimento è ad iniziativa di parte.

2 bis. Con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale competente, le amministrazioni regionali individuano i termini, non superiori a sessanta giorni, entro i quali deve essere concluso il procedimento. Gli altri enti di cui all'articolo 1 provvedono a fissare, secondo i propri ordinamenti, i termini, non superiori a sessanta giorni, per la conclusione del procedimento.

2 ter. Nei casi in cui, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, siano indispensabili termini maggiori di quelli indicati nel comma 2 bis per la conclusione del procedimento, gli stessi sono individuati con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale competente di concerto con l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica. I termini previsti non possono comunque superare i centocinquanta giorni. Analogamente, gli altri enti di cui all'articolo 1 possono determinare, secondo i propri ordinamenti, termini non superiori a centocinquanta giorni per la conclusione del procedimento.

3. Il termine per la conclusione del procedimento è reso pubblico con mezzi idonei e, in ogni caso, è immediatamente pubblicizzato attraverso i siti web delle singole amministrazioni.

4. Il termine per la conclusione del procedimento può essere sospeso dall'amministrazione procedente per l'acquisizione di pareri, secondo quanto previsto dalla disciplina generale in materia, e, per una sola volta e fino ad un massimo di trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni, documenti o certificazioni relativi a fatti, stati o qualità che risultino necessari e che non siano già in possesso della stessa amministrazione procedente.

4 bis. Nell'ipotesi di mancata conclusione del procedimento entro il termine previsto, devono essere motivate le ragioni del ritardo. Ai fini della verifica di quanto addotto a giustificazione del mancato rispetto del termine, la pubblica amministrazione costituisce nuclei ispettivi interni.

4 ter. La mancata o la ritardata emanazione del provvedimento sono valutate al fine della responsabilità dirigenziale, disciplinare ed amministrativa nonché al fine dell'attribuzione della retribuzione di risultato. I dati relativi al rispetto dei termini di conclusione del procedimento e all'ammontare delle somme corrisposte ai sensi del comma 4 quater costituiscono parametri di valutazione delle performance delle amministrazioni pubbliche e della qualità dei servizi pubblici, anche ai sensi e per le finalità di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e al decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.

4 quater. Le pubbliche amministrazioni sono tenute al risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza, dolosa o colposa, del termine per la conclusione del procedimento.

2. I provvedimenti di cui ai commi 2 bis e 2 ter dell'articolo 2 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, nel testo modificato dal comma 1, sono adottati entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decorsi i quali il termine per la conclusione del procedimento è di trenta giorni.

- getti preposti al processo di misurazione e valutazione della performance anche in deroga, ove necessario, alle disposizioni di legge regionali vigenti in materia. Il Presidente della Regione, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, previa deliberazione della Giunta regionale, emana il regolamento (legge regionale n. 5/11, art. 11);
8. la predisposizione da parte dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, della proposta con la quale sono stabilite le modalità di pubblicazione degli atti previsti dal comma 2 dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, nonché la data a partire dalla quale per tali atti la pubblicazione effettuata in forma cartacea non ha più effetto di pubblicità legale per il successivo decreto del Presidente della Regione (legge regionale n. 5/11, art. 12);
 9. le amministrazioni sono tenute ad ottemperare alla disposizione che tutti gli atti della Pubblica Amministrazione sono pubblici ed assumono valore legale dal momento del loro inserimento nei siti telematici degli enti, a tal fine opportunamente pubblicizzati (legge regionale n. 5/11, art. 12);
 10. la predisposizione, da parte dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, della proposta del rapporto annuale sul funzionamento dell'Amministrazione, la cui predisposizione è curata dal dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale. Il rapporto individua gli incrementi di qualità del servizio reso ai cittadini ed alle associazioni, nonché le misure normative ed amministrative necessarie ad incrementarne la qualità. La proposta va approvata dalla Giunta regionale (legge regionale n. 5/11, art. 13);
 11. entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica cura la predisposizione, per le finalità di cui al comma 1, di un manuale recante le norme ed i criteri fondamentali per il rispetto ed il corretto ed uniforme utilizzo dello stemma della Regione, inteso come marchio della Regione, in riferimento al sistema di identità visiva della Sicilia concernente i colori istituzionali, i caratteri di stampa, la modulistica, la segnaletica, la presenza in fiere e tutte le ulteriori molteplici modalità di impiego. (legge regionale n. 5/11, art. 14);
 12. le Amministrazioni regionali in osservanza delle previsioni contenute nel "Codice antimafia e anticorruzione della Pubblica Amministrazione" adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 514 del 4 dicembre 2009, per contrastare il rischio di diffusione della corruzione e di infiltrazioni di tipo mafioso svolgono una attività di prevenzione, informazione e formazione del proprio personale, in particolare nei settori degli appalti, dell'urbanistica e dell'edilizia, nonché ogni altra azione utile per il raggiungimento delle finalità predette. (legge regionale n. 5/11, art. 15);
 13. giusta art. 1, legge regionale n. 8/2002⁽¹⁰⁾, entro il 30 settembre di ogni anno l'Assessore regionale competente per materia, di concerto con l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, propone alla Giunta regionale un disegno di legge per la delegificazione di norme concernenti procedimenti amministrativi, indicando i criteri per la sua attuazione ed individuando i procedimenti oggetto della disciplina;
 14. alla delegificazione dei procedimenti amministrativi di cui al comma 1 si provvede tramite regolamenti da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della relativa legge, con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente per materia di concerto con l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, sentito il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana e, ove necessario, la Conferenza Regione -Autonomie locali, le organizzazioni sindacali e/o di categoria e previo parere delle Commissioni parlamentari dell'Assemblea regionale siciliana competenti nella materia oggetto del singolo procedimento". (legge regionale n. 5/11, art. 16);
 15. le singole Amministrazioni regionali pubblicano sui propri siti web, con collegamenti ipertestuali adeguati e con accessibilità diretta dalla pagina iniziale, tutte le unità organizzative comunque denominate con la precisazione analitica delle

⁽¹⁰⁾ Legge regionale 9 agosto 2002, n. 8, - Norme per la semplificazione amministrativa, art. 1 - Delegificazione per finalità di semplificazione dei procedimenti amministrativi, in particolare Art. 1, c. 3:

"I regolamenti di cui al comma 2 si conformano ai seguenti criteri e principi:

- a) semplificazione dei procedimenti amministrativi e di quelli che agli stessi risultano strettamente connessi o strumentali, in modo da ridurre il numero delle fasi procedurali e delle amministrazioni e strutture intervenienti;
- b) riduzione dei termini per la conclusione dei procedimenti e uniformazione dei tempi di conclusione previsti per procedimenti tra loro analoghi;
- c) regolazione uniforme dei procedimenti dello stesso tipo;
- d) riduzione del numero di procedimenti amministrativi e accorpamento dei procedimenti che si riferiscono alla medesima attività;
- e) eliminazione o riduzione dei certificati richiesti ai soggetti interessati all'adozione di provvedimenti amministrativi o all'acquisizione di vantaggi, benefici economici o altre utilità;
- f) semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- g) trasferimento ad organi monocratici o ai dirigenti di funzioni, anche decisionali, che non richiedano, in ragione della loro specificità, l'esercizio in forma collegiale;
- h) individuazione delle responsabilità e delle procedure di verifica e controllo;
- i) soppressione dei procedimenti che comportino, per l'amministrazione e per i cittadini, costi più elevati dei benefici conseguibili;
- l) soppressione dei procedimenti che derogano alla normativa procedimentale di carattere generale, qualora non sussistano più le ragioni per una difforme disciplina settoriale;
- m) soppressione dei procedimenti che risultino non più rispondenti alle finalità e agli obiettivi fondamentali definiti dalla legislazione di settore o che risultino in contrasto con i principi generali dell'ordinamento giuridico nazionale o comunitario;
- n) previsione, per i casi di mancato rispetto del termine del procedimento, di mancata o ritardata adozione del provvedimento, di ritardato o incompleto assolvimento degli obblighi e delle prestazioni da parte della amministrazione, di forme di indennizzo automatico e forfettario a favore dei soggetti richiedenti il provvedimento, assicurando la massima pubblicità e conoscenza da parte del pubblico delle misure adottate e la massima celerità nella corresponsione dell'indennizzo;
- o) individuazione della struttura competente per l'istruttoria, nonché dell'organo politico o del dirigente competente all'adozione del provvedimento finale;
- p) adeguamento delle fasi e degli adempimenti procedurali alle nuove tecnologie informatiche e telematiche.

rispettive competenze. Hanno, altresì, l'obbligo di rendere disponibili, anche attraverso i propri siti web, i moduli ed i formulari necessari alla presentazione delle istanze, delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà nonché l'elenco della documentazione da presentare o da trasmettere insieme all'istanza, con l'indicazione dei casi in cui si applica la disciplina relativa al silenzio-assenso e alla segnalazione certificata di inizio di attività, precisandone i tempi e gli effetti, nonché i dati relativi al rispetto dei termini di conclusione del procedimento e all'ammontare delle somme corrisposte ai sensi del comma 4 quater (legge regionale n. 5/11, art. 1 c. 4ter);

16. i soggetti di cui all'articolo 1 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni individuano, nei propri siti web, un'area nella quale sono inseriti il bilancio, la spesa per il personale, la ripartizione del fondo in materia di retribuzione accessoria, il peso degli aggregati di spesa sul totale, i curricula dei soggetti esterni alla Pubblica Amministrazione che abbiano incarichi di consulenza o di direzione di uffici, di servizi o di dipartimenti.

Si sottolinea infine che sono valutati ai fini della responsabilità dirigenziale, disciplinare ed amministrativa nonché al fine dell'attribuzione della retribuzione di risultato:

- la mancata o ritardata emanazione dei provvedimenti (legge regionale n. 5/11, art. 1 c. 4ter);
- il risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza, dolosa o colposa, del termine per la conclusione del procedimento (legge regionale n. 5/11, art. 2);
- la mancata comunicazione del parere richiesto da parte dell'organo consultivo ed assume, altresì, rilevanza agli effetti di cui al c. 4quater dell'art. 2. (legge regionale n. 5/11, art. 5);
- la mancata ottemperanza della richiesta del Presidente della Regione o dell'Assessore regionale competente di riferire direttamente, da parte dei dirigenti, sull'attività svolta nei settori di competenza. Il Presidente della Regione o l'Assessore regionale competente possono disporre in ogni tempo accertamenti e ispezioni sull'attività dei dirigenti, anche al fine della verifica dell'adempimento delle direttive impartite. (legge regionale n. 5/11, art. 17);
- il mancato rispetto dell'obbligo ai dirigenti di attuare le direttive generali impartite dagli organi di governo competenti per ciascun ramo di amministrazione e di riferire agli stessi annualmente e tutte le volte che ne siano richiesti sull'attività svolta, con riferimento specifico al rispetto delle predette direttive;

- il raggiungimento dei risultati indicati nei singoli piani assessoriali, giusta legge regionale n. 11/2010, art. 25 - Taglia-oneri amministrativi⁽¹¹⁾;
- la mancata preliminare ricognizione dei procedimenti amministrativi nei tempi previsti poiché costituisce grave pregiudizio alla attività dei dipartimenti.

IL SISTEMA DI CONTROLLO

La legislazione vigente ha fornito, come è noto, un circuito strutturale, vero motore del funzionamento degli apparati, costituito dalla filiera obiettivi posti dall'organo politico – risultati dell'azione dei dirigenti generali – monitoraggio e controllo affidato ai Se.Pi.Co.S. – compenso incentivante per la burocrazia, a sostegno dell'indispensabile miglioramento della organizzazione e dell'azione amministrativa, elevato a vero e proprio sistema ordinamentale, richiedendo il rispetto di una procedura formalizzata che comprenda strumenti di programmazione (le direttive) e strumenti di valutazione (i criteri). E il decreto legislativo n. 286/99 ed, in Sicilia, la legge regionale n. 10/2000 e successive modifiche ed integrazioni hanno, come è noto, regolamentato il funzionamento del sistema per la valutazione dei risultati della attività amministrativa e della gestione, e lo stesso contratto collettivo di lavoro per la dirigenza regionale prevede la emanazione di direttive regionali di obbligatoria applicazione e la utilizzazione di strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, di controllo di gestione, dei rendimenti e dei risultati della attività svolta dai dirigenti, in relazione ai programmi ed agli obiettivi da perseguire.

Con il recepimento (art. 11, legge regionale n. 5/2011) dei principi contenuti nel decreto legislativo n. 150/09 c.d. legge Brunetta⁽¹²⁾ si completa e si rende attuale proprio il percorso citato e l'emanando regolamento previsto dallo stesso articolo indicherà all'Amministrazione regionale i nuovi strumenti, sottendendo la necessità, anche in questo settore, di una semplificazione dei sistemi e di una maggiore incisività nelle modalità di assegnazione degli indirizzi e degli obiettivi e di un maggiore controllo dei risultati dell'attività amministrativa, avendo cura di inserire all'interno del percorso anche i principi e gli strumenti contenuti nel decreto legislativo n. 196/09 (recante modifiche alla contabilità di Stato).

Resta fondamentale, in vista della individuazione di elementi per la programmazione e la riprogrammazione delle risorse e della spesa la significatività, delle informazioni ricavabili dalla misurazione e dalla valutazione dei risultati della attività dell'Amministrazione, nelle diverse articolazioni assessoriali e dipartimentali anche per la auspicata e dovuta azione di trasparenza della Pubblica Amministrazione.

Relativamente alle responsabilità degli organi di controllo interni si vuole richiamare quanto contenuto nel-

⁽¹¹⁾ Art. 25 "1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, la Giunta regionale approva un programma per la misurazione degli oneri amministrativi derivanti da obblighi informativi nelle materie affidate alla competenza della Regione, con l'obiettivo di giungere, entro il 31 dicembre 2012, alla riduzione di tali oneri per una quota complessiva del 25 per cento, come stabilito in sede europea.

2. In attuazione del programma di cui al comma 1, il dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale coordina le attività di misurazione in raccordo con i rami di amministrazione interessati per materia.

3. Ciascun Assessore regionale, di concerto con l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, adotta il piano di riduzione degli oneri amministrativi che definisce le misure normative, organizzative e tecnologiche finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di cui al comma 1.

4. Con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica sono definite le linee guida per la predisposizione dei piani di cui al comma 3 e delle forme di verifica dell'effettivo raggiungimento dei risultati, anche utilizzando strumenti di consultazione pubblica delle categorie e dei soggetti interessati.

5. Degli stati di avanzamento e dei risultati raggiunti con le attività di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese è data tempestiva notizia sul sito web della Regione.

6. Del raggiungimento dei risultati indicati nei singoli piani assessoriali si tiene conto nella valutazione dei dirigenti responsabili.

⁽¹²⁾ Nuove norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni.

l'art. 2 della legge regionale n. 5/2011 "Tempi di conclusione del procedimento", con il quale si ribadisce che "ai fini della verifica di quanto addotto a giustificazione del mancato rispetto del termine, la Pubblica Amministrazione costituisce nuclei ispettivi interni." ribadendo altresì all'art. 17: "gli organi di governo competenti per ciascun ramo di amministrazione definiscono gli obiettivi e i programmi da attuare e verificano la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite, disponendo, ove occorra, gli opportuni accertamenti anche ispettivi."

Circa l'attuazione delle direttive presidenziali precedenti è fatto obbligo agli Assessorati di voler produrre sintetica relazione sullo stato di attuazione degli obiettivi in

esso contenuti. Si confida infine che, come è necessario, si provveda a garantire trimestralmente le opportune informazioni al Presidente anche sullo stato di attuazione dei principali programmi comunitari, onde consentirgli di esercitare nel modo più efficiente le proprie funzioni quali il mantenimento della unità di indirizzo politico ed amministrativo, il coordinamento delle attività degli Assessori, l'esercizio dell'azione ispettiva, la integrazione o modifica degli obiettivi strategici già individuati, ogni qual volta ne ravvisi la necessità.

LOMBARDO

(2011.20.1582)008

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 13 aprile 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Jolly Ortofrutticola, con sede in Palagonia, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale istruttorio n. 3846 del SUPL di Catania, con il quale viene proposto lo scioglimento della cooperativa Jolly Ortofrutticola con sede in Palagonia (CT), ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile, con nomina del commissario liquidatore;

Visto il promemoria prot. n. 762 del 19 gennaio 2010, del servizio vigilanza cooperative, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un Commissario liquidatore, scelto tra quelli inseriti nell'elenco della provincia di Catania;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria il dott. Alessandro Zinna;

Considerato che ricorrono le condizioni per lo scioglimento della predetta cooperativa ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile;

Vista la documentazione prodotta dal suddetto professionista ai sensi dell'art. 4 del decreto n. 2509 del 24 settembre 2009;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Jolly Ortofrutticola, con sede in Palagonia (CT), costituita il 7 agosto 1996, codice fiscale n. 03292150871, numero REA: CT208078, è sciolta ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile.

Art. 2

Il dott. Alessandro Zinna, nato a Catania il 16 ottobre 1969 ed ivi residente in via Vagliasindi n. 53, è nominato dalla data di notifica del presente decreto, commissario

liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 13 aprile 2011.

VENTURI

(2011.18.1380)041

DECRETO 19 aprile 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Allevatori famiglia Torre, con sede in Linguaglossa e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale istruttorio n. 3762 del SUPL di Catania, con il quale viene proposto lo scioglimento della cooperativa Allevatori famiglia Torre con sede in Linguaglossa (CT), ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile, con nomina del commissario liquidatore;

Visto il promemoria prot. n. 6166 del 10 dicembre 2010, del servizio vigilanza cooperative, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un commissario liquidatore, scelto tra quelli inseriti nell'elenco della provincia di Catania;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria il dott. Giovanni Falsone;

Considerato che ricorrono le condizioni per lo scioglimento della predetta cooperativa ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile;

Vista la documentazione prodotta dal suddetto professionista ai sensi dell'art. 4 del decreto n. 2509 del 24 settembre 2009;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Allevatori famiglia Torre, con sede in Linguaglossa(CT), costituita il 7 marzo 1981, codice fiscale n. 02375470875, numero REA: CT-176495, è sciolta ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile.

Art. 2

Il dott. Giovanni Falsone, nato a Campobello di Licata (AG), il 12 luglio 1951 e residente in Catania, via Acicastello n. 23, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 19 aprile 2011.

VENTURI

(2011.18.1378)041

DECRETO 19 aprile 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Claudia Santini Inessa, con sede in Biancavilla, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n.2;

Visto il verbale istruttorio n. 3833 SUPL di Catania, con il quale viene proposto lo scioglimento della coopera-

tiva Claudia Santini Inessa con sede in Biancavilla (CT), ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile, con nomina del commissario liquidatore;

Visto il promemoria prot. n. 6166 del 10 dicembre 2010, del servizio vigilanza cooperative, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un commissario liquidatore, scelto tra quelli inseriti nell'elenco della provincia di Catania;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria il dott. Giovanni Falsone;

Considerato che ricorrono le condizioni per lo scioglimento della predetta cooperativa ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile;

Vista la documentazione prodotta dal suddetto professionista ai sensi dell'art. 4 del decreto n. 2509 del 24 settembre 2009;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Claudia Santini Inessa, con sede in Biancavilla (CT), costituita il 4 marzo 1995, codice fiscale n. 03191120876, numero REA: CT-203330, è sciolta ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile.

Art. 2

Il dott. Giovanni Falsone, nato a Campobello di Licata (AG), il 12 luglio 1951 e residente in Catania, via Acicastello n. 23, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 19 aprile 2011.

VENTURI

(2011.18.1379)041

DECRETO 26 aprile 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Seter, con sede in Patti, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n.2;

Visto il verbale di ispezione straordinaria effettuato da ispettori di questo dipartimento nei confronti della cooperativa Seter con sede in Patti (ME), con il quale sono state contestate numerose irregolarità tra le quali una forte esposizione debitoria nei confronti della Serit e nei confronti dei dipendenti, motivo per il quale l'accertamento ispettivo si è concluso con la proposta di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile;

Visto il promemoria prot. n.2970 del 15 febbraio 2011, del servizio ispettivo vigilanza cooperative, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un commissario liquidatore scelto tra i nominativi inseriti nell'elenco regionale della provincia di Messina;

Vista la propria determinazione pervenuta in data 24 marzo 2010, con la quale si designa in calce al suindicato promemoria l'avv. Giuseppe Bruno;

Vista la documentazione prodotta dal suddetto professionista ai sensi dell'art. 4 del decreto n. 2509 del 24 settembre 2009;

Considerato che ricorrono le condizioni per la messa in liquidazione della predetta cooperativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Seter con sede in Patti, costituita il 5 giugno 1986, codice fiscale 01464470838, numero REA:ME - 120717, è sciolta ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

Art. 2

L'avv. Giuseppe Bruno, nato a Palermo il 23 settembre 1967 ed ivi residente in via Domenico Costantino n. 7, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 26 aprile 2011.

VENTURI

(2011.18.1374)041

DECRETO 23 maggio 2011.

Proroga del termine di presentazione della documentazione riguardante l'intervento edilizio e le solidità finanziarie di cui al bando pubblico per l'attivazione della linea di intervento 3.3.1.4 del PO FESR 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/1999;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

Visto il regolamento CE n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008, che modifica il regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

Visto il regolamento CE n. 846/2009 che modifica il regolamento CE n. 1028/2006;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il regolamento CE n. 800 del 6 agosto 2008;

Visto il D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 recante disposizioni circa l'applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese;

Vista la circolare n. 6923 del 21 aprile 2009 concernente regolamento CE n. 1828/06;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Visto il Programma operativo FESR Sicilia 2007-2013, adottato con decisione della Commissione europea C(2007) 4249 del 7 settembre 2007;

Visto l'asse 3 del PO FESR 2007/2013 Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo;

Visto l'obiettivo specifico 3.3. Rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche;

Visto l'obiettivo operativo 3.3.1. Potenziare l'offerta turistica integrata e la promozione del marketing territoriale attraverso la promozione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali;

Vista la linea di intervento 3.3.1.4 Azioni per l'attivazione, la riqualificazione e l'ampliamento dell'offerta ricettiva locale e delle correlate attività di completamento, da realizzarsi nelle aree a vocazione turistica, mediante riconversione e/o riqualificazione del patrimonio immobiliare già esistente, con particolare riferimento ad edifici storici e di pregio siti nei centri storici, nei borghi marinari, ed agli edifici della tradizione rurale, garantendone le condizioni di accessibilità alla pubblica fruizione ed in relazione alla

capacità dei territori di sopportare il carico antropico derivante dai predetti insediamenti produttivi e con processi produttivi rispettosi dell'ambiente (ctg. nn. 6, 9, 57);

Viste le linee guida per l'attuazione del P.O. FESR 2007-2013, adottate con deliberazione di Giunta regionale n. 266 del 29 ottobre 2008;

Visto il documento "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione" adottato con deliberazione di Giunta n. 188 del 22 maggio 2009;

Visto il documento "Descrizione dei sistemi di gestione e controllo" approvato dalla Commissione il 6 luglio 2009;

Visto l'art 18 della legge regionale 6 agosto 2009 n. 9;

Visto il decreto n. 85/GAB del 23 dicembre 2009, registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 2010, reg. n. 1, fg. n. 2, con cui sono state approvate e rese esecutive le direttive per l'attuazione della linea d'intervento 3.3.1.4 del Programma operativo del Fondo europeo sviluppo regionale della Sicilia 2007-2013;

Visto il decreto n. 39/Gab del 5 novembre 2011 che ha apportato parziali modifiche al citato decreto n. 85/Gab del 23 dicembre 2009;

Visto il decreto n. 85/4 del 20 gennaio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 6 del 4 febbraio 2011, con il quale sono stati approvati il bando pubblico e i relativi allegati per l'attivazione della linea di intervento 3.3.1.4 del PO FESR 2007/2013;

Vista la circolare n. 3, prot. n. 529/4S del 6 aprile 2011, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 17 del 15 aprile 2011, con la quale vengono fornite indicazioni e precisazioni in ordine ai contenuti del predetto bando;

Considerato che l'art. 11 del bando in questione, in particolare, l'indicatore n. 10, relativamente al numero di occupati, riporta il seguente punteggio: sino a 3 occupati - punti 0,5, da 4 a 5 occupati - punti 1, superiore a 5 - punti 1,5, non considerando che gli eventuali occupati stagionali e a tempo parziale costituiscono frazioni di ULA;

Viste le numerose richieste di proroga dei termini di presentazione dei progetti, già fissato in 120 giorni dalla pubblicazione del citato bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, pervenute da parte del tessuto imprenditoriale e dagli ordini professionali e motivate, principalmente, dalla difficoltà di soddisfare, entro i predetti termini, le condizioni di ammissibilità previste dall'art. 8 del bando nonché dalla difficoltà di ottenere, entro i medesimi termini, il rilascio dell'attestazione di solidità finanziaria prevista dall'art. 12 dello stesso bando;

Viste le note prot. n. 6943 del 18 aprile 2011 e prot. 7412 del 22 aprile 2011 del dipartimento programmazione - Iniziative di accelerazione e riprogrammazione, in attuazione della delibera CIPE n. 01/2011- che richiamano le autorità di gestione "ad accelerare le procedure di attuazione dei programmi operativi...rimuovere le criticità tuttora presenti e ad avviare le necessarie misure di accelerazione" che possono incidere sulle capacità di conseguire i target 2011 e 2012;

Considerato che, pur volendo incrementare le garanzie del buon esito degli interventi e la massima fruibilità delle agevolazioni da parte delle imprese, non può essere posta in essere alcuna azione che provochi ritardo sull'iter procedurale previsto;

Ritenuto, pertanto, di poter soddisfare, soltanto in parte, le esigenze manifestate dal tessuto imprenditoriale e dagli ordini professionali e di rettificare, contestualmente, il contenuto dell'art. 11 del bando, in particolare, per quanto attiene all'indicatore n. 10;

Decreta:

Art. 1

In relazione a quanto specificato nelle premesse, fermo restando il termine già fissato per la presentazione delle domande di finanziamento dal bando pubblico per l'attivazione della linea d'intervento 3.3.1.4, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 6 del 4 febbraio 2011, viene fissato al 4 luglio 2011 il termine ultimo per trasmettere, entro le ore 13, a questo dipartimento, a integrazione di quanto già presentato e con le stesse modalità già indicate dall'art. 12 del bando, la documentazione (elaborati e ogni autorizzazione necessaria per la realizzazione dell'intervento edilizio) così come dettagliatamente prevista dall'art. 8 del bando stesso, nonché, per trasmettere l'attestazione comprovante la solidità finanziaria prevista dall'art. 12 dello stesso bando.

Art. 2

L'indicatore n. 10 - Impatto sociale del programma d'investimento: occupazione diretta, di cui all'art. 11 del bando è così modificato: sino a 3 occupati - punti 3; superiore a 3 e sino a 5 occupati - punti 1; superiore a 5 occupati - punti 1,5.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nel sito www.euroinfoscilia.it e nel sito del dipartimento regionale delle attività produttive raggiungibile all'indirizzo <http://pir.regione.sicilia.it>

Palermo, 23 maggio 2011.

ROMANO

(2011.21.1616)129

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 20 maggio 2011.

Proroga dei termini relativamente alle operazioni creditizie assistite dalle agevolazioni regionali previste dalle leggi individuate nei decreti 4 maggio 2010 e 11 giugno 2010.

L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il testo unico sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione regionale approvato con D.P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 47/77 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 10/99 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 10/2000 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 19/2008;

Vista la legge regionale n. 13/2009;

Vista la legge regionale n. 7/2011;

Vista la legge regionale n. 8/2011;

Visto il decreto n. 48 del 4 maggio 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 14 maggio 2010, con il quale, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 102 del 15 aprile 2010, l'Assessore regionale per l'economia ha decretato di assentire all'applicazione dell'avviso per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese (PMI) verso il sistema creditizio - accordo sottoscritto il 3 agosto 2009 dal Ministero

dell'economia e delle finanze, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali – anche alle operazioni creditizie assistite dalle agevolazioni regionali previste dalle leggi, di cui all'allegato A del medesimo decreto, per come individuate dai dipartimenti regionali competenti, a condizione che la suddetta applicazione non comporti modifiche all'articolazione amministrativa e/o finanziaria dell'intervento già concesso, né alcun onere aggiuntivo a carico dell'Amministrazione regionale concedente l'intervento;

Considerato che all'art. 2 del citato decreto n. 48 del 4 maggio 2010, in conformità a quanto determinato nella suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 102 del 15 aprile 2010, veniva dato mandato all'Assessore per l'economia di procedere ai conseguenziali adempimenti per l'esecuzione della stessa e di adottare direttamente le eventuali modifiche al provvedimento, necessarie per l'eventuale integrazione dell'elenco delle leggi/interventi inerenti l'estensione applicativa dell'avviso, la cui esigenza venisse segnalata al dipartimento regionale delle finanze e del credito dai dirigenti generali degli altri dipartimenti regionali interessati;

Visto il decreto n. 77 dell'11 giugno 2010, con il quale veniva integrato il sopracitato decreto n. 48 a seguito dell'intervenuta nota prot. n. 370/S.3/Tur. del 31 maggio 2010, a firma del dirigente generale del dipartimento turismo, sport e spettacolo, acquisita al protocollo informatico di questo dipartimento in data 1 giugno 2010 al n. 8383, successivamente integrata con la nota prot. n. 374/S.3/Tur. dell'1 giugno 2010, acquisita al protocollo informatico di questo dipartimento in data 8 giugno 2010 al n. 8719, con la quale si segnalava l'esigenza di integrare il decreto n. 48 del 4 maggio 2010 con la normativa regionale riportata nell'allegato A1, parte integrante del decreto;

Preso atto che con deliberazione n. 139 del 13 maggio 2011, notificata dall'ufficio della segreteria di Giunta con nota prot. n. 2178 del 18 maggio 2011, acquisita al protocollo informatico di questo dipartimento il 19 maggio 2011 al n. 7877, la Giunta regionale, per le motivazioni ed in relazione agli atti ivi menzionati che qui si intendono richiamati, ha assentito all'applicazione della proroga dei termini previsti nell'Accordo sottoscritto in data 16 febbraio 2011 tra il Ministero dell'economia e delle finanze, l'ABI e le associazioni di rappresentanza delle imprese relativamente alle operazioni creditizie assistite dalle agevolazioni regionali previste dalle leggi individuate dai dipartimenti regionali competenti ed inserite negli allegati A e A1 che fanno parte integrante rispettivamente dei decreti n. 48 del 4 maggio 2010 e n. 77 dell'11 giugno 2010, a condizione che la suddetta applicazione non comporti modifiche all'articolazione amministrativa dell'intervento finanziario già concesso, né alcun onere finanziario a carico dell'Amministrazione regionale concedente l'intervento;

Rilevato pertanto che, in esecuzione della citata deliberazione della Giunta n. 139 del 13 maggio 2011, si rende necessario adottare il conseguente provvedimento attuativo ad integrazione di quanto già disposto con i decreti n. 48 del 4 maggio 2011 e n. 77 dell'11 giugno 2011;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni specificate in premessa, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 139 del 13 maggio 2011, di assentire all'applicazione della proroga dei termini previsti nell'accordo sottoscritto in data 16 febbraio 2011 tra il Ministero dell'economia e delle finan-

ze, l'ABI e le associazioni di rappresentanza delle imprese relativamente alle operazioni creditizie assistite dalle agevolazioni regionali previste dalle leggi individuate dai dipartimenti regionali competenti ed inserite negli allegati A e A1 che fanno parte integrante rispettivamente dei decreti n. 48 del 4 maggio 2010 e n. 77 dell'11 giugno 2010, a condizione che la suddetta applicazione non comporti modifiche all'articolazione amministrativa dell'intervento finanziario già concesso, né alcun onere aggiuntivo a carico dell'Amministrazione regionale.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana e nel sito della Regione siciliana www.regione.sicilia.it.

Palermo, 20 maggio 2011.

ARMAO

(2011.21.1639)083

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DECRETO 2 maggio 2011.

Approvazione della graduatoria provvisoria delle istanze ammesse a finanziamento presentate a valere sulla linea di intervento 2.4.1.1 del PO FESR 2007/2013 ed elenco provvisorio delle istanze non ammesse.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione";

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana n. 28 del 28 giugno 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 31 del 9 luglio 2010 di "Rimodulazione dell'assetto organizzativo, di natura endodipartimentale, dei dipartimenti regionali;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana n. 309720 del 3 novembre 2010, con il quale al dott. Vincenzo Emanuele è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione siciliana;

Visto il regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/1999;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo

di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il Quadro di riferimento strategico nazionale (QSN) 2007-2013 approvato con decisione della Commissione europea del 13 luglio 2007;

Vista la delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166 di "Attuazione del quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013- Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate";

Visto il Programma operativo regionale Sicilia FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione europea con decisione n. C/2007/4249 del 18 settembre 2007;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 18 ottobre 2007 relativa al "PO FESR Sicilia 2007/2013- Adozione definitiva";

Visto il decreto presidenziale del 31 ottobre 2007 di emanazione della sopra citata delibera;

Visto il PO FESR Sicilia 2007/2013 - requisiti di ammissibilità e criteri di selezione adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 188 del 22 maggio 2009;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 344 del 27 agosto 2009 di modifica della scheda "Linee di intervento 2.4.1.1" dei requisiti di ammissibilità e criteri di selezione del PO FESR Sicilia 2007/2013;

Viste le Linee guida per l'attuazione adottate con deliberazione di giunta n. 266 del 29 ottobre 2008;

Considerato che l'asse 2 "Uso efficiente delle risorse naturali" del PO FESR Sicilia 2007-2013, individua 4 obiettivi specifici che devono essere conseguiti attraverso i relativi obiettivi operativi e che per ogni linea di intervento gli obiettivi specifici individuano le tipologie di azioni per il raggiungimento dell'obiettivo stesso;

Visto l'obiettivo specifico 2.4 "Migliorare l'efficienza nella gestione dei rifiuti, sostenendo la nascita di un tessuto produttivo nel comparto del riciclaggio e promuovendo interventi di riqualificazione e risanamento ambientale di grande impatto" e il relativo obiettivo operativo 2.4.1. "Realizzare interventi infrastrutturali prioritari in accordo ai contenuti della pianificazione regionale vigente nel settore dei rifiuti"; da conseguire tramite la linea di intervento 2.4.1.1 "Azioni di sostegno alla realizzazione di interventi infrastrutturali e impiantistici in accordo alle previsioni della pianificazione regionale;

Visto il Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia, adottato con ordinanza commissariale n. 1166 del 18 dicembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il "Piano d'azione per gli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013 Giugno 2010", - Obiettivo rifiuti;

Visto il decreto dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque n. 486 del 24 dicembre 2009, con il quale è stata approvata la circolare attuativa della linea di intervento 2.4.1.1., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 4, parte I, del 29 gennaio 2010;

Visto il decreto del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti n. 105 del 29 aprile 2010, con il quale è stata modificata la circolare attuativa della linea di intervento 2.4.1.1., approvata con decreto dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque n. 486 del 24 dicembre 2009 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24, parte I, del 21 maggio 2010;

Viste le note prot. n. 826 del 12 gennaio 2011, prot. n. 1373 del 14 gennaio 2011 e prot. n. 4465 del 3 febbraio 2011, con le quali è stato costituito il nucleo di valutazione per l'istruttoria delle istanze e la successiva formazione delle graduatorie;

Visto il verbale del 29 marzo 2011, con il quale il nucleo di valutazione ha stilato:

- la tabella "A" relativa alle istanze ritenute ammissibili, suddivisa in 6 graduatorie provvisorie, distinte per le tipologie progettuali di cui alla circolare allegata al decreto n. 486/2009 e ss.mm.ii.;

- la tabella "B" relativa alle istanze ritenute non ammissibili;

Ritenuto che occorre provvedere all'approvazione della tabella "A" relativa alle istanze ritenute ammissibili e della tabella "B" relativa alle istanze ritenute non ammissibili;

Ai termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità citate in premessa, è approvata la tabella "A" relativa alle istanze ritenute ammissibili, suddivisa in 6 graduatorie provvisorie, distinte per le tipologie progettuali di cui alla circolare allegata al decreto n. 486/2009 e ss.mm.ii dei progetti presentati a valere sugli avvisi pubblici sopracitati, che forma parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Per le finalità citate in premessa, è approvata la tabella "B" provvisoria, dei progetti presentati a valere sugli avvisi pubblici sopracitati ed esclusi dal finanziamento per i motivi indicati nella colonna denominata "Elencazione sintetica dei principali motivi di inammissibilità e riferimento ai punti dell'avviso non rispettati", che forma parte integrante del presente decreto.

Art. 3

Il finanziamento dei progetti di cui alla tabella "A" è subordinato alla dimostrazione dell'affidamento dei servizi di ingegneria a norma di legge.

Art. 4

Sono ammesse osservazioni ed integrazioni formali. Le stesse dovranno essere inviate, a pena esclusione, a questo dipartimento, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Il plico, contenente le eventuali osservazioni, dovrà riportare la seguente dicitura: "linea di intervento 2.4.1.1 - Osservazioni sulla graduatoria provvisoria".

Art. 5

Al termine delle operazioni di riscontro delle osservazioni pervenute, saranno redatte le graduatorie definitive che verranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet, all'indirizzo <http://www.euroinfosicilia.it> e nel sito ufficiale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti.

Art. 6

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la prevista pubblicazione, nonché pubblicato all'indirizzo <http://www.euroinfosicilia.it> e nel sito ufficiale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti.

Palermo, 2 maggio 2011.

EMANUELE

Tabella A

Graduatoria provvisoria delle istanze ammesse a finanziamento distinte per tipologie progettuali
Linea di intervento 2.4.1.1 del P.O. FESR 2007/2013

Posizione	Data di ricevimento dell'istanza	Numero protocollo in entrata	Data protocollo	Società proponente	Titolo progetto	Punteggio
Progetto di compostaggio domestico						
1	01/03/2010	7119	15/03/2010	ATO ME1 S.p.A.	Progetto finalizzato al compostaggio domestico per la riduzione della produzione dei rifiuti urbani	50,00
2	01/03/2010	7129	15/03/2010	ATO SR 1 S.p.A.	Fornitura di attrezzature per il compostaggio domestico	22,67
3	26/02/2010	7106	15/03/2010	Kalat ambiente S.p.A.	Sensibilizzazione delle utenze periferiche e le scuole che aderiscono all'iniziativa compostaggio domestico	17,72
Realizzazione di nuovi impianti di compostaggio, o ampliamento di quelli già realizzati, per coprire le necessità derivanti dai nuovi obiettivi di raccolta dell'umido						
1	29/04/2010	14689	30/04/2010	ATO CT3 - SimetoAmbiente S.p.A.	Progetto dell'impianto di compostaggio da realizzare nel territorio del comune di Paternò	68,00
Progetti di raccolta differenziata che includano la fornitura di mezzi ed attrezzature						
1	21/06/2010	24230	23/06/2010	ATO ME1 S.p.A.	Progetto finalizzato al potenziamento della R.D. mediante l'acquisto di automezzi	55,63
2	21/06/2010	24196	23/06/2010	Belice Ambiente S.p.A.	Ampliamento mezzi ed attrezzature per la raccolta differenziata	48,20
3	01/03/2010	7117	15/03/2010	Dedalo Smbiente AG3 S.p.A.	Mezzi ed attrezzature per la raccolta differenziata	44,14
4	26/02/2010	7105	15/03/2010	Kalat Ambiente S.p.A.	Fornitura di sistema tecnologico e di attrezzature per l'incremento della raccolta differenziata	43,88
Progetti di comunicazione e sensibilizzazione per R.D.						
1	26/02/2010	5244	03/03/2010	Kalat Ambiente S.p.A.	Piano di comunicazione e sensibilizzazione per la raccolta differenziata	56,00
Realizzazione di centri comunali di raccolta con aree RAEE o inserimento dell'area RAEE in quelli esistenti						
1	30/04/2010	14779	30/04/2010	GE.S.A. AG2 S.p.A.	Progetto esecutivo per la realizzazione di un CCR nel comune di Casteltermini	64,38
2	30/04/2010	14910	03/05/2010	ATO ME1 S.p.A.	Realizzazione di un Centro comunale di raccolta a servizio dei comuni ricadenti nella macro area "C" del territorio dell'ATO ME1, da realizzare in c.da Masseria comune di Capo d'Orlando	13,14
3	29/04/2010	14595	29/04/2010	ATO SR 2 S.p.A.	Progetto esecutivo per la realizzazione del Centro comunale di raccolta e stoccaggio dei materiali da raccolta differenziata nel comune di Noto	13,00
Ampliamento di impianti di discarica, o realizzazione di nuovi impianti di discarica, per rifiuti solidi urbani, con impianto a regime di pre-trattamento						
1	28/04/2010	14114	28/04/2010	Terra dei Fenici S.p.A.	Progetto di una discarica per rifiuti non pericolosi sita in c.da Vallone Monaco Citrolo - Alcamo (TP)	21,00

Tabella B

Elenco provvisorio delle istanze non ammesse a finanziamento suddiviso nella parte SUB 1 "istanze non ammissibili per mancata presentazione di autorizzazioni, approvazioni e pareri" e nella parte SUB 2 "istanze non ammissibili per mancanza di altri requisiti" - linea di intervento 2.4.1.1 del P.O. FESR 2007/2013

Tabella B - SUB 1 - Istanze non ammissibili per mancata presentazione di autorizzazioni, approvazioni e pareri - linea di intervento 2.4.1.1 del P.O. FESR 2007/2013

NP	Data di ricevimento dell'istanza	Numero protocollo in entrata	Data protocollo	Società proponente	Titolo progetto	Elencazione sintetica dei principali motivi di inammissibilità e riferimento ai punti della circolare non rispettati
1	27/04/2010	13950	27/04/2010	SO.GE.I.R. S.p.A.	Realizzazione di un CCR per RAEE nel comune di Burgio (AG)	Progetto privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare
2	01/03/2010	5241	03/03/2010	SO.GE.I.R. S.p.A.	Piano di comunicazione potenziamento R.D.	Progetto privo di approvazioni: punto 6 della circolare
3	28/04/2010	14584	29/04/2010	SO.GE.I.R. S.p.A.	Realizzazione di un impianto di selezione nel comune di Ribera (AG)	Progetto privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare
4	23/04/2010	13412	23/04/2010	GE.S.A. AG2 S.p.A.	Realizzazione discarica comunale per inerti nel comune di Joppolo Giancaxio (AG)	Progetto privo di alcuni pareri e dell'autorizzazione ex art. 208 del decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii.
5	18/06/2010	23843	21/06/2010	GE.S.A. AG2 S.p.A.	Piano della raccolta integrata dei rifiuti nel comune di Casteltermini	Progetto privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare
6	18/06/2010	23843	21/06/2010	GE.S.A. AG2 S.p.A.	Piano della raccolta integrata dei rifiuti nel comune di Aragona	Progetto privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare
7	18/06/2010	23843	21/06/2010	GE.S.A. AG2 S.p.A.	Progetto pilota di comunicazione integrata recupero RAEE	Progetto privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare
8	18/06/2010	23843	21/06/2010	GE.S.A. AG2 S.p.A.	Progetto di educazione ambientale nelle scuole "Uso, riciclo, riuso"	Progetto privo di approvazione in linea tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare
9	18/06/2010	23843	21/06/2010	GE.S.A. AG2 S.p.A.	Realizzazione di un sistema di raccolta differenziata Porta a porta in alcuni comuni dell'ATO AG2 più Mezzi ed attrezzature	Progetto privo di approvazione in linea tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare
10	18/06/2010	23843	21/06/2010	GE.S.A. AG2 S.p.A.	Piano della comunicazione dell'ambito territoriale AG2	Progetto privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare
11	27/04/2010	13954	27/04/2010	Dedalo Ambiente AG3 S.p.A.	Ampliamento del centro comunale di raccolta differenziata di Ravanusa	Progetto privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare
12	28/04/2010	14572	29/04/2010	Ato Ambiente CL1 S.p.A.	Progetto definitivo per la realizzazione di un CCR in c.da Poverone a Mussomeli	Progetto privo di tutte le autorizzazioni, i pareri e le approvazioni in linea tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare
13	28/04/2010	14572	29/04/2010	Ato Ambiente CL1 S.p.A.	Realizzazione impianto selezione e valorizzazione frazione secca da RD in c.da Santa Lucia, comune di Serradifalco	Progetto privo di tutte le autorizzazioni, i pareri e le approvazioni in linea tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare
14	28/04/2010	14572	29/04/2010	Ato Ambiente CL1 S.p.A.	Progetto realizzazione di un impianto di compostaggio in c.da Pervulidda nel comune di S. Cataldo	Progetto privo di tutte le autorizzazioni, i pareri e le approvazioni in linea tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare
15	26/02/2010	5304	03/03/2010	Ato Ambiente CL1 S.p.A.	Progetto per l'appalto del servizio relativo al Piano di informazione e comunicazione integrato sulla gestione dei rifiuti "porta a porta" nell'ATO CL1	Progetto privo delle approvazioni in linea tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare
16	26/02/2010	7107	15/03/2010	Ato Ambiente CL1 S.p.A.	Piano attuativo dei servizi della R.D. 1° Stralcio esecutivo, substralcio n. 1 e 2° Stralcio	Progetto privo delle approvazioni in linea tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare
17	21/06/2010	24251	23/06/2010	Ato Ambiente CL1 S.p.A.	Adeguamento e ampliamento della discarica di c.da Martino Rabbione nel territorio del comune di Serradifalco	Progetto privo di autorizzazioni ed approvazione in linea tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare

NP	Data di ricevimento dell'istanza	Numero protocollo in entrata	Data protocollo	Società proponente	Titolo progetto	Elencazione sintetica dei principali motivi di inammissibilità e riferimento ai punti della circolare non rispettati
18	26/02/2010	7110	15/03/2010	Ato Ambiente CL1 S.p.A.	Progetto per il compostaggio domestico per la riduzione dei R.S.U. nell'ATO CL1	Progetto privo di approvazione in linea tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare
19	29/04/2010	14774	30/10/2010	Ato Ambiente CL2 S.p.A.	Campagna di comunicazione nuovi servizi di raccolta differenziata	Progetto privo di approvazione in linea tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare
20	28/04/2010	14296	28/04/2010	Kalat Ambiente S.p.A.	Progetto definitivo per l'adeguamento funzionale e tecnologico dell'impianto di selezione dei rifiuti secco proveniente da raccolta differenziata sito in c.da Poggiarelli territorio di Grammichele	Progetto definitivo privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare
21	28/04/2010	14330	28/04/2010	Kalat Ambiente S.p.A.	Adeguamento funzionale e tecnologico del Centro Integrato (impianto di compostaggio) per il trattamento e la valorizzazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata sito in c.da Poggiarelli territorio di Grammichele	Progetto privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare
22	28/04/2010	14303	28/04/2010	Kalat Ambiente S.p.A.	Progetto esecutivo per la realizzazione di un Centro di raccolta multimediale nell'area compresa tra le vie Duca di Camastra e Mons. Mario Sturzo comune di Caltagirone	Progetto privo dell'approvazione ai sensi del D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii. e dei pareri degli enti preposti alla tutela dei vincoli: punto 6 della circolare. Manca l'approvazione della variante da parte dell'A.R.T.A.
23	28/04/2010	14313	28/04/2010	Kalat Ambiente S.p.A.	Progetto esecutivo per la realizzazione di due tettoie per l'area di stoccaggio rifiuti differenziati del Centro di raccolta multimediale sito in area industriale strada N del comune di Scordia	Progetto privo dell'approvazione ai sensi del D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.: punto 6 della circolare
24	28/04/2010	14279	28/04/2010	Kalat Ambiente S.p.A.	Progetto per la realizzazione di una tettoia per l'area di stoccaggio rifiuti differenziati del Centro di raccolta multimediale sito in c.da Valle Cicco comune di Grammichele	Progetto privo dell'approvazione ai sensi del D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.: punto 6 della circolare
25	28/04/2010	14270	28/04/2010	Kalat Ambiente S.p.A.	Progetto definitivo di adeguamento funzionale del Centro di raccolta sito in c.da Impiso comune di Mineo	Progetto privo dei pareri degli enti preposti alla tutela dei vincoli e dell'approvazione ai sensi del D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.: punto 6 della circolare
26	28/04/2010	14264	28/04/2010	Kalat Ambiente S.p.A.	Progetto di adeguamento funzionale del Centro di raccolta sito in c.da Monte Altore comune di Vizzini (CT)	Progetto privo dei pareri degli enti preposti alla tutela dei vincoli e dell'approvazione ai sensi del D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.: punto 6 della circolare
27	30/04/2010	14782	30/04/2010	Servizi comunali integrati RSU ATO PA1	Progetto definitivo per la realizzazione di un impianto di Selezione e Valorizzazione del rifiuto secco proveniente da raccolta differenziata a servizio dell'intero ambito, sito nel comune di Carini.	Progetto privo di tutte le autorizzazioni e i pareri: punto 6 della circolare. Mancano le approvazioni tecnica ed amministrativa
28	30/04/2010	14782	30/04/2010	Servizi comunali integrati RSU ATO PA1	Progetto definitivo di sensibilizzazione da effettuare nell'ATO PA1 utile ad incrementare la RD	Progetto privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
29	21/06/2010	24054	22/06/2010	Palermo Ambiente S.p.A.	Progetto definitivo per le opere di stoccaggio del percolato proveniente dalla discarica "5 ^a Vasca" di Bellolampo	Progetto privo delle approvazioni amministrativa e tecnica e dell'autorizzazione ambientale: punto 6 della circolare

NP	Data di ricevimento dell'istanza	Numero protocollo in entrata	Data protocollo	Società proponente	Titolo progetto	Elencazione sintetica dei principali motivi di inammissibilità e riferimento ai punti della circolare non rispettati
30	29/04/2010	14778	30/04/2010	Palermo Ambiente S.p.A.	Progetto esecutivo per la realizzazione di un CCR sito in Palermo in via Umberto Giordano	Progetto privo dell'approvazione in linea amministrativa e del parere igienico sanitario: punto 6 della circolare
31	01/03/2010	5110	03/03/2010	Consorzio intercomunale rifiuti, energia, servizi - ATO PA4	Progetto di Compostaggio domestico	Progetto privo dell'approvazione amministrativa; punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
32	01/03/2010	5110	03/03/2010	Consorzio intercomunale rifiuti, energia, servizi - ATO PA4	Gestione integrata RSU dei comuni dell'ATO PA4 "Progetto R.D." - Mezzi e attrezzature per la RD	Progetto privo dell'approvazione amministrativa e tecnica: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
33	28/04/2010	14350	28/04/2010	Ecologia e Ambiente S.p.A.	Progetto di completamento dell'impianto di compostaggio di c/da Cassanisa, territorio di Castelbuono	Progetto privo di tutti i pareri, le autorizzazioni e delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare
34	21/06/2010	24124	23/06/2010	Ecologia e Ambiente S.p.A.	Ripristino funzionale dell'impianto di trasferimento dei RSU in c/da Torre Tonda - territorio di Cefalù	Progetto privo di tutti i pareri, le autorizzazioni e delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare
35	28/04/2010	14342	28/04/2010	Ecologia e Ambiente S.p.A.	Centro di raccolta "Termini Bassa"	Progetto privo di tutti i pareri, delle autorizzazioni e della approvazione ex DM 8 aprile 2008 e ss.mm.ii: punto 6 della circolare. Manca approvazione in linea tecnica
36	21/06/2010	24244	23/06/2010	Ecologia e Ambiente S.p.A.	Progetto esecutivo per la realizzazione di un centro di raccolta ubicato nell'area denominata "Ex Foro Boario" nel territorio comunale di Castelbuono	Progetto privo di tutti i pareri, le approvazioni tecnica ed amministrativa e della approvazione ex DM 8 aprile 2008 e ss.mm.ii: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
37	21/06/2010	24240	23/06/2010	Alte madonie ambiente S.p.A.	Progetto di ripristino funzionale vasca superiore discarica c/da Balza di Cetta nel comune di Castellana Sicula	Progetto privo di tutte le autorizzazioni, i pareri e delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare
38	21/06/2010	24241	23/06/2010	Alte madonie ambiente S.p.A.	Progetto relativo alla realizzazione di un impianto di compostaggio modulare da realizzare in c/da Gangitani nel territorio del comune di Caltavuturo	Progetto privo di tutti i pareri, delle approvazioni tecnica ed amministrativa e dell'autorizzazione ex art. 208 decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii.: punto 6 della circolare
39	27/04/2010	14105	28/04/2010	Alte madonie ambiente S.p.A.	Realizzazione di un centro comunale di raccolta da ubicare a valle degli impianti sportivi nella frazione SS. Trinità del comune di Petralia Soprana	Progetto privo di tutti i pareri, dell'approvazione amministrativa e dell'approvazione ex DM 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
40	29/04/2010	14781	30/04/2010	Alte madonie ambiente S.p.A.	Progetto per la realizzazione del Centro comunale di RD dei RSU in c/da Piano Ospedale nel comune di Gangi	Progetto privo di tutti i pareri, delle approvazioni tecnica ed amministrativa e dell'approvazione ex DM 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.: punto 6 della circolare
41	29/04/2010	14781	30/04/2010	Alte madonie ambiente S.p.A.	Progetto per la realizzazione del Centro comunale di RD dei RSU in c/da Campo nel comune di Polizzi Generosa	Progetto privo di tutti i pareri, delle approvazioni tecnica ed amministrativa e dell'approvazione ex DM 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.: punto 6 della circolare
42	29/04/2010	14544	29/04/2010	ATO SR 1 S.p.A.	Progetto per la costruzione di un centro comunale di raccolta (CCR) nel comune di Buscemi	Progetto privo dell'approvazione amministrativa e dell'approvazione ai sensi del D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
43	29/04/2010	14541	29/04/2010	ATO SR 1 S.p.A.	Lavori di realizzazione di un centro comunale di raccolta, isola ecologica e punti di raccolta differenziata nel comune di Carlentini	Manca l'approvazione ai sensi del D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
44	29/04/2010	14548	29/04/2010	ATO SR 1 S.p.A.	Lavori di realizzazione di un centro comunale di raccolta nel comune di Augusta	Progetto privo di autorizzazioni, pareri ed approvazione in linea tecnica: punto 6 della circolare
45	29/04/2010	14543	29/04/2010	ATO SR 1 S.p.A.	Progetto per la costruzione di un bacino di raccolta di rifiuti urbani in Palazzolo Acreide c.da Timpa di Corvo	Progetto privo dell'approvazione in linea tecnica (manca un R.U.P.) e dell'autorizzazione ex. 208 decreto legislativo n. 152/06: punto 6 della circolare

NP	Data di ricevimento dell'istanza	Numero protocollo in entrata	Data protocollo	Società proponente	Titolo progetto	Elencazione sintetica dei principali motivi di inammissibilità e riferimento ai punti della circolare non rispettati
46	29/04/2010	14540	29/04/2010	ATO SR 1 S.p.A.	Progetto per la costruzione di una discarica per rifiuti urbani non pericolosi in Contrada Ogliastro di sotto nel comune di Augusta	Progetto privo dell'approvazione in linea tecnica (manca un R.U.P.): punto 6 della circolare. Manca l'Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.). Nell'approvazione amministrativa non sono indicati i nominativi del progettista e del R.U.P.
47	29/04/2010	14624	30/04/2010	ATO SR 2 S.p.A.	Progetto per la raccolta differenziata della frazione umida da effettuarsi per singole utenze all'interno dell'ATO SR2 S.p.A. - Compostaggio domestico	Progetto privo di approvazione in linea tecnica: punto 6 della circolare
48	29/04/2010	14592	29/04/2010	ATO SR 2 S.p.A.	Progetto per la realizzazione di un centro comunale di raccolta differenziata nel comune di Rosolini	Progetto privo dei pareri degli enti preposti alla tutela dei vincoli: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
49	29/04/2010	14586	29/04/2010	ATO SR 2 S.p.A.	Progetto per la realizzazione di un centro comunale di raccolta differenziata nel comune di Avola	Progetto privo dei pareri degli enti preposti alla tutela dei vincoli: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
50	29/04/2010	14581	29/04/2010	ATO SR 2 S.p.A.	Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti urbani per la produzione di compost in c.da Costa dei Grani nel territorio di Notò	Progetto privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare
51	28/04/2010	14115	28/04/2010	Terra dei Fenici S.p.A.	Progetto dell'impianto di selezione e valorizzazione della R.D. dell'intero ATO TP1 - Buseto Palizzolo	Progetto privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare
52	28/04/2010	14120	28/04/2010	Terra dei Fenici S.p.A.	Progetto per la realizzazione di un CCR in Buseto Palizzolo (TP)	Progetto privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare
53	28/04/2010	14127	28/04/2010	Terra dei Fenici S.p.A.	Piano di comunicazione dell'ATO TP1	Progetto privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare
54	28/04/2010	14163	28/04/2010	Terra dei Fenici S.p.A.	Progetto per il compostaggio domestico per la riduzione dei rifiuti urbani	Progetto privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare
55	28/04/2010	14118	28/04/2010	Terra dei Fenici S.p.A.	Progetto di una discarica per rifiuti non pericolosi per il fabbisogno dell'ATO TP1 sita nel territorio del comune di Trapani	Progetto privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare
56	21/06/2010	23840	21/06/2010	Terra dei Fenici S.p.A.	Progetto di una discarica per rifiuti non pericolosi da realizzarsi in Marsala (TP) località capo Feto	Progetto privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare
57	28/04/2010	14109	28/04/2010	Terra dei Fenici S.p.A.	Progetto di impianto di CCR nel comune di Caltafimi - Segesta	Progetto privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare
58	28/04/2010	14177	28/04/2010	Terra dei Fenici S.p.A.	Progetto sistema raccolta differenziata con cassonetti interrati	Progetto privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare
59	30/04/2010	14899	03/05/2010	Belice Ambiente S.p.A.	Polo tecnologico integrato- Impianto di compostaggio, progetto di completamento delle attrezzature	Progetto privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare
60	30/04/2010	14899	03/05/2010	Belice Ambiente S.p.A.	Ampliamento discarica per R.S.U. di Campobello di Mazara (TP) sita in c.da Misiddi Campana	Progetto privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare
61	26/02/2010	5222	03/03/2010	Belice Ambiente S.p.A.	Piano di comunicazione e sensibilizzazione della raccolta differenziata	Progetto privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare
62	21/06/2010	24102	23/06/2010	ATO CT1 - Joniambiente S.p.A.	Progetto per la realizzazione di un centro comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti, da ubicarsi in via Etna, comune di S. Alfio	Progetto privo di tutti i pareri, autorizzazioni ed approvazioni: punto 6 della circolare. Manca approvazione ai sensi del D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.

NP	Data di ricevimento dell'istanza	Numero protocollo in entrata	Data protocollo	Società proponente	Titolo progetto	Elencazione sintetica dei principali motivi di inammissibilità e riferimento ai punti della circolare non rispettati
63	21/06/2010	24179	23/06/2010	ATO CT1 - Joniambiente S.p.A.	Costruzione di un Impianto di selezione e pressatura nella contrada Margiogrando presso l'ex discarica di RSU - comune di Bronte	Progetto privo di tutti i pareri, autorizzazioni ed approvazioni: punto 6 della circolare. Manca autorizzazione ex art. 208 del decreto legislativo n. 152/06. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
64	21/06/2010	24187	23/06/2010	ATO CT1 - Joniambiente S.p.A.	Progetto per la realizzazione di un Impianto di smaltimento RAEE in Randazzo	Progetto privo di tutti i pareri, autorizzazioni ed approvazioni: punto 6 della circolare
65	21/06/2010	24045	22/06/2010	ATO CT1 - Joniambiente S.p.A.	Progetto per la realizzazione dell'isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti - comune di Mascali	Progetto privo di approvazioni ed autorizzazioni: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
66	01/03/2010	5107	03/03/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Progetto esecutivo per la fornitura di compostiere domestiche a servizio dell'ATO Aciambiente nel comune di Acicatena	Progetto privo di tutte le approvazioni: punto 6 comma 3 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
67	01/03/2010	5107	03/03/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Progetto esecutivo per l'installazione di n. 6 oasi ecologiche fuori terra informatizzate automatiche a servizio del territorio comunale di Acicatena	Progetto privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare. Manca l'individuazione e la disponibilità delle aree da parte del comune. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
68	29/04/2010	14689	30/04/2010	ATO CT3 SimetoAmbiente S.p.A.	Progetto esecutivo per i lavori di completamento ed ampliamento di una area di stoccaggio per la R.D. di rifiuti da sorgere in via strada intercomunale comune di Camporotondo Etneo - Piano Tavola	Progetto privo di tutte le autorizzazioni ed approvazioni: punto 6 della circolare. Manca approvazione ai sensi del D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.
69	29/04/2010	14689	30/04/2010	ATO CT3 SimetoAmbiente S.p.A.	Progetto per la realizzazione di un'area per lo stoccaggio dei rifiuti - CCR San Giovanni la Punta	Progetto privo di tutte le autorizzazioni ed approvazioni: punto 6 della circolare. Manca approvazione ai sensi del D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.
70	29/04/2010	14689	30/04/2010	ATO CT3 SimetoAmbiente S.p.A.	Lavori di ampliamento e adeguamento del Centro di raccolta di rifiuti differenziati - comune di Santa Maria di Licodia	Progetto privo di pareri ed approvazione in linea tecnica: punto 6 della circolare
71	29/04/2010	14689	30/04/2010	ATO CT3 SimetoAmbiente S.p.A.	Adeguamento ai sensi del DM 8 aprile 2008 dei centri di raccolta nei comuni di Misterbianco, Pedara, Belpasso e S. Agata li Battiati	Progetto privo di pareri ed approvazione in linea tecnica: punto 6 della circolare
72	29/04/2010	14689	30/04/2010	ATO CT3 SimetoAmbiente S.p.A.	Progetto di adeguamento ai sensi del DM 8 aprile 2008 dei centri di raccolta nei comuni di Adrano, Biancavilla, Motta S. Anastasia, Nicolosi e Paternò	Progetto privo di pareri ed approvazione in linea tecnica: punto 6 della circolare
73	29/04/2010	14689	30/04/2010	ATO CT3 SimetoAmbiente S.p.A.	Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento meccanico-chimico con selezione, trattamento e riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati nel comune di San Giovanni La Punta	Progetto preliminare privo di tutti i pareri ed approvazioni: punto 6 della circolare
74	30/04/2010	14892	03/05/2010	ATO ME1 S.p.A.	Impianto di compostaggio a servizio dei comuni ricadenti nell'ATO ME1 - comune di Capo d'Orlando	Progetto privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
75	30/04/2010	14898	03/05/2010	ATO ME1 S.p.A.	Centro comunale di raccolta dei rifiuti al servizio dei comuni ricadenti nella Macroarea "A" da realizzarsi nel comune di Santo Stefano di Camastra	Progetto privo di tutte le autorizzazioni e del parere in linea tecnica: punto 6 della circolare

NP	Data di ricevimento dell'istanza	Numero protocollo in entrata	Data protocollo	Società proponente	Titolo progetto	Elencazione sintetica dei principali motivi di inammissibilità e riferimento ai punti della circolare non rispettati
76	24/04/2010	14232	28/04/2010	ATO ME2 S.p.A.	Lavori di realizzazione di un Centro comunale di raccolta dei R.S.U. provenienti da raccolta differenziata - comune di Gioiosa Marea	Progetto privo dell'approvazione ai sensi del D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii., dell'approvazione amministrativa da parte dell'ATO e incompleto di alcuni pareri: punto 6 della circolare
77	29/04/2010	14775	30/04/2010	ATO ME3 S.p.A.	Progetto per la realizzazione di un impianto di pretrattamento mediante biostabilizzazione degli RSU a supporto della costruenda discarica sita in località Pace nel comune di Messina	Progetto privo di autorizzazioni (A.I.A.): punto 6 della circolare
78	21/06/2010	23482	21/06/2010	ATO ME4 S.p.A.	Progetto esecutivo per l'attivazione del compostaggio domestico utilizzando la frazione organica umida proveniente dalle utenze domestiche e non domestiche e verde	Progetto esecutivo privo dell'approvazione in linea tecnica: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza col piano d'ambito
79	03/03/2010	5218	03/03/2010	ATO ME5 S.r.L.	Progetto di compostaggio domestico per la riduzione dei rifiuti nell'ATO ME5	Progetto privo dell'approvazione in linea tecnica: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza col piano d'ambito
80	29/04/2010	14693	30/04/2010	ATO ME5 S.r.L.	Realizzazione di un CCR per RAEE nel comune di Lipari - isola di Alicudi	Progetto privo dell'approvazione in linea tecnica e dell'approvazione ai sensi del DM 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza col piano d'ambito
81	29/04/2010	14715	30/04/2010	ATO ME5 "Eolie per l'Ambiente S.R.L."	Realizzazione di un CCR per RAEE nel comune di Lipari - isola di Vulcano	Progetto privo dell'approvazione in linea tecnica e dell'approvazione ai sensi del DM 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza col piano d'ambito
82	29/04/2010	14720	30/04/2010	ATO ME5 "Eolie per l'Ambiente S.R.L."	Realizzazione di un CCR per RAEE nel comune di Lipari - isola di Filicudi	Progetto privo dell'approvazione in linea tecnica e dell'approvazione ai sensi del DM 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza col piano d'ambito
83	29/04/2010	14723	30/04/2010	ATO ME5 "Eolie per l'Ambiente S.R.L."	Realizzazione di un CCR per RAEE nel comune di Lipari - isola di Stromboli	Progetto privo dell'approvazione in linea tecnica e dell'approvazione ai sensi del DM 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza col piano d'ambito
84	29/04/2010	14724	30/04/2010	ATO ME5 "Eolie per l'Ambiente S.R.L."	Realizzazione di un CCR per RAEE nel comune di Lipari - isola di Lipari	Progetto privo dell'approvazione in linea tecnica e dell'approvazione ai sensi del DM 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza col piano d'ambito
85	29/04/2010	14725	30/04/2010	ATO ME5 "Eolie per l'Ambiente S.R.L."	Realizzazione di un CCR per RAEE nel comune di Malfa - Valdichiesa	Progetto privo dell'approvazione in linea tecnica e dell'approvazione ai sensi del DM 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza col piano d'ambito
86	29/04/2010	14733	30/04/2010	ATO ME5 "Eolie per l'Ambiente S.R.L."	Realizzazione di un CCR per RAEE nel comune di Malfa - località Pirera	Progetto privo dell'approvazione in linea tecnica e dell'approvazione ai sensi del DM 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza col piano d'ambito
87	29/04/2010	14735	30/04/2010	ATO ME5 "Eolie per l'Ambiente S.R.L."	Realizzazione di un CCR per RAEE nel comune di Leni - località Valdichiesa	Progetto privo dell'approvazione in linea tecnica e dell'approvazione ai sensi del DM 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza col piano d'ambito

Tabella B - SUB 2 - Istanze non ammissibili per mancanza di altri requisiti - linea di intervento 2.4.1.1 del P.O. FESR 2007/2013

NP	Data di ricevimento dell'istanza	Numero protocollo in entrata	Data protocollo	Società proponente	Titolo progetto	Elencazione sintetica dei principali motivi di inammissibilità e riferimento ai punti della circolare non rispettati
1	01/03/2010	5239	03/03/2010	SO.GE.I.R. S.p.A.	Progetto di acquisto di mini compattatori per la raccolta differenziata porta a porta da 5,5 mc	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura, punto 4 della circolare. Progetto privo di approvazioni: punto 6 della circolare
2	01/03/2010	5239	03/03/2010	SO.GE.I.R. S.p.A.	Progetto di acquisto di compattatori per la raccolta differenziata da 24 mc	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura, punto 4 della circolare. Progetto privo di approvazioni: punto 6 della circolare
3	28/04/2010	14572	29/04/2010	Ato Ambiente CL1 S.p.A.	Adeguamento e potenziamento isole ecologiche	Tipologia progettuale non ammissibile: punto 4 della circolare
4	01/03/2010	5238	03/03/2010	ATO Catania Ambiente S.p.A.	Progetto raccolta differenziata porta a porta comune di Catania	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura automezzi ed attrezzature in quanto non si rileva con quale personale verranno effettuati i servizi di raccolta differenziata, punto 4 della circolare. Progetto privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare. Elaborati progettuali privi di firme
5	30/04/2010	14782	30/04/2010	Servizi comunali integrati RSU ATO PA1	Progetto per la realizzazione di un centro comunale di raccolta differenziata sito in contrada Orsa nel comune di Cinisi	Tipologia progettuale non ammissibile (manca area RAEE): punto 4 della circolare. Manca approvazione amministrativa e tecnica ed approvazione ex D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
6	30/04/2010	14782	30/04/2010	Servizi comunali integrati RSU ATO PA1	Progetto per dotare l'ATO PA1 di un CCR e di un autoparco a servizio della zona ovest in contrada Parrini nel comune di Partinico utile ad incrementare la raccolta differenziata	Tipologia progettuale non ammissibile: punto 4 della circolare. Mancano tutte le approvazioni, autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito. Gli elaborati non sono firmati
7	30/04/2010	14782	30/04/2010	Servizi comunali integrati RSU ATO PA1	Realizzazione di un CCR a servizio dei comuni di Montelepre e Giardinello e di un CCR RAEE a servizio dell'intero ambito, sito in contrada Presti nel comune di Montelepre utile ad incrementare la raccolta differenziata	Progetto non definitivo privo di tutte le approvazioni, autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
8	30/04/2010	14782	30/04/2010	Servizi comunali integrati RSU ATO PA1	Progetto definitivo per la realizzazione di un impianto per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi limitrofo alla discarica R.S.U. di c/da Baronia Provenzano sito nel comune di Partinico - Punto 6 della scheda tecnica di pianificazione	Progetto non definitivo privo di tutte le approvazioni, autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
9	30/04/2010	14782	30/04/2010	Servizi comunali integrati RSU ATO PA1	Progetto definitivo per adeguare alla normativa di settore (decreto legislativo n. 152/06 e decreto legislativo n. 81/08 ecc.) l'autoparco sito nel comune di Capaci da destinare al servizio ricovero mezzi della zona est dell'intero ambito e di un CCR a servizio dei comuni di Capaci e Torretta	Progetto non definitivo privo di tutte le autorizzazioni e i pareri: punto 6 della circolare. Mancano le approvazioni tecnica ed amministrativa
10	30/04/2010	14782	30/04/2010	Servizi comunali integrati RSU ATO PA1	Progetto definitivo per la realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti prima del loro smaltimento limitrofo alla discarica RSU di contrada Baronia Provenzano del comune di Partinico - Punto 13 della scheda tecnica di pianificazione	Progetto non definitivo privo di tutte le autorizzazioni e i pareri: punto 6 della circolare. Mancano le approvazioni tecnica ed amministrativa

NP	Data di ricevimento dell'istanza	Numero protocollo in entrata	Data protocollo	Società proponente	Titolo progetto	Elencazione sintetica dei principali motivi di inammissibilità e riferimento ai punti della circolare non rispettati
11	30/04/2010	14782	30/04/2010	Servizi comunali integrati RSU ATO PA1	Progetto definitivo per l'adeguamento al decreto legislativo n. 36/03 dell'impianto smaltimento inerti sito in c/da Ramaria nel comune di Terrasini	Progetto non definitivo privo di tutte le autorizzazioni e i pareri: punto 6 della circolare. Mancano le approvazioni tecnica ed amministrativa
12	30/04/2010	14782	30/04/2010	Servizi comunali integrati RSU ATO PA1	Progetto definitivo per la realizzazione di un CCR a servizio del comune di Terrasini sito in c/da Paterna del comune di Terrasini utile ad incrementare la RD	Progetto non definitivo privo di tutte le autorizzazioni e i pareri: punto 6 della circolare. Mancano le approvazioni tecnica ed amministrativa
13	30/04/2010	14782	30/04/2010	Servizi comunali integrati RSU ATO PA1	Progetto definitivo per dotare l'ATO PA1 di attrezzature utili ad incrementare la RD	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura di attrezzature, punto 4 della circolare. Progetto non definitivo privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare
14	30/04/2010	14782	30/04/2010	Servizi comunali integrati RSU ATO PA1	Progetto definitivo per dotare l'ATO PA1 di automezzi utili ad incrementare la RD	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura di automezzi, punto 4 della circolare. Progetto non definitivo privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare
15	01/03/2010	5248	03/03/2010	Alto Belice Ambiente S.p.A. - ATO PA 2	Piano di comunicazione e sensibilizzazione	Progetto non definitivo privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare. Non di rileva la coerenza con il piano d'ambito
16	01/03/2010	5245	03/03/2010	Alto Belice Ambiente S.p.A. - ATO PA 2	Fornitura mezzi ed attrezzature per la raccolta differenziata	Tipologia progettuale non ammissibile: punto 4 della circolare. Mancano tutte le approvazioni: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
17	21/06/2010	24054	22/06/2010	Palermo Ambiente S.p.A.	Impianto di trattamento rifiuti inerti di Bellolampo	Progetto non definitivo privo delle approvazioni amministrativa e tecnica e della autorizzazione ex art. 208 decreto legislativo n. 152/06: punto 6 della circolare
18	21/06/2010	24054	22/06/2010	Palermo Ambiente S.p.A.	Progetto definitivo per l'acquisizione di attrezzature e mezzi per il trasporto a distanza della frazione umida proveniente dalla RD	Tipologia progettuale non ammissibile (trattasi esclusivamente di fornitura): punto 4 della circolare. Progetto non definitivo privo di tutte le approvazioni: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
19	21/06/2010	24054	22/06/2010	Palermo Ambiente S.p.A.	Progetto definitivo per l'acquisizione di attrezzature e mezzi per la RD della plastica stradale con contenitori di 3200 lt	Tipologia progettuale non ammissibile (trattasi esclusivamente di fornitura): punto 4 della circolare. Progetto non definitivo privo di tutte le approvazioni: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
20	29/04/2010	14778	30/04/2010	Palermo Ambiente S.p.A.	Formulazione organica dell'idea d'impresa per la realizzazione del progetto ECO-BANK	Progetto non definitivo privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare
21	16/02/2010	3463	17/02/2010	Ecologia e Ambiente S.p.A.	Progetto per l'incremento della raccolta differenziata	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura di mezzi e attrezzature in quanto non si rileva con quale personale verrà effettuato il servizio, punto 4 della circolare. Progetto non definitivo privo delle approvazioni amministrativa e tecnica: punto 6 della circolare
22	21/06/2010	24120	23/06/2010	Ecologia e Ambiente S.p.A.	Progetto di completamento dell'impianto di compostaggio di c/da Cassanisa, territorio di Castelbuono - campagna di comunicazione e sensibilizzazione sulla raccolta differenziata della frazione organica dei rifiuti	Progetto non definitivo privo delle approvazioni tecnica e amministrativa: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito

NP	Data di ricevimento dell'istanza	Numero protocollo in entrata	Data protocollo	Società proponente	Titolo progetto	Elencazione sintetica dei principali motivi di inammissibilità e riferimento ai punti della circolare non rispettati
23	21/06/2010	24121	23/06/2010	Ecologia e Ambiente S.p.A.	Progetto per l'incremento della raccolta differenziata - Campagna di sensibilizzazione - Progetto di educazione ambientale anno scolastico 2010-2011 - scuole secondarie di secondo grado	Progetto non definitivo privo delle approvazioni tecnica e amministrativa; punto 6 della circolare
24	21/06/2010	23847	21/06/2010	Alte Madonie Ambiente S.p.A.	Piano di comunicazione e sensibilizzazione per la raccolta differenziata da attuare nel territorio di competenza dell'ATO PA6	Progetto non definitivo privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa; punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
25	23/02/2010	4985	02/03/2010	Alte Madonie Ambiente S.p.A.	Progetto di RD che include la fornitura di mezzi e attrezzature	Progetto non definitivo privo dell'approvazione amministrativa punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
26	29/04/2010	14781	30/04/2010	Alte Madonie Ambiente S.p.A.	Progetto di trasformazione dell'isola ecologica di Castellana Sicula in Centro comunale di raccolta	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di realizzazione di un CCR in un'area già destinata ad isola ecologica, punto 4 della circolare. Progetto privo di pareri e dell'approvazione ex DM 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.: punto 6 della circolare
27	01/03/2010	7112	15/03/2010	ATO Ragusa Ambiente S.p.A.	Piano di comunicazione da Tarsu a Tia.	Progetto non definitivo privo delle approvazioni tecnica e amministrativa; punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
28	01/03/2010	7112	15/03/2010	ATO Ragusa Ambiente S.p.A.	Fornitura isole ecologiche "intelligenti"	Progetto non definitivo privo delle approvazioni tecnica e amministrativa; punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
29	01/03/2010	7112	15/03/2010	ATO Ragusa Ambiente S.p.A.	Fornitura di isole ecologiche mobili per le frazioni di: Pedalino, Scoglitti, Sampieri, Donnalucata, Marina di Modica, Macconi	Progetto non definitivo privo delle approvazioni tecnica e amministrativa; punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
30	01/03/2010	7112	15/03/2010	ATO Ragusa Ambiente S.p.A.	Sistema di localizzazione tramite G.P.S./GPRS dei mezzi in dotazione all'ATO RG1	Tipologia progettuale non ammissibile: punto 4 della circolare. Progetto non definitivo privo delle approvazioni tecnica e amministrativa; punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
31	01/03/2010	7112	15/03/2010	ATO Ragusa Ambiente S.p.A.	Fornitura di attrezzature, macchinari ed automezzi per il centro comunale di raccolta di c.da Palazzelle nel comune di Ispica	Tipologia progettuale non ammissibile, trattasi di fornitura di mezzi ed attrezzature: punto 4 della circolare. Progetto non definitivo privo delle approvazioni tecnica e amministrativa; punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
32	21/06/2010	23950	22/06/2010	ATO Ragusa Ambiente S.p.A.	Realizzazione del completamento e dell'ampliamento della 1ª fase dell'impianto di compostaggio della frazione organica dei R.S.U. a servizio del comprensorio "RG1", sito in c.da Pozzo Bollente a Vittoria	Progetto non definitivo privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
33	21/06/2010	23950	22/06/2010	ATO Ragusa Ambiente S.p.A.	Discarica di c.da Pozzo Bollente in Vittoria "Progetto per realizzazione di una nuova vasca per R.S.U."	Progetto non definitivo privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
34	21/06/2010	23950	22/06/2010	ATO Ragusa Ambiente S.p.A.	Progetto per la realizzazione della 4ª vasca per R.S.U. in c.da San Biagio - comune di Scicli	Progetto non definitivo privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
35	21/06/2010	23950	22/06/2010	ATO Ragusa Ambiente S.p.A.	Progetto per la realizzazione di una discarica per R.S.U. sita in c.da Gianluopo Cozzo Carrubba nel comune di Ispica	Progetto non definitivo privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare. Non coerente al Piano regionale: punto 6 della circolare
36	21/06/2010	23950	22/06/2010	ATO Ragusa Ambiente S.p.A.	Discarica comprensoriale per rifiuti solidi urbani sita in c.da Cava dei Modicani a Ragusa - Ampliamento vasca per R.S.U.	Progetto non definitivo privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare. Elaborati progettuali privi di firme. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito

NP	Data di ricevimento dell'istanza	Numero protocollo in entrata	Data protocollo	Società proponente	Titolo progetto	Elencazione sintetica dei principali motivi di inammissibilità e riferimento ai punti della circolare non rispettati
37	29/04/2010	14552	29/04/2010	ATO SR 1 S.p.A.	Progetto per la costruzione di un impianto di digestione anaerobica e compostaggio della frazione organica dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata ATO SR1	Non si rileva l'ubicazione dell'impianto. Il progetto non è definitivo e privo dell'autorizzazione ex art. 208 del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii.e di tutti i pareri degli enti preposti alla tutela dei vincoli: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito ed alla pianificazione regionale: punto 6 della circolare
38	29/04/2010	14549	29/04/2010	ATO SR 1 S.p.A.	Impianto di valorizzazione dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata	Non si rileva l'ubicazione dell'impianto. Il progetto non è definitivo e privo dell'autorizzazione ex art. 208 del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii.e di tutti i pareri degli enti preposti alla tutela dei vincoli: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito ed alla pianificazione regionale: punto 6 della circolare
39	01/03/2010	7126	15/03/2010	ATO SR 1 S.p.A.	Progetto di evoluzione dei servizi di raccolta differenziata ATO SR1	Tipologia progettuale non coerente con il punto 4 della circolare. Il progetto non è definitivo: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
40	01/03/2010	7131	15/03/2010	ATO SR 1 S.p.A.	Piano modulare di comunicazione integrata dell'ATO SR1	Il progetto non è definitivo e privo dell'approvazione in linea tecnica: punto 6 della circolare. Elaborati progettuali non firmati. Non si evince il nominativo del progettista. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
41	01/03/2010	7124	15/03/2010	ATO SR 1 S.p.A.	Fornitura di attrezzature ed automezzi per la raccolta differenziata e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel centro urbano di Augusta	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura automezzi ed attrezzature in quanto non si rileva con quale personale verranno effettuati i servizi di raccolta differenziata, punto 4 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
42	01/03/2010	7122	15/03/2010	ATO SR 1 S.p.A.	Fornitura di mezzi e attrezzature per la raccolta differenziata nel comune di Canicattini Bagni	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura automezzi ed attrezzature in quanto non si rileva con quale personale verranno effettuati i servizi di raccolta differenziata, punto 4 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
43	29/04/2010	14537	29/04/2010	ATO SR 1 S.p.A.	Progetto per la messa in sicurezza ed ampliamento della discarica in contrada Cardona - comune di Siracusa	Progetto non definitivo privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
44	28/04/2010	14106	28/04/2010	Terra dei Fenici S.p.A.	Progetto di impianto di compostaggio nel comune di Calatafimi - Segesta	Progetto privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare. Manca la coerenza alla pianificazione regionale
45	29/04/2010	14556	29/04/2010	Comune di Marsala	Progetto di adeguamento CCR in c.da Ponte Fiumarella	Soggetto proponente non coerente con il punto 1 della circolare
46	21/06/2010	24181	23/06/2010	ATO CT1 - Joniambiente S.p.A.	Progetto di adeguamento delle isole ecologiche nell'ATO CT1 (Calatabiano, Castiglione di S., Fiumefreddo di S., Maletto, Mascali, Piedimonte E., S. Alfio)	Tipologia progettuale non ammissibile: punto 4 della circolare. Progetto privo di tutti i pareri, autorizzazioni ed approvazioni: punto 6 della circolare
47	21/06/2010	24184	23/06/2010	ATO CT1 - Joniambiente S.p.A.	"Progetto per acquisto attrezzature raccolta differenziata frazione umida"	Tipologia progettuale non ammissibile, trattasi di fornitura di attrezzature: punto 4 della circolare. Progetto privo di approvazioni: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
48	21/06/2010	24192	23/06/2010	ATO CT1 - Joniambiente S.p.A.	Progetto per acquisto attrezzature informatizzazione Centri comunali di raccolta	Tipologia progettuale non ammissibile, trattasi di fornitura di attrezzature: punto 4 della circolare. Progetto privo di approvazioni: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito

NP	Data di ricevimento dell'istanza	Numero protocollo in entrata	Data protocollo	Società proponente	Titolo progetto	Elencazione sintetica dei principali motivi di inammissibilità e riferimento ai punti della circolare non rispettati
49	01/03/2010	5107	03/03/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Implementazione servizi di raccolta differenziata porta a porta nel comune di Acì Bonaccorsi	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura di mezzi e attrezzature in quanto non si rileva con quale personale si effettuerà il servizio, punto 4 della circolare. Mancano le approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
50	01/03/2010	5107	03/03/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Implementazione servizi di raccolta differenziata porta a porta nel comune di Viagrande	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura di mezzi e attrezzature in quanto non si rileva con quale personale si effettuerà il servizio, punto 4 della circolare. Mancano le approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
51	01/03/2010	5107	03/03/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Implementazione servizi di raccolta differenziata porta a porta nel comune di Zafferana Etnea	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura di mezzi e attrezzature in quanto non si rileva con quale personale si effettuerà il servizio, punto 4 della circolare. Mancano le approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
52	01/03/2010	5107	03/03/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Implementazione servizi di raccolta differenziata porta a porta nel comune di Trecastagni	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura di mezzi e attrezzature in quanto non si rileva con quale personale si effettuerà il servizio, punto 4 della circolare. Mancano le approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
53	01/03/2010	5107	03/03/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Progetto esecutivo per la fornitura di mezzi e attrezzature a servizio dell'ATO CT2	Tipologia progettuale non ammissibile, trattasi di fornitura di attrezzature: punto 4 della circolare
54	01/03/2010	5247	03/03/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Progetto per l'acquisto delle attrezzature e dei mezzi necessari per l'ampliamento della raccolta porta a porta e per l'incremento della raccolta differenziata nel comune di Valverde	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura di mezzi e attrezzature, punto 4 della circolare. Mancano le approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
55	21/06/2010	28811	23/07/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Progetto esecutivo per l'installazione di n. 10 isole ecologiche interrate a servizio del territorio comunale - comune di Acicatena	Tipologia progettuale non ammissibile: punto 4 della circolare. Progetto privo dell'approvazione in linea tecnica: punto 6 della circolare. Manca l'individuazione e la disponibilità delle aree da parte del Comune
56	21/06/2010	28811	23/07/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Piano di comunicazione e sensibilizzazione per la raccolta differenziata nel comune di Acì Castello a sostegno della nuova organizzazione dei servizi di igiene urbana col sistema di raccolta porta a porta	Progetto non definitivo privo di tutte le approvazioni: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
57	29/04/2010	14689	30/04/2010	ATO CT3 SimetoAmbiente S.p.A.	Progetto esecutivo di un centro di raccolta nel comune di Gravina di Catania	Tipologia progettuale non ammissibile, manca l'area RAEE: punto 4 della circolare. Manca l'approvazione ai sensi del D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.
58	29/04/2010	14689	30/04/2010	ATO CT3 SimetoAmbiente S.p.A.	Progetto per i lavori di realizzazione di un Centro per la Raccolta Differenziata nel comune di S. Pietro Clarenza (CT)	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di ampliamento di un CCR in un'area già destinata ad isola ecologica, punto 4 della circolare. Mancano tutti i pareri: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
59	29/04/2010	14689	30/04/2010	ATO CT3 SimetoAmbiente S.p.A.	Progetto esecutivo di un centro di raccolta nel comune di Tremestrieri Etneo	Tipologia progettuale non ammissibile, manca l'area RAEE: punto 4 della circolare. Manca l'approvazione ai sensi del D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.

NP	Data di ricevimento dell'istanza	Numero protocollo in entrata	Data protocollo	Società proponente	Titolo progetto	Elencazione sintetica dei principali motivi di inammissibilità e riferimento ai punti della circolare non rispettati
60	29/04/2010	14689	30/04/2010	ATO CT3 SimetoAmbiente S.p.A.	Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento meccanico-chimico con selezione, trattamento e riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati nel comune di Santa Maria di Licodia	Progetto preliminare privo di tutti i pareri ed approvazioni: punto 6 della circolare
61	29/04/2010	14689	30/04/2010	ATO CT3 SimetoAmbiente S.p.A.	Progetto per la realizzazione di un impianto di Selezione del secco nel comune di Belpasso	Progetto preliminare privo di tutti i pareri ed approvazioni: punto 6 della circolare
62	29/04/2010	14689	30/04/2010	ATO CT3 SimetoAmbiente S.p.A.	Progetto per la fornitura di mezzi ed attrezzature per la raccolta differenziata per tutti i comuni dell'ATO CT3	Tipologia progettuale non ammissibile, trattasi di forniture: punto 4 della circolare. Progetto preliminare privo di tutti i pareri ed approvazioni: punto 6 della circolare
63	29/04/2010	14689	30/04/2010	ATO CT3 SimetoAmbiente S.p.A.	Progetto di comunicazione per la sensibilizzazione degli utenti alla raccolta differenziata da eseguire in tutti i comuni dell'ATO CT3	Progetto preliminare privo di tutti i pareri ed approvazioni: punto 6 della circolare
64	30/04/2010	14888	03/05/2010	ATO ME1 S.p.A.	Progetto esecutivo di adeguamento isole ecologiche	Tipologia progettuale non ammissibile, trattasi di adeguamento isole ecologiche: punto 4 della circolare. Progetto privo di tutte le approvazioni e pareri: punto 6 della circolare
65	30/04/2010	14903	03/05/2010	ATO ME1 S.p.A.	Realizzazione di un impianto di valorizzazione delle frazioni secche provenienti da raccolta differenziata sito nel comune di Mistretta c.da Magazzinazzo a servizio dell'ATO ME1 S.p.A.	Progetto privo di tutte le autorizzazioni e dei pareri: punto 6 della circolare. Non coerente col piano regionale
66	16/03/2010	2599 prot. ATO	26/02/2010 prot. ATO	ATO ME1 S.p.A.	Progetto di comunicazione, informazione e sensibilizzazione per la raccolta differenziata	Progetto non definitivo privo dell'approvazione in linea tecnica: punto 6 comma 3 della circolare. Non si rileva il nominativo del Responsabile del procedimento
67	01/04/2010	10162	01/04/2010	ATO ME2 S.p.A.	Progetto per l'attivazione del servizio di raccolta differenziata con sistema "porta a porta" nel comune di Montagnagrande (ME), con la realizzazione d'infrastrutture e l'acquisto d'attrezzature	Progetto non definitivo privo delle approvazioni e dei pareri: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza col piano d'ambito
68	01/03/2010	7115	15/03/2010	ATO ME3 S.p.A.	Progetto per la implementazione del sistema della raccolta differenziata nel comune di Messina	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura di mezzi e attrezzature in quanto non si rileva con quale personale si effettuerà il servizio, punto 4 della circolare. Relativamente al sistema informatico ed al piano di comunicazione il progetto non è definitivo. Non si rileva la coerenza col piano d'ambito
69	03/03/2010	5221	03/03/2010	ATO ME5 S.r.L.	Piano di comunicazione e sensibilizzazione alle popolazioni locali per la raccolta differenziata dei rifiuti	Progetto non definitivo privo di tutte le approvazioni: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza col piano d'ambito
70	29/04/2010	14776	30/04/2010	ATO ME5 "Eolie per l'Ambiente s.r.l."	Piattaforma integrata Canneto Dentro - Lipari	Progetto preliminare privo di tutte le approvazioni e di tutti i pareri: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza col piano d'ambito

DECRETO 2 maggio 2011.

Approvazione della graduatoria provvisoria delle istanze ammesse a finanziamento presentate a valere sulla linea di intervento 2.4.2.1. del PO FESR 2007/2013 ed elenco provvisorio delle istanze non ammesse.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana n. 28 del 28 giugno 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 31 del 9 luglio 2010 di "Rimodulazione dell'assetto organizzativo, di natura endodipartimentale, dei dipartimenti regionali;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana n. 309720 del 3 novembre 2010, con il quale al dott. Vincenzo Emanuele è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione siciliana";

Visto il regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/1999;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il quadro di riferimento strategico nazionale (QSN) 2007-2013 approvato con decisione della Commissione europea del 13 luglio 2007;

Vista la delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166 di "Attuazione del quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate";

Visto il Programma operativo regionale Sicilia FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione europea con decisione n. C/2007/4249 del 18 settembre 2007;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 18 ottobre 2007 relativa al "PO FESR Sicilia 2007/2013-Adozione definitiva";

Visto il decreto presidenziale del 31 ottobre 2007 di emanazione della sopra citata delibera;

Visto il PO FESR Sicilia 2007/2013 - requisiti di ammissibilità e criteri di selezione adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 188 del 22 maggio 2009;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 344 del 27 agosto 2009 di modifica della scheda "Linee di intervento 2.4.1.1" dei requisiti di ammissibilità e criteri di selezione del PO FESR Sicilia 2007/2013;

Viste le linee guida per l'attuazione adottate con deliberazione di Giunta n. 266 del 29 ottobre 2008;

Considerato che l'asse 2 "Uso efficiente delle risorse naturali" del PO FESR Sicilia 2007-2013, individua 4 obiettivi specifici che devono essere conseguiti attraverso i relativi obiettivi operativi e che per ogni linea di intervento gli obiettivi specifici individuano le tipologie di azioni per il raggiungimento dell'obiettivo stesso;

Visto l'obiettivo specifico 2.4 "Migliorare l'efficienza nella gestione dei rifiuti, sostenendo la nascita di un tessuto produttivo nel comparto del riciclaggio e promuovendo interventi di riqualificazione e risanamento ambientale di grande impatto" e il relativo obiettivo operativo 2.4.2. "Incentivare e sostenere la raccolta differenziata presso categorie di utenze aggregate e mirate, anche attraverso iniziative pilota sperimentali"; da conseguire tramite la linea di intervento 2.4.2.1 "azioni di incentivazione e di sostegno alla raccolta differenziata presso categorie di utenze ad elevata produzione di rifiuti, anche di concerto con i consorzi nazionali di imballaggio";

Visto il Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia, adottato con ordinanza commissariale n. 1166 del 18 dicembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il "Piano d'azione per gli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013 giugno 2010" - obiettivo rifiuti;

Visto il decreto dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque n. 487 del 24 dicembre 2009, con il quale è stata approvata la circolare attuativa della linea di intervento 2.4.2.1., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 4, parte I, del 29 gennaio 2010;

Visto il decreto del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti n. 106 del 29 aprile 2010, con il quale è stata modificata la circolare attuativa della linea di intervento 2.4.2.1., approvata con decreto dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque n. 487 del 24 dicembre 2009, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24, parte I, del 21 maggio 2010;

Viste le note prot. n. 826 del 12 gennaio 2011, prot. n. 1373 del 14 gennaio 2011 e prot. n. 4465 del 3 febbraio 2011, con le quali è stato costituito il Nucleo di valutazione per l'istruttoria delle istanze e la successiva formazione della graduatoria;

Visto il verbale del 29 marzo 2011 con il quale il nucleo di valutazione ha stilato:

- la tabella "A1" relativa alla graduatoria provvisoria delle istanze ritenute ammissibili;
- la tabella "B1" relativa alle istanze ritenute non ammissibili;

Ritenuto che occorre provvedere all'approvazione della tabella "A1" relativa alle istanze ritenute ammissibili e della tabella "B1" relativa alle istanze ritenute non ammissibili;

Ai termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità citate in premessa, è approvata la tabella "A1" relativa alla graduatoria provvisoria delle istanze ritenute ammissibili, che forma parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Per le finalità citate in premessa, è approvata la tabella "B1" provvisoria, dei progetti presentati a valere sugli avvisi pubblici sopracitati, ed esclusi dal finanziamento

per i motivi indicati nella colonna denominata "Elencazione sintetica dei principali motivi di inammissibilità e riferimento ai punti dell'avviso non rispettati", che forma parte integrante del presente decreto.

Art. 3

Il finanziamento dei progetti di cui alla tabella "A1" è subordinato alla dimostrazione dell'affidamento dei servizi di ingegneria a norma di legge.

Art. 4

Sono ammesse osservazioni ed integrazioni formali. Le stesse dovranno essere inviate, a pena esclusione, a questo dipartimento, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Il plico, contenente le eventuali osservazioni, dovrà riportare la seguente dicitura: "linea di intervento 2.4.2.1 - osservazioni sulla graduatoria provvisoria".

Art. 5

Al termine delle operazioni di riscontro delle osservazioni pervenute, saranno redatte le graduatorie definitive che verranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet, all'indirizzo <http://www.euroinfosicilia.it> e nel sito ufficiale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti.

Art. 6

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la prevista pubblicazione, nonché pubblicato all'indirizzo <http://www.euroinfosicilia.it> e nel sito ufficiale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti.

Palermo, 2 maggio 2011.

EMANUELE

Tabella A1

Graduatoria provvisoria delle istanze ammesse a finanziamento distinte per tipologie progettuali
Linea di intervento 2.4.2.1 del P.O. FESR 2007/2013

Posizione	Data di ricevimento dell'istanza	Numero protocollo in entrata	Data protocollo	Società proponente	Titolo progetto	Punteggio
1	28/04/2010	14289	28/04/2010	Kalat Ambiente S.p.A.	Fornitura di sistema tecnologico, beni e attrezzature per l'incremento della raccolta differenziata presso categorie di utenza ad elevata produzione di rifiuti	73,00

Tabella B1

Elenco provvisorio delle istanze non ammesse a finanziamento suddiviso nella parte SUB 1 "istanze non ammissibili per mancata presentazione di autorizzazioni, approvazioni e pareri" e nella parte SUB 2 "istanze non ammissibili per mancanza di altri requisiti" - linea di intervento 2.4.2.1 del P.O. FESR 2007/2013

Tabella B1 - SUB 1 - Istanze non ammissibili per mancata presentazione di autorizzazioni, approvazioni e pareri - linea di intervento 2.4.2.1 del P.O. FESR 2007/2013

NP	Data di ricevimento dell'istanza	Numero protocollo in entrata	Data protocollo	Società proponente	Titolo progetto	Elencazione sintetica dei principali motivi di inammissibilità e riferimento ai punti della circolare non rispettati
1	29/04/2010	14777	30/04/2010	Dedalo Ambiente AG3 S.p.A.	Centro ecologico multimediale	Progetto privo di autorizzazioni e pareri: punto 6 della circolare. Manca l'individuazione e la disponibilità delle aree da parte del Comune
2	29/04/2010	14777	30/04/2010	Dedalo Ambiente AG3 S.p.A.	Porta a porta convenzionato	Progetto privo di approvazioni: punto 6 della circolare
3	29/04/2010	14777	30/04/2010	Dedalo Ambiente AG3 S.p.A.	Gestione sostenibile di feste, sagre e di servizi mensa	Progetto privo di approvazioni: punto 6 della circolare
4	29/04/2010	14777	30/04/2010	Dedalo Ambiente AG3 S.p.A.	Ecopiazze	Progetto privo di approvazioni: punto 6 della circolare.
5	29/04/2010	14777	30/04/2010	Dedalo Ambiente AG3 S.p.A.	Strumenti economici di ecofiscaltà	Progetto privo di approvazioni: punto 6 della circolare
6	28/04/2010	14177	28/04/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Progetto esecutivo per la realizzazione di un centro comunale per la raccolta differenziata - comune di Acireale	Progetto privo di approvazioni ed autorizzazioni: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
7	28/04/2010	14177	28/04/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Progetto definitivo per la realizzazione di un centro di raccolta comunale per rifiuti differenziati in Via Napoli - Località Cannizzaro nel comune di Acicastello	Progetto privo di tutti i pareri, autorizzazioni ed approvazione in linea tecnica: punto 6 della circolare. Manca approvazione ai sensi del D.M. 08/04/2008 e ss.mm.ii.

NP	Data di ricevimento dell'istanza	Numero protocollo in entrata	Data protocollo	Società proponente	Titolo progetto	Elencazione sintetica dei principali motivi di inammissibilità e riferimento ai punti della circolare non rispettati
8	28/04/2010	14177	28/04/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Progetto esecutivo per la localizzazione di una stazione ecologica destinata allo stoccaggio provvisorio della raccolta differenziata - Comune di Zafferana Etnea	Progetto privo di tutti i pareri, autorizzazioni : punto 6 della circolare. Manca approvazione ai sensi del D.M. 08/04/2008 e ss.mm.ii.
9	28/04/2010	14177	28/04/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Progetto per la realizzazione di un CCR e per lo stoccaggio delle frazioni raccolte separatamente in Aci Sant'Antonio	Progetto privo di tutti i pareri, autorizzazioni ed approvazione in linea tecnica: punto 6 della circolare. Manca approvazione ai sensi del D.M. 08/04/2008 e ss.mm.ii.
10	29/04/2010	14707	30/04/2010	ATO ME5 "Eolie per l'ambiente s.r.l."	Raccolta differenziata porta a porta nell'ATO ME5	Progetto privo dell'approvazione in linea tecnica: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza col piano d'ambito.

Tabella B1 - SUB 2 - Istanze non ammissibili per mancanza di altri requisiti - linea di intervento 2.4.2.1 del P.O. FESR 2007/2013

NP	Data di ricevimento dell'istanza	Numero protocollo in entrata	Data protocollo	Società proponente	Titolo progetto	Elencazione sintetica dei principali motivi di inammissibilità e riferimento ai punti della circolare non rispettati
1	27/04/2010	13899	28/04/2010	SO.GE.I.R. S.p.A.	Progetto pilota di comunicazione integrata sul corretto recupero dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	Tipologia progettuale non ammissibile: punto 4 della circolare. Progetto definitivo privo di approvazioni: punto 6 della circolare
2	27/04/2010	13959	27/04/2010	Dedalo Ambiente AG3 S.p.A.	"A scuola differenziati"	Progetto non coerente con la linea di intervento 2.4.2.1.
3	30/04/2010	14911	03/05/2010	Alto Belice ambiente S.p.A. - ATO PA 2	Progetto di realizzazione di centri ecologici multimediali per la raccolta differenziata da realizzare nei comuni afferenti all'ATO PA2	Progetto definitivo non cantierabile nè esecutivo: punto 6 della circolare. Mancano tutte le approvazioni. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
4	21/06/2010	24054	22/06/2010	Palermo Ambiente S.p.A.	Azioni per favorire la RD e le forme di recupero nel comune di Palermo: Modulo A, B, C e D	Progetto definitivo non cantierabile nè esecutivo privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
5	21/06/2010	24054	22/06/2010	Palermo Ambiente S.p.A.	Progetto definitivo "Palermo Differenza 2"	Progetto definitivo non cantierabile nè esecutivo privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
6	01/03/2010	5110	03/03/2010	Consorzio intercomunale rifiuti, energia, servizi - ATO PA4	Gestione Integrata RSU dei Comuni dell'ATO PA4 "Progetto R. D." - Porta a Porta convenzionato	Progetto definitivo non cantierabile nè esecutivo privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
7	01/03/2010	5110	03/03/2010	Consorzio intercomunale rifiuti, energia, servizi - ATO PA4	Gestione Integrata RSU dei Comuni dell'ATO PA4 "Progetto R.D." - Eco Piazze	Progetto definitivo non cantierabile nè esecutivo privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
8	01/03/2010	5110	03/03/2010	Consorzio intercomunale rifiuti, energia, servizi - ATO PA4	Gestione Integrata RSU dei Comuni dell'ATO PA4 "Progetto R.D." - Cassonetto intelligente	Progetto definitivo non cantierabile nè esecutivo privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
9	16/02/2010	3464	17/02/2010	Ecologia e ambiente S.p.A.	Stralcio del Progetto per l'incremento della raccolta differenziata - Piano esecutivo che riguarda le azioni di incentivazione e sostegno della RD presso le utenze del "Comprensorio turistico di Cefalù e basse Madonie"	Progetto definitivo non cantierabile nè esecutivo privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito

NP	Data di ricevimento dell'istanza	Numero protocollo in entrata	Data protocollo	Società proponente	Titolo progetto	Elencazione sintetica dei principali motivi di inammissibilità e riferimento ai punti della circolare non rispettati
10	16/02/2010	3465	17/02/2010	Ecologia e ambiente S.p.A.	Progetto di sistema integrato di isole ecologiche urbane automatiche informatizzate per la RD di rifiuti urbani	Progetto definitivo non cantierabile nè esecutivo privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
11	21/06/2010	24160	23/06/2010	ATO Ragusa Ambiente S.p.A.	Acquisto di n. 5 autocompattatori da mc 7 e n. 25 autocarri con vasca ribaltabile da mc. 3,5 per il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti nel territorio dell'Ato Ragusa Ambiente	Tipologia progettuale non coerente con il punto 3 della circolare. Progetto definitivo incompleto e privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
12	21/06/2010	24160	23/06/2010	ATO Ragusa Ambiente S.p.A.	Acquisto di n. xxx attrezzatura mobile/scarrabile multivasca ribaltabile allestita su autotelaio avente ptt 55 q.li per la raccolta differenziata dei rifiuti nel territorio dell'Ato Ragusa Ambiente	Tipologia progettuale non coerente con il punto 3 della circolare. Progetto non definitivo privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
13	21/06/2010	24160	23/06/2010	ATO Ragusa Ambiente S.p.A.	Acquisto di attrezzature e contenitori vari per il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti	Tipologia progettuale non coerente con il punto 3 della circolare. Progetto non definitivo privo delle approvazioni tecnica ed amministrativa: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
14	29/04/2010	14550	29/04/2010	ATO SR 1 S.p.A.	Progetto pilota di comunicazione integrata sul corretto recupero dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	Tipologia progettuale non ammissibile: punto 3 della circolare. Elaborati progettuali non firmati e non si rileva il nominativo del progettista nè del RUP. Il progetto non è definitivo cantierabile nè esecutivo e manca l'approvazione in linea tecnica: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
15	29/04/2010	14547	29/04/2010	ATO SR 1 S.p.A.	Piano della raccolta integrata dei rifiuti urbani del comune di Siracusa	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura automezzi ed attrezzature in quanto non si rileva con quale personale verranno effettuati i servizi di raccolta differenziata. Progetto non definitivo cantierabile nè esecutivo: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
16	29/04/2010	14546	29/04/2010	ATO SR 1 S.p.A.	Fornitura di mezzi e attrezzature in applicazione al Piano di raccolta integrata dei rifiuti urbani nel comune di Melilli	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura automezzi ed attrezzature in quanto non si rileva con quale personale verranno effettuati i servizi di raccolta differenziata. Progetto non definitivo cantierabile nè esecutivo: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
17	21/06/2010	24111	23/06/2010	ATO CT1 - Joniambiente S.p.A.	Piano di comunicazione per la prevenzione della produzione dei rifiuti, per la sensibilizzazione al riciclaggio, compostaggio recupero di materiali ed energetico	Tipologia progettuale non ammissibile, punto 3 della circolare. Progetto non definitivo cantierabile nè esecutivo, privo di approvazioni: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
18	28/04/2010	14177	28/04/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Istituzione, nelle frazioni del comune, del servizio di raccolta differenziata porta a porta - Comune di Acireale	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura di mezzi e attrezzature in quanto non si rileva con quale personale si effettuerà il servizio, punto 3 della circolare. Manca l'approvazione tecnica: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
19	28/04/2010	14177	28/04/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Istituzione del servizio di raccolta differenziata porta a porta - Comune di Aci S. Antonio	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura di mezzi e attrezzature in quanto non si rileva con quale personale si effettuerà il servizio, punto 3 della circolare. Manca l'approvazione tecnica: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito.

NP	Data di ricevimento dell'istanza	Numero protocollo in entrata	Data protocollo	Società proponente	Titolo progetto	Elencazione sintetica dei principali motivi di inammissibilità e riferimento ai punti della circolare non rispettati
20	28/04/2010	14177	28/04/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Istituzione del servizio di raccolta differenziata porta a porta - Comune di Santa Venerina	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura di mezzi e attrezzature in quanto non si rileva con quale personale si effettuerà il servizio, punto 3 della circolare. Manca l'approvazione tecnica: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
21	28/04/2010	14177	28/04/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Istituzione del servizio di raccolta differenziata porta a porta - Comune di Valverde	Tipologia progettuale non ammissibile: trattasi di fornitura di mezzi e attrezzature in quanto non si rileva con quale personale si effettuerà il servizio, punto 3 della circolare. Manca l'approvazione tecnica: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
22	28/04/2010	14177	28/04/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Progetto esecutivo per la realizzazione di allargamento dell'isola ecologica comunale - Comune di Aci Bonaccorsi	Tipologia progettuale non ammissibile: punto 3 della circolare
23	28/04/2010	14177	28/04/2010	ATO CT2 - Aciambiente S.p.A.	Campagna di informazione e sensibilizzazione sulla gestione dei rifiuti	Tipologia progettuale non ammissibile: punto 3 della circolare. Progetto definitivo non cantierabile né esecutivo privo di tutte le approvazioni: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito
24	30/04/2010	14107	03/05/2010	ATO ME1 S.p.A.	Progetto per la realizzazione di "negozi per i rifiuti" "Punto ecologico" ed incentivare la raccolta differenziata	Tipologia progettuale non ammissibile: punto 3 della circolare. Progetto definitivo non cantierabile né esecutivo. Manca l'approvazione in linea tecnica: punto 6 della circolare. Non si rileva la coerenza al piano d'ambito

(2011.19.1475)131

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 15 aprile 2011.

Individuazione di una zona cinologica stabile per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia nel territorio del comune di Godrano.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VII DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale n. 309984 del 31 dicembre 2009, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura alla dott.ssa Rosaria Barresi;

Visto il decreto n. 57 del 30 aprile 2009 registrato alla ragioneria centrale agricoltura al n. 580 del 3 giugno 2009 con il quale è stato approvato il contratto individuale di lavoro relativo al conferimento dell'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari alla dott.ssa Rosaria Barresi;

Visto il decreto n. 3007473 del 12 agosto 2010, con il quale il dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura ha conferito al dott.

Giacomo Genna l'incarico di dirigente del servizio VII tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico programmazione e gestione dell'attività venatoria;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 41 della predetta legge, che demanda all'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste l'individuazione delle zone stabili per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia, su proposta delle ripartizioni faunistico-venatorie ed ambientali, anche su indicazione delle associazioni venatorie riconosciute, dalle associazioni cinofile legalmente costituite e dalle aziende faunistico-venatorie ed agro-venatorie;

Visto, in particolare, il comma 4 del predetto art. 41, che distingue le zone stabili per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani in "zona A", in cui si riscontra presenza di fauna selvatica e un habitat idoneo alla protezione e alla riproduzione della stessa, e in "zona B", in cui si riscontra una presenza occasionale e insignificante di fauna selvatica e sia costituita da un territorio di scarso pregio faunistico-ambientale;

Visto il decreto presidenziale 17 settembre 2001, n. 18, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione delle zone cinologiche in Sicilia;

Vista la nota dell'U.O. 53, Ripartizione faunistico-venatoria di Palermo, prot. n. 826 del 23 marzo 2011, con la quale viene trasmessa la proposta d'individuazione di una zona cinologica stabile di tipo "B" per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia in un'area ricadente nel comune di Godrano, contrada Marosa e la

relativa documentazione di rito e viene restituita la proposta d'individuazione, dopo la pubblicazione all'albo pretorio del predetto comune;

Vista la dichiarazione di disponibilità dei terreni sottoscritta dai proprietari del fondo interessato dalla proposta zona cinologica;

Vista la relazione d'individuazione della zona cinologica prot. n. 3119 del 22 settembre 2010 redatta a seguito di sopralluogo effettuato da funzionari della predetta Ripartizione faunistico-venatoria di Palermo, dalla quale si evince che l'area in argomento presenta i requisiti necessari perché venga individuata quale zona cinologica stabile di tipo "B";

Considerato che nei termini previsti dalla vigente normativa non è stata presentata alcuna opposizione alla proposta così come si evince dalla citata nota dell'unità operativa n. 53, prot. n. 826 del 23 marzo 2011;

Considerato che i rappresentanti delle associazioni agricole, venatorie ed ambientaliste della provincia di Palermo hanno espresso parere favorevole sulla proposta d'individuazione della zona cinologica, così come si evince dal verbale n. 7 del 21 dicembre 2010;

Visto il verbale di istruttoria datato 12 aprile 2011;

Ritenuto, pertanto, di potere procedere all'individuazione della zona cinologica di cui sopra;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse, è individuata una zona cinologica stabile per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia classificata zona "B", nel territorio comunale di Godrano, contrada Marosa, sul fondo agricolo, iscritto al catasto rustico del comune di Godrano al foglio di mappa n. 10, particella 25 esteso complessivamente ha. 12.81.33, meglio individuata nell'allegato stralcio catastale che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Nella zona cinologica di cui al presente decreto è vietato l'esercizio venatorio.

Art. 3

La Ripartizione faunistico-venatoria di Palermo curerà la gestione e la delimitazione della zona cinologica mediante l'apposizione di tabelle a fondo bianco e scritta nera che dovranno riportare la seguente dicitura: Regione siciliana, Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, Ripartizione faunistico-venatoria di Palermo, zona cinologica B, divieto di caccia e di uso non consentito.

Art. 4

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 41 della legge regionale n. 33/97 e successive modifiche ed integrazioni, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, con esclusione dello stralcio catastale.

Palermo, 15 aprile 2011.

GENNA

(2011.18.1409)020

DECRETO 19 aprile 2011.

Graduatoria regionale definitiva relativa alle domande di aiuto presentate ai sensi della misura 133 del P.S.R. Sicilia 2007/2013, II bando, 1^a sottofase, 2^a riapertura dei termini.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 24 marzo 2011, n. 3, che proroga l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 3 dell' 11 gennaio 2011 con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto il C.C.R.L. dell'area della dirigenza recepito con D.P. Reg. n. 10 del 27 giugno 2001;

Visto il decreto presidenziale n. 309984 del 31 dicembre 2009 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali alla dr.ssa Rosaria Barresi;

Visto il decreto n. 3007471 del 12 agosto 2010 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente del servizio IV - Tutela, valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari al dr. Giuseppe Calagna;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005, Sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, Titolo IV, Capo I, art. 33 (Attività di informazione e promozione);

Visto il P.S.R. Sicilia 2007/2013 approvato dalla Commissione europea con decisione CE (2009) 10542 del 18 dicembre 2009;

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005;

Visto il bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 61, parte I, del 31 dicembre 2009, relativo alla misura 133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione delle produzioni agricole di qualità", II bando - 1^a sottofase - 2^a apertura dei termini;

Visto il decreto n. 1407 del 29 ottobre 2010, con il quale è stata nominata la commissione per la valutazione dell'ammissibilità delle domande di aiuto, presentate a valere sulla misura 133, ritenute ricevibili dal Servizio IV;

Visto il decreto n. 268 del 22 febbraio 2011 con il quale si sono approvati gli elenchi provvisori delle domande di aiuto ammesse a finanziamento e di quelle escluse;

Visti gli elenchi provvisori delle domande di aiuto ammesse a finanziamento e di quelle escluse, pubblicati nel sito istituzionale del P.S.R. in data 24 febbraio 2011;

Visto l'allegato n. 1 della graduatoria regionale definitiva che fa parte integrante del presente provvedimento, sul quale sono riportate le domande di aiuto ritenute ammissibili con relativo punteggio;

Visto l'allegato 2 della graduatoria regionale definitiva che fa parte integrante del presente provvedimento, sul quale sono riportate le domande di aiuto escluse;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla approvazione della graduatoria regionale definitiva costituita dagli allegati 1 e 2;

A termine delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Per quanto citato nelle premesse si approva la graduatoria regionale definitiva costituita dagli elenchi di cui agli allegati 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente decreto, relativi alle domande di aiuto presentate ai sensi della misura 133 del P.S.R. Sicilia 2007/2013 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione delle produzioni agricole di qualità" - II bando - 1^a sottofase - 2° riapertura dei termini.

Art. 2

La pubblicazione della graduatoria regionale nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di archiviazione per le istanze escluse e/o non ricevibili.

Art. 3

Avverso il presente provvedimento è possibile inoltrare ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'atto impugnato, ovvero presentare ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'atto impugnato.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla ragioneria centrale per il visto di competenza e il relativo inoltro alla Corte dei conti.

Palermo, 19 aprile 2011.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 6 maggio 2011, reg. n. 3, Assessorato delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 287.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Graduatoria definitiva

DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE								DATI	
N.	Denominazione consorzio/associazione	Rappresentante legale	Nato a	Prov.	Il	Sede legale	Prov.	CUAA	Codice progetto
1	Soc. coop. agricola Valle del Dittaino	Pecorino Biagio	Catania	CT	24-4-1966	Catania	CT	80003550862	94750135918
2	Associazione zoo tecnica	Carrabba Giovanna	Corleone	PA	26-10-1978	Corleone	PA	5429900821	94750165097
3	Cantina Settesoli società cooperativa agricola	Planeta Biagio	Palermo	PA	2-2-1940	Menfi	AG	71330849	94750133848
4	Cantina Cellaro cooperati- va agricola	Mangiaracina Francesco	Sambuca di Sicilia	AG	18-4-1950	Sambuca di Sicilia	AG	71320840	94750141122

Legenda

(*) Manca il contratto di filiera.

(**) Tutte le attività previste in progetto sono svolte in Italia.

Allegati

delle istanze ammesse

PROGETTUALI				VALUTAZIONE						
Importo progetto (euro)	%	Contributo richiesto (euro)	Punteggio richiesto	Criteri di selezione						
				Riconoscimento ministeriale del Consorzio ai sensi dell'art. 14 della legge n. 526/99 e dei D.M. nn. 6143 e 6144 del 12 aprile 2000	Consorzi o Associazioni di produttori partecipanti a progetti di filiera riguardanti la singola denominazione o indicazione (DOP, IGP, DOCG, DOC, IGT) o la singola tipologia di prodotto di qualità (BIO)	Valore complessivo della produzione degli associati al Consorzio o Associazione di produttori sottoposta al sistema di qualità (€/anno)	Sistema di qualità adottato, in misura decrescente: 1) DOCG, DOP, BIO; 2) DOC, IGP; 3) IGT.	Area geografica di realizzazione dell'attività promozionale: quota % dei costi del progetto destinata ad attività svolte all'estero (Paesi U.E.)	Area del territorio regionale dove viene realizzato almeno il 50% della produzione certificata interessata dal progetto	Punteggio attribuito
200.000,00	70	140.000,00	55	0	0*	5	20	0	20	45
150.000,00	70	105.000,00	45	0	0	5	20	0	20	45
41,964,00	70	29.374,80	55	0	0	20	5	0**	10	35
100.000,00	70	70.000,00	30	0	0	10	5	0	10	30

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Elenco definitivo delle istanze non ricevibili

N.	Denominazione consorzio/associazione	DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE										DATI PROGETTUALI		VALUTAZIONE
		Rappresentante legale	Nato a	Prov.	II	Sede legale	Prov.	CUA	Codice progetto	Motivi di esclusione				
1	Cantina sociale Paolini soc. coop. agricola	Baiata Gaspare	Marsala	TP	30-5-1954	Marsala	TP	00097890818	94750164942	Carenza documentale				
2	Cantina sociale Birgi soc. coop. agricola	Saladino Giuseppe Michelangelo	Marsala	TP	2-2-1955	Marsala	TP	00060380813	94750166327	Carenza documentale				
3	Associazione dei produttori di olive e olio - A.P.OO	Di Bella Giuseppe Mario	Altofonte	PA	16-8-1953	Palermo	PA	97014190827	94750166194	Carenza documentale				
4	Consorzio filiera olivicola soc. coop.	Bongiorno Giuseppe	Palermo	PA	24-9-1950	Marsala	TP	02294120817	94750166202	Carenza documentale				
5	Cantine trapanesi riunite soc. a resp. limitata (c.t.r. - s.r.l.)	Ingraldi Vincenzo	Vita	TP	21-1-1957	Marsala	TP	02317250815	94750165147	Carenza documentale				

DECRETO 6 maggio 2011.

Elenchi regionali degli operatori agrituristici autorizzati e delle aziende e fattorie didattiche, relativi al 31 dicembre 2010.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI
PER L'AGRICOLTURA**

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n.10;
Visto il decreto presidenziale n. 309984 del 31 dicembre 2009, con il quale viene conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura alla d.ssa Rosaria Barresi;
Vista la legge regionale n. 25 del 9 giugno 1994 in materia di agriturismo e successive modifiche;
Visto l'art. 3 del decreto legislativo n. 228 del 18 maggio 2001, recante disposizioni in materia di agriturismo;
Visto il decreto n. 1262 del 27 ottobre 2010 recante disposizioni per l'accreditamento e verifiche delle aziende o fattorie didattiche, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 48 del 5 novembre 2010;
Visto il decreto di questo dipartimento n. 1661 del 10 agosto 2009, con il quale sono state aggiornate le disposizioni in materia di agriturismo e relativa modulistica, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 40 del 28 agosto 2009;
Vista la legge regionale n. 3 del 26 febbraio 2010 recante disciplina dell'agriturismo in Sicilia, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 10 dell'11 marzo 2010;
Visto l'articolo 84 della legge regionale n. 11 del 12 maggio 2010 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 14 maggio 2010;

Visti gli elenchi provinciali delle aziende titolari di nulla osta per l'agriturismo aggiornati al 31 dicembre 2010 (modelli "E") redatti dagli ispettorati provinciali per l'agricoltura della Sicilia;

Viste le autorizzazioni comunali e le comunicazioni d'inizio attività per l'esercizio delle attività agrituristiche pervenute a questo Assessorato;

Considerato che il decreto n. 1661 del 10 agosto 2009 in materia di agriturismo prescrive la pubblicazione annuale dell'elenco regionale degli operatori agrituristici autorizzati, relativo al 31 dicembre dell'anno precedente;

Considerato che il decreto n. 1262 del 27 ottobre 2010 prevede la pubblicazione annuale dell'elenco regionale delle aziende e fattorie didattiche accreditate al 31 dicembre dell'anno precedente;

A' termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse, si dispone la pubblicazione degli elenchi regionali riportanti gli operatori agrituristici autorizzati, nonché le aziende e fattorie didattiche accreditate, relativi al 31 dicembre 2010, che fanno parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale di questo Assessorato.

Palermo, 6 maggio 2011.

BARRESI

COPIA TRATTA DAL SITO
NON VALIDA PER LA

Provincia di Enna

Numero d'iscrizione nell'elenco provinciale	Titolare	Denominazione azienda agrituristica	Ubicazione dell'azienda	Comune	Caratteristiche dell'azienda																						
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17						
14	Vita Maria	Grottafalda	C.da Grottafalda	Piazza Armerina	X		X											30	5	20	50						1
17	Arena Maria Luisa	Mandrascate	C.da Mandrascate	Enna		X	X											20			40						3
20	Coop. Agricasale	Agricasale	C.da Ciavarini	Piazza Armerina			X	X										30	5	20	30						3
35	Maccarrone Giuseppe	Mecca di Grisafi	C.da Grisafi	Troina				X	X									8	5	20	54						3
42	Cinquemani Angelo	Ficodindia dell'Elsa	C.da Elsa	Piazza Armerina				X	X									24	10	40	40						2
46	Paternicò Ettore	Camemi	C.da Camemi	Piazza Armerina					X									16			40						3
48	Basone Mariannina	Oasi Basciana	C.da Basciana	Nissoria					X									10	5	20	50						3
49	Politi Gaetano	Capodarso	C.da Capodarso	Enna				X	X												30						2
50	Salamone Vincenzo	Cicera	C.da Cicera	Sperlinga				X	X									16			40						2
52	La Plaça Carla Maria Lored.	S. Giovanniello	C.da S. Giovanniello	Villarosa				X	X									20			80					X	3
54	Bruno Maria Antonietta	Bannata	C.da Bannata	Enna				X	X									10	1	4	50						3
55	Li Destri Nicosia Maria G.	Villa Pietralunga	C.da Pietralunga	Nicosia				X	X									6	5	20	80						3
56	Fontanazza Antonella	Geraci	C.da Geraci	Enna				X	X									5	5	20	100						3
59	Fiscella Serena	Borgo Favara	C.da Favara	Nissoria				X	X									12			50						3
60	Rundo Concetta	Querce Di Cota	C.da Cota	Troina				X	X									18	3	14	75						3
61	Fiscella Ignazio	Isola Felice	C.da Favara	Nissoria				X	X									10	4	16	26						3
68	Berna Nasca Angela	Rocca d'Aquila	C.da Gararai	Agira				X	X									30	5	20	80						3
70	Bruno Giuseppe	Casa Rovello	C.da Mercadante	Nicosia				X	X									11			15						1
71	Pancallo sas Di Cutrona	Pancallo	C.da Pancallo	Cerami				X	X									22			55						3
72	Barbera Cristiano	Canalotto	C.da Canalotto	Leonforte				X	X									8			50						1
73	Salvo Maria	Salvo Maria	C.da Perciata	Nicosia				X	X									8	6	24	38						1
80	Stellino Maurizio	Mandorieto	C.da Geraci	Enna				X	X									14	3	6	20						3
81	Agrisale s.r.l. di Rosano	Sperone	C.da Piana Comune	Assoro				X	X									27			30						3
82	La Rocca Lorella	Villa Artemide	C.da S. Giovanni	Leonforte-Assoro				X	X									8			40						3
87	Proto Sebastiano	Tenuta Piammartino	C.da Piano Pere	Nicosia				X	X									25			33						3
90	Savoca Alfonso	Savoca Alfonso	C.da Polleri	Piazza Armerina				X	X									31			80						3
91	Confalone Cataldo	Tenuta del Melograno	C.da Piano Puleo	Agira				X	X									7			35						3
93	Spinello Maria Grazia	Baglio Pollicarini	C.da Staggio	Enna				X	X									15	5	20	35						3
94	Salemi Rosario	Baglio degli Ulivi	C.da Leano	Piazza Armerina				X	X									24			44						2
95	Sillitto Santi Francesco	Il Glicine	C.da Vallegrande	Piazza Armerina				X	X									8									3
96	Castrogiovanni Massimiliano	Mercadante	C.da Mercadante	Nicosia				X	X									22									3
97	Lo Giudice Rita Maria L.	La Taverna dei Cavalieri Erranti	C.da Camemi	Piazza Armerina				X	X									24			50						3

Numero d'iscrizione nell'elenco provinciale	Titolare	Denominazione azienda agrituristica	Ubicazione dell'azienda	Comune	Caratteristiche dell'azienda																							
					Metodo biologico	Agrumicolo	Viticolo	Olivicolo	Fruccolo compreso uva da tavola	Fruccolo secco	Forestale e/o frassinetto	Seminativo	Piante officinali	Cappereto	Floro-vivatismo	Posti letto	Piazzole agricampaggio	Posti agricampaggio	Posti ristorazione	Fattoria/Azienda didattica	Classificazione in spi-ghe							
26	Soc. S. Margherita agrit. a r.l.	Az. agr. S. Margherita	C.da S. Margherita	Gioiosa Marea	X		X															34			68			3
27	Tamburello Rosa	Tamburello	C.da Torre	Mistretta	X																	8			18			
28	Soc. Maspà s.a.s.	Santa Maria Xilona	C.da S. Maria Xilona	Sinagra			X															30			90			
29	Caprino Cesare	Caprino Cesare	C.da Blandina	Letojanni			X															11			10			
30	Collovà Maria Felicia	Az. agr. Villa Nazareth	C.da Certari	Capo d'Orlando																		4						2
31	Lazzarà Gianfranco	Il Vignale	C.da Pado	Longi	X			X														15			15		X	3
32	Famularo Anna M.	Solemare	Via Belfiore	Stromboli																		4			18			
35	Scaffidi Maria	Al Nocciolo	C.da Mascineo	Santa Domenica Vitoria				X														8			8			
36	Salmeri Salvatore	Villa Nicetta	C.da Nicetta	Acquadolci				X														22			38			
37	Gusmano Ignazio	L'Edera	C.da Dederà Porcaria	Cesarò				X														8						
38	Comiglio Sara	Livari	C.da Livari	Capo d'Orlando		X																6						
39	Famularo Giuseppe	Al Cappereto	C.da Pollara	Malfa		X																3			30			2
40	Denti Ettore	Az. Valle Maira	C.da Valle Maira	Tortorici		X																35			46			
41	Soc. S. Eredi di Giuseppe Ragonese De Gregorio	Borgo degli Ulivi	C.da Aielli	Tusa		X																15			30			
42	Fleres Biagio	Ammendolara	C.da Ammendolara	Scaletta Zancalea		X																26			70			
44	Magazzù Ettore	Az. agr. Eremito	C.da Curria/Vill. Larderia Inf.	Messina		X																8			28			
46	Soc. Monte Alto s.a.s. di Pisano Giorgio e C.	Monte Alto	C.da Monte	Patti																		6			21			
47	Cannistrà Maria Rosa	Tivoli	C.da Quattropiani	Lipari		X																7			7			
48	Fabio Giuseppina e C.	Fabio Giuseppina	C.da Sceti	Galati Mamertino		X																6						
49	Pietrini Salvatore e C.	Parco Jalari	C.da Jalari	Barcellona Pozzo di Gotto		X																17			100			3
51	Marullo Giuseppina	Fontanelle	C.da Croce Caruso	San Filippo del Mela		X																4			32			2
52	Giuffrè Giovanni	Lisicon Antico Casale	C.da Lisicò	San'Angelo di Broilo		X																18						
53	Belardo Pasquale	La Collina degli Ulivi	C.da Moreri Superiore	Patti		X																15						
54	Fazio Vincenzo Carmelo	Nasera	C.da Nasera	Galati Mamertino																		4			4			
55	Dragotto Sebastiano	Al Vignale	C.da Vignale	Reitano		X																10			22			
56	Soc. agr. Vasari	Az. agr. Vasari	C.da Casale	Santa Lucia del Mela		X																12			32			
58	De Joannon Antonino	De Joannon	C.da Fondaco Parrino	Forza d'Agrò		X																8			10			1
59	Casamento Rosaria	U Zu Peppino	C.da Pianoconte	Lipari		X																10			15			

Numero d'iscrizione nell'elenco provinciale	Titolare	Denominazione azienda agrituristica	Ubicazione dell'azienda	Comune	Caratteristiche dell'azienda																	
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	
					Metodo biologico	Agrumicolo	Vitico	Olivico	Fruicolo compreso uva da tavola	Fruita secca	Forestale e/o frassinetolo	Semnativo	Piante officinali	Cappreto	Floro-vivaiismo	Posti letto	Piazze agriturismo	Posti agriturismo	Posti ristorazione	Fattoria/Azienda didattica	Classificazione in spighe	
39	D'Andrea Giuseppina Silvana	Al Lago Verde	Località Timpi d'Orsola	Alia												12					16	17
40	Sperandeo Maria Giuseppa	Agriturismo Arione	Località Pozzetti	Collesano	X										20			80				1
41	Billeci Maddalena	Agriturismo Arabesque	Località Manostalla	Partinico											50			135				
42	Faso Giuseppe		Località La Misa	Caccamo											8			16				3
43	Tedesco Paola	Az. agrit. Villa Cefalà	Località Cefalà	Santa Flavia											46	6	30	80				3
44	Mogavero Maria Luisa	Baglio di Nonna Clelia	Località Bistorno	Polizzi Generosa							X				21			32				3
45	Cipolla Corrado	Il Vecchio Frantoio	Località Firtione	Scillato											18			150				3
46	Chiarelli Alessandro	Fottoria Manostalla	Località Manostalla	Partinico											42			200				
47	Sottile Anna	Azienda agrituristica Bergi	Località Bergi	Castelbuono											27			80	X			3
48	Gioia Cosimo Mario	Ant. Masser. Fontana Murata	Località Fontana Murata	Sclafani Bagani							X				14			60				3
49	Morello Maria	Masseria Acque di Palermo	Località Acque di Palermo	Roccapalumba			X				X				13				X			1
51	Cuccia Francesco		Località Maganoce	Piana Albanesi							X				26			80				2
53	Bartolotta Maria Grazia	Agriturismo Rajata	Località Porcara-Rajata, S.P. 127 n. 80	Bagheria				X							10			50				2
54	Ilardo Lorenzo	Agriturismo Fiumara Argomesi	Località Fiumara	Collesano				X			X				13							2
56	Riolo Giorgio		Località Dingoli	Piana Albanesi				X			X				20			80				3
57	Piraino Ninfa		Località Randino	Casteldaccia				X			X				6			75				2
58	Dara Guccione Giovanni		Località Bordone	Alia				X							16							1
59	Leanza Maria Rosa		Località Bosco	Caccamo							X			X				60				
60	Petralia Stefania	Agriturismo Rocche del Pomo	Località Castagnola	Contessa Entellina														25	X			
61	Petralia Rosa	Agriturismo Rocche del Pomo	Località Castagnola	Contessa Entellina											12			52	X			
62	Catanzaro Rosa		Località Aguglia	Monreale							X							160				
64	Onorato Valerio		Località Zabara	Pollina							X				7			24				2
65	Castagna Francesco		Località Canale	Tusa (ME)							X				22	6	24	60				3
66	Lanza Angelina	Fattoria Pianetti	Località Pianetti	Gratteri							X				17			34				1
67	La Franca Vito		Località Falconeria Bosco	Partinico							X				13			44				2
68	Cangelosi Matteo		Località Tabarani	Collesano							X				33			60				2
69	Collura Carmelo		Località Carcaci	Castronovo di Sicilia							X										X	
70	Pucci Di Benisichi Alvise		Località Gargisi Genere	Collesano											11							1

Numero d'iscrizione nell'elenco provinciale	Titolare	Denominazione azienda agrituristica	Ubicazione dell'azienda	Comune	Caratteristiche dell'azienda																	
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	
					Metodo biologico	Agrumicolo	Vitico	Olivico	Fruttico compreso uva da tavola	Frutta secca	Forestale e/o frassinetolo	Semnativo	Piante officinali	Cappreto	Floro-vivaiismo	Posti letto	Piazzole agriturismo	Posti agriturismo	Posti ristorazione	Fattoria/Azienda didattica	Classificazione in spighe	
2	Battaglia Mario	Filli Battaglia Salvatore e Mario	Viale Margherita, 23 - 97100 Ragusa	Ragusa								X				9		80				
44	Terranova Michele	Terranova	Via Sardegna, 7 - 97016 Pozzallo (RG)	Modica							X					14		15				
109	Azienda Villa Zottopera	Villa Zottopera	Via D. Cimarosa, 75 - 97100 Ragusa	Chiararamonte Gulfi			X				X					15						
53	Giacchi Carmela	Capo Scaramia	Via Cagliari, 40 - 97010 Marina di Ragusa (RG)	Santa Camerina								X				12	60	240				
39	Giacchi Gemma Liliana	Punta Secca	Via Cagliari, 40 - 97010 Marina di Ragusa (RG)	Santa Camerina								X				0	60	240				
112	Guastella Salvatore	Antica Cascina	Via E. Fermi, 38/B - 97017 Santa Croce Camerina (RG)	Ragusa								X				16			42			3
115	Torre Don Virgilio s.r.l.	Torre Don Virgilio	Via dei Tigli, 25 - 98168 Messina	Modica			X					X				15			30			
47	Gulino Giovanni	Margitello	Via Belle, 130 - 97100 Ragusa	Comiso								X				44	13	52	170			
54	Passarello Giuseppa	Agriturismo Case Brizza	Via Aurnia Brizza Gisana, 6 - 97015 - Modica (RG)	Modica								X			X	18			18			
7	Modica Vittorio	Modica Vittorio	C.da Cozzo Catalano, s.n. - 97014 Ispica (RG)	Ispica			X	X				X				24	5	25	50			
17	Alù Giada Ughetta	Il Carrubbo	Via Vagliasindi, 9 - 95126 Catania	Acate				X		X		X				15			100			
119	Allibrio Giuseppe Giovanni	Vivai del Valentino	Via N. Bixio, 101 - 97018 Scicli (RG)	Scicli												8			0	X		3
67	Balsamo Alfio	Lago di Santa Rosalia	Via G. Marconi, 13 - 97010 Giarratana (RG)	Ragusa				X				X				13			60			
79	Alfieri Tina	Azienda agricola Alfieri Tina	Via Duca degli Abruzzi, 11 - 97014 Ispica (RG)	Ispica						X		X				8			20			
29	Cosentini Gaetano	Azienda agricola Cosentini Gaetano	Piazza G. B. Odierna, 5 - 97100 Ragusa	Ragusa								X				14						
52	Giacchi Salvatore	Capo Scalambri	Via Cagliari, 40 - 97010 Marina di Ragusa (RG)	Santa Camerina								X				40	120	600				
126	Collaredda Michela	Azienda agricola Montepian di Collaredda Michela	C.da Carruba s.n. - 97014 Ispica (RG)	Ispica				X				X				18	15	75				3
114	Az. agr. degli Altipiani di Battaglia Margherita	Degli Altipiani	Via F.lli Cairoli, 37 - 97100 Ragusa	Ragusa						X		X				9			50			

Numero d'iscrizione nell'elenco provinciale	Titolare	Denominazione azienda agrituristica	Ubicazione dell'azienda	Comune	Caratteristiche dell'azienda																	
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	
					Metodo biologico	Agrumicolo	Viticolo	Olivicolo	Fruitticolo compreso uva da tavola	Fruita secca	Forestale e/o Frassinicolo	Semiativo	Piante officinali	Cappereto	Floro-vivaiismo	Posti letto	Piazzole agriturismo	Posti agriturismo	Posti ristorazione	Fattoria/Azienda didattica	Classificazione in spighe	
63	Cassarino Francesco	Il Melograno	Via Fondo Mosche Vanella 80, n. 1 - 97015 Modica	Modica				X				X				13			40			3
36	Di Raimondo Giuseppe	Il Granaio	Via Palazzelle Scalonazzo 2/C - 97015 Modica (RG)	Modica								X				52			60			3
8	Azienda agricola Torre Marabino	Torre Marabino	Viale Recanati, 51/H - 96100 Siracusa	Ispica												24	15	60	50			3
137	Società agricola Scribano Emanuele & Figlia S.S.	Scribano	C.da Imperatore Fermo Posta - 97017 Santa Croce Camerina	Ragusa								X					5	20	80			
26	Tidona & Carfi soc. agricola S.S.	Al Casale	Via Pietro Nenni, 9 - 97100 Ragusa	Ragusa								X				13	5	20	80			
4	Gulino Emanuele	Al Focolare	Via Sirena, 6 - 97100 Ragusa	Ragusa				X											36			
94	Garofalo Giorgio	Oasi Cava Ispica	Via Crocchia Cava Ispica Ciancio, 114 - 97015 Modica	Modica								X				14			17			3
90	Società agricola Daniele e C. S.S.	Sugarelle	Via Marzabotto, 70 - 97100 Ragusa	Comiso								X							90			
73	Nicastro Giorgio e C. S.S.	Case di Cutalia	Via Leonardo da Vinci, 21 - 97100 Ragusa	Ragusa								X				24						
157	Azienda agricola Licitra Federica	Marchisella	Via F. Rossitto, 6 scala A - 97100 Ragusa	Ragusa								X				16	5	20	60			
160	Giudice Mario	Case Passamonte	Piazza Cutello, 4 - 97012 Chiaramente Gulfi (RG)	Chiaramente Gulfi								X				8			82			3
161	Tumino Salvatore	Tumino Salvatore	Via Toscana, 9 - 97100 Ragusa	Ragusa								X							40			
162	Azienda Agricola Cos	Cilia Giambattista	C.da Fontane S.P. n. 3 Acate - Chiaramente Km. 14,300	Vittoria									X									
163	Occhipinti Arianna	Occhipinti Arianna	Via dei Mille, 55 - 97019 Vittoria (RG)	Vittoria									X			4						
164	Il Giardino degli Aromi	Pironti Paolo Roberto	C.da Tresì Di Buiffa, s.n.c. - 97019 Vittoria (RG)	Vittoria									X			6						
165	Azienda agricola Magazè dei F.lli Di Natale	Azienda agricola Magazè dei F.lli Di Natale	Via Piemonte, 38 - 97100 Ragusa	Ragusa - Santa Croce Camerina								X							55			

Numero d'iscrizione nell'elenco provinciale	Titolare	Denominazione azienda agrituristica	Ubicazione dell'azienda	Comune	Caratteristiche dell'azienda																			
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17			
					Metodo biologico	Agrumicolo	Viticolo	Olivicolo	Fruitticolo compreso uva da tavola	Fruita secca	Forestale e/o frassineti-	Seminativo	Piante officinali	Cappereto	Floro-vivatismo	Posti letto	Piazzole agricampeggio	Posti agricampeggio	Posti ristorazione	Fattoria/Azienda didattica	Classificazione in spi-ghe			
42	Chimirri Emilia	"Case Damma"	C.da Damma az. didattica	Siracusa								X				12			20	X				
45	Corvaja Susanna	Pozzo di Mazza	C.da Torre Milocca	Siracusa								X				40			40					2
46	La Seta Giuseppa	Omonima	C.da Tumarello	Carlentini								X				20			20					3
47	Conigliaro Massimo	Masseria sul Mare	C.da Gallina	Avola				X				X				30			52					2
48	Latina Concetta	Omonima	C.da Saccollino	Noto				X				X				12			12					2
55	Marescalco Pierpaolo	Il Bagolaro	C.de Zisola Volpiglia	Noto				X				X				8			8					1
57	Ferrara Fernando	Timpa del Sole	C.da Fiumara	Noto				X				X				11	5	20	35					3
59	Cavallo Maria	Agriturismo Belliscalea	C.de Belliscalea, Masilini e Renna	Noto				X				X												
60	Ghezzi Giorgio	"Le Chiuse"	C.da Contado-Longo	Augusta				X				X				23			45					3
66	Di Giorgio Alfio leg. rappresentante	"Ass. agricola Badiula"	C.da Badiula	Carlentini				X				X				21			108	X				3
72	La Rosa Nunzia Pina	"Pietre Sacre"	C.de Pianazzo e Piano di Senna	Sortino				X								10			20					3
74	Matarazzo Gesualdo	Omonima	C.de Calogero/Riggio	Augusta/Zafferana Etnea																				
76	Vitale Salvatore	Omonima	C.de Domenico/Bacali	Augusta/Melilli								X				13			60					3
77	Puzzo Arturo	Terra e Libertà	C.de Grottaperciata-Tremilia/Cugni	Siracusa/Noto				X				X				12		5	24					3
80	Ferla Salvatore	Omonima	C.da Bibbia	Palazzo A.								X				12			35					2
82	Carpino Salvatore	Omonima	C.da Aguglia	Noto					X			X				18			24					3
83	Ferrante Giuseppe	Il Giardino del Sole	C.da San Demetrio	Carlentini					X			X				12			24					3
84	Caruso Corrado	Torre Vendicari	C.da Roveto-Vadeddi	Noto					X			X				11		20	33					2
85	Spicuglia Luigina	La Vignazza	C.da San Lorenzo	Noto					X			X				11			33					2
89	Lanteri Salvatore	Porta Pantalica	C.de Mascà-Cava del Signore e Giambra	Cassaro								X				14			28					3
91	Vinci Paolo	Omonima	C.da Fiumara	Noto					X			X				20			36					3
95	Parlato Vincenzo	Le case Rosse	C.de Fusco e Albinelli	Sortino					X			X				6			24					2
96	Arancio Ettore leg. rapp.	"Agriturismo Vendicari"	C.da San Lorenzo	Noto					X			X				17			34					3
99	Monaco Rosaria	Azienda didattica la Madalena	C.de Serrascimone-Bufafa-Cannizzaro	Palazzo Acreide					X			X				10			10	X				3
103	Treccarichi Giuseppina	La Frescura	C.da Frescura	Siracusa					X							20								3
104	Bianchi Cristina	Az. agr. Villa Cristina	C.de Pantano-Cifalino	Siracusa					X							16			16					3
105	Judica Gaetano	Omonima	C.de Gaetani-Ciurca	Noto								X				23			40					2

Numero d'iscrizione nell'elenco provinciale	Titolare	Denominazione azienda agrituristica	Ubicazione dell'azienda	Comune	Caratteristiche dell'azienda																
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
					Metodo biologico	Agrumicolo	Viticolo	Olivicolo	Frutticolo compreso uva da tavola	Frutta secca	Forestale e/o frassinetolo	Semnativo	Piante officinali	Cappero	Floro-vivaismo	Posti letto	Piazze agriturismo	Posti agriturismo	Posti ristorazione	Fattoria/Azienda didattica	Classificazione in spi-ghe
107	Monaco Vincenzo	Omonima	C.da Aguglia	Noto								X				10	6	24			1
108	Leone Vittorio	Casa del Timo	C.da Grattaluri	Noto						X						6					
109	Stella Anna	Busulmona	C.da Busulmone	Noto				X		X						18		45			3
110	Sarcia Rosario	Stallaini	C.da Stallaini	Noto				X		X						17	15	60			2
112	Italia Mario leg. rapp.	"Picc. soc. coop. Santo a r.l."	C.de Monte Mostrazzo	Priolo Gargallo				X		X						15	15	60			
118	Frontino Giuseppina	Terraliva	C.de Venera-Cavazzo	Buccheri								X				23			40		3
120	Di Pietro Vincenzo	Le Mangiatoie del Re Giordano	C.de Calderano-Cammarelle-Giordano	Avola/Noto								X				27			68		3
122	Iseo Paola	Masseria Scriverli	C.da Mostringiano	Priolo G.								X				19			80		3
123	Giunta Andrea	Casale degli Angeli	C.de Santa Lucia-Acquanova	Noto								X				14			14		3
124	Ferla Maria Elena	Masseria	C.da Masseria	Solarino								X				9					2
127	Greco Santi	Omonima	C.da Fiumara	Noto								X				10					1
132	Mazzotta Marisa	"Az. agr. Mazzotta"	C.da Chiusa Di Carlo	Avola								X				21					3
133	Bianca Silvio	Val di Noto	C.da Piano della Pace	Noto								X				7		34			2
134	Leone Corrado	Omonima	C.da Sarculla	Noto								X				20	7	28	65		2
137	Rosa Sebastiano	Le Tre Rose	C.da Triona	Noto								X				29		65			2
140	Grimaldi Giovanni	"Scirumi di G & C s.n.c."	C.da Xirumi-Fiumefreddo	Lentini												29			125		3
141	Magnano Marina	Fattoria Villa Rosa Casale dei Mori	C.de Benali e Falconara	Noto e Siracusa												24		10	30		3
142	Galasso Piera	Villa dei Papiri	C.da Cozzo-Pantano	Siracusa												55					3
143	Occhipinti Giampiero	"Soleluna"	C.de Curanna-Monte Climiti	Siracusa-Priolo												16					3
146	Treccarichi Ida	Frescura	C.da Frescura	Siracusa												10					2
147	Terranova Rosaria	Omonima	C.da San Calogero	Augusta												20					3
148	Messina Davide	Feudo di Bauli	C.de Bauli-Cardinale-Guasta-Avelardo	Noto-Cassaropalazzolo-Sortino												32	15	60			3
149	Caruso ed Avola	Fattoria del Cavaliere	C.da Aguglia	Noto												16			60		1
150	Schembari Concetta	"Gaia soc. semplice"	C.da Gisira	Noto												10					3
151	Oddo Vincenzo	Omonima	C.de Cozzo Scuzzariaportelli-Bufalefi	Noto												10					3

Provincia di Ragusa

Numero di accreditamento	Titolare	Denominazione	Ubicazione	Comune	Caratteristiche dell'azienda										
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
38	Allibrio Giuseppe Giovanni	Azienda Didattica "Vivai del Valentino"	C.da Valentino"	Scicli	Metodo biologico	Agrumicolo	Vitico	Olivicolo	Frufruticolo compreso uva da tavola	Fruita secca	Forestale e/o frassino-	Seminativo	Plante officinali	Cappereto	Floro-vivaismo

Provincia di Siracusa

Numero di accreditamento	Titolare	Denominazione	Ubicazione	Comune	Caratteristiche dell'azienda										
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
10	Chimirri Emilia	Azienda didattica Chimirri Emilia	C.da Damma	Siracusa	Metodo biologico	Agrumicolo	Vitico	Olivicolo	Frufruticolo compreso uva da tavola	Fruita secca	Forestale e/o frassino-	Seminativo	Plante officinali	Cappereto	Floro-vivaismo
23	Calafiore Francesca	Azienda didattica Francesca	C.da Sallichisina	Solarino											
25	Di Giorgio Alfio	Azienda didattica "Badiula"	C.da Badiula	Carlentini											
27	Ferrauto Maria Nunziata	Fattoria didattica "Tenuta di Roccadia"	C.da Roccadia	Carlentini											
32	Monaco Rosaria	Azienda didattica "La Maddalena"	C.da Serrascimone	Palazzolo Acreide				X							

Provincia di Trapani

Numero di accreditamento	Titolare	Denominazione	Ubicazione	Comune	Caratteristiche dell'azienda																				
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11										
7	Ferro Mariano	Azienda didattica Ferro Mariano	C.da Campana Granitola	Campobello di Mazara																					
34	Di Benedetto Giuseppe	Azienda didattica Carbona	C.da Strasatto	Castelvetro	X	X											X								
35	Giglio Bartolomeo	Fattoria didattica "Piana di Borromeo"	C.da Piana di Borromeo	Trapani Fulgatore			X					X	X												
36	Spezia Ippolita	Azienda didattica "Spezia"	C.da Pianoneve	Busetto Palizzolo			X										X								

Legenda: 1 = Applicazione metodo biologico; 2 = Indirizzo agrumicolo; 3 = Ind. viticolo; 4 = Ind. olivicolo;
 5 = Ind. frutticolo compresa uva da tavola; 6 = Ind. frutta secca; 7 = Ind. forestale e/o frassinicolo; 8 = Ind. seminativo;
 9 = Ind. piante officinali; 10 = Ind. cappereto; 11 = Ind. floro-vivaismo.

Riepilogo complessivo per provincia

Agrigento	7
Caltanissetta	4
Catania	4
Enna	4
Messina	4
Palermo	8
Ragusa	1
Siracusa	5
Trapani	4
Totale	41

DECRETO 6 maggio 2011.

Decreto legislativo n. 102/04, nel testo modificato dal decreto legislativo n. 82/08. Determinazione dei quantitativi e dei prezzi di riferimento medi del triennio precedente, nonché dei prezzi medi dell'anno 2010, relativi alle produzioni vegetali più rappresentative nel territorio della Regione siciliana.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI
INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102: Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lett. i) della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, concernente l'adeguamento del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 agli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) e al regolamento CE n. 1857/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006;

Vista la nota circolare n. 102204 del 15 luglio 2004 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, avente per oggetto "Decreto legislativo n. 102 del 29 marzo 2004: Nuova normativa per la difesa dei redditi agricoli dalle calamità naturali. Nota esplicativa";

Visto il decreto 22 dicembre 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10: "Disposizioni per i provvedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa";

Vista la circolare assessoriale n. 1 del 19 gennaio 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 6 del 3 febbraio 2006, di attuazione del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

Viste le seguenti note relative ai provvedimenti formulati da parte degli ispettorati provinciali dell'agricoltura di

cui al paragrafo 5.1 della circolare assessoriale n. 1 del 19 gennaio 2006:

- Agrigento: nota prot. n. 967 del 24 marzo 2011;
- Caltanissetta: nota prot. n. 2040 del 21 marzo 2011;
- Catania: nota prot. n. 5959 del 12 aprile 2011;
- Enna: nota prot. n. 3025 del 18 marzo 2011;
- Messina: nota prot. n. 3300 del 27 aprile 2011;
- Palermo: nota prot. n. 6538 del 18 aprile 2011;
- Ragusa: nota prot. n. 3120 del 31 marzo 2011;
- Siracusa: nota prot. n. 4304 del 21 marzo 2011;
- Trapani: nota prot. n. 5291 del 22 marzo 2011;

Al fine di provvedere all'espletamento degli adempimenti di cui al paragrafo 5.1 della richiamata circolare n. 1 del 19 gennaio 2006;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, relativamente all'anno 2010, sono determinati i quantitativi ed i prezzi di riferimento medi nelle tre campagne precedenti (produzione media ordinaria), nonché i prezzi medi dell'anno di riferimento (valore medio produzione ottenuta) con riguardo alle produzioni vegetali maggiormente rappresentative nel territorio siciliano, riportati per ciascun ispettorato provinciale dell'agricoltura nelle schede allegate, facenti parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nonché nel sito internet di questo Assessorato.

Palermo, 6 maggio 2011.

BARRESI

Allegati

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI AGRIGENTO

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Cereali	Grano duro	30	16,00	18,00
	Orzo	25	15,00	20,00
	Avena	20	15,00	20,00
	Altri cereali			
Leguminose da granella	Ceci	15	26,00	20,00
	Fagioli	18	30,00	30,00
	Favetta e favino	25	30,00	30,00
	Fava	20	27,00	25,00
	Lenticchie	10	35,00	35,00
	Piselli	25	35,00	35,00
	Sulla	8	92,00	90,00
	Trifoglio	12	110,00	100,00
	Veccia	18	38,00	38,00
Piante oleaginose	Girasole			
Foraggiere	Fieno normale leguminose	50	14,00	14,00
	Fieno normale polifita	40	13,00	13,00
	Mais			
	Pascolo	25	6,00	6,00
Ortive pieno campo	Aglio	40	32,00	32,00
	Anguria	200	23,00	23,00
	Asparagi			
	Basilico			

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Bietole			
	Cappero	23	700,00	700,00
	Carciofi (con o senza stelo)	300	33,00	35,00
	Cardi	90	44,00	45,00
	Carota			
	Cavolfiore e cavolo broccolo	170	44,00	45,00
	Cavoli			
	Cavolo cappuccio	170	45,00	45,00
	Cetrioli da mensa	200	50,00	45,00
	Cicoria	140	28,00	28,00
	Cipolle	150	33,00	34,00
	Fagioli			
	Fagiolina verde	50	37,00	40,00
	Fava fresca	60	52,00	45,00
	Finocchio	180	35,00	40,00
	Fragole			
	Fragoline	30	572,00	580,00
	Fragoline di sottobosco			
	Indivia	70	30,00	30,00
	Lattuga (varietà diverse)	150	55,00	55,00
	Melanzana	200	35,00	35,00
	Melone giallo e verde in irriguo			
	Melone giallo e verde in asciutto	160	46,00	45,00
	Melone cantalupo	200	43,00	42,00
	Origano (verde o secco)	45	70,00	70,00
	Patata comune	110	30,00	30,00
	Patata primaticcia	140	37,00	35,00
	Peperone	180	53,00	50,00
	Pisello fresco (piccolo o grande)	60	55,00	50,00
	Pomodoro da industria	200	51,00	48,00
	Pomodoro da mensa	200	67,00	55,00
	Prezzemolo			
	Radicchio			
	Ravanelli			
	Sedano	70	70,00	80,00
	Spinaci (varietà diverse)	60	36,00	35,00
	Zucca			
	Zucchina (varietà diverse)	200	48,00	45,00
Ortive in ambiente protetto	Ortive in serra			
	Bietola da costa			
	Cetriolo	400	46,00	45,00
	Fagiolino (piccolo o grande)			
	Fagiolina verde	400	96,00	110,00
	Fragola	350	100,00	100,00
	Fragolina			
	Funghi	300	100,00	100,00
	Lattuga			
	Melanzana	300	36,00	35,00
	Melone			
	Peperone	300	50,00	50,00
	Pomodoro da mensa tondo liscio	600	60,00	60,00
	Pomodoro a grappolo tipo ciliegino	500	85,00	75,00
	Pomodoro ciliegino			
	Prezzemolo			
	Ravanello			
	Sedano			
	Spinaci			
	Zucca			
	Zucchina (lunga e corta)	400	65,00	65,00
Fiori. Piante ornamentali e vivai (*)	Fiori in serra	200	75,00	75,00
	Crisantemi in serra			
	Garofani in serra			
	Garofani in p.c.			
	Gladioli in serra			
	Gladioli in p.c.			
	Lilium in serra			
	Rose in serra	350	200,00	200,00
	Gerbere in serra			
	Fiori pieno campo			
	Piante ornam. in serra	30	1.420,00	1.420,00
	Piante ornam. in serra (kentia e chamidorea)			
	Piante ornamentali p.c.			
	Vivai			
	Vivai olivo	45	3.000,00	3.000,00
	Vivai arancio	45	3.600,00	3.500,00
	Vivai fruttiferi	40	3.000,00	3.000,00
	Vivai barbatelle innestate	80	1.420,00	1.400,00
	Vivai barbatelle franche	90	500,00	500,00
	Vivai ortaggi in serra	500	50,00	50,00



Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Arboree	Actinidia			
	Albicocco	180	44,00	42,00
	Arance moro e pigmentate			
	Arance navel			
	Arance altre var. navelina	240	37,00	35,00
	Arance w. navel	250	34,00	35,00
	Arance tarocco			
	Arance valencia, ovale			
	Arance			
	Bergamotto			
	Carrube			
	Castagne			
	Ciliegie	80	210,00	220,00
	Clementine	200	56,00	55,00
	Fichi			
	Ficodindia	100	80,00	80,00
	Gelsi (more)			
	Limoni	200	27,00	25,00
	Kaki	80	25,00	30,00
	Mandarini	160	29,00	28,00
	Mandorle	20	125,00	100,00
	Mele	180	45,00	42,00
	Nespole			
	Nocciole			
	Noci			
	Olive da mensa	45	90,00	90,00
	Olive da olio	40	50,00	50,00
	Pere	230	52,00	50,00
	Pesche e nettarine	300	30,00	30,00
	Pistacchi (secchi in guscio)	10	550,00	700,00
	Pompelmi			
	Susine	280	50,00	45,00
	Uva da tavola	250	47,00	45,00
Uva da vino a tendone	130	23,00	20,00	
Uva da vino a tendone (vitigni comuni)	130			
Uva da vino a tendone (vitigni pregiati)				
Uva da vino a spalliera	120	20,00	22,00	
Uva da vino a spalliera irriguo	12			
Uva da vino a spalliera (vitigni comuni)				
Uva da vino a spalliera (vitigni pregiati)				
Uva da vino ad alberello	100	20,00	24,00	
Uva da vino ad alberello irriguo				
Uva da vino ad alberello (vitigni comuni)				
Uva da vino ad alberello (vitigni pregiati)				
Uve da vino nere				
Uve da vino nere irriguo				
Uve da vino speciali				
Uve da vino speciali irrigue				

(*) Resa media in migliaia di pezzi/ha e prezzo medio in euro per 1.000 pezzi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI CALTANISSETTA

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Cereali	Grano duro	27,00	20,00	16,00
	Orzo	26,00	23,00	16,00
	Avena	25,00	24,00	18,00
	Altri cereali			
Leguminose da granella	Ceci	12,00	44,00	40,00
	Fagioli			
	Favetta e favino	25,00	27,00	25,00
	Fava	20,00	37,00	30,00
	Lenticchie	7,00	40,00	113,00
	Piselli	21,00	32,00	25,00
	Sulla	10,00	80,00	61,00
	Trifoglio			
Veccia	20,00	44,00	35,00	
P. oleaginose	Girasole			

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Foraggiere	Fieno normale leguminose	45,00	15,00	12,00
	Fieno normale polifita	40,00	13,00	10,00
	Mais			
	Pascolo			
Ortive pieno campo	Aglio	40,00	28,00	32,00
	Anguria	160,00	16,00	20,00
	Asparagi	23,00	240,00	240,00
	Basilico	170,00	50,00	50,00
	Bietole			
	Cappero			
	Carciofi (con o senza stelo)	250,00	32,00	30,00
	Cardi	40,00	40,00	20,00
	Carota	193,00	35,00	30,00
	Cavolfiore e cavolo broccolo	150,00	41,00	42,00
	Cavoli	75,00	35,00	35,00
	Cavolo cappuccio			
	Cetrioli da mensa	117,00	70,00	62,00
	Cicoria	65,00	30,00	35,00
	Cipolle	150,00	29,00	25,00
	Fagioli	60,00	90,00	85,00
	Fagiolina verde			
	Fava fresca	40,00	67,00	60,00
	Finocchio	150,00	30,00	40,00
	Fragole	55,00	200,00	180,00
	Fragoline	25,00	600,00	550,00
	Fragoline di sottobosco			
	Indivia	150,00	58,00	50,00
	Lattuga (varietà diverse)	250,00	58,00	50,00
	Melanzana	170,00	38,00	30,00
	Melone giallo e verde in irriguo	250,00	40,00	35,00
	Melone giallo e verde in asciutto	150,00	38,00	35,00
	Melone cantalupo			
	Origano (verde o secco)	8,00	400,00	400,00
	Patata comune	100,00	32,00	30,00
	Patata primaticcia	165,00	42,00	40,00
	Peperone	180,00	65,00	45,00
Pisello fresco (piccolo o grande)	20,00	180,00	105,00	
Pomodoro da industria	210,00	46,00	35,00	
Pomodoro da mensa	300,00	57,00	50,00	
Prezzemolo	90,00	50,00	50,00	
Radicchio	65,00	130,00	130,00	
Ravanelli	100,00	30,00	30,00	
Sedano	95,00	40,00	45,00	
Spinaci (varietà diverse)	12,00	47,00	50,00	
Zucca	100,00	43,00	35,00	
Zucchina (varietà diverse)	160,00	52,00	50,00	
Ortive in ambiente protetto	Ortive in serra			
	Bietola da costa			
	Cetriolo	300,00	45,00	50,00
	Fagiolino (piccolo o grande)	68,00	180,00	160,00
	Fagiolina verde			
	Fragola	300,00	160,00	150,00
	Fragolina	150,00	600,00	550,00
	Funghi	200,00	140,00	150,00
	Lattuga			
	Melanzana	250,00	50,00	40,00
	Melone			
	Peperone	250,00	77,00	65,00
	Pomodoro da mensa tondo liscio			
	Pomodoro a grappolo tipo ciliegino	800,00	63,00	50,00
	Pomodoro ciliegino	650,00	143,00	120,00
	Prezzemolo			
	Ravanello			
Sedano				
Spinaci				
Zucca				
Zucchina (lunga e corta)	200,00	100,00	100,00	



Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Fiori. Pianta ornamentali e vivai (*)	Fiori in serra			
	Crisantemi in serra			
	Garofani in serra			
	Garofani in p.c.			
	Gladioli in serra			
	Gladioli in p.c.			
	Lilium in serra			
	Rose in serra			
	Gerbere in serra			
	Fiori pieno campo			
	Pianta ornam. in serra			
	Pianta ornam. in serra (kentia e chamidorea)			
	Pianta ornamentali p.c.			
	Vivai			
	Vivai olivo			
	Vivai arancio			
	Vivai fruttiferi			
Vivai barbatelle innestate				
Vivai barbatelle franche				
Vivai ortaggi in serra				
Arboree	Actinidia			
	Albicocco	110,00	90,00	75,00
	Arance moro e pigmentate			
	Arance navel			
	Arance altre var. navelina			
	Arance w. navel			
	Arance tarocco			
	Arance valencia, ovale			
	Arance			
	Bergamotto			
	Carrube			
	Castagne			
	Ciliegie	100,00	200,00	250,00
	Clementine			
	Fichi			
	Ficodindia	200,00	120,00	145,00
	Gelsi (more)			
	Limoni			
	Kaki			
	Mandarini			
	Mandorle	20,00	107,00	70,00
	Mele			
	Nespole			
	Nocciolate			
	Noci			
	Olive da mensa	40,00	100,00	100,00
	Olive da olio	40,00	60,00	65,00
	Pere			
	Pesche e nettarine	200,00	35,00	27,00
	Pistacchi (secchi in guscio)	10,00	356,00	350,00
	Pompelmi			
	Susine	150,00	45,00	40,00
	Uva da tavola	200,00	45,00	40,00
	Uva da vino a tendone	120,00	42,00	25,00
Uva da vino a tendone (vitigni comuni)				
Uva da vino a tendone (vitigni pregiati)				
Uva da vino a spalliera	100,00	52,00	35,00	
Uva da vino a spalliera irriguo				
Uva da vino a spalliera (vitigni comuni)				
Uva da vino a spalliera (vitigni pregiati)				
Uva da vino ad alberello				
Uva da vino ad alberello irriguo				
Uva da vino ad alberello (vitigni comuni)				
Uva da vino ad alberello (vitigni pregiati)				
Uve da vino nere				
Uve da vino nere irriguo				
Uve da vino speciali				
Uve da vino speciali irrigue				

(*) Resa media in migliaia di pezzi/ha e prezzo medio in euro per 1.000 pezzi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI CATANIA

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Cereali	Grano duro	27	14,00	17,00
	Orzo	22	12,00	18,00
	Avena	20	14,50	22,00
	Altri cereali	15	12,00	14,00
Leguminose da granella	Ceci	17	50,00	40,00
	Fagioli	14	43,30	40,00
	Favetta e favino	—	—	—
	Fava	15	48,30	40,00
	Lenticchie	12	48,30	40,00
	Piselli	15	46,50	40,00
	Sulla	—	—	—
	Veccia	15	36,50	45,00
P. oleaginose	Girasole	15	21,50	—
Foraggiere	Fieno normale leguminose	40	10,00	13,00
	Fieno normale polifita	50	10,50	12,00
	Mais	—	—	—
	Pascolo	20	5,00	7,00
Ortive pieno campo	Aglio	70	29,00	35,00
	Anguria	300	30,00	25,00
	Basilico	100	96,50	95,00
	Bietole	150	35,00	30,00
	Carciofi (con o senza stelo) cad.	170	90,00	0,15
	Carota	230	32,00	30,00
	Cavolfiore e cavolo broccolo	200	40,00	40,00
	Cavoli	180	30,00	30,00
	Cavolo cappuccio	—	—	—
	Cetrioli da mensa	—	—	—
	Cicoria	—	—	—
	Cipolle	190	26,00	30,00
	Fagioli	60	84,00	90,00
	Fava fresca	40	44,00	50,00
	Finocchio	200	26,00	28,00
	Fragole	25	157,00	160,00
	Fragoline	25	417,00	550,00
	Fragoline di sottobosco	—	—	—
	Indivia	160	35,00	40,00
	Lattuga (varietà diverse)	180	42,00	45,00
	Melanzana	200	45,00	40,00
	Melone giallo e verde in irriguo	200	37,00	35,00
	Melone giallo e verde in asciutto	—	—	—
	Melone cantalupo	200	40,00	40,00
	Origano (verde o secco)	—	—	—
	Patata comune	250	22,00	25,00
	Patata primaticcia	210	25,00	28,00
	Peperone	190	54,00	50,00
	Pisello fresco (piccolo o grande)	50	69,00	75,00
	Pomodoro da industria	190	47,00	35,00
	Pomodoro da mensa	200	52,00	45,00
	Prezzemolo	130	77,00	65,00
Radicchio	100	60,00	55,00	
Ravanelli	110	45,00	50,00	
Sedano	135	28,00	32,00	
Spinaci (varietà diverse)	80	50,00	45,00	
Zucca	—	—	—	
Zucchini (varietà diverse)	193	53,00	45,00	
Ortive in ambiente protetto	Ortive in serra	—	—	—
	Bietola da costa	—	—	—
	Cetriolo	300	42,00	40,00
	Fagiolino (piccolo o grande)	—	—	—
	Funghi	200	117,00	115,00
	Lattuga	—	—	—
	Melanzana	353	45,00	45,00
	Melone	—	—	—
Peperone	300	45,00	45,00	



Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Pomodoro da mensa tondo liscio	—	—	—
	Pomodoro a grappolo tipo ciliegino	350	59,00	70,00
	Pomodoro ciliegino	350	94,00	95,00
	Zucchina (lunga e corta)	300	45,00	55,00
Fiori. Piante ornamentali e vivai (*)	Fiori in serra	—	—	—
	Crisantemi in serra	—	—	120
	Garofani in serra	—	—	110
	Garofani in p.c.	—	—	100
	Gladioli in serra	—	—	220
	Gladioli in p.c.	—	—	200
	Rose in serra	—	—	250
	Gerbere in serra	—	—	100
	Fiori pieno campo	—	—	—
	Piante ornam. in serra	—	—	4.000
	Piante ornam. in serra (kentia e chamidorea)	—	—	4.300
	Piante ornamentali p.c.	—	—	3.800
	Vivai	—	—	—
	Vivai olivo	—	—	—
	Vivai arancio	—	—	—
	Vivai fruttiferi	—	—	—
	Vivai barbatelle innestate	—	—	—
Vivai barbatelle franche	—	—	—	
Vivai ortaggi in serra	—	—	—	
Arboree	Actinidia	120	44,00	45,00
	Albicocco	170	50,00	55,00
	Arance moro e pigmentate	225	15,00	16,00
	Arance navel	225	18,00	24,00
	Arance altre var. navelina	—	—	—
	Arance w. navel	—	—	—
	Arance tarocco	225	18,00	25,00
	Arance valencia, ovale	225	20,00	18,00
	Ciliegie	70	149,00	155,00
	Clementine	180	25,00	30,00
	Fichi	70	60,00	65,00
	Ficodindia	100	47,00	45,00
	Limoni	220	17,00	20,00
	Kaki	80	30,00	35,00
	Mandarini	180	25,00	22,00
	Mandorle	20	75,00	70,00
	Mele	180	34,00	35,00
	Nespole	77	70,00	75,00
	Nocciole	14	129,00	120,00
	Olive da mensa	—	—	140
	Olive da olio	32	60,00	50,00
	Pere	210	42,00	45,00
	Pesche e nettarine	193	50,00	56,00
	Pistacchi (secchi in guscio)	10	500,00	700,00
	Pompelmi	250	35,00	38,00
	Susine	167	52,00	65,00
	Uva da tavola	287	44,00	50,00
	Uva da vino a tendone	—	—	—
	Uva da vino a tendone (vitigni comuni)	—	—	—
	Uva da vino a tendone (vitigni pregiati)	—	—	—
	Uva da vino a spalliera	90	37,00	32,00
	Uva da vino a spalliera irriguo	—	—	—
	Uva da vino a spalliera (vitigni comuni)	—	—	—
Uva da vino a spalliera (vitigni pregiati)	—	—	—	
Uva da vino ad alberello	45	37,00	32,00	
Uva da vino ad alberello irriguo	—	—	—	
Uva da vino ad alberello (vitigni comuni)	—	—	—	
Uva da vino ad alberello (vitigni pregiati)	—	—	—	
Uve da vino nere	—	—	—	
Uve da vino nere irriguo	—	—	—	

(*) Resa media in migliaia di pezzi/ha e prezzo medio in euro per 1.000 pezzi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI ENNA

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Cereali	Grano duro	28	22,22	22,00
	Orzo	25	24,33	22,00
	Avena	22	19,80	23,00
	Altri cereali			
Leguminose da granella	Ceci	17	30,22	37,00
	Fagioli			
	Favetta e favino			
	Fava			
	Lenticchie			
	Piselli			
	Sulla			
	Trifoglio			
Veccia				
P. oleaginose	Girasole			
Foraggere	Fieno normale leguminose	40	34,00	18,00
	Fieno normale polifita	35	12,76	13,00
	Mais			
	Pascolo	15	1,66	5,00
Ortive pieno campo	Aglio	40	68,44	78,00
	Anguria	150	24,83	28,50
	Asparagi			
	Basilico	190	92,88	98,00
	Bietole	155	26,83	28,50
	Cappero			
	Carciofi (con o senza stelo)	120	83,33	90,00
	Cardi			
	Carota			
	Cavolfiore e cavolo broccolo	178	42,66	48,00
	Cavoli	160	29,33	30,00
	Cavolo cappuccio			
	Cetrioli da mensa	130	70,00	80,00
	Cicoria			
	Cipolle	123	32,66	35,00
	Fagioli			
	Fagiolina verde			
	Fava fresca	37	64,16	66,50
	Finocchio	163	37,66	40,00
	Fragole			
	Fragoline			
	Fragoline di sottobosco			
	Indivia	120	25,33	40,00
	Lattuga (varietà diverse)	120	31,65	42,75
	Melanzana	143	36,10	35,00
	Melone giallo e verde in irriguo			
	Melone giallo e verde in asciutto	187	25,77	32,00
	Melone cantalupo			
	Origano (verde o secco)			
	Patata comune			
	Patata primaticcia			
	Peperone	150	57,66	40,00
Pisello fresco (piccolo o grande)				
Pomodoro da industria				
Pomodoro da mensa	123	77,62	60,00	
Prezzemolo				
Radicchio				
Ravanelli				
Sedano	105	31,33	35,00	
Spinaci (varietà diverse)				
Zucca				
Zucchini (varietà diverse)				

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Ortive in ambiente protetto	Ortive in serra			
	Bietola da costa	155	28,00	28,50
	Cetriolo	300	24,00	25,00
	Fagiolino (piccolo o grande)	175	123,00	123,50
	Fagiolina verde			
	Fragola			
	Fragolina			
	Funghi			
	Lattuga	165	33,40	35,20
	Melanzana	440	55,10	60,00
	Melone			
	Peperone	335	50,00	46,00
	Pomodoro da mensa tondo liscio	425	54,33	57,00
	Pomodoro a grappolo tipo ciliegino			
	Pomodoro ciliegino			
	Prezzemolo	200	36,41	33,25
	Ravanello	360	56,45	50,35
	Sedano	370	90,00	90,25
Spinaci	155	89,16	85,50	
Zucca				
Zucchina (lunga e corta)	355	82,00	90,25	
Fiori. Piante ornamentali e vivai (*)	Fiori in serra			
	Crisantemi in serra			
	Garofani in serra			
	Garofani in p.c.			
	Gladioli in serra			
	Gladioli in p.c.			
	Lilium in serra			
	Rose in serra			
	Gerbere in serra			
	Fiori pieno campo			
	Piante ornam. in serra			
	Piante ornam. in serra (kentia e chamidorea)			
	Piante ornamentali p.c.			
	Vivai			
	Vivai olivo			
	Vivai arancio			
	Vivai fruttiferi			
	Vivai barbatelle innestate			
Vivai barbatelle franche				
Vivai ortaggi in serra				
Arboree	Actinidia			
	Albicocco			
	Arance moro e pigmentate			
	Arance navel			
	Arance altre var. navelina			
	Arance w. navel			
	Arance tarocco	146	22,06	20,00
	Arance valencia, ovale			
	Arance	200	18,73	18,00
	Bergamotto			
	Carrube			
	Castagne			
	Ciliegie			
	Clementine	138	47,33	50,00
	Fichi			
	Ficodindia	120	73,16	66,50
	Gelsi (more)			
	Limoni			
	Kaki			
	Mandarini	140	28,22	38,00
Mandorle	16	118,66	140,00	
Mele				
Nespole				
Nocciole	8	60,66	70,00	

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Noci			
	Olive da mensa			
	Olive da olio	18	62,77	57,00
	Pere	200	57,25	61,75
	Pesche e nettarine	141	34,66	36,00
	Pistacchi (secchi in guscio)			
	Pompelmi			
	Susine			
	Uva da tavola			
	Uva da vino a tendone	110	29,66	35,00
	Uva da vino a tendone (vitigni comuni)			
	Uva da vino a tendone (vitigni pregiati)			
	Uva da vino a spalliera			
	Uva da vino a spalliera irriguo			
	Uva da vino a spalliera (vitigni comuni)			
	Uva da vino a spalliera (vitigni pregiati)			
	Uva da vino ad alberello			
	Uva da vino ad alberello irriguo			
	Uva da vino ad alberello (vitigni comuni)			
	Uva da vino ad alberello (vitigni pregiati)			
	Uve da vino nere			
	Uve da vino nere irriguo			
	Uve da vino speciali			
	Uve da vino speciali irrigue			

(*) Resa media in migliaia di pezzi/ha e prezzo medio in euro per 1.000 pezzi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI MESSINA

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Cereali	Grano duro	26	15,00	15,00
	Orzo	22	12,00	13,00
	Avena	20	16,00	16,00
	Altri cereali	11	22,00	22,00
Leguminose da granella	Ceci	15	28,00	29,00
	Fagioli	12	40,00	40,00
	Favetta o favino			
	Fava	15	30,00	30,00
	Lenticchie	10	40,00	40,00
	Piselli	15	40,00	40,00
	Sulla	9	120,00	120,00
	Trifoglio	6	130,00	130,00
	Veccia	15	60,00	60,00
P. oleaginose	Girasole			
Foragere	Fieno normale leguminose	40	18,00	20,00
	Fieno normale polifita	50	15,00	18,00
	Mais			
	Pascolo	10	7,00	9,00
Ortive da pieno campo	Aglio	40	60,00	70,00
	Anguria			
	Asparagi	30	230,00	240,00
	Basilico			
	Bietole			
	Capperi	60	640,00	660,00
	Carciofi (con o senza stelo)	270	35,00	40,00
	Cardi			
	Carota	175	25,00	30,00
	Cavolfiore o cavolo broccolo	180	40,00	40,00

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Cavoli	130	30,00	30,00
	Cavolo cappuccio			
	Cetrioli da mensa	190	40,00	40,00
	Cicoria	90	40,00	50,00
	Cipolle	150	30,00	30,00
	Fagioli da sgusciare	60	90,00	90,00
	Fagiolini verdi	40	50,00	60,00
	Fava fresca	50	60,00	60,00
	Finocchio	200	40,00	40,00
	Fragole	40	200,00	200,00
	Fragoline	30	850,00	900,00
	Fragoline di sottobosco	20	1.900,00	2.000,00
	Indivia	100	40,00	40,00
	Lattughe (varietà diverse)	200	50,00	40,00
	Melanzane	160	35,00	35,00
	Melone giallo e verde irriguo	180	40,00	40,00
	Melone giallo e verde asciutto			
	Melone cantalupo			
	Origano (verde o secco)			
	Patata comune	300	25,00	30,00
	Patata primaticcia	200	40,00	50,00
	Peperone	120	50,00	60,00
	Pisello fresco	45	90,00	100,00
	Pomodoro da industria			
	Pomodoro da mensa	250	100,00	110,00
	Prezzemolo			
	Radicchio			
	Ravanelli			
	Sedano			
	Spinaci			
	Zucca	200	30,00	30,00
	Zucchine	250	45,00	50,00
Ortive in ambiente protetto	Ortive in serra			
	Bietola da costa			
	Cetriolo	250	50,00	40,00
	Fagiolino piccolo o grande			
	Fagiolina verde	80	40,00	50,00
	Fragola	120	120,00	100,00
	Fragolina	90	1.000,00	1.000,00
	Funghi	220	120,00	120,00
	Lattuga			
	Melanzana	250	65,00	70,00
	Melone			
	Peperone	220	75,00	80,00
	Pomodoro da mensa	300	50,00	50,00
	Pomodoro a grappolo	350	60,00	65,00
	Pomodoro ciliegino	440	200,00	200,00
	Prezzemolo			
	Ravanello			
	Sedano			
	Spinaci			
	Zucca	350	30,00	30,00
	Zucchina lunga o corta	300	80,00	80,00
Fiori. Piante ornamentali e vivai (*)	Fiori in serra	2.000	150,00	150,00
	Crisantemi in serra	450	120,00	120,00
	Garofani in serra	400	120,00	120,00
	Garofani in p.c.	400	100,00	100,00
	Gerbere	350	120,00	120,00
	Gladiolo in p.c. + protezione	100	250,00	250,00
	Lilium in serra	300	600,00	600,00
	Rose in serra (100.000 piante)	3.080	250,00	250,00
	Iris	400	150,00	150,00
	Piante ornamentali in p.c. (in vaso)	80	4.000,00	4.000,00
	Piante ornamentali in serra (in vaso)	80	4.500,00	4.500,00



Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Piante protette kentia	100	4.500,00	4.500,00
	Piante protette chamidorea	100	3.000,00	300,00
	Vivai di olivo ornamentali in serra	80	5.000,00	5.000,00
	Vivai di agrumi ornamentali in serra	60	6.000,00	6.000,00
	Vivaio di olivo innestato	110	3.000,00	3.000,00
	Vivaio di arancio amaro innestato	100	3.500,00	3.500,00
	Vivai di fruttiferi	110	2.500,00	2.500,00
	Vivai di barbatelle innestate	140	1.000,00	1.000,00
	Vivai di barbatelle franche	200	500,00	500,00
	Vivai ortaggi in serra	3.500	200,00	220,00
Arboree	Actinidia	140	60,00	60,00
	Albicocco	160	90,00	90,00
	Arance moro e pigmentate	180	20,00	20,00
	Arance navel	180	35,00	30,00
	Arance altre varietà navelina			
	Arance w. navel			
	Arance tarocco	180	25,00	20,00
	Arance ovale	180	25,00	20,00
	Arance valencia	180	30,00	35,00
	Arance biondo comune	190	20,00	10,00
	Bergamotto			
	Carrube			
	Castagne	100	110,00	120,00
	Ciliegie	90	240,00	230,00
	Clementine	160	30,00	30,00
	Fichi	220	80,00	85,00
	Fichi d'India scozzolunati	160	40,00	40,00
	Gelsi (more)	120	300,00	300,00
	Limoni	250	25,00	25,00
	Limoni verdelli	100	60,00	60,00
	Limoni interdonato	220	60,00	70,00
	Kaki			
	Mandarini	140	25,00	20,00
	Mandorle	10	90,00	90,00
	Mele	140	30,00	35,00
	Nespole del Giappone	110	120,00	120,00
	Noccioline	11	130,00	120,00
	Noci	14	180,00	200,00
	Olive da mensa	17	120,00	100,00
	Olive da olio	20	45,00	40,00
	Pere	150	40,00	50,00
	Pesche e nettarine	160	75,00	70,00
	Pesche sbergia	180	80,00	90,00
	Pistacchi secchi in guscio			
	Pompelmi	130	25,00	30,00
	Susine	160	80,00	70,00
	Uva da tavola	180	50,00	50,00
	Uva da vino a tendone	100	25,00	30,00
	Uva da vino a tendone - vitigni pregiati			
	Uva da vino a spalliera	90	45,00	45,00
	Uva da vino a spalliera irriguo			
	Uva da vino a spalliera - vitigni pregiati			
	Uva da vino ad alberello	60	50,00	50,00
	Uva da vino ad alberello irriguo			
	Uva da vino ad alberello - vitigni pregiati	60	100,00	110,00
	Uve da vino nere			
	Uve da vino nere in irriguo			
	Uve speciali (95% malvasia 5% corinto)	50	300,00	250,00
	Uve da vino speciali in irriguo			

(*) Resa media in migliaia di pezzi/ha e prezzo medio in euro per 1.000 pezzi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI PALERMO

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente) (2007-2008-2009)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Cereali	Grano duro	32	21	18
	Orzo	32	15	15
	Avena	32	18	17,5
	Altri cereali			
Leguminose da granella	Ceci	15	35	40
	Fagioli			
	Favetta e favino	25	27	30
	Fava	25	32	30
	Lenticchie	13	300	300
	Lenticchie mignon di Ustica	13	800	800
	Sulla			
	Trifoglio			
	Veccia - Favino	25	28	33
P. oleaginose	Girasole			
Foraggiere	Fieno normale leguminose	60	10	10
	Fieno normale polifita	50	10	10
	Mais			
	Pascolo	15	10	10
Ortive pieno campo	Aglio			
	Anguria	340	20	25
	Asparagi			
	Basilico			
	Bietole			
	Capperi			
	Carciofi (con o senza stelo)	150	89	83
	Cardi	50	60	50
	Carota			
	Cavolfiore e cavolo broccolo	170	45	80
	Cavoli			
	Cavolo cappuccio			
	Cetrioli da mensa			
	Cicoria			
	Cipolle scalogno	350	33	100
	Fagioli			
	Fagiolina verde			
	Fava fresca	150	40	30
	Finocchio	200	36	60
	Fragole			
	Fragoline			
	Fragoline di sottobosco			
	Indivia			
	Lattuga (varietà diverse)	250	36	30
	Melanzana	210	33	35
	Melone giallo e verde in irriguo	200	30	20
	Melone giallo e verde in asciutto	160	30	20
	Melone cantalupo			
	Origano (verde o secco)	150	60	60
	Patata comune	200	25	25
	Patata primaticcia			
	Peperone	210	55	45
	Pisello fresco (piccolo o grande)	100	80	80
Pomodoro da industria	300	30	40	
Pomodoro da mensa	160	46	60	
Radicchio				
Ravanelli				
Sedano				
Spinaci (varietà diverse)				
Zucca	250	25	25	
Zucchini (varietà diverse)	300	45	45	

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente) 2007-2008-2009		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Ortive in ambiente protetto	Bietola da costa			
	Cetriolo			
	Fagiolino (piccolo o grande)			
	Fagiolina verde			
	Fragola			
	Fragolina			
	Funghi (15 kg./mq. x 10 cicli)	kg. 150/mq.	1,7 kg.	2,25 kg.
	Lattuga	200	40	40
	Melanzana	180	35	35
	Melone			
	Peperone	170	35	45
	Pomodoro da mensa tondo liscio	700	40	40
	Pomodoro a grappolo tipo ciliegino			
	Pomodoro ciliegino			
	Prezzemolo			
	Ravanello			
Sedano				
Spinaci				
Zucca				
Zucchina (lunga e corta)				
Fiori. Piante ornamentali e vivai (*)	Fiori in serra	300	120	120
	Crisantemi in serra			
	Garofani in serra			
	Garofani in p.c.			
	Gladioli in serra			
	Gladioli in p.c.			
	Lilium in serra			
	Rose in serra			
	Gerbere in serra			
	Fiori pieno campo	200	153	120
	Piante ornam. in serra	50	1.350	1.350
	Piante ornam. in serra (kentia e chamidorea)			
	Piante ornamentali p.c.			
	Vivai			
	Vivai olivo			
	Vivai arancio			
Vivai fruttiferi				
Vivai barbatelle innestate				
Vivai barbatelle franche				
Vivai ortaggi in serra				
Arboree	Actnidia			
	Arance moro e pigmentate			
	Arance navel			
	Arance altre var. navelina			
	Arance w. navel			
	Arance tarocco			
	Arance valencia, ovale			
	Arance	200	22	21
	Carrube			
	Castagne			
	Ciliegie	90	243	300
	Clementine			
	Fichi			
	Ficodindia	150	60	70
	Gelsi (more)			
	Limoni	200	34	20
	Kaki	150	47	100
	Mandarini	190	34	26
	Mandarle	20	200	200
	Mele	184	45	45
Nespole	150	75	75	
Nocciole	12	230	200	
Noci				

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente) 2007-2008-2009		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Olive da mensa	50	100	100
	Olive da olio	35	61	35
	Pere	160	60	60
	Pesche e nettarine	184	61	55
	Pistacchi (secchi in guscio)			
	Pompelmi			
	Susine	150	79	65
	Uva da tavola			
	Uva da vino a tendone			
	Uva da vino a tendone (vitigni comuni)			
	Uva da vino a tendone (vitigni pregiati)			
	Uva da vino a spalliera			
	Uva da vino a spalliera irriguo			
	Uva da vino a spalliera (vitigni comuni)	120	15	15
	Uva da vino a spalliera (vitigni pregiati)	100	30	30
	Uva da vino ad alberello			
	Uva da vino ad alberello irriguo			
	Uva da vino ad alberello (vitigni comuni)	90	15	15
	Uva da vino ad alberello (vitigni pregiati)	80	30	30
	Uve da vino nere asciutto	100	25	33
	Uve da vino nere irriguo	120	23	33
	Uve da vino speciali			
	Uve da vino speciali irrigue			

(*) Resa media in migliaia di pezzi/ha e prezzo medio in euro per 1.000 pezzi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI RAGUSA

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Cereali	Grano duro	27	15,00	15,00
	Orzo	25	16,00	16,00
	Avena			
	Altri cereali	25	14,00	14,00
Leguminose da granella	Ceci			
	Fagioli			
	Favetta e favino			
	Fava	18	38,00	38,00
	Lenticchie			
	Piselli			
	Sulla			
	Trifoglio Veccia			
P. oleaginose	Girasole			
Foraggere	Fieno normale leguminose	50	16,00	16,00
	Fieno normale polifita	50	15,00	15,00
	Mais	400	5,00	5,00
	Pascolo	50	2,00	2,00
Ortive pieno campo	Aglio	40	27,00	27,00
	Anguria	380	15,00	15,00
	Asparagi			
	Basilico			
	Bietole			
	Cappero			
	Carciofi (con o senza stelo)	125	87,00	90,00
	Cardi			
	Carota	380	37,00	45,00
	Cavolfiore e cavolo broccolo	150	44,00	55,00
	Cavoli			

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Cavolo cappuccio			
	Cetrioli da mensa	180	35,00	35,00
	Cicoria			
	Cipolle	250	38,00	44,00
	Fagioli	60	83,00	95,00
	Fagiolina verde	40	64,00	80,00
	Fava fresca	60	61,00	63,00
	Finocchio	180	49,00	50,00
	Fragole			
	Fragoline			
	Fragoline di sottobosco			
	Indivia			
	Lattuga (varietà diverse)	110	63,00	70,00
	Melanzana	280	27,00	28,00
	Melone giallo e verde in irriguo	250	22,00	22,00
	Melone giallo e verde in asciutto			
	Melone cantalupo	200	40,00	40,00
	Origano (verde o secco)			
	Patata comune	260	35,00	40,00
	Patata primaticcia	220	40,00	45,00
	Peperone	250	35,00	35,00
	Pisello fresco (piccolo o grande)			
	Pomodoro da industria	450	18,00	19,00
	Pomodoro da mensa	450	30,00	30,00
	Prezzemolo			
	Radicchio			
	Ravanelli			
	Sedano			
	Spinaci (varietà diverse)			
	Zucca			
	Zucchini (varietà diverse)	350	23,00	24,00
Ortive in ambiente protetto	Ortive in serra			
	Bietola da costa			
	Cetriolo	380	39,00	41,00
	Fagiolino (piccolo o grande)			
	Fagiolina verde			
	Fragola			
	Fragolina			
	Funghi			
	Lattuga			
	Melanzana	450	53,00	55,00
	Melone	420	45,00	45,00
	Peperone	380	57,00	60,00
	Pomodoro da mensa tondo liscio			
	Pomodoro a grappolo	620	44,00	45,00
	Pomodoro ciliegino	350	84,00	85,00
	Prezzemolo			
	Ravanello			
	Sedano			
	Spinaci			
	Zucca			
	Zucchini (lunga e corta)	450	58,00	60,00
Fiori. Piante ornamentali e vivai (*)	Fiori in serra			
	Crisantemi in serra	1.500	24,00	24,00
	Garofani in serra	1.500	59,00	60,00
	Garofani in p.c.			
	Gladioli in serra	310	229,00	230,00
	Gladioli in p.c.	260	159,00	160,00
	Lilium in serra	350	290,00	290,00
	Rose in serra	700	192,00	195,00
	Gerbere in serra	1.100	79,00	80,00
	Fiori pieno campo			
	Piante ornam. in serra	55	1.372,00	1.375,00
	Piante ornam. in serra (kentia e chamidorea)			
	Piante ornamentali p.c.	45	1.272,00	1.275,00



Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Vivai			
	Vivai olivo	45	3.000,00	3.000,00
	Vivai arancio	45	3.500,00	3.500,00
	Vivai fruttiferi			
	Vivai barbatelle innestate	170	1.000,00	1.000,00
	Vivai barbatelle franche	200	300,00	300,00
	Vivai ortaggi in serra	3.500	200,00	200,00
Arboree	Actnidia			
	Albicocco			
	Arance moro e pigmentate			
	Arance navel			
	Arance altre var. navelina			
	Arance w. navel			
	Arance tarocco			
	Arance valencia, ovale			
	Arance	250	24,00	25,00
	Carrube	60	35,00	32,00
	Castagne			
	Ciliegie			
	Clementine	200	22,00	20,00
	Fichi			
	Ficodindia	80	45,00	45,00
	Gelsi (more)			
	Limoni	300	26,00	27,00
	Kaki			
	Mandarini	200	25,00	25,00
	Mandorle	30	53,00	52,00
	Mele			
	Nespole			
	Nocciole			
	Noci			
	Olive da mensa			
	Olive da olio	40	43,00	42,00
	Pere			
	Pesche e nettarine	210	45,00	45,00
	Pistacchi (secchi in guscio)			
	Pompelmi			
	Susine			
	Uva da tavola	280	51,00	60,00
	Uva da vino a tendone	160	27,00	27,00
	Uva da vino a tendone (vitigni comuni)			
	Uva da vino a tendone (vitigni pregiati)			
	Uva da vino a spalliera	100	29,00	29,00
	Uva da vino a spalliera irriguo			
	Uva da vino a spalliera (vitigni comuni)			
	Uva da vino a spalliera (vitigni pregiati)			
	Uva da vino ad alberello	60	29,00	29,00
	Uva da vino ad alberello irriguo			
	Uva da vino ad alberello (vitigni comuni)			
	Uva da vino ad alberello (vitigni pregiati)			
	Uve da vino nere			
	Uve da vino nere irriguo			
	Uve da vino speciali			
	Uve da vino speciali irrigue			

(*) Rese media in migliaia di pezzi/ha e prezzo medio in euro per 1.000 pezzi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI SIRACUSA

Elenco colture		Triennio 2007/2009		Anno 2010	
		Rese medie q./ha	Prezzi medi €/q.	Rese medie q./ha	Prezzi medi €/q.
Cereali	Grano duro	24	18	24	18
	Orzo	20	16	20	16
	Avena	18	17	18	19
	Altri cereali	20	16	20	15
Leguminose da granella	Ceci				
	Fagioli				
	Favetta e favino				
	Fava				
	Lenticchie				
	Piselli				
	Sulla				
	Trifoglio Veccia				
P. oleaginose	Girasole				
Foraggere	Fieno normale leguminose	42	15	42	14
	Fieno normale polifita	37	14	37	9
	Mais	455	6	455	6
	Pascolo	35	3	35	3
Ortive pieno campo	Aglio				
	Anguria	425	13	425	25
	Asparagi				
	Basilico				
	Bietole				
	Cappero				
	Carciofi (con o senza stelo)	129	77	129	90
	Cardi				
	Carota	504	29	504	22
	Cavolfiore e cavolo broccolo	190	38		
	Cavoli				
	Cavolo cappuccio				
	Cetrioli da mensa	147	15		
	Cicoria				
	Cipolle	248	31		
	Fagioli				
	Fagiolina verde	56	41	56	70
	Fava fresca	61	55	61	45
	Finocchio	294	38	294	55
	Fragole	470	190	470	200
	Fragoline				
	Fragoline di sottobosco				
	Indivia				
	Lattuga (varietà diverse)	293	49	293	80
	Melanzana	323	27	323	30
	Melone giallo e verde in irriguo				
	Melone giallo e verde in asciutto				
	Melone cantalupo	352	32	352	50
	Origano (verde o secco)				
	Patata comune	220	30	220	50
	Patata primaticcia	210	41	210	55
	Peperone	319	35	319	35
Pisello fresco (piccolo o grande)					
Pomodoro da industria	63	6			
Pomodoro da mensa	403	30	403	50	
Prezzemolo					
Radicchio					
Ravanelli					
Sedano					
Spinaci (varietà diverse)					
Zucca					
Zucchini (varietà diverse)	354	19	354	30	

Elenco colture		Triennio 2007/2009		Anno 2010	
		Rese medie q./ha	Prezzi medi €/q.	Rese medie q./ha	Prezzi medi €/q.
Ortive in ambiente protetto	Ortive in serra				
	Bietola da costa				
	Cetriolo	486	37	486	50
	Fagiolino (piccolo o grande)				
	Fagiolina verde				
	Fragola	579	207	579	300
	Fragolina				
	Funghi				
	Lattuga				
	Melanzana	530	52	530	70
	Melone	590	43	590	60
	Peperone	423	53	423	50
	Pomodoro da mensa tondo liscio	563	41	563	90
	Pomodoro a grappolo tipo ciliegino				
	Pomodoro ciliegino	637	102	637	110
	Prezzemolo				
	Ravanello				
Sedano					
Spinaci					
Zucca					
Zucchini (lunga e corta)	460	52	460	60	
Fiori. Piante ornamentali e vivai (*)	Fiori in serra				
	Crisantemi in serra	1.532	24		
	Garofani in serra	1.533	54		
	Garofani in p.c.	104			
	Gladioli in serra	311	220		
	Gladioli in p.c.	263	145		
	Lilium in serra	348	280		
	Rose in serra	684	187		
	Gerbere in serra	1.104	74		
	Fiori pieno campo	35			
	Piante ornam. in serra	55	1.300		
	Piante ornam. in serra (kentia e chamidorea)				
	Piante ornamentali p.c.	45	1.250		
	Vivai				
	Vivai olivo				
	Vivai arancio				
	Vivai fruttiferi				
	Vivai barbatelle innestate				
	Vivai barbatelle franche				
Vivai ortaggi in serra	4.687	200	5.000	200	
Arboree	Actinidia				
	Albicocco				
	Arance moro e pigmentate			230	20
	Arance navel			230	25
	Arance altre var. navelina				
	Arance w. navel			230	30
	Arance tarocco			250	25
	Arance valencia, ovale			250	30
	Arance	249	22	250	25
	Bergamotto				
	Carrube	51	33	51	40
	Castagne				
	Ciliegie				
	Clementine	230	23	230	25
	Fichi				
	Ficodindia	161	40		
	Gelsi (more)				
	Limoni	301	26	300	30
	Kaki				
Mandarini	220	26	220	25	
Mandorle	20	55	20	80	
Mele					
Nespole					
Noccioline					

Elenco colture		Triennio 2007/2009		Anno 2010	
		Rese medie q./ha	Prezzi medi €/q.	Rese medie q./ha	Prezzi medi €/q.
	Noci				
	Olive da mensa				
	Olive da olio	25	43	25	45
	Pere				
	Pesche e nettarine	191	43	191	100
	Pistacchi (secchi in guscio)				
	Pompelmi				
	Susine				
	Uva da tavola		37		
	Uva da vino a tendone		32		
	Uva da vino a tendone (vitigni comuni)	180	13		
	Uva da vino a tendone (vitigni pregiati)	120	10		
	Uva da vino a spalliera		25		
	Uva da vino a spalliera irriguo				
	Uva da vino a spalliera (vitigni comuni)	97	20	90	25
	Uva da vino a spalliera (vitigni pregiati)	30	10	90	30
	Uva da vino ad alberello	40	21		
	Uva da vino ad alberello irriguo				
	Uva da vino ad alberello (vitigni comuni)	60	22	50	30
	Uva da vino ad alberello (vitigni pregiati)	17	11	50	35
	Uve da vino nere				
	Uve da vino nere irriguo				
	Uve da vino speciali				
	Uve da vino speciali irrigue				

(*) Resa media in migliaia di pezzi/ha e prezzo medio in euro per 1.000 pezzi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI TRAPANI

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Cereali	Grano duro	32	14,00	14,00
	Orzo			
	Avena	30	19,00	18,00
	Altri cereali			
Leguminose da granella	Ceci			
	Fagioli			
	Favetta e favino			
	Fava			
	Lenticchie			
	Piselli			
	Sulla			
	Trifoglio			
	Veccia			
P. oleaginose	Girasole			
Foraggere	Fieno normale leguminose			
	Fieno normale polifita			
	Mais			
	Pascolo			
Ortive pieno campo	Aglio			
	Anguria	900	25,00	20,00
	Asparagi			
	Basilico			
	Bietole			
	Capperi	25	562,00	660,00
	Carciofi (con o senza stelo)			
	Cardi			
	Carota			
	Cavolfiore e cavolo broccolo			
	Cavoli			

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Cavolo cappuccio			
	Cetrioli da mensa			
	Cicoria			
	Cipolle			
	Fagioli			
	Fagiolina verde			
	Fava fresca			
	Finocchio			
	Fragole			
	Fragoline			
	Fragoline di sottobosco			
	Indivia			
	Lattuga (varietà diverse)			
	Melanzana	750	38,00	35,00
	Melone giallo e verde in irriguo	250	21,00	20,00
	Melone giallo e verde in asciutto	140	21,00	20,00
	Melone cantalupo			
	Origano (verde o secco)			
	Patata comune			
	Patata primaticcia			
	Peperone	850	91,00	80,00
	Pisello fresco (piccolo o grande)			
	Pomodoro da industria	650	55,00	55,00
	Pomodoro da mensa	500	66,00	65,00
	Prezzemolo			
	Radicchio			
	Ravanelli			
	Sedano			
	Spinaci (varietà diverse)			
	Zucca			
	Zucchini (varietà diverse)			
Ortive in ambiente protetto	Ortive in serra			
	Bietola da costa			
	Cetriolo			
	Fagiolino (piccolo o grande)			
	Fagiolina verde			
	Fragola	350	378,00	400,00
	Fragolina			
	Funghi			
	Lattuga			
	Melanzana			
	Melone			
	Peperone			
	Pomodoro da mensa tondo liscio	600	108,00	110,00
	Pomodoro a grappolo tipo ciliegino			
	Pomodoro ciliegino			
	Prezzemolo			
	Ravanello			
	Sedano			
	Spinaci			
	Zucca			
	Zucchini (lunga e corta)			
Fiori. Piante ornamentali e vivai (*)	Fiori in serra			
	Crisantemi in serra			
	Garofani in serra			
	Garofani in p.c.	1600	78,00	75,00
	Gladioli in serra			
	Gladioli in p.c.			
	Lilium in serra			
	Rose in serra	450	172,00	150,00
	Gerbere in serra	1.250	89,00	80,00
	Fiori pieno campo			
	Piante ornam. in serra			
	Piante ornam. in serra (kentia e chamidorea)	70	2.000,00	2.000,00
	Piante ornamentali p.c.			

Elenco colture	Rese e prezzi medi (triennio precedente)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2010 (€/q.)
	Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Vivai			
Vivai olivo			
Vivai arancio			
Vivai fruttiferi			
Vivai barbatelle innestate	250	1.313,00	1.100,00
Vivai barbatelle franche	280	480,00	380,00
Vivai ortaggi in serra			
Arboree			
Actinidia			
Albicocco			
Arance moro e pigmentate			
Arance navel			
Arance altre var. navelina			
Arance w. navel			
Arance tarocco			
Arance valencia, ovale			
Arance	250	34,00	34,00
Bergamotto			
Carrube			
Castagne			
Ciliegie			
Clementine			
Fichi			
Ficodindia			
Gelsi (more)			
Limoni	200	18,00	18,00
Kaki			
Mandarini	200	26,00	27,00
Mandorle			
Mele			
Nespole			
Nocciole			
Noci			
Olive da mensa	37	109,00	100,00
Olive da olio	40	40,00	35,00
Pere			
Pesche e nettarine			
Pistacchi (secchi in guscio)			
Pompelmi			
Susine			
Uva da tavola			
Uva da vino a tendone	250	19,00	15,00
Uva da vino a tendone (vitigni comuni)			
Uva da vino a tendone (vitigni pregiati)			
Uva da vino a spalliera	140	19,00	15,00
Uva da vino a spalliera irriguo	180	19,00	15,00
Uva da vino a spalliera (vitigni comuni)			
Uva da vino a spalliera (vitigni pregiati)			
Uva da vino ad alberello	90	19,00	15,00
Uva da vino ad alberello irriguo	110	19,00	15,00
Uva da vino ad alberello (vitigni comuni)			
Uva da vino ad alberello (vitigni pregiati)			
Uve da vino nere (Sirah-nero d'Avola)	120	30,00	30,00
Uve da vino nere (Sirah-nero d'Avola) irriguo	140	30,00	30,00
Uve da vino speciali bianche	80	36,00	35,00
Uve da vino speciali bianche irrigue	100	36,00	35,00
Uve da vino speciali rosse	60	33,00	26,00

(*) Resa media in migliaia di pezzi/ha e prezzo medio in euro per 1.000 pezzi.

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 1 aprile 2011.

Aggiornamento delle Linee guida per la codifica delle informazioni cliniche presenti nella scheda di dimissione ospedaliera.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 di istituzione del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto n. 36613 del 27 novembre 2001, che istituisce presso il dipartimento osservatorio epidemiologico il Centro elaborazione dati (CED) che, in ottemperanza ai dettami sulla sicurezza del trattamento dei dati sensibili, è autorizzato al trattamento dei flussi informativi necessari per lo svolgimento dell'attività istituzionale di cui alla legge regionale n. 6/81;

Visto il decreto 23 dicembre 2002, con il quale il dirigente generale del dipartimento osservatorio epidemiologico ha adottato nella Regione siciliana le linee guida per la codifica delle informazioni cliniche presenti sulla scheda di dimissione ospedaliera (SDO) di cui all'allegato 1 dell'accordo Stato-Regioni del 6 giugno 2002;

Vista la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008, che all' art. 1 indica i nuovi dipartimenti in cui si articola l'Assessorato regionale della sanità;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 94 del 24 marzo 2009 ed in particolare l'allegato B che nel definire il nuovo assetto dell'Assessorato della Sanità costituisce il servizio 7 osservatorio epidemiologico e l'area interdipartimentale 4 "Sistemi informativi, statistica e monitoraggi" nella quale confluiscono le competenze relative a monitoraggi di flussi, statistiche ecc., precedentemente svolte dal CED del soppresso dipartimento osservatorio epidemiologico;

Visto il decreto n. 1999 del 3 agosto 2010, con il quale si stabilisce che, a decorrere dall'1 gennaio 2011, le informazioni di carattere clinico contenute nella scheda di dimissione ospedaliera devono essere codificate utilizzando la versione italiana 2007 della International Classification of Diseases 9th revision – Clinical Modification (ICD9CM);

Visto l'accordo, sancito nel corso della seduta del 29 aprile 2010, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, con il quale si approvano le nuove linee guida per le informazioni cliniche della scheda di dimissione ospedaliera (SDO), di cui al precedente Accordo Stato-Regioni del 6 giugno 2002;

Ritenuto di dover recepire il citato Accordo del 29 aprile 2010 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano provvedendo alla conseguente adozione dell'aggiornamento delle linee guida per le informazioni cliniche della scheda di dimissione ospedaliera (SDO);

Decreta:

Art. 1

Viene recepito l'Accordo del 29 aprile 2010 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Art. 2

A decorrere dall'1 gennaio 2011, sono adottate nella Regione siciliana le linee guida per la codifica delle informazioni cliniche presenti sulla scheda di dimissione ospedaliera (SDO) di cui all'allegato 1, dell'accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010.

Art. 3

Le disposizioni contenute nel presente decreto, ivi comprese le istruzioni contenute nell'allegato 1, che ne costituisce parte integrante, entrano in vigore dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 4

Il presente decreto verrà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 1 aprile 2011.

GUIZZARDI

Allegato

Finalità

Scopo principale del documento di revisione delle linee guida di cui all'Accordo Stato-Regioni del 6 giugno 2002 è il continuo miglioramento della compilazione delle informazioni sanitarie, diagnosi e procedure, contenute nella scheda di dimissione ospedaliera, attraverso una maggiore omogeneità nei comportamenti di codifica, in modo da potenziarne l'utilizzo ai fini sia amministrativi che epidemiologici.

Obiettivi

Le linee guida rappresentano una integrazione ed una maggiore specificazione delle principali fonti per la codifica delle informazioni sanitarie della SDO, che sono costituite dalle regole generali di codifica stabilite con il D.M. 27 ottobre 2000, n. 380, e dal manuale della classificazione ICD-9-CM, alle cui indicazioni si deve in ogni caso far riferimento.

I principali obiettivi delle linee guida sono:

- fornire regole generali circa:
 - l'utilizzo della classificazione ICD-9-CM, anche in considerazione dell'aggiornamento alla versione 2007;
 - la selezione e la codifica della diagnosi principale;
 - la selezione e la codifica delle diagnosi secondarie e degli interventi/procedure;
- fornire indicazioni per la soluzione di eventuali problemi di codifica determinati sia da mancanza di chiarezza e specificazione di alcune patologie/procedure sia da difficile interpretazione della classificazione stessa, soprattutto in presenza di situazioni di rilievo o frequentemente oggetto di errori o di comportamenti di codifica non omogenei.

Le linee guida, pertanto, non sono esaustive rispetto al complesso delle problematiche di codifica; tuttavia, è intenzione realizzare successivi aggiornamenti ed integrazioni.

Metodologia

Per la revisione delle linee guida sono state utilizzate fonti bibliografiche ed istituzionali, sia italiane che internazionali. In particolare, si è tenuto conto delle esperienze già realizzate presso alcune regioni italiane.

La bozza di linee guida è stata sottoposta alla verifica e al parere degli esperti regionali. In alcuni settori specifici, inoltre, il documento è stato integrato con i commenti e i suggerimenti espressi dalle società medico-scientifiche, previa valutazione del gruppo di lavoro. Nella presente revisione delle linee guida sono state contestualizzate nei capitoli di appartenenza le tecniche chirurgiche presentate nel capitolo delle "Prestazioni innovative" della prima edizione. Il gruppo di lavoro ha quindi individuato i codici di nuova introduzione nell'aggiornamento alla versione 2007 dell'ICD-9-CM, per i quali dare indicazioni tecniche peculiari o modificare regole precedentemente adottate, al fine di una maggiore specificità di descrizione.

Sono state successivamente analizzate alcune situazioni di codifica selezionate secondo i seguenti criteri di priorità:

• situazioni cliniche frequentemente causa di ricovero, per le quali siano state evidenziate prassi di codifica disomogenee, ad esempio: diabete mellito, ipertensione arteriosa, malattie ischemiche del cuore, demenze, epatiti croniche e loro complicanze, sostituzione di protesi d'anca e/o di ginocchio, malformazioni congenite, traumatismi, stati settici;

- situazioni e prestazioni innovative con particolare riguardo alla chirurgia protesica e interventistica;
- utilizzo della classificazione supplementare dei codici V (es. trattamento non eseguito).

Regole generali per l'utilizzo della classificazione ICD-9-CM

Codificare una diagnosi, un sintomo, un intervento chirurgico o una procedura, può rappresentare una operazione difficile: in alcuni settori nosologici, infatti, la classificazione, seppure ricca e articolata, non è esaustiva; inoltre, in alcuni casi la terminologia medica utilizzata nella pratica clinica è diversa da quella utilizzata nella classificazione adoperata.

La comprensione dei termini medici e la conoscenza del sistema di codifica consentono, tuttavia, di codificare qualsiasi formulazione diagnostica o terapeutica. Nel caso in cui non si riesca a reperire la formulazione specifica di diagnosi o intervento/procedura nel manuale della classificazione, si tratta di trovare i percorsi appropriati per identificare i codici più adeguati.

La codifica delle informazioni cliniche riportate nella scheda di dimissione ospedaliera (SDO) deve essere effettuata da personale sanitario adeguatamente formato e deve, comunque, rispettare fedelmente sia l'ordine sia il contenuto delle formulazioni riportate dal compilatore nella stessa scheda di dimissione, fatta salva la possibilità di effettuare una revisione concordata con il medico compilatore della SDO.

Utilizzo integrato dell'indice alfabetico e dell'elenco sistematico

È necessario utilizzare sia l'indice alfabetico sia l'elenco sistematico al fine di individuare il codice corretto. L'utilizzo del solo indice alfabetico o del solo elenco sistematico può determinare errori nell'individuazione del codice ed insufficiente specificità nella selezione del codice.

Specificità della codifica

I codici relativi alle diagnosi ed alle procedure devono essere utilizzati a livello di specificità più elevato possibile; in particolare:

- assegnare un codice a 5 caratteri tutte le volte in cui ciò sia possibile;
- assegnare un codice a 4 caratteri solo se non vi sono codici a 5 caratteri nell'ambito della stessa categoria;
- assegnare un codice a 3 caratteri solo se non vi sono codici a 4 caratteri nell'ambito della stessa categoria.

Codici relativi ad altre condizioni e a condizioni non specificate

I codici identificati con le sigle NIA (non indicato altrove) e SAI (senza altre indicazioni) devono essere utilizzati solo quando la formulazione diagnostica e l'eventuale revisione della documentazione clinica non forniscono informazioni sufficienti per consentire l'utilizzo di un codice più specifico.

I codici individuati dalla sigla NIA devono essere utilizzati quando l'informazione disponibile individua una specifica condizione ma nella classificazione ICD non è disponibile un codice specifico per la condizione stessa. I codici identificati dalla sigla SAI devono essere utilizzati quando l'informazione riportata nella SDO non consente l'utilizzo di un codice più specifico. Quando la consultazione dell'indice alfabetico individua un codice identificato dalle sigle NIA e SAI, verificare nell'elenco sistematico la possibilità di utilizzare un codice più specifico.

Regole generali per la codifica delle diagnosi

Codici combinati

Un codice utilizzato per classificare simultaneamente due diagnosi oppure una diagnosi insieme ad una manifestazione secondaria associata oppure una diagnosi insieme ad una complicazione associata è definito "codice combinato". I codici combinati sono riportati come sotto-voci nell'indice alfabetico e come note di inclusione nell'elenco sistematico.

Si deve utilizzare il codice combinato quando esso identifica pienamente tutte le condizioni riportate o quando l'indice alfabetico lo richiede esplicitamente. Se il codice combinato descrive tutti gli elementi riportati nella formulazione diagnostica, non devono essere utilizzati ulteriori codici. Quando il codice combinato non è in grado di descrivere tutte le manifestazioni o complicazioni riportate nella

formulazione diagnostica, può essere utilizzato insieme al codice combinato un codice aggiuntivo.

Codifica multipla

Quando una formulazione diagnostica non può essere rappresentata da un unico codice, è necessario ricorrere alla codifica multipla, ovvero alla utilizzazione di più di un codice per identificarne completamente tutti gli elementi. Il ricorso alla codifica multipla è sollecitato dalle indicazioni "Utilizzare, eventualmente, un codice aggiuntivo", "codificare per primo", che possono essere riportate all'inizio di un capitolo o di un blocco ovvero di una particolare categoria.

La nota "codificare per prima la malattia di base" indica la necessità di riportare sia il codice relativo alla malattia primaria, che quello relativo alla manifestazione conseguente. Quest'ultimo non può essere utilizzato come diagnosi principale.

La nota "utilizzare un codice aggiuntivo per identificare manifestazioni quali..." indica la necessità di utilizzare un ulteriore codice per identificare manifestazioni analoghe agli esempi riportati. Questi codici non possono essere utilizzati come diagnosi principale.

Postumi

Un postumo è un effetto causato da una malattia o da un traumatismo, che permane dopo che la fase acuta della malattia o del traumatismo è terminata. Non vi è un limite di tempo entro il quale il codice relativo al postumo può essere utilizzato. Il postumo può essere relativamente precoce come negli incidenti cerebrovascolari o può verificarsi dopo mesi o anni come nel caso dei traumatismi. Per codificare i postumi sono necessari due codici, uno relativo alla condizione residua o alla natura del postumo; l'altro relativo alla causa del postumo. Il codice relativo alla natura del postumo deve essere riportato per primo; il codice relativo alla causa del postumo stesso deve essere riportato come diagnosi secondaria, salvo che le note dell'indice alfabetico indichino diversamente.

Condizione "imminente"

Le condizioni descritte al momento della dimissione come "minaccia di" o "imminente" devono essere codificate secondo le seguenti istruzioni:

- individuare nell'indice alfabetico se la condizione ha una sottovoce relativa al termine "imminente" o "minaccia di"; verificare anche il termine principale "minaccia di";
- se sono riportate le sotto-voci "minaccia di" o "imminente", utilizzare il codice corrispondente;
- se non sono riportate delle sotto-voci specifiche, codificare la condizione come esistente.

Selezione e codifica della diagnosi principale di dimissione

La selezione della diagnosi principale deve essere effettuata sulla base delle circostanze che determinano e caratterizzano il ricovero ospedaliero. La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento e/o di indagini diagnostiche. Se nel corso dello stesso ricovero si evidenzia più di una condizione con caratteristiche analoghe, deve essere selezionata quale principale quella che è risultata essere responsabile dell'impiego maggiore di risorse. Salvo che le note dell'elenco sistematico o dell'indice alfabetico indichino altrimenti, quando nel corso del ricovero non è stata formulata una diagnosi definitiva, possono essere utilizzati per la codifica della diagnosi principale i codici relativi a segni, sintomi e condizioni mal definite riportati nel capitolo 16 della classificazione. Quando il ricovero è finalizzato a trattare esclusivamente uno specifico segno o sintomo, quest'ultimo deve essere selezionato come diagnosi principale. I codici contenuti in parentesi quadra nell'indice alfabetico non devono essere utilizzati come diagnosi principale.

Condizioni acute e croniche

Quando la stessa condizione è descritta sia come acuta (o subacuta) sia come cronica e nell'indice alfabetico sono riportati specifici codici per ciascuna di tali forme devono essere riportati entrambi codificando come diagnosi principale la forma acuta (o subacuta), se risponde ai criteri di selezione della diagnosi principale.

Osservazione e valutazione di condizioni sospette

I codici compresi fra V71.0 e V71.9 devono essere utilizzati per la codifica della diagnosi principale quando si sospetta una condizione anomala la quale, in assenza di segni o sintomi, richiede una specifica valutazione e al termine del ricovero risulta essere non confermata.

Trattamento non eseguito

Quando un ricovero è stato programmato esclusivamente per eseguire un trattamento specifico, generalmente di tipo chirurgico, e questo non viene effettuato per circostanze impreviste, ad esempio per decisione del paziente o per sopraggiunte controindicazioni, va riportato come diagnosi principale il codice V64. - "Persone che ricorrono ai servizi sanitari per interventi specifici non eseguiti" e come diagnosi secondaria la condizione clinica che avrebbe determinato il trattamento.

Nel caso, invece, in cui il trattamento non è stato eseguito per l'insorgenza di un'altra patologia che è stata trattata nel corso del ricovero, quest'ultima va riportata come diagnosi principale e fra le diagnosi secondarie deve essere riportato il codice V64.

Ustioni multiple

Quando le ustioni sono identificate come diagnosi principale ed esse sono multiple, riportare per primo il codice che descrive l'ustione di maggiore gravità.

Traumi multipli

Quando traumi multipli sono identificati come diagnosi principale, riportare per primo il codice che descrive il trauma di maggiore gravità.

Neoplasie

Per la selezione della diagnosi principale, nelle diverse tipologie di ricovero dei pazienti oncologici, si rimanda alle regole riportate nella sezione relativa al Capitolo II - Tumori (categorie ICD-9-CM 140-239).

Avvelenamenti e intossicazioni

Nel codificare l'avvelenamento o la reazione ad uso non corretto di farmaci (esempio: errore nel dosaggio, nella via di somministrazione, nella selezione del farmaco), il codice relativo all'avvelenamento deve essere riportato in diagnosi principale, seguito dal codice relativo alla manifestazione.

Complicazione di trattamenti chirurgici o di altri trattamenti medici e malfunzionamento di dispositivi

Quando il ricovero è finalizzato al trattamento di una complicazione di un trattamento chirurgico o di altro trattamento medico, ivi comprese le reazioni da farmaci correttamente utilizzati, o a problemi dovuti al malfunzionamento di dispositivi, il codice relativo alla complicazione deve essere selezionato come diagnosi principale.

Se la complicazione è classificata con i codici ICD-9-CM compresi fra le categorie 996 e 999, può essere utilizzato un codice aggiuntivo in diagnosi secondaria per specificarne la natura.

Complicazioni della gravidanza

Quando una paziente è ricoverata a causa di una condizione che complica la gravidanza oppure consegue a quest'ultima, il codice relativo alla complicazione ostetrica deve essere selezionato come diagnosi principale.

Può essere utilizzato un codice aggiuntivo per conferire maggiore specificità.

Selezione e codifica delle diagnosi secondarie

Le diagnosi secondarie sono quelle condizioni che coesistono al momento del ricovero o che si sviluppano in seguito e che influenzano il trattamento ricevuto e/o la durata della degenza.

Le diagnosi correlate ad un precedente ricovero che non hanno influenza sul ricovero attuale non devono essere segnalate. Quindi, per diagnosi secondaria deve intendersi qualunque condizione diversa dalla diagnosi principale che influenzi l'assistenza erogata al paziente in termini di: trattamento terapeutico, procedure diagnostiche eseguite, durata della degenza, assistenza infermieristica, monitoraggio clinico.

La corretta individuazione delle diagnosi secondarie compete al medico responsabile dell'assistenza del paziente nel corso del ricovero.

Nel caso in cui nella cartella clinica siano riportate, oltre a quella principale, più di cinque forme morbose, che rispondano ai criteri qui riportati di identificazione delle diagnosi secondarie, devono essere selezionate e codificate quelle che a giudizio del medico che ha formulato la diagnosi possono aver esercitato il maggior peso in relazione alle necessità assistenziali ed alla complessità del trattamento ricevuto dal paziente. Tra le diagnosi secondarie devono essere obbligatoriamente riportate le infezioni insorte nel corso del ricovero.

Condizioni pregresse

Le condizioni cliniche risolte e le diagnosi correlate a precedenti ricoveri che non abbiano influenza sul ricovero attuale non devono essere riportate e codificate. I codici ICD-9-CM relativi all'anamnesi (V10-V19) possono essere utilizzati per codificare le diagnosi secondarie solo se l'anamnesi personale o familiare influenza il trattamento erogato nel corso del ricovero.

Condizioni associate alla malattia principale

Le condizioni che costituiscono una componente integrale della malattia principale non devono essere riportate e codificate come diagnosi secondarie.

Nel caso, invece, in cui siano presenti condizioni che non sono ordinariamente associate alla diagnosi principale, queste devono essere riportate e codificate solo se influenzano il trattamento erogato nel corso del ricovero.

Risultati anomali

I risultati anomali di test di laboratorio e di altre procedure diagnostiche non devono essere riportati e codificati a meno che non abbiano una particolare rilevanza clinica.

Regole generali per la codifica degli interventi chirurgici/procedure diagnostiche e terapeutiche*Codici combinati*

Alcuni codici consentono di classificare simultaneamente due interventi, identificando completamente una prestazione. In tali casi, non devono essere utilizzati ulteriori codici. Ad esempio il codice ICD-9-CM di procedura 72.31 identifica in modo appropriato l'intervento di "Parto con forcipe alto, con episiotomia".

Codifica multipla

La completa descrizione di un intervento può comportare l'utilizzazione di più di un codice per identificarne completamente tutti gli elementi. L'espressione "codificare anche", indica la necessità di utilizzare un codice aggiuntivo per identificare le diverse componenti di un intervento, sempre che nel caso concreto esse siano state effettivamente presenti.

Codifica di interventi simultanei o di procedure complementari

L'esecuzione di più interventi nel corso dello stesso atto operatorio può richiedere la codifica separata, qualora non sia previsto un codice combinato.

Esistono codici che segnalano l'esecuzione di un intervento aggiuntivo che avvenga nel corso di un altro: ad esempio: ovariectomia monolaterale e appendicectomia: 65.39 + 47.19. L'espressione "codificare anche" viene utilizzata nel manuale anche per segnalare l'utilizzo di procedure o di strumentazioni complementari o di supporto ad un intervento.

Codifica di interventi bilaterali

Alcuni codici consentono una distinzione tra interventi monolaterali e bilaterali. Quando tale possibilità non esista, è possibile utilizzare due volte lo stesso codice di intervento per descrivere l'intervento bilaterale. Tale regola deve essere seguita solo nei casi in cui la completa descrizione dell'intervento abbia rilevanza per la complessità del processo di cura o l'incremento nel consumo delle risorse, mentre non è appropriata per i casi di procedure minori (ad esempio: escissioni di lesioni cutanee).

Descrizione dell'approccio chirurgico all'intervento

In molti casi i codici di procedura individuano specifici approcci per un intervento chirurgico e consentono di distinguere gli interventi a cielo aperto da quelli effettuati per via endoscopica o per via laparoscopica.

Nel caso non esista un codice che individui specificamente l'approccio endoscopico o quello laparoscopico, si ricorre alla codifica multipla riportando sia il codice dell'intervento (come principale) che quello dello specifico approccio utilizzato (come codice aggiuntivo).

Selezione e codifica degli interventi chirurgici e delle procedure diagnostiche e terapeutiche

L'intervento chirurgico principale indica la procedura chirurgica effettuata nel corso del ricovero.

Se nel corso dello stesso ricovero sono stati effettuati più interventi e/o procedure, devono essere utilizzati i seguenti criteri per la scelta della sequenza corretta:

1) in presenza di più interventi chirurgici, selezionare e codificare come principale quello maggiormente correlato alla diagnosi

principale di dimissione e, comunque, quello che ha comportato il maggior peso assistenziale ed il maggior consumo di risorse (uso di sala operatoria, medico anestesista, equipe operatoria, ecc.);

2) nel caso in cui siano segnalati sia interventi chirurgici sia procedure, codificare sempre prima gli interventi chirurgici;

3) quando nella cartella clinica vengano indicati interventi e/o procedure in numero superiore ai sei previsti dalla struttura della SDO, la scelta delle priorità delle segnalazioni è lasciata al medico che compila la scheda di dimissione, tenendo comunque conto del seguente ordine decrescente di priorità:

- interventi chirurgici a cielo aperto;
- interventi per via endoscopica e/o laparoscopica;
- procedure interventistiche, diagnostiche o terapeutiche;
- procedure in senso stretto, con o senza biopsia, comprese nei capitoli 0-15 (codici da 00.- a 86.-);
- altre procedure diagnostiche o terapeutiche comprese nel capitolo 16.- Miscellanea di procedure diagnostiche e terapeutiche (codici da 87.- a 99.-).

Questo capitolo comprende alcune procedure che determinano l'attribuzione a specifici raggruppamenti diagnostici (DRG):

- 87.53 colangiografia intraoperatoria;
- 88.52 angiocardigrafia del cuore destro;
- 88.53 angiocardigrafia del cuore sinistro;
- 88.54 angiocardigrafia combinata del cuore destro e sinistro;
- 88.55 arteriografia coronarica con catetere singolo;
- 88.56 arteriografia coronarica con catetere doppio;
- 88.57 altra e non specificata arteriografia coronarica;
- 88.58 roentgenografia cardiaca con contrasto negativo;
- 92.27 impianto o inserzione di elementi radioattivi;
- 92.30 radiocirurgia stereotassica S.A.I.;
- 92.31 radiocirurgia fotonica a sorgente singola;
- 92.32 radiocirurgia fotonica multi-sorgente;
- 92.33 radiocirurgia particolare;
- 92.39 radiocirurgia stereotassica N.I.A.;
- 94.61 riabilitazione da alcool;
- 94.63 disintossicazione e riabilitazione da alcool;
- 94.64 riabilitazione da farmaci;
- 94.66 disintossicazione e riabilitazione da farmaci;
- 94.67 riabilitazione combinata da alcool e farmaci;
- 94.69 riabilitazione e disintossicazione combinata da alcool e farmaci;
- 95.04 esame dell'occhio in anestesia;
- 96.70 ventilazione meccanica continua, durata non specificata;
- 96.71 ventilazione meccanica continua, durata meno di 96 ore consecutive;
- 96.72 ventilazione meccanica continua, durata 96 ore consecutive o più;
- 98.51 litotripsia extracorporea di rene, uretere e/o vescica;
- 99.10 iniezione o infusione di agente trombolitico.

Biopsie

Il prelievo e l'analisi di materiale istologico prelevato nel corso di un intervento chirurgico non richiede la codifica aggiuntiva di biopsia. La codifica di biopsia è invece necessaria, come codice aggiuntivo, nei casi in cui nel corso di un intervento, sia effettuata una biopsia il cui risultato si attende per poter definire il tipo e l'estensione dell'intervento in corso. Sono parimenti da codificare le biopsie effettuate nel corso di un intervento su organi diversi da quello cui è rivolto l'intervento principale.

Biopsie chiuse

È possibile in molti casi utilizzare un codice combinato per descrivere sia la biopsia sia l'approccio utilizzato. In alcune situazioni, tuttavia, nelle quali non si dispone di un codice combinato si osservano le seguenti regole:

- quando si tratti di una biopsia endoscopica, è necessario riportare sia il codice dell'endoscopia, come procedura principale, sia quello della biopsia, come procedura associata;
- quando si tratti di una biopsia effettuata mediante "brush" o mediante aspirazione, è necessario utilizzare il codice della corrispondente biopsia chiusa.

Anche per le agobiopsie eseguite (su organi diversi da quelli operati) nel corso di interventi chirurgici a cielo aperto, il codice da utilizzare è quello della biopsia chiusa.

Capitolo I - Malattie infettive e parassitarie (001-139)

Infezione da HIV (042)

Nella classificazione ICD-9-CM l'infezione da virus dell'immunodeficienza umana viene descritta con un unico codice 042 che comprende:

- sindrome da immunodeficienza acquisita;

- AIDS;
- sindrome tipo-AIDS;
- complesso collegato all'AIDS;
- ARC;
- Infezione da HIV, sintomatica.

Il codice 042 deve essere utilizzato in diagnosi principale, con codici aggiuntivi per indicare tutte le manifestazioni, a meno che il ricovero avvenga per una patologia del tutto non correlata a HIV.

• Lo stato di sieropositività asintomatico va descritto con il codice V08.

• Nel caso di pazienti con infezione da HIV ricoverate per gravidanza, parto o puerperio, in diagnosi principale occorre utilizzare il cod. 647.6- e in diagnosi secondaria il cod. 042, per la paziente con HIV sintomatico, o il cod. V08 per la paziente sieropositiva asintomatica.

Setticemia, SIRS, sepsi, sepsi severa, shock settico

I termini "setticemia" e "sepsi" non sono sinonimi. A tal fine si precisa quanto segue:

- *Setticemia (038.-)*

Patologia sistemica dovuta alla presenza nel sangue di microrganismi patogeni o tossine.

Le setticemie sostenute da microrganismi (es. virus o criptococco), per i quali non sono previsti codici specifici, devono essere rappresentate dal codice 038.8, Altre forme di setticemia.

- *SIRS, sepsi, sepsi severa (995. 9-)*.

• *SIRS (sindrome da risposta infiammatoria sistemica):* risposta sistemica dovuta a infezione, trauma/ustione o altro danno (es. neoplasia o pancreatite), caratterizzata da febbre, tachicardia, tachipnea e leucocitosi.

Sepsi: SIRS dovuta a infezione.

Sepsi severa: sepsi associata a insufficienza acuta d'organo.

Codificare prima la patologia di base, es. infezione (038.-, 112.5, etc.) o trauma, seguita dalla sottocategoria 995.9 -. La codifica della sepsi severa richiede l'uso di codici aggiuntivi per descrivere l'insufficienza acuta d'organo. Se l'insufficienza acuta d'organo non è correlata alla sepsi, non deve essere utilizzato il codice 995.92.

Quando SIRS, sepsi o sepsi severa sono associate a infezione localizzata, es. polmonite o cellulite, questa deve essere codificata con codici aggiuntivi.

- *Shock settico (785.52)*

Il codice 785.52 deve essere impiegato come codice aggiuntivo in caso di sepsi severa.

Infezioni in condizioni morbose classificate altrove e di sede non specificata (041 batteriche e 079 da virus e Chlamydiae)

Sono diagnosi aggiuntive che possono essere utilizzate per indicare l'agente patogeno responsabile (es. Prostatite acuta da streptococco A: cod. 601.0 + cod. 041.01).

I codici di queste categorie possono essere assegnati come diagnosi principale solo quando la natura o il sito di infezione non sono specificati.

Capitolo II - Tumori (140-239)

Regole generali per la selezione e codifica della diagnosi principale:

• Quando il ricovero è finalizzato a trattare una neoplasia maligna, quest'ultima deve essere selezionata come diagnosi principale salvo che il ricovero sia finalizzato prevalentemente ad eseguire la radioterapia (V58.0) o la chemioterapia/immunoterapia (V58.1-): in tali casi la neoplasia maligna deve essere codificata come diagnosi secondaria, la diagnosi principale deve essere codificata con i codici V58.0 o V58.1-.

• Quando un paziente è ricoverato per eseguire prevalentemente la radioterapia o la chemioterapia e nel corso del ricovero si sviluppano delle complicazioni quali nausea e vomito non controllati o disidratazione, deve essere indicata quale diagnosi principale la radioterapia (V58.0) o la chemioterapia/immunoterapia (V58.1-).

• Quando il ricovero comporta la rimozione chirurgica di una neoplasia maligna, primitiva o secondaria, seguita da chemioterapia o radioterapia, deve essere selezionata quale diagnosi principale la neoplasia maligna.

• Quando il ricovero è finalizzato a determinare la stadiazione della neoplasia deve essere selezionata come diagnosi principale la neoplasia, anche se nel corso dello stesso ricovero sono eseguite la radioterapia o la chemioterapia.

• Qualunque estensione per contiguità o a distanza deve essere codificata come neoplasia maligna secondaria della sede invasa; quando la neoplasia primitiva è stata asportata nel corso di un precedente ricovero, la forma secondaria deve essere indicata come dia-

gnosi principale; la neoplasia progressiva deve essere segnalata utilizzando il codice V10.

• Quando un paziente è ricoverato a causa di una neoplasia primitiva metastatizzata e il trattamento è diretto soltanto alla sede secondaria, la neoplasia secondaria deve essere selezionata come diagnosi principale anche se la forma primitiva fosse ancora presente; se, invece, il ricovero è finalizzato prevalentemente ad eseguire la radioterapia o la chemioterapia della forma secondaria, la diagnosi principale deve essere codificata con V58.0 o V58.1-.

Interventi/procedure

Ricovero per ablazione percutanea di tumori.

Il trattamento di ablazione percutanea di tumori con radiofrequenza, microonde, crioterapia, alcolizzazione, laser, ecc. è identificato con specifici codici:

- 32.24 Ablazione percutanea di lesione o tessuto polmonare;
- 50.24 Ablazione percutanea di tessuto o lesione epatici;
- 55.33 Ablazione percutanea di tessuto o lesione renali.

Ricovero per embolizzazione/chemioembolizzazione di tumore

I trattamenti di embolizzazione sono identificati dalla seguente combinazione di codici:

- 99.29 Iniezione o infusione di altre sostanze;
- 38.91 Cateterismo arterioso.

I trattamenti di chemioembolizzazione sono identificati dalla seguente combinazione di codici:

- 99.25 Iniezione o infusione di sostanza chemioterapica per tumore;
- 38.91 Cateterismo arterioso.

Ricovero per brachiterapia o terapie radiometaboliche per neoplasie maligne

La presente modalità di codifica, pur in contrasto con le indicazioni del manuale ICD-9-CM, è raccomandata per omogeneità di classificazione rispetto ai ricoveri per radioterapia.

- diagnosi principale: V58.0
- diagnosi secondaria: neoplasia maligna
- procedura, a seconda del trattamento effettuato:
 - 92.27 Impianto di elementi radioattivi;
 - 92.28 Iniezione di radioisotopi;
 - 92.29 Altre procedure radioterapeutiche.

Ricovero per cicli di immunoterapia

• Diagnosi principale: V58.12 Immunoterapia antineoplastica.
 • Procedure: 99.28 Iniezione o infusione di agenti modificatori della risposta biologica (BRM) come agenti antineoplastici (immunoterapia antineoplastica).

Trapianto di midollo osseo e di cellule staminali

• Il trapianto di midollo osseo o di cellule staminali è descritto dallo stesso gruppo di codici, da 41.00 a 41.09.

• Il codice 41.00 Trapianto di midollo osseo NAS non dovrebbe essere utilizzato in quanto poco specifico.

• Si richiamano le regole già evidenziate dal manuale ICD-9-CM per i trapianti allogeneici, soprattutto la necessità di differenziare le forme con purging (codici 41.02 e 41.08), da quelle senza purging (codici 41.03 e 41.05).

• L'aspirazione di midollo osseo da donatore per trapianto è codificata con il codice 41.91 (sia per autotrapianto che per allotrapianto).

• Il prelievo di cellule staminali è codificato con il codice 99.79 sia per autotrapianto che per allotrapianto (come pure per eventuali altri utilizzi).

Inserzione/rimozione di "port a cath"

Diagnosi principale: V58.81 Collocazione e sistemazione di catetere vascolare

- procedura impianto:
 - 86.07 Inserzione di dispositivo di accesso vascolare totalmente impiantabile;
- procedura rimozione:
 - 86.05 Incisione con rimozione di corpo estraneo o dispositivo da cute o tessuto sottocutaneo.

Capitolo III - Malattie endocrine, nutrizionali, metaboliche e disturbi immunitari (240-279)

Diabete mellito (250.-)

Il quarto carattere del codice identifica la presenza di eventuali complicazioni associate, con l'eccezione di quelle relative alla gravi-

danza (descritte nel capitolo 11, che devono essere codificate utilizzando i codici 648.0- Diabete mellito complicante la gravidanza, parto o puerperio, o 648.8- Alterata tolleranza al glucosio complicante gravidanza, parto o puerperio):

- diabete senza menzione di complicanze: 250.0;
- complicazioni metaboliche acute:
 - 250.1- Diabete con chetoacidosi;
 - 250.2- Diabete con iperosmolarità;
 - 250.3- Diabete con altri tipi di coma;
- complicazioni croniche o a lungo termine:
 - 250.4- Diabete con complicanze renali;
 - 250.5- Diabete con complicanze oculari;
 - 250.6- Diabete con complicanze neurologiche;
 - 250.7- Diabete con complicanze circolatorie periferiche;
 - 250.8- Diabete con altre complicanze specificate;
- per diabete con complicazioni non specificate deve essere utilizzato il codice 250.9- il quinto carattere del codice identifica il tipo di diabete e se è controllato o scompensato:
 - 0 tipo II o non specificato, non definito se scompensato;
 - 1 tipo I (diabete giovanile), non definito se scompensato;
 - 2 tipo II o non specificato, scompensato;
 - 3 tipo I (diabete giovanile), scompensato.

Il diabete è definito scompensato solo se il medico lo ha diagnosticato e riportato esplicitamente come tale nella documentazione clinica.

Nel caso di diabete con complicazioni a lungo termine o croniche, devono essere indicati, oltre al codice specifico del diabete complicato, anche i codici relativi a ciascuna manifestazione. Occorre porre attenzione alla regola presente sul manuale ICD-9-CM di indicare, in caso di complicanze del diabete, la patologia di base come diagnosi principale e la complicazione tra le diagnosi secondarie.

• esempio:

Amputazione in arto con predominanti disturbi vascolari o con eziologia mista vascolare neuropatica: indicare in diagnosi principale il diabete con complicanze circolatorie periferiche (250.7-) e in diagnosi secondaria l'angiopatia periferica (443.81).

In caso di paziente diabetico affetto da cataratta, è necessario distinguere la codifica della cataratta diabetica (codice 366.41), rispetto a quella della cataratta senile in paziente diabetico (codice 366.1-). In quest'ultimo caso, l'individuazione della corretta sequenza dei codici di diagnosi segue le regole generali: la diagnosi principale può essere costituita sia dal diabete mellito (250.0-) sia dalla cataratta senile (366.1-). Ad esempio, nel caso di ricovero di paziente diabetico per asportazione della cataratta senile, la corretta sequenza di codici di diagnosi è la seguente: 366.1- + 250.0-.

Nel caso di diabete con molteplici complicanze, ciascuna di esse deve essere opportunamente codificata secondo le regole di selezione della diagnosi principale.

Si raccomanda, per la descrizione dei casi di diabete con complicanze, di individuare con accuratezza i corrispondenti specifici codici (da 250.4- a 250.8-), evitando l'uso improprio e generico del codice 250.0- in diagnosi principale.

Malfunzionamento di pompa di insulina

In caso di sottodosaggio o sovradosaggio di insulina per malfunzionamento della pompa, riportare in diagnosi principale il codice 996.57 "Complicazioni meccaniche dovute alla pompa di insulina", seguito dai codici che descrivono il quadro clinico.

Capitolo V - Disturbi mentali (290-319)

Demenze

La demenza dovuta a malattia di Alzheimer si codifica, secondo le indicazioni riportate nel manuale, ponendo come principale la malattia di base (codice 331.0) e come diagnosi secondaria la demenza (294.1).

La demenza da infarti multipli (multinfartuale) si codifica, secondo le indicazioni del manuale, ponendo come diagnosi principale la demenza stessa (290.4) e utilizzando come codice aggiuntivo quello delle "Altre e mal definite vasculopatie cerebrali" (437.-).

Capitolo VI - Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi (320-389)

Dolore (338.-)

I codici di questa categoria possono essere utilizzati come diagnosi principale quando il trattamento del dolore sia il motivo principale/esclusivo del ricovero o nel caso in cui non sia stata individuata una diagnosi relativa alla patologia di base.

Ad esempio, in caso di inserzione di pompa per terapia antalgica:

- diagnosi principale: 338.-
- procedura: 86.06 (inserzione di pompa di infusione totalmente impiantabile)

Impianto/sostituzione/rimozione di Neurostimolatore

Nei ricoveri per impianto di neurostimolatore occorre riportare in diagnosi principale la patologia di base; nei ricoveri per sostituzione o rimozione del dispositivo, utilizzare come diagnosi principale il cod. V53.02 (collocazione e sistemazione di neuropacemaker).

Epilessia (345)

I codici .4, .5 e .7 riguardano l'epilessia parziale; i codici .0 e .1 l'epilessia generalizzata; i codici .2 e .3 lo stato di male; il codice .6 gli spasmi infantili; i codici .8 e .9 identificano rispettivamente altre forme di epilessia e l'epilessia non specificata.

Per i codici 345.0, 345.1, 345.4, 345.9 il quinto carattere identifica la resistenza alla terapia:

- 0 - senza menzione di epilessia non trattabile
- 1 - con epilessia non trattabile

Si utilizza il codice 780.39 per classificare l'episodio convulsivo isolato, al di fuori della malattia epilettica.

Interventi/procedure

Angioplastica percutanea ed inserzione di stent sui vasi cerebrali e precerebrali

I codici da 00.61 a 00.65 identificano le procedure di angioplastica o aterectomia o inserzione di stent sui vasi cerebrali e precerebrali. Occorre sempre specificare anche il numero e il tipo di vasi trattati (codici 00.40 - 00.44) e il numero di stent inseriti (codici 00.45 - 00.48).

Interventi oculistici di innesto di limbus e di innesto di membrana amniotica

I codici di procedura raccomandati per descrivere il trapianto (innesto) di limbus autologo o da donatore sono: 11.61 per l'autotrapianto e 11.62 per il trapianto da altro donatore.

In presenza di un innesto di membrana amniotica a scopo trofico e ricostruttivo della superficie corneale il codice di procedura raccomandato è 11.62.

Capitolo VII - Malattie del sistema circolatorio (390-459)

Le malattie relative al sistema circolatorio sono descritte nel capitolo VII (categorie 390-459) ad eccezione di quelle riferite a condizioni ostetriche, descritte nel capitolo XI, e a patologie congenite, descritte nel capitolo XIV.

Il capitolo VII comprende situazioni complesse, spesso intercorrelate. Pertanto, ai fini della corretta codifica è di particolare importanza porre attenzione a tutte le note presenti nell'indice alfabetico e nell'elenco sistematico.

Iperensione arteriosa

- è opportuno consultare nell'indice alfabetico delle diagnosi la tabella che indica, per ciascuna condizione clinica legata all'ipertensione arteriosa, i tre codici relativi alla forma maligna, benigna o non specificata;
- ove l'ipertensione sia secondaria, generalmente viene indicato per primo il codice della malattia di base che causa l'ipertensione;
- dove l'ipertensione sia associata ad altre patologie, devono essere indicati sia il codice della patologia, sia quello relativo all'ipertensione; la sequenza dei codici segue le regole generali per la selezione della diagnosi principale e delle diagnosi secondarie.
- l'ipertensione che complica gravidanza, parto e puerperio deve essere codificata utilizzando un codice della categoria 642 (capitolo XI).

Cardiopatía ipertensiva (402)

Comprende con codici combinati sia condizioni in cui l'ipertensione è causa diretta della cardiopatía, sia condizioni in cui essa vi è implicata. Se la diagnosi clinica menziona sia l'ipertensione sia la malattia cardiaca ma non indica una relazione causale tra loro, si devono assegnare codici separati.

Ad esempio:

- malattia cardiaca congestizia dovuta a ipertensione: 402.91;
- malattia cardiaca ipertensiva con insufficienza cardiaca congestizia: 402.91;
- malattia cardiaca congestizia con ipertensione: 428.0 + 401.9.

Nefropatia ipertensiva cronica (403)

Descrive le situazioni cliniche in cui sono presenti sia ipertensione che nefropatia cronica (condizioni classificabili alle categorie 585-587). L'ICD-9-CM presuppone una relazione causa/effetto tra loro e classifica la malattia renale cronica con ipertensione come nefropatia ipertensiva cronica. Il quinto carattere della categoria raggruppa in due classi gli stadi della malattia renale:

- 0 - stadi I - IV o stadio non specificato;
- 1 - stadio V o terminale.

Come diagnosi secondaria deve essere codificata la malattia renale cronica (585.-) per identificare lo stadio della malattia.

Cardioneftropatia ipertensiva cronica (404)

Comprende le condizioni in cui sono presenti sia la malattia cardiaca ipertensiva, sia la nefropatia ipertensiva cronica.

Il quinto carattere della categoria identifica:

- 0 - senza insufficienza cardiaca e con nefropatia cronica in stadio I-IV o stadio non specificato;
- 1 - con insufficienza cardiaca e con nefropatia cronica in stadio I-IV o stadio non specificato;
- 2 - senza insufficienza cardiaca e con nefropatia cronica in stadio V o terminale;
- 3 - con insufficienza cardiaca e con nefropatia cronica in stadio V o terminale.

Nelle diagnosi secondarie codificare il tipo di insufficienza cardiaca (cod. 428.-); ove presente, e la malattia renale cronica (585.-) per identificarne lo stadio

Malattie ischemiche del cuore (410-414)

Il capitolo delle malattie ischemiche del cuore comprende le categorie 410 (infarto miocardico acuto), 411 (altre forme acute e subacute di cardiopatía ischemica), 412 (infarto miocardico pregresso), 413 (angina pectoris), 414 (altre forme di cardiopatía ischemica cronica).

Infarto miocardico acuto, IMA (410)

Le sottocategorie da 410.0 a 410.6 e 410.8 identificano i casi di IMA con sovrallivellamento del tratto ST (STEMI). La sottocategoria 410.7, infarto subendocardico, identifica i casi di IMA con sottoslivellamento del tratto ST (NSTEMI) e di infarto non transmurale.

Se un NSTEMI evolve in STEMI, codificare come STEMI; nel caso in cui uno STEMI evolva in NSTEMI, a seguito di terapia trombolitica, codificare come STEMI.

La nota riportata nell'elenco sistematico del manuale precisa il carattere numerico che deve essere utilizzato come quinta cifra per identificare se si tratta di episodio iniziale di assistenza (1) o successivo per lo stesso infarto (2), ovvero di episodio di assistenza non specificato (0).

Nella definizione di episodio iniziale di assistenza (quinto carattere 1) sono compresi anche i ricoveri di pazienti trasferiti verso altro istituto per acuti come pure i ricoveri di pazienti provenienti da altro istituto per acuti; sono, invece, esclusi i casi in cui vi sia stata interruzione dell'assistenza per acuti (ad esempio, per dimissione ordinaria al domicilio per trasferimento in istituti non per acuti); in tali casi, si utilizza, invece, il quinto carattere 2. La quinta cifra 0 (episodio di cura non specificato) non dovrebbe essere mai utilizzata in quanto la documentazione clinica deve sempre contenere le informazioni necessarie per la descrizione precisa del caso.

Ove il successivo ricovero avvenga oltre le otto settimane dall'infarto non deve essere utilizzata la categoria 410_ ma il codice 414.8 (Altre forme specificate di cardiopatía ischemica cronica).

Se nel corso del ricovero l'infarto evolve verso complicanze quali aritmie, fibrillazione, shock, è opportuno che queste ultime siano codificate tra le diagnosi secondarie con codici aggiuntivi.

Se nel corso del ricovero per infarto si verifica un secondo infarto in una sede differente, entrambe le diagnosi devono essere codificate, ciascuna secondo la propria sede, utilizzando come quinto carattere 1.

Infarto miocardico pregresso asintomatico (412)

Il codice 412 non deve essere utilizzato in caso di malattia ischemica attuale (nel qual caso si utilizza il codice 414.8). Il codice 412 dovrebbe essere assegnato esclusivamente come diagnosi secondaria nei casi in cui siano assenti sintomi e l'indicazione del pregresso infarto sia in qualche modo significativa per il ricovero attuale.

Malattie cerebrovascolari

Le malattie cerebrovascolari acute sono codificate con le categorie comprese tra 430 e 437; i postumi delle stesse malattie sono codificate con la categoria 438.-.

Ciascun componente di una diagnosi relativa ad una malattia cerebrovascolare deve essere codificato singolarmente (codifica multipla) a meno che l'indice alfabetico o l'elenco sistematico non indichi diversamente:

— ad esempio, nel caso di arteriosclerosi cerebrovascolare con emorragia subaracnoidea dovuta a rottura di un aneurisma sacculare: 430 + 437.0.

Per le categorie 433 e 434 è previsto l'utilizzo di un quinto carattere che indica la presenza di infarto cerebrale:

0 - senza menzione di infarto cerebrale

1 - con infarto cerebrale

La presenza di infarto deve essere documentata in cartella e non riportata in via presuntiva.

Il codice 436 "Vasculopatie cerebrali acute maldefinite" dovrebbe essere utilizzato come diagnosi principale solo nei casi in cui non vi siano ulteriori e più specifiche informazioni.

Ictus cerebrale ischemico

I codici da utilizzare sono i seguenti: 434.01, 434.11 e 434.91, ponendo attenzione all'appropriato utilizzo del codice 434.91 che va riservato ai casi in cui il medico non abbia specificato la natura trombotica o embolica dell'ictus ischemico.

Ischemia cerebrale transitoria

Per codificare correttamente tale diagnosi, si deve utilizzare la categoria 435 evitando l'improprio utilizzo di codici relativi ad altre condizioni cliniche (ad esempio: amnesia globale transitoria, codice 437.7).

Altre e maldefinite vasculopatie cerebrali

I codici di questa categoria possono essere utilizzati per individuare, tra l'altro, alcune condizioni cliniche relativamente frequenti quali la "encefalopatia multi-infartuale" (437.1) o lo "stato lacunare" (437.8).

Interventi/procedure

Angioplastica percutanea e inserzione di stent

- Vasi coronarici:

L'angioplastica coronarica si codifica con il codice 00.66 seguito da un codice aggiuntivo che indica il numero e il tipo di vasi trattati (codici 00.40-00.44). L'eventuale inserzione di stent è descritta da più codici aggiuntivi: uno per specificare il tipo di stent utilizzato (medicato cod. 36.07, non medicato cod. 36.06), l'altro il numero di stent inseriti (codici 00.45-00.48).

- Vasi cerebrali o precerebrali:

I codici da 00.61 a 00.65 identificano le procedure di angioplastica o atrectomia o inserzione di stent. Occorre sempre specificare anche il numero e il tipo di vasi trattati (codici 00.40-00.44) e il numero di stent inseriti (codici 00.45-00.48).

Altri vasi

L'angioplastica di altri vasi si codifica con il codice 39.50 seguito da un codice aggiuntivo che indica il numero e il tipo di vasi trattati (codici 00.40-00.44). L'eventuale inserzione di stent è descritta da più codici aggiuntivi: uno per specificare il tipo di stent utilizzato (medicato cod. 00.55, non medicato cod. 39.90), l'altro il numero di stent inseriti (codici 00.45-00.48).

Riparazione endovascolare di vasi

La categoria 39.7- prevede voci specifiche per procedure endovascolari sui vasi del capo e del collo (codici 39.72 e 39.74), sull'aorta addominale e toracica (codici 39.71 e 39.73), e su altri vasi (cod. 39.79).

Crossing associato a stripping di vene varicose dell'arto inferiore

Indicare entrambi i seguenti codici intervento:

- 38.59 legatura e stripping di vene varicose dell'arto inferiore;
- 38.69 altra asportazione di vene dell'arto inferiore.

Legatura endoscopica di vene perforanti incontinenti in sede sottofasciale (SEPS)

Indicare i seguenti codici intervento:

- 38.59 legatura e stripping di vene varicose dell'arto inferiore;
- 83.09 altra incisione di tessuti molli.

Capitolo VIII - Malattie dell'apparato respiratorio (460-519)

BPCO

È codificata con i codici 491.2- Bronchite cronico-obstruttiva e 492.- Enfisema. La compresenza di bronchite cronica ed enfisema deve essere codificata con 491.2 la compresenza di asma e BPCO con 493.2-.

La bronchite acuta in BPCO deve essere codificata con 491.22.

La presenza di insufficienza respiratoria acuta (518.81) o cronica (518.83) deve essere codificata, quando rigorosamente definita e documentata.

Insufficienza respiratoria e polmonare (518.-)

L'insufficienza respiratoria deve essere segnalata sulla base di alterazioni documentate mediante i parametri emogasanalitici arteriosi (PaO₂, PaCO₂, pH e bicarbonato).

Dovranno inoltre essere correttamente riportati in cartella clinica e nella SDO gli interventi terapeutici effettuati con particolare attenzione ai codici che segnalano le terapie ventilatorie/ossigenoterapia. Il codice 518.82 va riservato a particolari forme di insufficienza polmonare, quali ad esempio il distress respiratorio nei soggetti adulti, qualora esse non siano dovute a cause classificate altrove. Quando la causa della insufficienza polmonare è costituita da shock, traumi o interventi chirurgici, è assegnato il codice 518.5.

Interventi/procedure

- Le procedure, per via endoscopica, di inserzione, sostituzione o rimozione di dispositivo terapeutico o sostanze nei bronchi o nei polmoni sono individuate dal quarto carattere del codice 33.7.
- L'inserzione di stent tracheale è identificata dal codice 96.05.
- L'ablazione per via percutanea di lesione o tessuto del polmone viene identificata dal codice 32.24.

Capitolo IX - Malattie dell'apparato digerente (520-579)

Epatite cronica, cirrosi e complicanze

Si ponga attenzione al fatto che la classificazione ICD-9-CM consente di distinguere le epatiti croniche di origine virale (codici categoria 070.-) rispetto alle altre forme di epatite cronica (codici categoria 571). Nella categoria 571 sono inoltre comprese le diverse forme di cirrosi, tra cui quella post-epatitica (571.5).

Esofagite con emorragia e varici esofagee

L'emorragia esofagea deve essere codificata con il codice 530.82 salvo che sia causata da varici esofagee. Le varici esofagee sono codificate come malattie del sistema circolatorio (capitolo VII).

Esempi:

- varici esofagee con sanguinamento: 456.0;
- varici esofagee senza menzione di sanguinamento: 456.1.

Se le varici esofagee sono associate a cirrosi del fegato o a ipertensione portale è necessario codificare entrambe le patologie (codifica multipla).

Esempi:

- sanguinamento da varici esofagee con cirrosi epatica: 571.- + 456.20;
- sanguinamento da varici esofagee in ipertensione portale: 572.3 + 456.20.

I codici della categoria 456 (Varici di altre sedi) possono essere usati come diagnosi principale nei casi in cui non sia presente cirrosi epatica o ipertensione portale.

Codifica di alcune forme di displasia di organi digerenti

Per alcune situazioni cliniche relativamente frequenti di displasia epiteliale di grado grave o severo, istologicamente accertata, si ricorre all'uso dei codici della categoria 230 (carcinomi in situ degli organi digerenti).

Esempi a tale riguardo sono costituiti dalla displasia grave/severa su polipi adenomatosi dell'apparato digerente o su ulcera gastrica o quando associata a rettocolite ulcerosa o a morbo di Crohn.

Complicazioni infettive o meccaniche di stomie

Sono specificamente individuate le complicazioni da:

- gastrostomia (536.4-);
- colostomia ed enterostomia (569.6-).

Interventi/procedure

L'ablazione per via percutanea di lesione o tessuto del fegato è identificata dal codice 50.24.

Metodica "stop flow"

È una metodica utilizzata per l'infusione loco-regionale di chemioterapico che prevede l'incisione dell'arteria e della vena femorale e l'attivazione della circolazione extracorporea; indicare le seguenti procedure: 38.08 (incisione di arterie dell'arto inferiore) + 38.91 (cateterismo arterioso) + 99.25 (iniezione o infusione di sostanze chemioterapiche per tumore non classificate altrove) + 39.97 (altra perfusione).

Intervento di TIPS per shunt venoso intraaddominale per via percutanea

Indicare i codici di procedura: 39.1 (anastomosi arteria cava e polmonare) + 38.93 (altro cateterismo venoso non classificato altrove).

Tecniche per l'intervento di emorroidectomia

Per segnalare l'intervento di emorroidectomia eseguito secondo la tecnica "di Longo", utilizzare il codice di procedura 49.49 (altri interventi sulle emorroidi).

Capitolo X - Malattie del sistema genitourinario (580-629)**Malattia renale cronica (585)**

La malattia renale cronica viene classificata sulla base dello stadio di gravità (stadi I-V). Gli stadi da II a IV corrispondono, rispettivamente, a malattia renale cronica di grado lieve, moderato e severo.

Il codice 585.6 identifica la malattia in stadio terminale. I pazienti sottoposti a trapianto di rene potrebbero ancora manifestare qualche grado di disfunzione renale, perché il rene trapiantato potrebbe non aver ancora pienamente ripristinato la funzionalità renale. La sola presenza di malattia renale cronica non costituisce quindi una complicazione del trapianto. In questi casi occorre codificare con il codice 585.-, seguito dal codice V42.0 che identifica lo status di trapianto renale.

Interventi/procedure

L'ablazione per via percutanea di lesione o tessuto del rene è identificata dal cod. 55.33.

Fimosi

L'intervento chirurgico di correzione di fimosi, circoncisione, deve essere codificato con il codice 64.0 evitando l'utilizzo improprio del codice 64.93 (liberazione di sinechie peniene). Le plastiche di slittamento del prepuzio devono essere codificate con il codice 64.91.

Intervento per la correzione del varicocele

L'intervento tradizionale di correzione di varicocele mediante legatura dei vasi spermatici è identificato dal codice 63.1 (Asportazione di varicocele).

Tecniche innovative eseguite mediante sclerosi per via anterograda o retrograda sono identificate dall'uso combinato dei seguenti codici: 63.1 (Asportazione di varicocele) + 99.29 (Iniezione o infusione di altre sostanze terapeutiche); la via retrograda richiede, inoltre, la segnalazione del codice di procedura 88.67 (Flebografia con m.d.c. di altre sedi specificate).

Capitolo XI - Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio (630-677)

L'assistenza al parto, anche a quelli non operativi, deve essere riportata, e specificamente codificata nel campo relativo all'intervento chirurgico principale.

Per i casi in cui la paziente partorisce fuori dalla struttura ospedaliera e necessita di ricovero per trattamenti successivi al parto, senza complicazioni, in diagnosi principale utilizzare il codice V24.0 cure ed esami postpartum subito dopo il parto; se invece sono presenti complicazioni, fare riferimento ai codici specifici presenti in questo capitolo.

Il parto con anestesia epidurale viene descritto riportando nelle procedure il codice 03.91 "iniezione di anestetico nel canale vertebrale per analgesia".

Capitolo XIII - Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (710-739)

Molte delle categorie del sistema muscoloscheletrico richiedono l'utilizzo della codifica a 5 caratteri. Il quinto carattere dei codici indica la sede coinvolta:

- 0 - sede non specificata;
- 1 - spalla;
- 2 - gomito;
- 3 - polso;
- 4 - mano;

- 5 - anca;
- 6 - ginocchio;
- 7 - ossa della caviglia e del piede;
- 8 - altre sedi specificate;
- 9 - sedi multiple.

Fratture patologiche

Coerentemente alle regole generali di selezione della diagnosi principale, il codice della frattura patologica (733.1-) deve essere utilizzato in diagnosi principale solo quando il paziente è ricoverato per il trattamento della frattura patologica. Data la natura poco specifica del codice si deve associare ad esso il codice relativo alla patologia di base (ad esempio neoplasia, osteoporosi, etc.) se conforme ai criteri di selezione delle diagnosi secondarie.

Interventi/procedure**Revisione di sostituzione di anca o di ginocchio**

La revisione di protesi di anca o di ginocchio, prevede l'utilizzo di codici specifici per identificare le diverse componenti:

- 00.70-00.73 per la revisione di protesi di anca;
- 00.80-00.84 per la revisione di protesi del ginocchio.

Si sconsiglia l'utilizzo dei codici 81.53 e 81.55 relativi alla revisione, rispettivamente, di protesi dell'anca e del ginocchio non altrimenti specificata.

Inserimento (o impianto, trapianto, innesto) di sostituto osteocondrale di articolazione

Per i ricoveri che prevedono interventi di ricostruzione articolare di ginocchio, spalla e caviglia, in cui venga utilizzato un sostituto osteoarticolare biologico di ampie dimensioni utilizzare il codice di procedura: 81.54 (Sostituzione totale del ginocchio) nella accezione di unicompartimentale (emiarticolare); i codici 81.80 e 81.81 (sostituzione totale e parziale di spalla); il codice 81.56 (sostituzione di caviglia).

È opportuno associare il codice aggiuntivo 00.93, qualora si tratti di trapianto da donatore cadavere.

Vertebroplastica

La procedura è identificata dal codice 81.65.

Cifoplastica

La procedura è identificata dal codice 81.66.

Intervento artroscopico di autotrapianto di cartilagine

Per il ricovero in cui si effettua il prelievo di cartilagine, indicare i seguenti codici di procedura: 80.9- (altra asportazione dell'articolazione) + 80.26 (artroscopia).

Per il successivo ricovero, in cui si effettua l'autotrapianto, indicare i seguenti codici di procedura: 81.4 - (altra riparazione di articolazioni degli arti inferiori) + 80.26 (artroscopia).

Interventi per ernia discale

L'utilizzo dei codici 80.51 e 80.59 è indicato esclusivamente per gli approcci chirurgici, sia classici che mini-invasivi. In caso di iniezione locale di sostanze terapeutiche, senza intervento cruento, deve essere utilizzato il codice 80.52.

Capitolo XIV - Malformazioni congenite (740-759)

Le malformazioni congenite sono classificate nel capitolo XIV (740-759) della ICD-9-CM. Altre condizioni di origine perinatale, comprese alcune condizioni specificate come congenite, sono descritte nel capitolo XV (760-779), che include anche i traumi osteotrici classificati con la categoria 767.

La distinzione tra condizioni congenite ed acquisite è indicata nell'indice alfabetico attraverso l'utilizzo di modificatori. Alcune condizioni sono congenite per definizione, altre sono sempre considerate acquisite; per altre non vi è alcuna distinzione. Le malformazioni congenite sono classificate sulla base del sistema o dell'apparato coinvolto; alcune sono classificate con codici specifici, altre sono raggruppate nell'ambito di un termine generico. Nei casi in cui non sia previsto un codice specifico, dovrebbero essere indicati eventuali ulteriori codici aggiuntivi per le manifestazioni. L'età del paziente non è determinante per l'assegnazione dei codici relativi al capitolo XIV; le patologie descritte in tale capitolo possono essere riferite a pazienti di qualsiasi età. Alcune patologie congenite, ancorché presenti alla nascita, possono manifestarsi successivamente nel corso della vita. Inoltre, molte condizioni non possono essere risolte, permanendo per tutta la vita del paziente. La malformazione rilevata alla nascita viene indicata come diagnosi principale nella SDO del

neonato se essa è oggetto di uno specifico profilo di assistenza. Le diagnosi secondarie debbono essere segnalate sulla SDO solo quando esse siano significative, cioè influenzino il trattamento ricevuto e/o la durata della degenza.

Si sconsiglia di utilizzare i codici 758.9 e 759.9 in diagnosi principale; questi codici possono essere utilizzati tra le diagnosi secondarie per completare la descrizione del caso, riportando invece come diagnosi principale la malformazione più rilevante.

Capitolo XV - Alcune condizioni morbose di origine perinatale (760-779) e codifica del neonato sano

Le malattie classificate nel capitolo 15 hanno origine nel periodo perinatale (intrauterino e nei 28 giorni successivi alla nascita), ma possono manifestarsi anche in epoche successive.

I codici delle categorie 760-763 (cause materne di morbosità e mortalità perinatale) possono essere utilizzati come diagnosi secondarie sulla SDO del neonato (e solo su di essa) esclusivamente quando la condizione materna ha realmente influenzato il trattamento o un impegno clinico assistenziale rivolto al neonato. Tali codici non devono essere riportati se il problema ha provocato alla madre uno specifico trattamento o una complicità durante la gravidanza, il travaglio o il parto, senza tuttavia determinare un'influenza sul trattamento del neonato. Quando la condizione della madre ha provocato in un neonato uno specifico problema, quest'ultimo richiede codici appropriati piuttosto che quelli delle categorie 760-763; ad esempio, se il diabete materno ha provocato un'ipoglicemia nel neonato, quest'ultima viene codificata con il codice 775.0.

I codici 768.0 (Morte fetale da asfissia o anossia prima dell'inizio del travaglio o in un momento non specificato), 768.1 (Morte fetale da asfissia o anossia durante il travaglio) e 779.6 (Interruzione della gravidanza - riferita al feto) non devono essere utilizzati, in quanto riferiti al feto per il quale non deve essere compilata la scheda di dimissione.

Infezioni neonatali (771)

Sepsi del neonato (771.81)

Il codice 771.81, setticemia (sepsi) del neonato, deve essere accompagnato dal codice aggiuntivo 041.- per identificare il microorganismo. Non è richiesto il codice aggiuntivo di sepsi (995.91 o 995.92).

Nel caso di manifestazioni a lungo termine delle infezioni neonatali identificate con i codici 771.0, 771.1, 771.2 e 760.2 si sconsiglia di utilizzare questi codici in diagnosi principale, riportando invece come diagnosi principale la manifestazione clinica più rilevante. Gli stessi codici possono essere utilizzati, per completare la descrizione del caso, tra le diagnosi secondarie.

Codifica del neonato sano

I codici da V30 a V39 riportati come diagnosi principale, devono essere utilizzati per la codifica della diagnosi principale nella SDO del neonato sano ospitato nel nido; non devono essere riportati negli eventuali successivi ricoveri del neonato (anche per trasferimento ad altre strutture per specifiche cure) né sulla SDO della madre.

Si sconsiglia l'utilizzo dei codici V33, V37 e V39 in quanto non specifici.

Il codice V35 (Altro parto multiplo (tre o più) tutti nati morti) non deve essere utilizzato, in quanto riferito al feto per il quale non deve essere compilata la scheda di dimissione.

Coerentemente con le regole generali di codifica, l'individuazione di condizioni cliniche sulla SDO del neonato deve avvenire solo quando queste siano significative; non devono essere codificate le condizioni non rilevanti o segni o sintomi che si risolvono senza specifico trattamento (ad esempio ittero fisiologico neonatale).

L'esecuzione di vaccinazioni o di screening sui neonati sani (ad esempio screening tiroideo o per la fenilchetonuria) non comporta l'assegnazione di ulteriori codici oltre a quelli delle categorie V30-V39, né come diagnosi principale né tra le diagnosi secondarie; si tratta, infatti, di prestazioni facenti parte costitutiva dell'assistenza al neonato.

Il neonato sano non ospitato per l'episodio della nascita ma presente in ospedale a causa di un ricovero della madre non richiede la compilazione della SDO; le eventuali annotazioni che lo riguardano possono essere documentate nella cartella clinica della madre.

Capitolo XVI - Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti (780-799)

I codici compresi in questo capitolo possono essere utilizzati in diagnosi principale quando non c'è un'indicazione diagnostica più precisa o quando la manifestazione clinica si identifica con il sintomo stesso (es. convulsioni febbrili).

Capitolo XVII - Traumatismi ed avvelenamenti (800-999)

Traumatismi cranici

Particolare attenzione va posta al corretto utilizzo dei codici che identificano i traumatismi cranici evitandone l'uso per i casi clinici in cui i traumatismi esterni non si accompagnano a sintomi o segni di interessamento cerebrale.

Le fratture sono classificate secondo la sede nelle categorie 800-804. Il quarto carattere del codice indica se la frattura è aperta o chiusa, se è associata a trauma intracranico ed il tipo del trauma intracranico. Fa eccezione la categoria 802 per la quale il quarto ed il quinto carattere identificano la sede della frattura.

I traumi intracranici non associati a frattura sono classificati con le categorie 850-854; il quarto carattere del codice indica il tipo di trauma e l'eventuale associazione con una ferita aperta.

Per le categorie 800, 801, 803, 804 e 851-854 il quinto carattere del codice indica l'eventuale perdita di coscienza, la durata di tale perdita e se vi è il ritorno al preesistente stato di coscienza:

- 0 - stato di coscienza non specificato;
- 1 - senza perdita di coscienza;
- 2 - con perdita di coscienza di durata <1h;
- 3 - con perdita di coscienza di durata compresa tra 1 e 24h;
- 4 - con perdita di coscienza di durata sup. alle 24h e recupero dello stato di coscienza preesistente;
- 5 - con perdita di coscienza di durata sup. alle 24h senza recupero dello stato di coscienza preesistente (paz. incosciente che muore prima di riacquistare la coscienza);
- 6 - con perdita di coscienza di durata non specificata;
- 9 - con stato commotivo non specificato.

Per la categoria 850 "Concussione", l'informazione relativa allo stato di coscienza è riportata con diverse modalità nella quarta cifra. Nel solo caso di breve perdita di coscienza, occorre specificarne la durata con la quinta cifra (850.1.).

La sindrome post-commotiva (310.2) include una grande varietà di sintomi (mal di testa, vertigini, fatica, difficoltà di concentrazione, depressione, ansietà, apatia, palpitazioni cardiache), che talora durano poche settimane.

Normalmente il codice 310.2 non viene assegnato in relazione al ricovero iniziale per il trattamento della concussione. Nei casi in cui il paziente viene trattato per sindrome post-commotiva entro 24-48 ore dall'evento traumatico, ove la concussione sia ancora presente si dovrà codificare la concussione stessa (850.) e non la sindrome post-commotiva.

Nei casi in cui il trauma cranico sia ulteriormente descritto come lacerazione cerebrale o contusione cerebrale (851.8.) o quando sia associato ad emorragia subdurale, subaracnoidea o ad altra emorragia intracranica o ad altra specifica condizione classificabile nelle categorie 851-854, non deve essere assegnato il codice della concussione.

I traumatismi esterni o superficiali della faccia e del cuoio capelluto devono essere codificati secondo specifici codici, ad esempio quelli appartenenti alle categorie 910, 920, ecc.

SIRS da processi non infettivi (995.93, 995.94)

La sindrome da risposta infiammatoria sistemica (SIRS) può svilupparsi in conseguenza di alcuni processi non infettivi come traumi, tumori maligni o pancreatiti. In questi casi occorre codificare per prima la patologia di base, seguita dal codice 995.93, in caso di SIRS senza disfunzione acuta di organo, o 995.94 se SIRS con disfunzione acuta di organo.

Complicazioni di cure mediche e chirurgiche (996-999)

Quando il ricovero è finalizzato al trattamento di una complicazione di un trattamento chirurgico o di altro trattamento medico, ivi comprese le reazioni da farmaci correttamente utilizzati, o a problemi dovuti al malfunzionamento di dispositivi, il codice relativo alla complicazione deve essere selezionato come diagnosi principale. Se la complicazione è classificata con i codici compresi fra 996 e 999, può essere utilizzato un codice aggiuntivo per specificarne la natura.

Complicazioni di trapianto di rene

Il codice 996.81 deve essere utilizzato per le complicazioni di trapianto di rene come "failure" o rigetto. Il codice non deve essere assegnato ai casi di malattia renale cronica nel post trapianto se non è documentata una stretta relazione con il trapianto.

Classificazione supplementare dei fattori che influenzano lo stato di salute ed il ricorso alle strutture sanitarie (codici V)

Utilizzo dei codici V

Si utilizzano per descrivere le circostanze diverse da malattie o traumatismi, che rappresentano una causa di ricorso a prestazioni

sanitarie, o che esercitano un'influenza sulle attuali condizioni di salute del paziente.

• Possono essere utilizzati come diagnosi principale nei seguenti casi:

1) paziente cronico o in via di guarigione trattato per specifiche cure o procedure in relazione ad episodi di cura (come, ad esempio, chemioterapia, radioterapia, dialisi, rimozione di un dispositivo ortopedico); in questi casi, può essere indicata come diagnosi secondaria la patologia che ha determinato le cure pregresse;

2) pazienti ricoverati come donatori;

3) persona non malata che si rivolge alla struttura sanitaria per specifici motivi come, ad esempio, per ricevere cure profilattiche, o consulenza per indicare lo stato o l'osservazione di neonato.

• Possono essere utilizzati come diagnosi secondaria nei seguenti casi:

1) Per segnalare la presenza di situazioni (storia, stato di salute, problemi del paziente) che possono influenzare il trattamento del paziente ma che di per sé non costituiscono una malattia o un trauma.

Ricerca dei codici V

I codici V devono essere ricercati nell'indice alfabetico delle diagnosi utilizzando i seguenti termini principali: ammissione, esame, storia, osservazione, problema, screening, anamnesi, assistenza, controllo, sorveglianza, verifica, chemioterapia, ed altri.

Ricovero per trattamenti specifici in relazione ad episodi di cura pregressi

Per il ricovero di pazienti per trattamenti specifici in relazione a cure pregresse si devono utilizzare come diagnosi principale i codici appartenenti alle categorie V51-V58. Tali codici non devono essere utilizzati nel caso di trattamento di un problema attuale acuto. A tale regola fanno eccezione i ricoveri per dialisi (V56._), chemioterapia (V58.1) e radioterapia (V58.0). Nel caso in cui il ricovero sia stato effettuato selettivamente per eseguire sia la chemioterapia che la radioterapia, entrambi i codici V devono essere riportati individuando la diagnosi principale secondo le regole generali di selezione della diagnosi principale.

Codici che identificano la storia, lo stato o i problemi del paziente

Le categorie V10-V15 sono utilizzate per indicare la storia personale di malattie pregresse e non più presenti; i codici di tali categorie devono essere riportati, tra le diagnosi secondarie, solo quando tale condizione ha rivestito qualche significato nel corso dell'episodio di cura attuale.

A tale regola possono far eccezione le situazioni in cui si effettua un ricovero per particolari controlli in pazienti già affetti da tumore maligno.

Ad esempio, il codice V10._ può essere utilizzato come diagnosi principale nel caso di controlli per la rivalutazione clinica di una neoplasia asportata, ove non vi sia evidenza di recidiva e/o metastasi e, durante il ricovero, non vengano effettuati trattamenti antineoplastici, ma solo procedure diagnostiche di controllo, quali TAC, endoscopie, scintigrafie, ecc. Se nel corso del ricovero si evidenzia una recidiva, riportare in diagnosi principale il codice relativo alla neoplasia primitiva o alle metastasi.

Organo o tessuto sostituito da trapianto o sostituito con altri mezzi (codici V42 e V43)

Questi codici possono essere utilizzati in diagnosi principale solo per descrivere i ricoveri effettuati per terminare la convalescenza o per il follow up del paziente.

I codici V che identificano la storia, lo stato o i problemi del paziente non devono essere utilizzati nel caso in cui il codice della diagnosi già indichi la presenza dello stato del paziente (es. nel caso di "complicazioni di trapianto di rene" (996.81), il codice V42.0 "rene sostituito da trapianto" non deve essere indicato).

Nati vivi sani secondo il tipo di nascita (V30._ / V39._)

Quando viene compilata una SDO di nato vivo sano, relativa all'episodio di assistenza per la nascita, occorre sempre compilare il campo della diagnosi principale con uno dei codici delle categorie da V30._ a V39.

Collocazione e sistemazione di protesi e dispositivi (V52._ e V53._)

I codici V52._ e V53._ devono essere utilizzati in diagnosi principale per descrivere i ricoveri finalizzati a posizionamento, sostituzione, manutenzione, estrazione di dispositivi e protesi; si tratta di attività programmate da tener distinte rispetto ai malfunzionamenti che vanno invece codificati con le categorie 996 e 997.

Un ricovero per solo impianto di protesi della mammella deve essere identificato dal codice V52.4 in diagnosi principale.

Altro trattamento ortopedico ulteriore (V54)

L'uso di tale codice è consentito in diagnosi principale per specifiche ed appropriate esigenze di ricovero, ad esempio per la rimozione di placche o di viti; in tali casi non deve essere indicata la patologia di base.

Trattamento di pazienti in dialisi (V56)

Con il codice V56.- è possibile descrivere le diverse procedure relative ai trattamenti dialitici e alla loro valutazione funzionale.

Donatori di organi o tessuti (V59. 1 - V59. 8)

Questi codici possono essere utilizzati, in diagnosi principale, solo quando il ricovero avviene a scopo di donazione di organi. Gli interventi eseguiti dovranno essere segnalati mediante i codici ICD-9-CM negli spazi della SDO riservati agli interventi chirurgici.

Persone che ricorrono ai servizi sanitari per interventi specifici non eseguiti (V64)

Tipici casi in cui si ricorre ai codici di questa categoria in diagnosi principale sono i ricoveri per interventi chirurgici programmati che però non vengono eseguiti per soprabbondante controindicazioni (V64.1) o per decisione del paziente (V64. 2) o per altre ragioni (V64.3).

Nel caso in cui il trattamento non è eseguito per l'insorgenza di altra patologia quest'ultima va riportata come diagnosi principale se trattata nel ricovero.

Rientra in questa categoria anche la segnalazione dei casi chirurgici iniziati per via laparoscopica e convertiti in interventi a cielo aperto (V64. 4).

Ricovero per cure palliative (V66. 7)

Il codice V66.7 si può utilizzare come diagnosi principale per ricoveri ospedalieri dedicati alle sole cure palliative, utilizzando la diagnosi di tumore come secondaria.

(2011.19.1468)102

DECRETO 11 aprile 2011.

Attivazione del Flusso G "trasporti in ambulanza ed eli-soccorso" e determinazione delle relative tariffe.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 23 dicembre 1978 n. 833 di istituzione del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto n. 36613 del 27 novembre 2001, che istituisce, presso il dipartimento osservatorio epidemiologico, il Centro elaborazione dati (CED) che, in ottemperanza ai dettami sulla sicurezza del trattamento dei dati sensibili, è autorizzato al trattamento dei flussi informativi necessari per lo svolgimento dell'attività istituzionale di cui alla legge regionale n. 6/81;

Vista la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008, che all'art. 1 indica i nuovi dipartimenti in cui si articola l'Assessorato regionale della sanità;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 94 del 24 marzo 2009 ed, in particolare, l'allegato B che, nel definire il nuovo assetto dell'Assessorato della sanità, costituisce il servizio 7 Osservatorio epidemiologico e l'area interdipartimentale 4 "Sistemi informativi, statistica e monitoraggi" nella quale confluiscono le competenze relative a monitoraggi di flussi, statistiche ecc. precedentemente svolte dal CED del soppresso dipartimento osservatorio epidemiologico;

Visto il decreto n. 1174 del 30 maggio 2008, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana parte I, n. 29 del 27 giugno 2008, inerente l'approvazione della direttiva sui flussi informativi;

Visto l'art. 3 del citato decreto n. 1174 del 30 maggio 2008, con il quale viene attivato il flusso "Flusso G - trasporto con ambulanza ed elisoccorso", secondo le modalità meglio descritte nella direttiva allegata sub lett. a) e le istruzioni di compilazione del flusso allegate sub lett. b), a far data dall'1 gennaio 2008;

Viste le disposizioni che regolano la compensazione della mobilità in ambito interregionale e contenute nei testi unici per la mobilità aggiornati con periodicità annuale (ultimo testo disponibile il 2009 approvato il 24 febbraio 2010 dalla Commissione salute del Ministero);

Considerato che si rende necessario adeguare il flusso informativo dei dati relativi all'attività di "trasporti in ambulanza ed elisoccorso" adottando una revisione del disciplinare tecnico a suo tempo predisposto che, oltre a prevedere nuovi e maggiormente dettagliati campi, individui al contempo le relative tariffe a valere per la regolazione dei saldi di mobilità sanitaria inter ed infra regionale;

Considerato che, secondo le modalità previste dall'art. 3 del decreto del Ministero della sanità del 15 aprile 1994, si ritiene di determinare la tariffa da applicare per i trasporti in elisoccorso in € 124,00 per ogni minuto di operatività del mezzo correlata all'intervento effettuato;

Considerato inoltre, per la peculiarità organizzativa e gestionale del servizio di trasporto in ambulanza in regime di emergenza-urgenza 118 in atto operativo nella Regione siciliana, in relazione alla quale la metodologia di determinazione delle tariffe di cui all'art. 3 del decreto del Ministero della sanità del 15 aprile 1994, comporterebbe la determinazione di una tariffa sensibilmente superiore rispetto a quelle analoghe applicate dalle altre Regioni, si ritiene di fissare la tariffa omnicomprensiva in € 300,00 per singolo intervento;

Decreta:

Art. 1

Con il presente decreto e con l'allegato disciplinare tecnico, che ne costituisce parte integrante, si impartiscono le nuove istruzioni circa le modalità di trattamento e di trasmissione dei dati riguardanti l'attività di trasporto in ambulanza ed elisoccorso effettuate all'interno del sistema emergenza/urgenza del 118.

Art. 2

Le tariffe del trasporto in regime di emergenza/urgenza 118 sono determinate in € 124,00 al minuto per gli interventi di elisoccorso ed € 300,00 per ogni singolo intervento in ambulanza; nessuna quota di partecipazione è dovuta per gli iscritti al S.S.N. e per i cittadini stranieri aventi diritto.

Art. 3

Le tariffe di cui all'art. 2 sono da applicarsi con decorrenza 1 gennaio 2010, per i soli mezzi di soccorso gestiti direttamente dalle centrali operative del 118 citate nel seguente articolo 4.

Art. 4

L'onere della gestione e trasmissione del Flusso G è a carico delle 4 centrali operative del 118:

- Palermo denominata SUES 118 Palermo-Trapani presso Azienda ospedaliera ARNAS Civico Palermo;
- Catania denominata SUES 118 Catania-Siracusa-Ragusa presso Azienda ospedaliera Cannizzaro Catania;

- Caltanissetta denominata SUES 118 Caltanissetta-Enna-Agrigento presso Ospedale S. Elia - Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta;

- Messina denominata SUES 118 Messina presso Azienda ospedaliera Papardo Messina.

Il responsabile della centrale operativa 118 si potrà avvalere, ove necessario, del supporto dei dati disponibili nei locali servizi di pronto soccorso per la rilevazione di eventuali dati mancanti e dei Servizi amministrativi che nelle aziende sedi di centrali operative hanno in carico la gestione degli altri flussi informativi sanitari, per l'alimentazione ed elaborazione del flusso informativo richiesto. I direttori generali delle aziende sedi di centrali operative forniranno in tal senso la massima collaborazione, concordando e predisponendo in collaborazione con il responsabile della centrale operativa 118, ove ritenuto necessario, appositi protocolli operativi.

Art. 5

Il flusso G deve essere trasmesso con periodicità mensile, entro 30 giorni dalla fine del mese di competenza all'Assessorato della salute, area interdipartimentale 4 Sistemi informativi, statistiche e monitoraggi, accompagnato da una certificazione firmata dal responsabile della centrale operativa.

La mancata o parziale trasmissione o il mancato rispetto dei tempi di trasmissione dei dati costituisce grave inadempimento, con conseguenti profili di responsabilità amministrativa e disciplinare. A tale fine il responsabile in merito al rispetto delle modalità di compilazione e dei tempi di invio del flusso G è individuato nel responsabile della centrale operativa del 118.

Art. 6

Le disposizioni contenute nel presente decreto, ivi comprese le istruzioni contenute nell'allegato disciplinare tecnico, entrano in vigore per i dati riguardanti i trasporti effettuati a decorrere dall'1 marzo 2011.

Art. 7

Per il controllo, la trasmissione e la cifratura dei dati, ai sensi della normativa vigente sulla privacy, dovrà essere usato l'apposito software "FlowLook" disponibile nel sito www.doe-sicilia.it alla sezione "Flussi Informativi" "Software".

Art. 8

Per quanto non previsto dal presente decreto si rimanda alle disposizioni contenute nelle precedenti direttive in materia.

Art. 9

Il presente decreto verrà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 11 aprile 2011.

RUSSO

Allegato

DISCIPLINARE TECNICO ISTRUZIONI GENERALI
PER LA COMPILAZIONE E LA CODIFICA
DELLE INFORMAZIONI DEL FLUSSO "G"
TRASPORTI IN AMBULANZA ED ELISOCORSO

Premessa

Il flusso comprende tutte le informazioni inerenti i servizi di trasporto di elisoccorso e di trasporto con ambulanza effettuate all'interno del sistema emergenza/urgenza del 118.

Modalità per l'invio dei dati e scadenze

La denominazione del file da inviare dovrà rispondere, al fine di una immediata identificazione e collocazione temporale, alle regole di seguito elencate:

UUU.MM.AAG.PPP.

- UUU = codice azienda sanitaria (modello FLS11);
- MM = mese di competenza;
- AA = anno di competenza;
- G = flusso di attività;
- PPP = progressivo di invio nel caso di più file relativi allo stesso mese (001...999).

L'esigenza di disporre dei dati in tempi utili per la programmazione sanitaria regionale, l'assolvimento dei debiti informativi ministeriali e la compensazione della mobilità interregionale, prevede la trasmissione del flusso entro 30 giorni dalla fine di ogni mese. Il flusso, prima della trasmissione, dovrà essere controllato e cifrato con l'ultima versione disponibile del Flowlook,

Tracciato record e regole di codifica

L'univocità delle informazioni contenute nell'archivio è garantita da una chiave identificativa costituita dai campi "Regione" + "Azienda sanitaria" + "ID".

FLUSSO G - Informazioni anagrafiche, amministrative e di processo

N.	Posizione	Tipo	Dimensione	Contenuti informativi	Descrizione	Vincolo
1	1	AN	3	Regione	Codice a tre cifre che individua la Regione erogante di Ganci Giacomo	OBB
2	4	AN	3	Azienda sanitaria	Codice a tre cifre che individua l'Azienda sanitaria erogante	OBB
3	7	AN	6	Struttura	Codice regionale struttura erogante.	OBB
4	13	AN	1	Tipo prescrittore	Codici da utilizzare: F. medico di medicina generale; P. pediatra di libera scelta; H. ospedaliero; A. specialista ambulatoriale; G. guardia medica; T. guardia medica turistica; D. dipendente dei servizi territoriali ASP; Z. altro tipo; N. non previsto	FAC
5	14	AN	16	Medico prescrittore	Codice fiscale del medico che prescrive la prestazione	FAC
6	30	AN	30	Cognome	Tutto in maiuscolo	OBB
7	60	AN	20	Nome	Tutto in maiuscolo	OBB
8	80	AN	16	Codice Fiscale	Il campo può contenere: — codice fiscale per gli iscritti al SSN, obbligatorio in tale caso (rilevare da tessera sanitaria); — codice STP per i cittadini temporaneamente presenti con dichiarazione di indigenza; — codici ENI per i cittadini neocomunitari; — campo vuoto per i soggetti assicurati da istituzioni estere (obbligatorio compilare i campi TEAM o equivalente)	CON (D)
9	96	AN	2	Stato Estero	Rilevare da tessera assicurazione malattia (TEAM o equivalente). Codice di identificazione (SIGLA) assegnato a livello nazionale alla istituzione di assicurazione o di residenza competente ai sensi degli allegati 2 e 3 e del regolamento 574/72. Necessario per attribuire la spesa all'istituzione estera. Da compilare nel caso di: — soggetti assicurati da istituzioni estere europee o extraeuropee; — assistiti SASN stranieri: soggetti assistiti da istituzioni estere europee o extraeuropee	CON (D)
10	98	AN	28	Codice istituzione competente	Rilevare da tessera assicurazione malattia (TEAM o equivalente). Codice di identificazione assegnato a livello nazionale alla istituzione di assicurazione o di residenza competente ai sensi degli allegati 2 e 3 e del regolamento 574/72. Necessario per attribuire la spesa all'istituzione estera. Da compilare nel caso di: — soggetti assicurati da istituzioni estere europee o extraeuropee; — assistiti SASN stranieri: soggetti assistiti da istituzioni estere europee o extraeuropee	CON (D)
11	126	AN	20	Numero di identificazione personale	Rilevare da tessera TEAM. Da compilare nel caso di: — soggetti assicurati da istituzioni estere europee; — assistiti SASN stranieri: soggetti assistiti da istituzioni estere europee	CON (D)

N.	Posizione	Tipo	Dimensione	Contenuti informativi	Descrizione	Vincolo
12	146	AN	20	Numero di identificazione tessera	Rilevare da tessera TEAM. Da compilare nel caso di: — soggetti assicurati da istituzioni estere europee; — assistiti SASN stranieri: soggetti assistiti da istituzioni estere europee	CON (D)
13	166	AN	8	Data scadenza tessera	Rilevare da tessera TEAM. Formato GGMMAAAA. Da compilare nel caso di: — soggetti assicurati da istituzioni estere europee; — assistiti SASN stranieri: soggetti assistiti da istituzioni estere europee	CON (D)
14	174	AN	1	Genere	Codici da utilizzare: 1. maschile; 2. femminile.	OBB
15	175	AN	8	Data di nascita	Formato GGMMAAAA.	OBB
16	183	AN	6	Comune di nascita	Codice dei comuni italiani ISTAT a sei caratteri, in cui i primi tre individuano la provincia e i successivi un progressivo che individua il singolo comune all'interno di ciascuna provincia. Nel caso in cui il paziente sia nato all'estero va indicato il codice 999 seguito dal codice dello Stato estero definito dal Ministero dell'interno per l'anagrafe della popolazione	FAC
17	189	AN	3	Cittadinanza	Codice dello Stato estero definito dal Ministero dell'interno, nel caso in cui il paziente abbia la cittadinanza estera. Valorizzare 100 nel caso in cui il paziente abbia la cittadinanza italiana, 999 nel caso degli apolidi	FAC
18	192	AN	3	Regione di residenza	Regione cui appartiene il comune in cui risiede il paziente. Il codice da utilizzare è quello a tre caratteri definito con decreto del Ministero della salute del 17 settembre 1986, pubblicato nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 240 del 15 ottobre 1986, e successive modifiche	OBB
19	195	AN	6	Comune di residenza	Codice dei comuni italiani ISTAT a sei caratteri, in cui i primi tre individuano la provincia e i successivi un progressivo che individua il singolo comune all'interno di ciascuna provincia. Nel caso in cui il paziente sia nato all'estero va indicato il codice 999 seguito dal codice dello Stato estero definito dal Ministero dell'interno per l'anagrafe della popolazione. Per gli apolidi e i senza fissa dimora utilizzare il codice 999 seguito dal codice 999. Per i neonati deve essere indicato il comune di residenza della madre, fatto salvo quanto previsto dalla legge n. 127/1997 (Bassanini). Il codice non deve appartenere ad un comune/stato ceduto/cessato	OBB
20	201	AN	3	ASP di residenza	Codice azienda sanitaria provinciale che comprende il comune, o la frazione di comune, in cui risiede il paziente. Il codice da utilizzare è quello a tre caratteri utilizzato anche nei modelli per le rilevazioni delle attività gestionali ed economiche delle aziende sanitarie provinciali. Deve essere congruente col campo "Comune di residenza"	FAC
21	204	AN	16	Numero registro	Numero progressivo del registro.	OBB
22	220	AN	8	Data evento	Formato GGMMAAAA.	OBB
23	228	AN	1	Tipologia soccorso	Codici da utilizzare: A. ambulanza; E. elisoccorso	OBB
24	229	N	3	Quantità	Formato 000. Valorizzare a 001 per i trasporti in ambulanza o indicare il numero di minuti di volo per l'elisoccorso (andata e ritorno)	OBB

N.	Posizione	Tipo	Dimensione	Contenuti informativi	Descrizione	Vincolo
25	232	AN	2	Onere trasporto	Codici da utilizzare: 01. a totale carico SSN; 02 pagante 03. indigente (solo per codici ENI e STP); 04. altro	OBB
26	234	N	8	Importo a carico dell'utente	Formato 0000,00. Importo pagato relativo alla prestazione. Si compila esclusivamente per "Onere trasporto" valorizzato 02	CON (D)
27	242	N	8	Importo totale	Formato 000000,00. Importo ottenuto dalla moltiplicazione della quantità per l'importo unitario come da nomenclatore tariffario (valorizzare a 00000,00 per i paganti)	OBB
28	250	AN	20	ID	Identificativo univoco per l'anno di riferimento. Compone nel seguente modo: 1°, 2°, 3°, 4° carattere anno di erogazione + "Numero registro".	OBB
		<i>Totale</i>	270			

Avvertenze

• I campi definiti nella colonna "vincolo" come "OBB" sono obbligatori; quelli definiti "FAC" sono facoltativi e quelli definiti "COND (D)" sono condizionali, cioè da compilare obbligatoriamente solo se si verifica la condizione riportata nella colonna "Descrizione";

• La lunghezza totale del record è pari a 270 caratteri;

• I campi alfanumerici devono essere allineati a sinistra; se non utilizzati devono essere impostati con valore "spazio";

• Il contenuto del Flusso deve essere trasmesso in forma incrementale;

Esempio: con il flusso di Marzo devono pervenire anche i dati di Gennaio e Febbraio.

• Se il trasporto di un assistito coinvolge l'utilizzo di più mezzi in successione, si dovranno produrre tanti record quanti sono stati i mezzi utilizzati;

• In caso di mancata identificazione dell'assistito da parte degli operatori, nel campo "codice fiscale" deve essere riportato un codice di identificazione univoco attribuito al paziente soccorso nell'ambito dello stesso trasporto. Tale identificativo sarà costituito per i primi sei caratteri dalla dicitura "IGNOTO" e completato per le restanti dieci posizioni con un progressivo alfanumerico. Nel caso tale progressivo abbia una lunghezza inferiore ai dieci caratteri, quelli mancanti intermedi dovranno essere completati con il carattere "0" (zero)

Esempi:

— assistito 354

— campo "Codice fiscale" = "IGNOTO0000000354";

— assistito AB014

— campo "Codice fiscale" = "IGNOTO00000AB014".

(2011.19.1468)102

DECRETO 11 aprile 2011.

Aggiornamento delle informazioni cliniche contenute nella scheda di dimissione ospedaliera.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 "Istituzione del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 3 novembre 1993, n. 30 "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie locali";

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n.10;

Visto il decreto n. 94115 del 20 luglio 1991, con il quale è stata istituita la scheda nosologica ospedaliera;

Visto il decreto del Ministro della sanità del 28 dicembre 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 13 del 17 gennaio 1992, con il quale è stata istituita la scheda di dimissione ospedaliera, quale strumento ordinario per la raccolta delle informazioni relative ad ogni paziente dimesso da tutti gli istituti di ricovero pubblici e privati in tutto il territorio nazionale ed è stato istituito il flusso informativo relativo;

Visto il decreto del Ministero della sanità del 26 luglio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 180 del 3 agosto 1993, relativo alla disciplina del flusso informativo sui dimessi dagli istituti di ricovero pubblici e privati, con il quale sono state definite le modalità di raccolta, i tempi e le modalità di trasmissione delle informazioni contenute nelle schede di dimissione ospedaliera alle regioni ed alle province autonome e, da queste, al Ministero della sanità;

Visto il decreto del Ministro della sanità n. 380 del 27 ottobre 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 295 del 19 dicembre 2000 "Regolamento recante norme concernenti l'aggiornamento della disciplina del flusso informativo sui dimessi dagli istituti di ricovero pubblici e privati" con il quale sono state fornite, tra l'altro, regole generali per la codifica delle informazioni cliniche rilevate attraverso la scheda di dimissione ospedaliera;

Visto il decreto n. 36615 del 27 novembre 2001 che, sulla base del citato D.M. n. 380/00 e della normativa vigente sulla privacy, adegua il contenuto informativo della scheda di dimissione ospedaliera e impartisce istruzioni sulle regole di compilazione e di codifica delle stesse informazioni e sulla trasmissione del relativo flusso informativo;

Visto il decreto n. 2365 del 18 dicembre 2003 "Aggiornamento delle informazioni cliniche contenute nella scheda di dimissione ospedaliera";

Viste le indicazioni per la compilazione e codifica delle informazioni anagrafiche ed amministrative contenute nel tracciato nazionale della scheda di dimissione ospedaliera, fornite dalla cabina di regia del Nuovo sistema informativo sanitario in esito alla seduta del 9 luglio 2008 e trasmesse per la divulgazione dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali in data 23 ottobre 2008;

Visto il D.M. del 18 dicembre 2008 "Aggiornamento dei sistemi di classificazione adottati per la codifica delle informazioni cliniche contenute nella scheda di dimissione ospedaliera e per la remunerazione delle prestazioni ospedaliere";

Visto il decreto n. 1822/2010 "Adozione del sistema di classificazione ICD9-CM-2007";

Visto l'Accordo, sancito nel corso della seduta del 29 aprile 2010, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, con il quale si approvano le nuove linee guida per le informazioni cliniche della scheda di dimissione ospedaliera (SDO), di cui al precedente Accordo Stato-Regioni del 6 giugno 2002;

Visto il D.M. in data 8 luglio 2010 "Integrazioni delle informazioni contenute nella scheda di dimissione ospedaliera";

Visto il decreto n. 1999 del 3 agosto 2010, con il quale viene adottato il sistema di classificazione ICD9-CM-2007 anche in relazione alle prestazioni di riabilitazione ospedaliera per categoria diagnostica;

Visto il decreto n. 2068 del 9 agosto 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana in data 17 settembre 2010, parte I, n. 41, con il quale all'art. 1 viene approvato il disciplinare tecnico con tracciato record che modifica quello approvato con il precedente decreto n. 2365/2003;

Viste le modifiche apportate, con l'approvazione del decreto sopra citato, alla definizione e codifica delle informazioni rilevate attraverso la scheda di dimissione ospedaliera;

Considerata la necessità di apportare nuove modifiche ed integrazioni al disciplinare tecnico approvato ed istituito con decreto n. 2068 del 9 agosto 2010, predisponendo un nuovo disciplinare tecnico per la definizione e codifica delle informazioni rilevate attraverso la scheda di dimissione ospedaliera;

Decreta:

Art. 1

È approvato il nuovo disciplinare tecnico, con tracciato record allegato al presente decreto, che sostituisce quello precedentemente approvato con il decreto dell'Assessore per la salute n. 2068 del 9 agosto 2010.

Art. 2

Le disposizioni contenute nel presente decreto, di cui l'allegato è parte integrante, entrano in vigore a decorrere dall'1 gennaio 2011.

Art. 3

Il presente decreto verrà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 11 aprile 2011.

RUSSO

Allegato

DISCIPLINARE TECNICO

**DEFINIZIONE E CODIFICA
DELLE INFORMAZIONI RILEVATE ATTRAVERSO
LA SCHEDA DI DIMISSIONE OSPEDALIERA**

Di seguito vengono riportati, per ciascuna informazione prevista dal disciplinare tecnico, la definizione ed il relativo sistema di codifica da adottare nella compilazione della scheda di dimissione ospedaliera.

1. *Codice struttura dell'istituto di cura (alfanumerico - otto caratteri - obbligatorio)*

La denominazione dell'ospedale è costituita dalla denominazione ufficiale dell'istituto di cura individuabile da un codice regionale. Per istituto di cura si intende l'insieme di tutte le unità operative afferenti alla medesima struttura. Il codice da utilizzare è quello che individua l'istituto di cura nei modelli di rilevazione delle attività gestionali ed economiche delle aziende unità sanitarie locali ed in particolare nei modelli HSP. Detto codice è composto di otto caratteri, dei quali tre identificano la regione (ai sensi del decreto del Ministero della sanità 23 dicembre 1996), i successivi tre sono costituiti da un progressivo numerico attribuito in ambito regionale, e i rimanenti due costituiscono un ulteriore progressivo che individua le singole strutture dell'Azienda ospedaliera, secondo quanto previsto dal modello HSP11 bis.

Nel caso di Azienda con più istituti di cura, riportare sempre il codice struttura dell'istituto di cura dal quale il paziente viene dimesso.

2. *Numero della scheda (numerico - dieci caratteri - obbligatorio)*

Il campo numero della scheda corrisponde all'identificativo della cartella clinica, di cui:

— i primi quattro caratteri identificano l'anno di ricovero;

— gli altri sei caratteri costituiscono una numerazione progressiva all'interno ad iniziare da 000001.

La numerazione progressiva è unica, indipendentemente dal regime di ricovero (ordinario o diurno); in modo da identificare in maniera univoca un singolo ricovero.

Lo spazio presente tra l'anno e la numerazione progressiva deve essere valorizzato con zeri.

3. *Cognome del paziente (alfabetico - trenta caratteri - obbligatorio)*

Il campo cognome dovrà contenere esclusivamente il cognome del paziente, scritto tutto maiuscolo. In caso di cognome costituito da più di una parola lasciare uno spazio vuoto. L'unico carattere non alfabetico consentito è l'apostrofo da utilizzare anche come accento.

4. *Nome del paziente (alfabetico - venti caratteri - obbligatorio)*

Il campo nome dovrà contenere esclusivamente il nome del paziente scritto tutto maiuscolo. In caso di nome costituito da più di una parola lasciare uno spazio vuoto. L'unico carattere non alfabetico consentito è l'apostrofo da utilizzare come accento.

5. *Sesso (numerico - un carattere - obbligatorio)*

Il codice da utilizzare è il seguente:

— 1 per paziente di sesso maschile;

— 2 per paziente di sesso femminile.

6. *Data di nascita (numerico - otto caratteri - obbligatorio)*

La data di nascita non può essere successiva alla data del ricovero. La differenza tra la data di nascita e la data di dimissione non può essere superiore a 125 anni. Per i neonati nati nella struttura la data di nascita deve coincidere con la data di ricovero.

La data di nascita va riportata nel formato GGMMAAAA.

7. *Comune di nascita (numerico - sei caratteri - obbligatorio)*

Il codice da utilizzare è il codice definito dall'ISTAT, i cui primi tre caratteri individuano la provincia e i successivi un progressivo all'interno della provincia che individua il singolo comune.

Nel caso di un paziente nato all'estero, va indicato il codice 999 al posto della provincia, seguito dal codice dello Stato estero definito dal Ministero dell'interno per l'anagrafe della popolazione.

8. *Stato civile (numerico - un carattere - obbligatorio)*

Va riportato lo stato civile del paziente al momento del ricovero, secondo la seguente codifica:

— (1): celibe o nubile;

— (2): coniugato/a;

— (3): separato/a;

— (4): divorziato/a;

- (5): vedovo/a;
- (6): non dichiarato.

9. Comune di residenza (numerico - sei caratteri - obbligatorio)

Il comune di residenza individua il comune italiano oppure lo stato estero presso il quale il paziente risiede legalmente.

Va utilizzato lo stesso sistema di codifica definito al punto 7 "Comune di nascita"; in particolare:

- il codice dei comuni italiani ISTAT a sei caratteri, nel caso di pazienti residenti in Italia;
- il codice 999 seguito dal codice dello Stato estero definito dal Ministero dell'interno, nel caso di pazienti residenti all'estero;
- per gli apolidi e senza fissa dimora utilizzare il codice "999", seguito dal codice "999".

Per i neonati deve essere indicato il comune di residenza della madre, fatto salvo quanto previsto dalla legge 15 maggio 1997, n. 127.

10. Cittadinanza (numerico - tre caratteri - obbligatorio)

Il codice da utilizzare per la cittadinanza è il seguente:

- (100): in caso di paziente con la cittadinanza italiana;
- codice a tre caratteri dello stato estero definito dal Ministero dell'interno, in caso di paziente con cittadinanza estera;
- per gli apolidi e senza fissa dimora utilizzare il codice "999".

11. Codice fiscale dell'utente (alfanumerico - sedici caratteri - obbligatorio)

Il codice fiscale (legge n. 412/1991), composto da 16 caratteri, deve essere acquisito direttamente dalla tessera sanitaria mediante appositi lettori di BarCode. Per gli stranieri non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno deve essere riportato il codice regionale a sigla STP (Straniero temporaneamente presente) a 16 caratteri, (ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e della circolare del Ministero della sanità 24 aprile 2000, n. 5). Per gli europei non iscritti indicare il codice ENI.

Il codice fiscale può essere omesso per i neonati e nei casi previsti dalla normativa vigente (legge n. 135 del 5 giugno 1990 per i casi di HIV e AIDS, decreto n. 349 del 16 luglio 2001 per le donne che vogliono partorire in anonimato).

Non deve comunque essere attribuito autonomamente mediante l'utilizzo di programmi informatici che possono essere utilizzati esclusivamente per verificare la correttezza del codice digitato.

12. Regione di residenza (numerico - tre caratteri - obbligatorio)

La Regione di residenza identifica la regione cui appartiene il comune in cui risiede il paziente. Il codice da utilizzare è quello a tre caratteri definito con decreto del Ministero della sanità 17 settembre 1986 e successive modifiche, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 240 del 15 ottobre 1986, utilizzato anche nei modelli per le rilevazioni delle attività gestionali ed economiche delle aziende unità sanitarie locali.

Nel caso in cui il paziente sia residente all'estero, va indicato il codice dello Stato estero definito dal Ministero dell'interno.

13. Azienda sanitaria di residenza (alfanumerico - tre caratteri)

Deve essere indicata l'Azienda sanitaria che comprende il comune in cui risiede il paziente.

Il codice da utilizzare è quello a tre caratteri utilizzato anche nei modelli per la rilevazioni delle attività gestionali ed economiche delle aziende unità sanitarie locali.

Questo campo non va utilizzato per i residenti all'estero.

14. Regime di ricovero (numerico - un carattere - obbligatorio)

Il regime di ricovero distingue tra il "ricovero ordinario" ed il "ricovero diurno".

I codici da utilizzare sono i seguenti:

- (1) ricovero ordinario;
- (2) ricovero diurno (day hospital / day Surgery).

Il day hospital costituisce una modalità di ricovero ospedaliero diurno ad accesso programmato da indicare con il codice "2". Gli interventi chirurgici o procedure diagnostiche e/o terapeutiche invasive e semi invasive effettuate in day surgery, ossia con un pernottamento (one day-Surgery), rappresentano modalità di ricovero ospedaliero diurno ad accesso programmato, da indicare anche esse con il codice "2".

Il "ricovero diurno" si caratterizza per la presenza di tutte le seguenti condizioni:

- si tratta di ricovero, o ciclo di ricoveri programmato;
- è limitato ad una sola parte della giornata e non ricopre, quindi, l'intero arco delle 24 ore al momento del ricovero;
- fornisce prestazioni multiprofessionali e/o pluri-specialistiche, che, per la loro intrinseca complessità o invasività o per il corre-

lato rischio per il paziente non possono essere eseguite in ambiente ambulatoriale.

Quando si utilizza il codice due, bisogna riportare anche le informazioni relative ai punti 29 e 30.

Ai fini della compilazione della SDO non è corretto sovrapporre più di un ricovero per lo stesso utente (ordinario e day hospital o due DH) all'interno della stessa struttura ospedaliera: per un paziente inserito in un percorso ospedaliero diurno che necessita di prestazioni per altra patologia oltre a quella principale, dovranno essere erogate nelle stesso ricovero.

15. Data di ricovero (numerico - otto caratteri - obbligatorio)

La data di ricovero va riportata nel formato GGMMAAAA.

In caso di ricovero diurno va indicata la data del primo giorno del ciclo dei contatti con la struttura, sia per i ricoveri medici che chirurgici.

Nel caso di ricoveri programmati con preospedalizzazione, la data di ricovero deve comunque coincidere con la data di inizio della degenza ospedaliera, anche se la data di esecuzione di procedure prepedeutiche all'intervento potrà essere antecedente alla data di ricovero. Nel caso di ricoveri in Day Hospital (o Day Surgery) la data di ricovero deve corrispondere al primo accesso ed il ricovero stesso può essere costituito da più accessi (esempio 1° accesso per gli esami preliminari; 2° accesso per l'intervento; 3° accesso per medicazione e valutazione finale).

Nel caso di nati nella struttura la data di ricovero deve coincidere con la data di nascita.

16. Unità operativa di ammissione (numerico - quattro caratteri - obbligatorio)

L'unità operativa di ammissione individua l'unità operativa presso la quale il paziente è fisicamente ricoverato anche nel caso in cui l'assistenza medica sia prevalentemente a carico di un'altra unità operativa indipendentemente dal regime di ricovero.

In caso di ricovero diurno va indicata la data del primo giorno del ciclo di contatti con la struttura.

Il codice da utilizzare corrisponde ai primi quattro caratteri utilizzati per identificare l'unità operativa nei modelli di rilevazione delle attività economiche delle ASP e delle aziende ospedaliere ed in particolare nel modello HSP 12. I primi due caratteri identificano la specialità clinica o disciplina ospedaliera; gli altri due caratteri indicano il progressivo con cui viene distinta l'unità operativa nell'ambito della stessa disciplina. Entrambi, il codice di specialità clinica e il suo progressivo, devono attenersi, singolarmente, alle regole concernenti la memorizzazione dei campi numerici.

17. Onere della degenza

Con onere della degenza si intende specificare su chi ricade l'onere di rimborso dei costi relativi al ricovero. A tal riguardo si rimanda alla codifica prevista nel disciplinare tecnico, allegato al decreto ministeriale n. 380/2000.

Se durante il ricovero cambia il soggetto su cui ricade l'onere della degenza, nella SDO sarà riportato il codice relativo all'onere della degenza alla dimissione del paziente.

Nei casi di seguito elencati si devono utilizzare i seguenti codici:

- "1" - Ricovero a totale carico del S.S.N.;
- per i cittadini italiani iscritti al S.S.N.;
- lavoratori di diritto italiano residenti all'estero;
- cittadino italiano iscritto all'AIRE, per urgenze, in assenza di polizza; cittadini stranieri iscritti al S.S.N., in quanto aventi permesso di soggiorno che ne consente l'iscrizione volontaria;
- neonati figli di madri iscritte al S.S.N.;
- cittadini stranieri che nell'ambito dei progetti umanitari arrivano in Italia per cure medico ospedaliere.
- "2" - Ricovero a prevalente carico del SSN, con parte delle spese a carico del paziente (differenza alberghiera);
- "3" - Ricovero con successivo rimborso (totale o parziale) a carico del S.S.N.;
- "4" - Ricovero senza oneri per il S.S.N.; per i
 - cittadini solventi;
 - cittadini stranieri o italiani residenti all'estero con assicurazione personale stipulata nel paese di origine o di residenza o in Italia;
 - cittadini stranieri o italiani assicurati con istituzioni estere provenienti dai Paesi UE, SEE e Svizzera e Paesi convenzionati;
- "5" - Ricovero, a prevalente carico del S.S.N., con parte delle spese a carico del paziente (libera professione);
- "6" - Ricovero a prevalente carico del S.S.N., con parte delle spese a carico del paziente (libera professione e differenza alberghiera);
- "7" - Ricovero a carico del S.S.N. di pazienti stranieri provenienti da Paesi U.E., SEE, Svizzera e Paesi convenzionati, in possesso degli attestati di diritto che consentono l'iscrizione al S.S.N.;
- "8" - Ricovero a carico del S.S.N. di pazienti stranieri con dichiarazione di indigenza e per gli stranieri temporaneamente presenti

con codice sanitario STP, per le prestazioni sanitarie individuate all'art. 35, comma 3, punti a, b, c, d, e del decreto legislativo n. 286/98 (vedasi circolare del Ministero della sanità del 24 marzo 2000, n. 5 per le prestazioni assicurate dal S.S.N.);

"A" - Ricovero a rimborso del Ministero dell'interno di pazienti regolarmente soggiornanti che non corrispondono l'onere delle prestazioni in urgenza (vedasi circolare del Ministero della sanità del 24 marzo 2000, n. 5 per le prestazioni assicurate dal S.S.N.) e di quelli non in regola con le norme relative all'ingresso, al soggiorno, nonché indigenti (STP) (ultimo comma dell'articolo n. 35 del decreto legislativo n. 286/98);

Il decreto 4 luglio 2003, *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte 1, n. 34 del 2003 prevede ai fini del rimborso la compilazione di elenchi che riguardano i cittadini extracomunitari temporaneamente presenti STP: quelli che necessitano di prestazioni urgenti/essenziali (a carico del Ministero dell'interno "cod. A") vanno rendicontati alla Prefettura, mentre quelli che usufruiscono di prestazioni inerenti la medicina preventiva (tutela della gravidanza e maternità, dell'infanzia, profilassi internazionale e vaccinazioni (cod. 8) devono essere rendicontati all'Assessorato alla sanità.

"9" - Altro (ad esempio prestazioni richieste da altri enti come INAIL ai quali fatturare il ricovero).

18. *Provenienza del paziente (alfanumerico - un carattere)*

La provenienza del paziente individua l'istituzione da cui proviene il paziente o il medico che ha proposto il ricovero.

I codici da utilizzare sono i seguenti:

- (1): paziente che accede all'istituto di cura senza proposta di ricovero formulata da un medico;
- (2): paziente inviato all'istituto di cura con proposta del medico di base;
- (3): ricovero precedentemente programmato dallo stesso istituto di cura;
- (4): paziente trasferito da un istituto di cura pubblico;
- (5): paziente trasferito da un istituto di cura privato accreditato;
- (6): paziente trasferito da un istituto di cura privato non accreditato;
- (7): paziente trasferito da un altro tipo di attività di ricovero (acuti, riabilitazione, lungodegenza) o da altro regime di ricovero (ricovero diurno o ordinario) nello stesso istituto;
- (9) altro.

Non si compila per i neonati, limitatamente ai ricoveri corrispondenti alla nascita degli stessi.

19. *Tipo di ricovero (alfanumerico - un carattere - obbligatorio)*

Il tipo di ricovero, da indicare per tutti i ricoveri in regime ordinario (codice 1 alla variabile 14 "regime di ricovero") individua i ricoveri programmati, distinguendoli dai ricoveri d'urgenza, e dai ricoveri obbligatori (TSO) ai sensi degli articoli 33, 34, 35 e 64 della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

I codici da utilizzare sono i seguenti:

- (1): ricovero programmato non urgente;
- (2): ricovero urgente;
- (3): ricovero per trattamento sanitario obbligatorio (TSO);
- (4): ricovero programmato con preospedalizzazione (ai sensi dell'art. 1, comma 18, della legge 23 dicembre 1996, n. 662); in tali casi nella SDO possono essere riportate procedure eseguite in data precedente all'ammissione.

Non si compila per i neonati, limitatamente ai ricoveri corrispondenti alla nascita degli stessi.

20. *Traumatismi ed intossicazioni (alfanumerico - un carattere)*

Questa informazione deve essere fornita solo nel caso in cui il ricovero sia causato da trauma, incidente o da una intossicazione.

I codici da utilizzare sono i seguenti:

- (1): infortunio sul lavoro;
- (2): infortunio in ambiente domestico;
- (3): incidente stradale;
- (4): violenza altrui (indipendentemente dal luogo ove è avvenuta);
- (5): autolesione o tentativo di suicidio (indipendentemente dal luogo ove è avvenuto);
- (9): altro tipo di incidente o intossicazione.

21. *Trasferimenti interni 1 (alfanumerico - dodici caratteri)*

I trasferimenti interni, da riportare soltanto nei casi di ricovero per acuti in regime ordinario (codice 1 alla variabile 14 "regime di ricovero") descrivono il percorso che il paziente ha seguito durante il ricovero.

Per ciascun trasferimento effettuato durante il ricovero vanno indicati: nei primi otto caratteri, la data in cui ha avuto luogo il trasferimento, secondo il formato GGMMAAAA, nei successivi quattro

caratteri, il codice del reparto presso il quale è stato trasferito il paziente, secondo quanto descritto al punto 16.

Se il campo non contiene dati, valorizzarlo con spazi.

22. *Trasferimenti interni 2 (alfanumerico - dodici caratteri)*

Come al punto 21.

23. *Trasferimenti interni 3 (alfanumerico - dodici caratteri)*

Come al punto 21.

24. *Trasferimenti interni 4 (alfanumerico - dodici caratteri)*

Come al punto 21.

25. *Unità operativa di dimissione (numerico - quattro caratteri - obbligatorio)*

L'unità operativa di dimissione indica il reparto dal quale il paziente viene dimesso. Viene indicato anche se esso coincide con quello di ammissione ovvero con quella relativa all'ultimo trasferimento interno riportato per la variabile (21).

La codifica da utilizzare è quella descritta al punto 16.

26. *Data di dimissione o morte (numerico - otto caratteri - obbligatorio)*

La data di dimissione o morte del paziente va sempre riportata nella forma di cui al punto 15.

Nel caso di ricovero, in regime diurno, la data di dimissione corrisponde alla data dell'ultimo accesso presso la struttura in cui si è svolto il ciclo assistenziale. Per i cicli di ricovero diurno che si protraggono oltre la fine dell'anno, la data del 31 dicembre corrisponde alla data di dimissione.

27. *Modalità di dimissione (numerico - un carattere - obbligatorio)*

La modalità di dimissione individua la destinazione del paziente dimesso dall'ospedale e quindi l'eventuale continuazione del percorso assistenziale in altre strutture.

La codifica è la seguente:

- (1): paziente deceduto;
- (2): dimissione ordinaria al domicilio del paziente;
- (3): dimissione ordinaria presso una residenza sanitaria assistenziale (RSA);
- (4): dimissione al domicilio del paziente con attivazione di ospedalizzazione domiciliare;
- (5): dimissione volontaria;
- (6): trasferimento ad un altro istituto di ricovero e cura, pubblico o privato, per acuti;
- (7): trasferimento ad altro regime di ricovero o ad altro tipo di attività di ricovero nell'ambito dello stesso istituto;
- (8): trasferimento ad un istituto pubblico o privato di riabilitazione o lungodegenza;
- (9): dimissione ordinaria con attivazione di assistenza domiciliare integrata.

Il codice "5" - "dimissione volontaria" si deve utilizzare anche per gli utenti in trattamento in DH che non si ripresentano più per i successivi accessi.

Il codice "9" - "dimissione ordinaria con attivazione di assistenza domiciliare integrata" deve essere utilizzato ogni qualvolta viene richiesta l'attivazione del servizio di assistenza domiciliare o l'attivazione dei servizi territoriali quali ad esempio il dipartimento di salute mentale, il servizio per il recupero dei tossicodipendenti (SERT) o i centri di neuropsichiatria infantile.

28. *Riscontro autoptico (alfanumerico - un carattere)*

Da compilare solo nel caso in cui il paziente sia deceduto, il riscontro autoptico individua i casi nei quali sia stata effettuata l'autopsia.

Il codice da utilizzare solo se la modalità di dimissione è: deceduto (codice 1 al punto 27):

- (1): se è stata eseguita l'autopsia;
- (2): se non è stata eseguita.

29. *Motivo del ricovero in regime diurno (alfanumerico - un carattere)*

Questa informazione va riportata solo per i ricoveri in regime diurno (codice 2 alla variabile (14) "regime di ricovero").

La codifica è la seguente:

- (1): ricovero diurno diagnostico (compreso follow up);
- (2): ricovero diurno chirurgico (day surgery);
- (3): ricovero a prevalente carattere terapeutico;
- (4) ricovero diurno riabilitativo.

30. *Numero giornate di presenza in ricovero diurno (numerico - tre caratteri)*

Questa informazione va riportata solo per i ricoveri in regime diurno e indica il numero complessivo di giornate in cui il paziente ha avuto contatti con la struttura di ricovero nell'arco di uno stesso ciclo assistenziale, nel caso di pernottamento (one day surgery) si conta un accesso anche se si conclude la mattina successiva.

Per i cicli di ricovero diurno che si protraggono oltre il 31 dicembre, la data di dimissione corrisponde convenzionalmente al 31 dicembre di ciascun anno.

In caso di ricovero diurno chirurgico il rimborso è unico indipendentemente dal numero di giornate di presenza mentre il rimborso per il ricovero diurno medico dipende dalle giornate di accessi nell'istituto di cura.

31. *Peso alla nascita (numerico - quattro caratteri)*

Identifica il peso rilevato alla nascita e va riportata soltanto nella scheda di dimissione del neonato relativa al ricovero in cui è avvenuta la nascita dello stesso.

Il peso va espresso in grammi ed il campo è composto da 4 caratteri. L'informazione deve essere coerente con eventuali codici delle diagnosi compresi nelle categorie 764-766, relativi a problemi di crescita fetale, prematurità, immaturità e postmaturità.

Informazioni cliniche

Le informazioni di carattere clinico, di seguito elencate, diagnosi principale di dimissione, diagnosi secondarie, intervento chirurgico principale o parto, altri interventi chirurgici o procedure diagnostiche e terapeutiche devono essere codificate utilizzando la Classificazione internazionale delle malattie - modificazione clinica (versione italiana 2007 della International Classification of Diseases - 9th version - Clinical Modification: ICD-9-CM) e successivi aggiornamenti. Ad essa corrisponde la versione 24^a della classificazione HCFA-DRGs. Per il corretto utilizzo di tale classificazione e per la corretta selezione e codifica delle informazioni cliniche devono essere rigorosamente rispettate le istruzioni riportate nell' "Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010" riguardanti l' "Aggiornamento delle linee guida per la codifica delle informazioni cliniche della scheda di dimissione ospedaliera (SDO)".

32. *Diagnosi principale di dimissione (alfanumerico - cinque caratteri - obbligatorio)*

La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento e/o di indagini diagnostiche.

Se nel corso dello stesso ricovero si evidenzia più di una condizione con caratteristiche analoghe deve essere selezionata quale principale quella che risulta essere responsabile dell'impiego maggiore di risorse.

La diagnosi principale di dimissione deve essere obbligatoriamente compilata per tutte le schede di dimissione ospedaliera e codificata utilizzando i codici di cinque caratteri riportati nella già citata Classificazione internazionale delle malattie - modificazione clinica.

Non devono essere riportati i punti separatori del codice e non devono essere aboliti gli zeri davanti al numero (es. il codice 004.0 deve essere riportato, allineato a sinistra, "0040").

33. *Diagnosi secondaria 1 (alfanumerico - cinque caratteri)*

Le diagnosi secondarie sono quelle condizioni che coesistono al momento del ricovero o che si sviluppano in seguito e che influenzano il trattamento ricevuto e/o la durata della degenza.

Le diagnosi correlate ad un precedente ricovero che non hanno influenza su un ricovero attuale non devono essere segnalate. Quindi, per diagnosi secondaria deve intendersi qualunque condizione diversa dalla diagnosi principale che influenzi l'assistenza erogata al paziente in termini di: trattamento terapeutico, procedure diagnostiche eseguite, durata della degenza, assistenza infermieristica, monitoraggio clinico.

34. *Diagnosi secondaria 2 (alfanumerico - cinque caratteri)*

Come al punto 33.

35. *Diagnosi secondaria 3 (alfanumerico - cinque caratteri)*

Come al punto 33.

36. *Diagnosi secondaria 4 (alfanumerico - cinque caratteri)*

Come al punto 33.

37. *Diagnosi secondaria 5 (alfanumerico - cinque caratteri)*

Come al punto 33.

38. *Data intervento chirurgico principale o parto (alfanumerico - otto caratteri - obbligatorio)*

Per l'intervento chirurgico principale si deve indicare la data in cui è stato eseguito l'intervento nel formato GGMMAAAA.

39. *Intervento chirurgico principale o parto (alfanumerico - quattro caratteri)*

Per intervento chirurgico principale si intende la procedura chirurgica eseguita nel corso del ricovero. Per la corretta selezione e codifica si rimanda all' "Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010" riguardante l' "Aggiornamento delle linee guida per la codifica delle informazioni cliniche della scheda di dimissione ospedaliera (SDO)". In assenza di procedure chirurgiche o parto si può utilizzare per inserire le altre procedure.

40. *Data altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 1 (alfanumerico - otto caratteri)*

41. *Altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 1 (alfanumerico - quattro caratteri)*

I criteri per la selezione degli altri interventi chirurgici e delle principali procedure diagnostiche e terapeutiche sono riportati nell' "Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010" riguardante l' "Aggiornamento delle linee guida per la codifica delle informazioni cliniche della scheda di dimissione ospedaliera (SDO)". Possono essere riportati al massimo cinque interventi chirurgici o procedure diagnostiche e terapeutiche ulteriori rispetto all'intervento chirurgico principale, utilizzando i codici a quattro caratteri della già citata Classificazione internazionale delle malattie - modificazione clinica.

42. *Data altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 2 (alfanumerico - otto caratteri)*

Come al punto 40.

43. *Altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 2 (alfanumerico - quattro caratteri)*

Come al punto 41.

44. *Data altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 3 (alfanumerico - otto caratteri)*

Come al punto 40.

45. *Altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 3 (alfanumerico - quattro caratteri)*

Come al punto 41.

46. *Data altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 4 (alfanumerico - otto caratteri)*

Come al punto 40.

47. *Altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 4 (alfanumerico - quattro caratteri)*

Come al punto 41.

48. *Data altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 5 (alfanumerico - otto caratteri)*

Come al punto 40.

49. *Altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 5 (alfanumerico - quattro caratteri)*

Come al punto 41.

50. *Codice D.R.G. (numerico - tre caratteri)*

Codice D.R.G. che scaturisce dalle diagnosi e/o procedure eseguite.

51. *Codifica utilizzata (numerico - un carattere - obbligatorio)*

Serve per specificare il tipo di classificazione utilizzata per la compilazione dei campi relativi alle patologie e alle procedure utilizzare:

- (1) codificati in base alla classificazione ICD-9;
- (2) codificati in base alla classificazione ICD-9-CM 2007.

52. *Trimestre di riferimento (numerico - un carattere - obbligatorio)*

Questo campo serve per specificare a quale trimestre si riferiscono i dati:

- (1): dati relativi al 1° trimestre;

- (2): dati relativi al 2° trimestre;
- (3): dati relativi al 3° trimestre;
- (4): dati relativi al 4° trimestre.

53. *Data di prenotazione (numerico - otto caratteri - obbligatorio)*

La data di prenotazione va riportata nel formato GGMMAAAA. Questo campo va compilato obbligatoriamente per tutti i ricoveri in DH e per tutti i ricoveri ordinari quando il tipo di ricovero è "programmato non urgente" (codifica 1 al campo 19) o "programmato con preospedalizzazione" (codifica 4 al campo 19).

54. *Livello di istruzione (numerico - un carattere - obbligatorio)*

Va riportato il titolo di studio del paziente al momento del ricovero.

Utilizzare le seguenti codifiche:

- 1 - Licenza elementare o nessun titolo;
- 2 - Diploma scuola media inferiore;
- 3 - Diploma scuola media superiore;
- 4 - Diploma universitario o laurea breve;
- 5 - Laurea.

55. *Classe di priorità (alfanumerico - un carattere - obbligatorio)*

Per tutti i ricoveri programmati per i quali è inserita la data di prenotazione dovrà essere compilata la classe di priorità secondo la seguente codifica (Accordo Stato-Regioni 11 luglio 2002):

A - Ricovero entro 30 giorni per i casi clinici che potenzialmente possono aggravarsi rapidamente al punto da diventare emergenti o, comunque, da recare pregiudizio alla prognosi;

B - Ricovero entro 60 giorni per i casi clinici che presentano intenso dolore, o gravi disfunzioni, o grave disabilità ma che non manifestano la tendenza ad aggravarsi rapidamente al punto da diventare emergenti né possono per l'attesa ricevere grave pregiudizio alla prognosi;

C - Ricovero entro 180 giorni per i casi clinici che presentano minimo dolore, disfunzione o disabilità, e non manifestano tendenza ad aggravarsi né possono per l'attesa ricevere grave pregiudizio alla prognosi;

D - Ricovero senza attesa massima definita per casi clinici che non causano alcun dolore, disfunzione o disabilità. Questi casi devono comunque essere effettuati almeno entro 12 mesi.

56. *Codice causa esterna (alfanumerico - cinque caratteri - obbligatorio)*

Indica la causa esterna dei traumatismi, degli avvelenamenti e di altri effetti diversi, in tale campo dovrà essere inserito il codice E (E800-E999) della Classificazione ICD 9 CM versione 2007 e successivi (Classificazione supplementare). Questo campo va compilato solo nei casi previsti.

57. *Campo vuoto (alfanumerico - 26 caratteri)*

Campo vuoto da utilizzare per eventuali variazioni ed introduzioni future.

TRACCIATO RECORD ATTIVITÀ RICOVERI ORDINARI E DH

Progressivo	Posizione	Descrizione campo	Tipo	Lunghezza
1	1-8	Codice struttura	AN	8
2	9-18	Numero della scheda	AN	10
3	19-48	Cognome paziente	AN	30
4	49-68	Nome paziente	AN	20
5	69-69	Sesso	AN	1
6	70-77	Data di nascita	AN	8
7	78-83	Comune di nascita	AN	6
8	84-84	Stato civile	AN	1
9	85-90	Comune di residenza	AN	6
10	91-93	Cittadinanza	AN	3
11	94-109	Codice sanitario individuale	AN	16
12	110-112	Regione di residenza	AN	3
13	113-115	Azienda di residenza	AN	3
14	116-116	Regime di ricovero	AN	1
15	117-124	Data di ricovero	AN	8
16	125-128	Unità operativa di ammissione	AN	4
17	129-129	Onere della degenza	AN	1
18	130-130	Provenienza del paziente	AN	1
19	131-131	Tipo di ricovero	AN	1
20	132-132	Traumatismi o intossicazioni	AN	1

Progressivo	Posizione	Descrizione campo	Tipo	Lunghezza
21	133-144	Trasferimenti interni 1	AN	12
22	145-156	Trasferimenti interni 2	AN	12
23	157-168	Trasferimenti interni 3	AN	12
24	169-180	Trasferimenti interni 4	AN	12
25	181-184	Unità operativa di dimissione	AN	4
26	185-192	Data di dimissione o morte	AN	8
27	193-193	Modalità di dimissione	AN	1
28	194-194	Riscontro autoptico	AN	1
29	195-195	Motivo del ricovero in regime diurno	AN	1
30	196-198	Numero di giornate di presenza in ricovero diurno	AN	3
31	199-202	Peso alla nascita	AN	4
32	203-207	Diagnosi principale di dimissione	AN	5
33	208-212	Diagnosi secondaria 1	AN	5
34	213-217	Diagnosi secondaria 2	AN	5
35	218-222	Diagnosi secondaria 3	AN	5
36	223-227	Diagnosi secondaria 4	AN	5
37	228-232	Diagnosi secondaria 5	AN	5
38	233-240	Data intervento chirurgico principale o parto		8
39	241-244	Intervento chirurgico principale o parto	AN	4
40	245-252	Data altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 1		8
41	253-256	Altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 1	AN	4
42	257-264	Data altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 2		8
43	265-268	Altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 2	AN	4
44	269-276	Data altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 3		8
45	277-280	Altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 3	AN	4
46	281-288	Data altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 4		8
47	289-292	Altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 4	AN	4
48	293-300	Data altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 5		8
49	301-304	Altro intervento chirurgico e procedure diagnostiche o terapeutiche 5	AN	4
50	305-307	DRG	N	3
51	308-308	Codifica utilizzata	N	1
52	309-309	Trimestre di riferimento	N	1
53	310-317	Data di prenotazione	N	8
54	318-318	Livello di istruzione	N	1
55	319-319	Classe di priorità	AN	1
56	320-324	Codice causa esterna	AN	5
57	325-350	Campo vuoto	AN	26

Lunghezza totale del record: 350.

Note: Tipo dato

AN: Alfanumerico

N: Numerico

Modalità di trasmissione: Mensile entro il quindicesimo giorno del mese in scadenza, per il mese di dicembre la scadenza il 31 gennaio dell'anno successivo; il flusso si deve trasmettere incrementale.

Regione Siciliana

Azienda

" " "

A Scheda Dimissione Ospedaliera

Presidio Ospedaliero

1:90

2. numero S.D.O.

1. denominazione e codice struttura

3. cognome del paziente

4. nome del paziente

5. sesso

6. data di nascita

7. comune di nascita e suo codice ISTAT

8. stato civile

9. comune di residenza e suo codice ISTAT

10. cittadinanza

11. C.F. - codice sanitario individuale

12. Regione residenza

13. AUSL residenza

14. Regime di ricovero

15. data di ricovero

16. data di prenotazione

17. U.O. Ammis.

A cura dell'accettazione

18. onere della spesa

19. tipo di ricovero

20. provenienza del paziente

21. traumatismi ed intossicazioni

45. Livello di istruzione

46. Classe di Priorità

B TRASFERIMENTI INTERNI

22. unità operativa

23. unità operativa

24. unità operativa

25. unità operativa

26. unità operativa che dimette

27. data di dimissione o morte

29. Riconfermi autistico

30. Motivo del ricovero in regime diurno (D.H.)

31. Numero giornate presenza D.H.

32. Peso alla nascita

47. Causa Esterna

48. Codice

28 Modalità di dimissione

1. Paziente deceduto

2. Dimissione ordinaria al domicilio del paziente

3. Dimissione ordinaria presso una Residenza Sanitaria Assistenziale

4. Dimissione al domicilio del paziente con attivazione ospedalizzazione domiciliare

5. Dimissione volontaria

6. Trasferimento ad altro istituto di ricovero e cura pubblico o privato, per acuti

7. Trasferimento ad altro regime di ricovero nell'ambito dello stesso istituto

8. Trasferimento ad istituto pubblico o privato di riabilitazione o lungodegenza

9. Dimissione ordinaria con attivazione assistenza domiciliare integrata

Diagnosi (33/36)

33 principale di dimissione:

34 secondaria 1.:

35 secondaria 2.:

36 secondaria 3.:

37 secondaria 4.:

38 secondaria 5.:

Intervento chirurgico (39/44)

39 Intervento principale o parto:

40 Altro intervento, procedura diagnostica o terapeutica:

41 Altro intervento, procedura diagnostica o terapeutica:

42 Altro intervento, procedura diagnostica o terapeutica:

43 Altro intervento, procedura diagnostica o terapeutica:

44 Altro intervento, procedura diagnostica o terapeutica:

Firma del Primario

Firma e numero ENPAM del Medico che dimette

DECRETO 9 maggio 2011.

Determinazione degli importi da corrispondere agli enti ausiliari convenzionati con le aziende sanitarie provinciali che gestiscono strutture per la riabilitazione di soggetti tossicodipendenti per gli anni 2010 e 2011.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n.10;
Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, nel testo modificato con il decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 21 agosto 1984, n.64 "Piano contro l'uso non terapeutico delle sostanze stupefacenti o psicotrope. Primi interventi";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza";

Visto l'art. 10 del decreto del Ministero della sanità 19 febbraio 1993 "Approvazione dello schema tipo di convenzione tra unità sanitarie locali ed enti, società cooperative o associazioni che gestiscono strutture per la riabilitazione dei soggetti dipendenti da sostanze stupefacenti o psicotrope" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 67 del 22 marzo 1993, ai sensi del quale "le rette sono annualmente incrementate del tasso di inflazione programmato";

Visto il decreto n. 1381/09 di aggiornamento delle tariffe fino al 31 dicembre 2009;

Ravvisata la necessità di aggiornare la retta per l'anno 2010 secondo il TIP previsto per il 2010 elaborato dal Ministero dell'economia e delle finanze pari all'1,5%;

Ravvisata la necessità di aggiornare la retta anche per l'anno 2011 secondo il TIP previsto per il 2011 elaborato dal Ministero dell'economia e delle finanze pari all'1,5%;

Ritenuto di poter applicare per l'anno 2010 l'incremento del TIP pari all'1,5% sulle tariffe dell'anno precedente, arrotondate, individuando quelle seguenti:

	Regime residenziale	Regime semiresidenziale
Categoria A (area pedagogico-riabilitativa)	32,60	20,70
Categoria B (area terapeutico-riabilitativa)	48,90	29,30

Ritenuto di poter applicare per l'anno 2011 l'incremento del TIP pari all'1,5% sulle tariffe dell'anno 2010, arrotondate, individuando quelle seguenti:

	Regime residenziale	Regime semiresidenziale
Categoria A (area pedagogico-riabilitativa)	33,10	21,00
Categoria B (area terapeutico-riabilitativa)	49,60	29,70

Decreta:

Art. 1

A decorrere dall'1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010 le rette da corrispondere agli enti ausiliari che gestiscono strutture per la riabilitazione di soggetti tossicodipendenti, convenzionati con le aziende sanitarie provinciali ai sensi dell'art.117 del D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309, aggiornate al tasso inflattivo programmato per l'anno 2010, pari all'1,5%, arrotondate, sono determinate nella misura di seguito indicata:

	Regime residenziale	Regime semiresidenziale
Categoria A (area pedagogico-riabilitativa)	32,60	20,70
Categoria B (area terapeutico-riabilitativa)	48,90	29,30

Art. 2

A decorrere dall'1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011 le rette da corrispondere agli enti ausiliari che gestiscono strutture per la riabilitazione di soggetti tossicodipendenti, convenzionati con le aziende sanitarie provinciali ai sensi dell'art. 117 del D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309, aggiornate al tasso inflattivo programmato per l'anno 2011, pari all'1,5%, arrotondate, sono determinate nella misura di seguito indicata:

	Regime residenziale	Regime semiresidenziale
Categoria A (area pedagogico-riabilitativa)	33,10	21,00
Categoria B (area terapeutico-riabilitativa)	49,60	29,70

Il presente decreto sarà inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione, nonché notificato alle aziende sanitarie provinciali della Regione.

Palermo, 9 maggio 2011.

RUSSO

(2011.19.1540)102

DECRETO 19 maggio 2011.

Incarichi vacanti di continuità assistenziale accertati all'1 settembre 2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PERSONALE
CONVENZIONATO S.S.R.
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale n. 833 del 23 dicembre 1978;

Visto il decreto legislativo n. 502/92, come modificato dal decreto legislativo n. 517/93, ed ulteriormente modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 229/99;

Visto l'accordo collettivo nazionale dei medici di medicina generale del 23 marzo 2005, come rinnovato in data 29 luglio 2009, ed in particolare l'art. 63 che stabilisce i criteri per l'attribuzione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale e l'art. 65 c. 1, ai sensi del quale "il conferimento dell'incarico a tempo indeterminato di continuità assistenziale avviene per un orario settimanale di 24 ore";

Visto l'art. 15, comma 11, dell'ACN 23 marzo 2005 ai sensi del quale i medici titolari di incarico a tempo indeterminato di continuità assistenziale possono concorrere all'attribuzione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

Visto l'art. 19, comma 38, della legge regionale n. 19 del 22 dicembre 2005 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 56 - s.o. - del 23 dicembre 2005), ai sensi del quale

“Le disposizioni del comma 5 dell’art. 33 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 si estendono al personale medico titolare di continuità assistenziale, compatibilmente con la dotazione organica dei presidi interessati”;

Visto il decreto n. 495 del 24 febbraio 2010 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 12 del 12 marzo 2010), con il quale sono state approvate le graduatorie regionali definitive di medicina generale valide per l’anno 2010, ed in particolare la graduatoria relativa al settore di continuità assistenziale;

Visto il Piano di rientro sottoscritto in data 31 luglio 2007 dai Ministri dell’economia e della salute e dal Presidente della Regione siciliana nella parte riguardante la razionalizzazione ed ottimizzazione del servizio di continuità assistenziale;

Vista la nota del 21 dicembre 2010 con la quale l’Amministrazione regionale ha attivato le procedure di ricognizione degli incarichi di continuità assistenziale vacanti alla data dell’1 settembre 2010, invitando le aziende sanitarie provinciali ad effettuare la ricognizione al netto del numero dei presidi ancora da dismettere secondo le previsioni del Piano di rientro;

Visto l’accordo regionale, reso esecutivo con decreto n. 2152 del 6 settembre 2010 con il quale, ai sensi di quanto previsto dall’art. 16, comma 7, dell’A.C.N. 23 marzo 2005, si è stabilito che nell’ambito della Regione siciliana per l’assegnazione a tempo indeterminato degli incarichi vacanti di continuità assistenziale, fatto salvo il disposto di cui all’art. 63, comma 2, lett. a), è riservata la percentuale del 60% dei posti a favore dei medici in possesso dell’attestato di formazione in medicina generale di cui all’art. 1, comma 2, ed all’art. 2, comma 2, decreto legislativo n. 256/91 e delle corrispondenti norme di cui al decreto legislativo n. 368/99 e n. 277/03, e la percentuale del 40% dei posti a favore dei medici in possesso del titolo equipollente;

Visto l’art. 16, comma 9, dell’A.C.N. 23 marzo 2005, ai sensi del quale gli aspiranti all’assegnazione degli incarichi vacanti possono concorrere esclusivamente per una delle riserve di assegnazione, fermo restando che, come previsto dal comma 8, qualora non vengano assegnati, per carenza di domande, incarichi spettanti ad una delle due riserve, gli stessi vengono assegnati all’altra riserva;

Vista la norma finale n. 2 dell’A.C.N. 23 marzo 2005 ai sensi della quale ai medici inseriti nella graduatoria regionale di medicina generale, i quali abbiano conseguito l’attestato di formazione specifica in medicina generale dopo la data di scadenza del termine di presentazione della domanda di inclusione nella predetta graduatoria, è consentito partecipare all’assegnazione degli incarichi vacanti nell’ambito della riserva di assegnazione prevista dall’art. 16, comma 7, lett. a), del medesimo A. C. N. 23 marzo 2005, con l’attribuzione del relativo punteggio, previa presentazione, unitamente alla domanda di assegnazione dell’incarico, del titolo di formazione specifica;

Preso atto delle comunicazioni pervenute da parte delle AA. SS. PP. relativamente agli incarichi vacanti di continuità assistenziale alla data dell’1 settembre 2010;

Decreta:

Art. 1

Gli incarichi vacanti di continuità assistenziale, accertati all’1 settembre 2010 e dei quali con il presente decreto si dispone la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono, suddivisi per azienda sanitaria provinciale:

A. S. P. n. 2 di Caltanissetta:

– Presidio di Villalba, 2 posti, 24 h settimanali;

A. S. P. n. 3 di Catania:

– Presidio di Militello - Scordia, 1 posto, 12+12 h settimanali;
 – Presidio di Militello, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Scordia, 2 posti, 24 h settimanali;
 – Presidio di Raddusa, 2 posti, 24 h settimanali;
 – Presidio di Mirabella Imbaccari, 1 posto, 24 h settimanali;

A. S. P. n. 4 di Enna:

– Presidio di Enna, 1 posto, 24 h settimanali;

A. S. P. n. 5 di Messina:

– Presidio di Francavilla Sicula, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Roccella Valdemone, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di S. Filippo del Mela, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di S. Lucia del Mela, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Filicudi, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Ginostra, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Stromboli, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Vulcano, 2 posti, 24 h settimanali;
 – Presidio di Fondachelli, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Montalbano Elicona, 2 posti, 24 h settimanali;
 – Presidio di Novara Sic., 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Tripi, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Ficarra, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Floresta, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Gioiosa Marea, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Librizzi, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Raccuja, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di S. Angelo di Brolo, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di S. Piero Patti, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Sinagra, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Ucria, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Castel di Lucio, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Motta D’Affermo, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Pettineo, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Tusa, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Castell’Umberto, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Galati Mamertino, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Longi, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Naso, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di S. Salvatore di Fitalia, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Tortorici, 1 posto, 24 h settimanali;

A. S. P. n. 6 di Palermo:

– Presidio di Caccamo, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Caltavuturo, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Sciara, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Termini Imerese, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Trabia, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Alia, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Palazzo Adriano, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Prizzi, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Roccapalumba, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Valledolmo, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Bagheria, 1 posto, 24 h settimanali;
 – Presidio di Bisacquino, 2 posti, 24 h settimanali;
 – Presidio di Campofiorito, 1 posto, 24 h settimanali;

- Presidio di Chiusa Sclafani, 1 posto, 24 h settimanali;
- Presidio di Belmonte Mezzagno, 1 posto, 24 h settimanali;
- Presidio di Lampedusa, 2 posti, 24 h settimanali;
- Presidio di Linosa, 1 posto, 24 h settimanali;
- Presidio di Pollina, 1 posto, 24 h settimanali;
- Presidio di Carini, 1 posto, 24 h settimanali;
- Presidio di Alimena, 2 posti, 24 h settimanali;
- Presidio di Blufi, 1 posto, 24 h settimanali;
- Presidio di Bompietro, 1 posto, 24 h settimanali;
- Presidio di Ganci, 1 posto, 24 h settimanali;
- Presidio di Marineo, 1 posto, 24 h settimanali;
- Presidio di Misilmeri, 2 posti, 24 h settimanali;
- Presidio di Ventimiglia di Sicilia, 1 posto, 24 h settimanali;

A. S. P. n. 7 di Ragusa:

- Presidio di Chiaramonte Gulfi, 1 posto, 24 h settimanali;
- Presidio di Frigintini, 1 posto, 24 h settimanali;
- Presidio di Monterosso Almo, 1 posto, 24 h settimanali;
- Presidio di Donnalucata - Scicli, 1 posto, 12+12 h settimanali;

A. S. P. n. 9 di Trapani:

- Presidio di Pantelleria, 1 posto, 24 h settimanali;

Art. 2

I medici interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, devono trasmettere, a mezzo raccomandata a.r., apposita domanda in regola con le normative vigenti in materia di imposta di bollo, secondo gli schemi allegati "A" e "A1" (trasferimento), o "B" e "B1" (assegnazione per graduatoria), all'Assessorato regionale della salute - dipartimento pianificazione strategica - Servizio 2 Personale convenzionato S. S. R. - p. zza Ottavio Ziino n. 24 - 90145 Palermo, indicando gli ambiti aziendali carenti per i quali intendono concorrere.

Art. 3

Possono concorrere al conferimento degli incarichi sopra elencati, secondo il seguente ordine di priorità:

- a) i medici che siano titolari di incarico a tempo indeterminato per la continuità assistenziale in una azienda sanitaria provinciale della Regione siciliana, diversa da quella per la quale si concorre, o nelle aziende di altre Regioni, a condizione che risultino titolari, rispettivamente, da almeno due anni e da almeno tre anni nell'incarico dal quale provengono e che, al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altra attività, a qualsiasi titolo nell'ambito del servizio sanitario nazionale, eccezione fatta per incarico a tempo indeterminato di assistenza primaria o di pediatria di libera scelta, con un carico di assistiti rispettivamente inferiore a 650 e 350. I trasferimenti sono possibili fino alla concorrenza di metà dei posti disponibili in ciascuna Azienda e i quozienti funzionali ottenuti con il predetto calcolo si approssimano all'unità inferiore. In caso di disponibilità di un solo posto per questo può essere esercitato il diritto di trasferimento;
- b) i medici inclusi nella graduatoria regionale definitiva di medicina generale relativa al settore di continuità assistenziale valida per l'anno 2010, i quali al

momento della presentazione della domanda di cui al presente bando, nonché al momento dell'accettazione e dell'attribuzione definitiva dell'incarico, non risultino titolari a tempo indeterminato di continuità assistenziale.

Art. 4

I medici di cui al punto a) del precedente art. 3 sono tenuti ad allegare alla domanda la documentazione atta a provare l'anzianità di servizio effettivo in qualità di titolare a tempo indeterminato di continuità assistenziale, o apposita dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/00 (all. "A1").

La predetta anzianità di servizio è determinata sommando:

- a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica in qualità di incaricato a tempo indeterminato;
- b) l'anzianità di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica nell'incarico di provenienza, ancorché già valutata ai sensi della lett. a).

Art. 5

I medici di cui al punto b) del precedente art. 3 devono dichiarare nella domanda di essere inclusi nella graduatoria regionale di medicina generale relativa al settore di continuità assistenziale valida per l'anno 2010, specificando il punteggio conseguito.

Art. 6

I medici inclusi nella graduatoria regionale di settore per la continuità assistenziale valida per il 2010, i quali abbiano conseguito l'attestato di formazione in medicina generale dopo la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale, per concorrere alla riserva di posti prevista dall'art. 16, comma 7, lett. a), A. C. N. 23 marzo 2005, con l'attribuzione del relativo punteggio, devono allegare alla domanda l'attestato di formazione in medicina generale.

Art. 7

In allegato alla domanda gli aspiranti devono inoltrare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante se alla data di presentazione della domanda abbiano in atto rapporti di lavoro dipendente, anche a titolo precario, trattamenti di pensione e se si trovino in posizione di incompatibilità, secondo lo schema allegato "C".

Art. 8

Al fine del conferimento degli incarichi vacanti i medici di cui alla lett. b), dell'art. 3, del presente decreto sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- a) attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di settore per la continuità assistenziale valida per l'anno 2010; (per i medici di cui al precedente art. 6 tale punteggio sarà integrato con p. 7,20);
- b) attribuzione di 10 punti ai medici che nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorrono abbiano la residenza fin dal 31 gennaio 2007 e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
- c) attribuzione di 10 punti ai medici residenti nell'ambito della Regione siciliana fin dal 31 gennaio 2007 e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

I medici che intendono fruire del punteggio aggiuntivo di cui ai punti b) e c) del presente articolo devono allegare alla domanda idonea certificazione di residenza storica ovvero dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/00 (all. "B1").

Art. 9

Le graduatorie per l'assegnazione degli incarichi vacanti vengono formulate sulla base dell'anzianità e dei relativi punteggi; in caso di pari posizione in graduatoria i medici di cui all'art. 3 del presente decreto, sono ulteriormente graduati nell'ordine secondo la minore età, il voto di laurea e l'anzianità di laurea.

Art. 10

I medici di cui all'art. 3, lett. b), del presente decreto, in possesso dell'attestato di formazione specifica in medicina generale, devono dichiarare, nella domanda, la riserva per la quale intendono concorrere.

Art. 11

Fatto salvo il disposto di cui all'art. 63, comma 2, lett. a), è riservata una percentuale del 60% degli incarichi disponibili a livello regionale in favore dei medici in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2, e all'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 256/91 e delle corrispondenti norme di cui al decreto legislativo n. 368/99 e decreto legislativo n. 277/03, e una percentuale del 40% in favore dei medici in possesso del titolo equipollente.

Qualora non vengano assegnati, per carenza di domande di incarico, incarichi spettanti ad una delle percentuali di aspiranti, gli stessi verranno assegnati all'altra percentuale di aspiranti.

Art. 12

Il medico, già titolare di incarico di continuità assistenziale, che concorre all'assegnazione di un incarico vacante per trasferimento, in caso di assegnazione, decade dall'incarico di provenienza.

Art. 13

Il medico che accetta l'incarico è cancellato dalla graduatoria regionale di medicina generale relativa al settore di continuità assistenziale valida per l'anno 2010.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

Palermo, 19 maggio 2011.

NOTO

Allegato A

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
ALL'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI
CONTINUITÀ ASSISTENZIALE
(per trasferimento)

All'Assessorato regionale della salute
Dipartimento pianificazione strategica
Servizio 2 - Personale convenzionato SSR
Piazza Ottavio Ziino n. 24
90145 - Palermo

Marca
da bollo
€ 14,62

Il sottoscritto, dott.
nato a il

residente a c.a.p.
via
tel. cell. titolare
di incarico a tempo indeterminato di continuità assistenziale presso
l'Azienda sanitaria n. di, della
Regione, laureato il con
voto

Fa domanda di trasferimento

secondo quanto previsto dall'art. 63, comma 2, lett. a), dell'accordo
collettivo nazionale dei medici di medicina generale 23 marzo 2005,
per l'assegnazione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale,
pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n.
del individuati al 1° settembre 2010, presso le sotto
indicate AA.SS.PP.:

ASP n. di; ASP n. di;
ASP n. di; ASP n. di;
ASP n. di; ASP n. di

Acclude

- documentazione o dichiarazione sostitutiva atta a comprovare il
possesso dei requisiti per concorrere al trasferimento e l'anzianità
di incarico (all. A1);
 dichiarazione sostitutiva di atto notorio (all. C);
 copia fotostatica di un documento di identità.

Data

Firma

Allegato A1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

Il sottoscritto dott.
nato a il
ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, recante il
testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di
documentazione amministrativa,

dichiara

- a) di essere titolare di incarico di continuità assistenziale presso
l'Azienda sanitaria n. di dal;
b) di vantare un'anzianità complessiva di incarico a tempo inde-
terminato di continuità assistenziale pari a mesi (e
precisamente:
dal al presso l'Azienda sanitaria pro-
vinciale n. di della Regione;
dal al presso l'Azienda sanitaria pro-
vinciale n. di della Regione;
dal al presso l'Azienda sanitaria pro-
vinciale n. di della Regione

Dichiara che le notizie sopra riportate
corrispondono al vero (1)

Data

Firma (2)

(1) Ai sensi dell'art. 76, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000, "chiunque rila-
scia dichiarazioni mendaci, forma falsità in atti o ne fa uso nei casi previsti dal
presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in
materia".

(2) Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, la dichiarazione
di atto notorio è inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un
documento di identità del sottoscrittore.

Allegato B

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
ALL'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI
CONTINUITÀ ASSISTENZIALE**
(per graduatoria)

Marca
da bollo
€ 14,62

*All'Assessorato regionale della salute
Dipartimento pianificazione strategica
Servizio 2 - Personale convenzionato SSR
Piazza Ottavio Ziino n. 24
90145 - Palermo*

Il sottoscritto dott.
nato a il
residente a c.a.p.
via
tel. cell. inserito
nella graduatoria di settore per la continuità assistenziale della
Regione siciliana valida per l'anno 2010 con punti laureato il
..... con voto

Fa domanda

secondo quanto previsto dall'art. 63, comma 2, lett. b), dell'accordo
collettivo nazionale dei medici di medicina generale 23 marzo 2005,
per l'assegnazione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale
pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. del
..... individuati all'1 settembre 2010, presso le sotto indi-
cate AA.SS.PP.:

ASP n. di; ASP n. di;
ASP n. di; ASP n. di

Chiede a tal fine, in osservanza di quanto previsto all'art. 16, commi
7 e 9 A.C.N. 23 marzo 2005 di poter accedere alla riserva di assegna-
zione come appresso indicato:

- riserva per i medici in possesso del titolo di formazione specifica
in medicina generale di cui al decreto legislativo n. 256/91 e delle
corrispondenti norme del decreto legislativo n. 368/99 e n. 277/03;
 riserva per i medici in possesso del titolo equipollente;

Acclude

- certificato storico di residenza o autocertificazione di residenza
storica (all. B1);
 attestato di formazione in medicina generale (solo per coloro che
abbiano conseguito l'attestato dopo la scadenza del termine di pre-
sentazione della domanda di inserimento nella graduatoria regio-
nale valida per il 2010 (31 gennaio 2009);
 dichiarazione sostitutiva di atto notorio (all. C);
 copia fotostatica di un documento di identità.

Data

Firma

Allegato B1**AUTOCERTIFICAZIONE**

Il sottoscritto dott.
nato a il inserito
nella graduatoria regionale di settore per la continuità assistenziale
della Regione siciliana valida per l'anno 2010 con punti
ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, recante il
testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di
documentazione amministrativa,

dichiara

a) di essere residente nel territorio della Regione siciliana dal
.....;

b) di essere residente nell'ambito dell'A.S.P. n. di
..... dal

dichiara che le notizie sopra riportate
corrispondono al vero (1)

Data

Firma

(1) Ai sensi dell'art. 76, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000, "chiunque rila-
scia dichiarazioni mendaci, forma falsità in atti o ne fa uso nei casi previsti dal
presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in
materia".

Allegato C**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO**

Il sottoscritto dott.
nato a il
ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, recante il
testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di
documentazione amministrativa,

dichiara:

1) essere / non essere titolare di incarico di continuità assisten-
ziale presso la Regione azienda n. di
..... presidio ore settimanali n.;

2) essere / non essere titolare di incarico come medico di assi-
stenza primaria presso l'azienda n. di
ambito territoriale di n. scelte

3) essere / non essere titolare di incarico come medico specialista
pediatra di libera scelta presso l'azienda n. di
..... ambito territoriale di
n. scelte

4) essere/non essere titolare di incarico a tempo determinato o
indeterminato di emergenza sanitaria territoriale nella Regione
..... Azienda ore sett.;

5) essere / non essere titolare di rapporto di lavoro dipendente a
tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incarico
o supplente presso soggetti pubblici o privati:

Soggetto ore settimanali
via comune

tipo di rapporto di lavoro dal;

6) essere/non essere titolare di incarico a tempo indeterminato o
a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato
interno:
Azienda branca
ore sett.
Azienda branca
ore sett.;

7) essere/non essere iscritto negli elenchi dei medici specialisti
accreditati esterni o di avere/non avere un apposito rapporto instau-
rato ai sensi dell'art. 8, c. 5, decreto legislativo n. 502/92:

Provincia Azienda
branca dal

8) essere / non essere iscritto al corso di formazione specifica in
medicina generale di cui al decreto legislativo n. 256/91 o a corsi di
specializzazione di cui al decreto legislativo n. 257/91 e corrispon-
denti norme del decreto legislativo n. 368/99:

Denominazione del corso
Soggetto che lo svolge inizio dal

9) operare/non operare a qualsiasi titolo in e/o per conto di pre-
sidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano
accordi contrattuali con le aziende, ai sensi dell'art. 8-quinquies del
decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:

Organismo ore sett. comune
Tipo di attività tipo di lavoro
dal

10) operare/non operare a qualsiasi titolo in presidi, stabilimen-
ti, istituzioni private non convenzionate o non accreditate soggette ad
autorizzazione ai sensi dell'art. 48 della legge n. 833/78:

Organismo ore sett. comune
Tipo di attività tipo di rapporto di lavoro
dal

11) svolgere/non svolgere funzioni di medico di fabbrica o di medico competente, ai sensi della legge n. 626/93:

Azienda ore sett. dal

12) svolgere/non svolgere per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione funzioni fiscali nell'ambito del quale può acquisire scelte:

Azienda comune dal

13) avere/non avere qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:

..... dal

14) essere/non essere titolare o compartecipe di quote di imprese o esercitare/non esercitare attività che possano configurare un conflitto di interessi con il rapporto di lavoro con il servizio sanitario nazionale:

..... dal

15) fruire/non fruire del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14 ottobre 1976 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

dal

16) svolgere/non svolgere altra attività sanitaria presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate:

Tipo di attività dal

17) essere/non essere titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate:

Azienda tipo di attività ore sett. dal

18) operare/non operare a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico oltre alle ipotesi sopra evidenziate, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata:

Soggetto pubblico

Via Comune

Tipo di rapporto di lavoro

Tipo di attività dal

19) essere/non essere titolare di trattamento di pensione:

..... dal

20) fruire/non fruire di trattamento pensionistico da parte di altri fondi pensionistici differenti da quelli di cui al precedente punto 15):

Soggetto erogante il trattamento pensionistico dal

Dichiara che le notizie sopra riportate corrispondono al vero (1)

Data

Firma (2)

(1) Ai sensi dell'art. 76, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000 "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma falsità in atti o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia".

(2) Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, la dichiarazione di atto notorio è inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

(2011.21.1619)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 13 aprile 2011.

Approvazione del piano regolatore generale e del regolamento edilizio del comune di Milena.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 68 della legge regionale n. 10 del 27 aprile 1999;

Visto l'art. 5 della legge regionale n. 28 del 22 dicembre 1999 nonché il successivo D.P.Reg. di attuazione dell'11 luglio 2000;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, come modificato dall'art. 13 della legge regionale n. 13 del 29 dicembre 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio prot. n. 7476 del 22 novembre 2007, pervenuto in data 23 novembre 2007 ed assunto al protocollo di questo Assessorato il 27 novembre 2007 al n. 85982, con il quale il comune di Milena ha trasmesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, gli atti e gli elaborati relativi al piano regolatore generale;

Vista la corrispondenza connessa alle iniziative dirette all'acquisizione del provvedimento di valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. n. 357/97;

Vista la delibera del commissario ad acta n. 17 del 18 giugno 2007 avente ad oggetto: "Adozione piano regolatore, piani particolareggiati e prescrizioni esecutive, regolamento edilizio e programmazione commerciale";

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, relative alle delibere del commissario ad acta n. 17 del 18 giugno 2007;

Vista la certificazione datata 22 novembre 2007, a firma del segretario comunale di Milena, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione del piano, nonché attestante l'acquisizione di n. 27 osservazioni e/o opposizioni entro i termini di legge;

Visto l'elenco delle osservazioni presentate avverso il piano nonché i relativi elaborati di visualizzazione delle osservazioni redatti dai progettisti, unitamente alla relazione contenente le determinazioni avverso le medesime;

Viste le n. 2 osservazioni e/o opposizioni, avverso il piano in argomento, pervenute a questo Assessorato;

Vista la nota prot. n. 46/2006 del 18 dicembre 2006 con la quale l'ufficio del Genio civile di Caltanissetta, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, in merito al piano in argomento;

Vista la nota prot. n. 67 del 12 novembre 2009 con la quale l'U.O. 4.2/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 18 del 12 novembre 2009, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...Omissis...

4. Situazione urbanistica

Il comune di Milena è dotato di un P.R.G., approvato con decreto n. 1250 del 2 ottobre 1989, i cui vincoli ex legge regionale n. 38/73 sono divenuti inefficaci.

Con delibera di consiglio comunale n. 24 del 31 agosto 2000 sono state approvate le direttive generali per l'affidamento dell'incarico per la redazione del P.R.G., P.P. e delle P.E.

Con delibera commissariale n. 1 del 17 gennaio 2006 è stato approvato lo schema di massima del P.R.G.

Con delibera commissariale n. 17 del 18 giugno 2007, è stato adottato il piano regolatore generale, le prescrizioni esecutive, regolamento edilizio e programmazione commerciale.

5. Descrizione del progetto di piano

5.1. Dimensionamento

Il comune di Milena presenta sulla base dei dati ISTAT contenuti nella relazione di analisi e relazione di progetto un decremento demografico a partire dal 1951 sino a rilevare nel 1991 n. 3.700 abitanti, nel 1998 n. 3.650 e nell'agosto 2000 n. 3.540 abitanti. Negli anni 80, il comune attraversa un periodo di forte sviluppo edilizio, concentrando la popolazione nel centro e abbandonando progressivamente le Robbe. Dopo il gemellaggio con la città francese di Aix Le Bain, si ha un modesto incremento della popolazione, dovuto sia per ragioni di turismo stagionale che a mutate organizzazioni della campagna che conducono il progettista a calcolare nel ventennio un incremento possibile della popolazione di 200/250 ab.

Il dimensionamento del P.R.G. tiene conto, oltre che del superiore dato relativo all'incremento della popolazione, pari a circa n. 250 abitanti, del necessario trasferimento di n. 252 abitanti dalle tre Robbe per essere collocati in zona B o C., a seguito delle previsioni dei piani particolareggiati. Inoltre per quanto riguarda le aree di espansione, tiene conto sia del fatto che i nuclei familiari tendono a frantumarsi, nonché della tendenza ad accorparsi gli attuali alloggi nel centro urbano al fine di conseguire una migliore qualità abitativa. Pertanto il redattore del P.R.G. ha previsto di confermare quasi tutte le ZTO B e le zone C del precedente P.R.G.

5.2. Gli obiettivi del piano

Dalla relazione si evince che gli obiettivi del piano sono:

- potenziamento della viabilità territoriale;
- individuazione e recupero del patrimonio edilizio del centro storico della città (non perimetrato nel precedente P.R.G.);
- sviluppo del turismo legato all'uso delle bellezze naturali, archeologiche e storiche presenti nel territorio;
- recupero degli insediamenti delle Robbe o i Villaggi, esterni al centro storico.

5.3. Zonizzazione e destinazione d'uso del territorio

Il piano regolatore generale prevede la suddivisione del territorio secondo le seguenti zone definite ai sensi dell'art. 2 del D.I. 2 aprile 1968, n. 1444.

Dalle norme di attuazione sono state desunte le caratteristiche di tali zone omogenee di seguito sinteticamente descritte:

Zone territoriali omogenee "A"

Sono le zone storiche monumentali, divise in quattro sottozone ed in particolare:

- Zone A* di vincolo assoluto: normate dall'art. 30 delle N.T.A. riguarda l'enucleazione del centro storico individuato quale zona "A1" e l'enucleazione delle Robbe

A4 (Vittorio Veneto), A6 (Balilla), A9 (S. Miceli), A12 (Roma) vincolate nel P.T.P.R. e di A5 (S. Martino).

Le tipologie d'intervento consentite per gli immobili alla zona "A1" sono quelle relative alle lettere a), b) e c) dell'art. 20 della legge regionale n. 71/78, mentre per le Robbe sopra indicate, saranno individuate nei piani particolareggiati.

Le destinazioni d'uso ammesse sono: residenza, commercio al dettaglio, pubblici esercizi e servizi di somministrazione, servizi di ristoro, studi professionali, artigianato di servizio ed attività artigianali compatibili con la residenza, spazi e attrezzature per la cultura e la comunicazione, attrezzature di quartiere, parcheggi al piano seminterrato ove esistente. Sono ammesse anche attività turistico-ricettive.

Per quanto riguarda i nuclei relativi alle Robbe A6-A9-A12, sono interessati da prescrizioni esecutive.

— Zone A** di vincolo relativo: normate dall'art. 31 delle N.T.A., comprende l'enucleazione delle zone A2-A3-A7-A8-A11-A13.

Sono delle zone rurali edificate tra il 1928-1929, da recuperare, senza particolari aspetti monumentali.

Gli interventi si attuano a mezzo di intervento edilizio diretto.

Sono consentiti: interventi di demolizione e ricostruzione di fabbricati pericolanti senza superare i limiti della sagoma preesistente e la morfologia.

In tali zone sono consentite: operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione edilizia e sostituzione per quei manufatti che non sono interessati a riordino urbanistico.

Per le nuove costruzioni, gli edifici non possono superare la densità fondiaria di 4 mc./mq. e un'altezza di 7,50 m.

Le destinazioni d'uso ammesse per tali zone sono: residenziali, uffici, studi professionali, negozi, farmacie, agenzie bancarie e finanziarie, botteghe ed esercizi artigianali con attività lavorative non nocive e compatibili con la residenza, autorimesse, hotels, bar, ristoranti, sale per il tempo libero, ecc.

— Zone A*** di ristrutturazione edilizia e urbanistica: normate dall'art. 32 delle N.T.A. riguarda l'enucleazione delle Robbe A10-A14 e Robba Di Stefano (non vincolata).

Le destinazioni d'uso ammesse sono: attività di turismo rurale e turistico-ricettive (paese albergo).

Gli interventi si attuano a mezzo piani particolareggiati di iniziativa pubblica o piani di lottizzazione convenzionati.

Nei manufatti sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica.

— Zone A*** di ristrutturazione edilizia e urbanistica: normate dall'art. 33 delle N.T.A., riguardano la zona di recupero (paese albergo) della masseria Zellante (turismo equestre) e casa Cingolata (agriturismo).

Le attività di agriturismo e di turismo rurale sono realizzate da operatori che non hanno la qualifica di imprenditore agricolo a titolo principale.

Gli interventi si attuano a mezzo di piani di lottizzazione convenzionata.

Sono consentiti complessi ricettivi all'aria aperta che costituiscono lottizzazioni per complessi insediativi ad uso collettivo ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71.

Zone territoriali omogenee "B"

Sono le parti di territorio totalmente o parzialmente edificate secondo quanto stabilito all'art. 2 del D.I. 2 aprile del 1968, n. 1444.

In tali zone, di uso prevalentemente residenziale, il piano si attua per intervento edilizio diretto.

Si suddividono in:

— zone B1.

Sono normate dall'art. 34 bis delle N.T.A., e sono interessate da complessi edilizi di antica e recente costruzione.

In tali zone sono consentiti: commerci, uffici, studi professionali, attività artigianali non nocive, servizi pubblici, depositi, magazzini, attività socio-culturali.

Gli indici urbanistici della suddetta zona sono:

— indice di fabbricabilità fondiaria: 3,50 mc./mq.;

— indice di copertura: 60%;

— altezza massima: 10,50 m.;

— numero massimo piani: 3;

— zone B2.

Sono normate dall'art. 34 tris delle N.T.A., riguardano principalmente complessi edilizi di recente costruzione.

All'interno di tali zone sono consentiti: commerci, uffici, studi professionali, attività artigianali non nocive, servizi pubblici, depositi, magazzini, attività socio-culturali.

Gli indici urbanistici della suddetta zona sono:

— densità fondiaria: 3,00 mc./mq.;

— indice di copertura: 50%;

— altezza massima degli edifici: 10,50 m.;

— numero massimo piani: 3;

— zone B3.

Sono normate dall'art. 34 quater delle N.T.A. e riguardano complessi edilizi di recente costruzione.

All'interno di tali zone sono consentiti: commerci, uffici, studi professionali, attività artigianali non nocive, servizi pubblici, magazzini, depositi ed attività socio-culturali. È obbligatoria l'edificazione con tipologia ad edilizia continua su via Ugo Foscolo e via G. Marconi.

Gli indici urbanistici della zona sono:

— densità fondiaria: 3,00 mc./mq.;

— indice di copertura: 40%;

— altezza massima degli edifici: 10,50 m.;

— numero massimo piani: 3.

Zone territoriali omogenee C

Sono le parti del territorio comunale destinate a nuovi insediamenti abitativi. Gli interventi si attuano attraverso piani di lottizzazione convenzionata di iniziativa dei proprietari o a mezzo di piani particolareggiati di iniziativa pubblica.

I piani di lottizzazione interessano una superficie minima di 1.000 mq.

Per l'edilizia esistente, in caso di demolizione e ricostruzione degli edifici, la cubatura degli stessi è uguale a quella esistente, con il rilascio di singola concessione.

Nel caso di nuova costruzione, si rispettano gli indici di densità edilizia fissati per ciascuna zona omogenea.

Tali zone sono divise in:

Zone C1 (aree di completamento di aree urbane esistenti)

Sono normate dall'art. 36 delle N.T.A. e sono adiacenti alla zona B e contigue ad attrezzature.

Si attuano a mezzo di piani di lottizzazione convenzionati con le seguenti prescrizioni:

— densità fondiaria = ~mc./mq. 2,80;

— superficie da destinare ad attività collettiva verde e parcheggi = 20% di St;

— altezza massima = 7,50 m.;

— n. piani utili = 2.

Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle delle zone B. Non sono consentiti corpi accessori.

Zone C2 (aree di completamento)

Sono normate dall'art. 36 bis e sono zone relative alle parti terminali del tessuto urbano, dove ubicare edilizia residenziale pubblica con piani di lottizzazione.

Per tali zone, valgono le norme delle zone C1, con le seguenti prescrizioni:

— densità fondiaria = 1,75 mc./mq.;

— superficie da destinare ad attività collettive, verde e parcheggi = 20% di St;

— altezza massima ~ = 7,50 m.;

— n. dei piani utili = 2.

Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle delle zone B. Non sono ammessi corpi accessori.

Zone C3 (di residenza stagionale)

Sono normate dall'art. 36 tris e comprendono le aree di espansione destinate a residenza stagionale a densità rada con case isolate.

Si attuano a mezzo di Piani di lottizzazione convenzionata.

Le destinazioni d'uso ammesse, oltre a quella residenziale, sono: servizi di ristoro e di trattenimento, attività turistico-ricettive, attività commerciali e pubblici esercizi, limitatamente ai piani terra.

L'edificazione rispetta i seguenti parametri:

— indice di fabbricabilità territoriale 0,20 mc./mq.;

— altezza massima: 7,50 m.;

— distacchi dai confini: 10,00 m.

Per gli edifici esistenti gli interventi consentiti sono: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, ristrutturazione edilizia, nel rispetto della volumetria esistente.

Zone territoriali omogenee D

Si è rilevato che nelle norme di attuazione vengono normate le zone D1 e D2 che tuttavia non sono state individuate nelle tavole grafiche di zonizzazione, tranne un'area del centro urbano individuata semplicemente come zona D.

Le zone D, in generale, sono aree per insediamenti artigianali e industriali compresi i mercati coperti e le grandi attrezzature commerciali. Gli insediamenti e la realizzazione dei complessi produttivi, si attuano a mezzo di piani particolareggiati disposti dall'amministrazione comunale o di piani di lottizzazione convenzionati privati.

Si suddividono in:

Zona D1

È normata dall'art. 39 delle N.T.A. Le destinazioni d'uso ammesse per tale zona sono: le attività produttive artigianali e commerciali. La tipologia costruttiva prevista: edifici isolati con superficie massima di copertura 30% del lotto, con prima elevazione fuori terra destinata alle attività artigianali e quella superiore che può essere destinata a residenza.

Per tale zona valgono le seguenti prescrizioni:

— densità territoriale = 1,2 mc./mq.;

- altezza degli edifici per uffici e altre destinazioni diverse dalle lavorazioni industriali = 7,50 m.;
- distanza minima dai confini = 5,00 m.;
- parcheggi = un decimo della cubatura dell'edificio;
- verde privato = un terzo della superficie scoperta del lotto.

Non sono consentiti in tale zona impianti per attività insalubri e/o nocive.

Zona D2

Normata dall'art. 40 delle N.T.A. per tale zona le destinazioni d'uso ammesse sono: le attività produttive industriali e artigianali e commerciali.

Sono ammessi: capannoni per lo stoccaggio, la conservazione di prodotti lavorati o di semilavorati occorrenti alla produzione, magazzini di stoccaggio di merci.

Sono consentiti in ciascun lotto: fabbricati per uffici, spogliatoi, servizi, refettori e mense aziendali e il tempo libero, la cui cubatura non supera il 20% della cubatura totale ammessa per ciascun lotto.

In tale zona, valgono le seguenti prescrizioni:

- densità territoriale = 3,00 mc./mq.;
- superficie libera da destinare a verde e parcheggi e attività collettive con esclusione delle strade di lottizzazione = 23% di St;
- altezza dei capannoni destinati alle lavorazioni = libera;
- altezza degli edifici per uffici e altre destinazioni diverse dalle lavorazioni industriali = 7,50 m.;
- indice di copertura (Sc/sf) = 0,50.

Le destinazioni d'uso per tale zona sono:

- a) insediamenti produttivi per attività artigianali ed industriali, compresi quelli destinati ad attività insalubri e/o nocive e i relativi servizi tecnici, ecc.;
- b) depositi e magazzini per attività commerciali all'ingrosso;
- c) laboratori, magazzini, depositi, rimesse, uffici e locali di esposizione e vendita;
- d) sedi di servizi finanziari, postali e telematici;
- e) sono consentiti per ogni insediamento produttivo uffici per direzione aziendale per una superficie massima di 200 mq. e un'abitazione per custode o per la famiglia del titolare dell'azienda;
- f) distributori di carburanti per autorizzazione e relativi manufatti edilizi;
- g) zone di verde attrezzato:
 - parcheggi: un quarto della superficie scoperta del lotto;
 - verde privato: un quarto della superficie scoperta del lotto.

Zone territoriali omogenee E (agricole)

Disciplinate dall'art. 43 delle N.T.A., sono zone destinate prevalentemente all'esercizio di attività agricole.

In dette zone è consentita l'edificazione di case coloniche e di abitazioni a mezzo d'intervento edilizio diretto.

I parametri urbanistici ed edilizi sono:

- densità fondiaria = 0,03 mc./mq.;
- altezza massima = 7,50 m.;
- n. piani utili = 2.

Sono altresì consentite: costruzioni di carattere esclusivamente agricolo, necessarie alla conduzione delle aziende agricole, quali stalle, fienili, magazzini e silos per la raccolta e conservazione dei prodotti agricoli e per il ricovero dei mezzi meccanici necessari alle lavorazioni del suolo e dei prodotti. È consentito il restauro e la ristrutturazione dei manufatti esistenti e l'edificazione di impianti e manufatti edilizi destinati alla lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici e allo sfruttamento a carattere artigianale di risorse naturali, (con le prescrizioni di cui all'art. 22 della legge regionale 27 dicembre 1978 n. 71 e delle norme vigenti in materia di insediamenti industriali), installazione di vivai e stabilimenti sperimentali per la produzione agricola, manufatti occorrenti all'approvvigionamento idrico, ecc.)

Zone territoriali omogenee F (Attrezzature, impianti, servizi pubblici di uso pubblico di cui agli standards del D.M. n. 1444 del 2 aprile 1968).

Si suddividono in zone F1 (attrezzature e impianti pubblici e di uso pubblico), F2 (attrezzature turistico ricettive), F3 (ville e giardini pubblici), F4 (aree a verde attrezzato per lo sport), F5 (parchi). In particolare per ogni singola zona:

Zona F1

Normate dall'art. 45, riguardano:

- attrezzature scolastiche (asilo nido, scuola materna, scuola dell'obbligo, scuola superiori, e/o istituti di ricerca);
- servizi socio-sanitari, assistenziali e amministrativi (ambulatori, centri di accoglienza, servizi sanitari di prima necessità, consultori, case per anziani, mattatoio, istituto zooprofilattico, uffici comunali vari);
- servizi culturali (biblioteche, cinema, teatri, sale di spettacolo, sale di ricreazione ecc.);
- attrezzature sportive (palestre, campi di gioco al chiuso, palasport, ecc.);
- edifici per il culto e/o attrezzature religiose (chiese, seminari, canoniche, servizi assistenziali e scolastici, residenze per religiosi, ecc.);
- mercati e attrezzature commerciali (mercati all'ingrosso, attrezzature commerciali o generali, ipermercati, saloni espositivi ecc.).

L'edificazione è consentita secondo i seguenti parametri:

- densità fondiaria = 3,00 mc./mq.;
- indice di copertura = 0,50 sf;
- altezza dei fabbricati = 6,00 m.

Le superfici destinate a parcheggio non possono essere inferiori a 40 mq. di superficie lorda di pavimento destinata ad attività commerciale, oltre quelle previste dall'art. 18 della legge n. 765.

— Servizi per il controllo del territorio e della sicurezza (edifici per le forze dell'ordine, polizia, guardia di finanza, carabinieri, caserme, attrezzature giudiziarie, ecc.).

— Servizi relativi alla mobilità (stazioni di autobus).

L'edificazione è consentita secondo i seguenti parametri:

- densità fondiaria = 4,00 mc./mq.;
- indice di copertura = 0,50 sf;
- altezza dei fabbricati = 11,00 m.;
- parcheggi;
- cimiteri;
- area per circhi e spettacoli viaggianti;
- aree per attrezzature di interesse collettivo.

Zona F2

Normate dall'art. 46 delle N.T.A., sono: aree destinate ad attrezzature turistico-ricettive nelle quali possono essere costruiti hotels ed altri impianti ricettivi a carattere

alberghiero (paese albergo) con esclusione di edifici per abitazione anche a carattere stagionale.

L'edificazione è disciplinata a mezzo di intervento diretto, con i seguenti parametri:

- densità fondiaria = 4,00 mc./mq.;
- indice di copertura (Sc/sf) = 0,50;
- altezza dei fabbricati = 15,00 m.;
- numero di piani = 4.

Zone F3

Normate dall'art. 47 delle N.T.A., sono aree destinate a ville e giardini pubblici e a verde di quartiere previste tra le opere di urbanizzazione primaria nei piani di lottizzazione o nei piani particolareggiati. Tali aree sono realizzate con progetti di carattere unitario.

Zone F4

Normate dall'art. 48 delle N.T.A. sono aree a verde attrezzato per lo sport, progettate con carattere unitario. In esse sono consentite campi sportivi, spogliatoi, deposito per attrezzi sportivi, servizi igienici, locali per allenatori e personale di sorveglianza.

Zone F5

Normate dall'art. 48 bis delle N.T.A. riguardano aree destinate a parchi, dove sono consentite attrezzature ed impianti di cui alle zone F3.

In una superficie che non può superare il 10% della superficie totale, possono essere previsti: impianti sportivi all'aperto (tennis, basket, piste di pattinaggio ecc.) o impianti per spettacoli all'aperto.

Sono consentiti, luoghi di ristoro al coperto che non superano la densità fondiaria di 0.01 mc./mq.

Per i fabbricati esistenti sono ammessi la manutenzione ordinaria e straordinaria e il cambiamento di destinazione d'uso attuale in attrezzature e luoghi di ristoro.

La superficie totale destinata a servizi secondo il presente P.R.G. è di mq. 197.11 ed è suddivisa in:

- verde pubblico attrezzato mq. 87.870;
- servizi scolastici mq. 22.176;
- parcheggi mq. 25.087;
- servizi comunitari, sociali e commerciali mq. 61.981.

Verifica degli standard

La quantità di servizi ed attrezzature da dotare nel P.R.G., ai sensi del D.M. n. 1444/68, è stata elaborata utilizzando come parametro di riferimento i 18 mq./ab.

La superficie totale destinata a servizi, nel presente P.R.G., pari a mq. 197,11, risulta maggiore alla dotazione minima prevista dal D.M. 2 aprile 1968 n. 1444 che risulta di mq. 68.400.

Inoltre il P.R.G., prevede delle aree a destinazione particolare che sono: un'area vincolata sita in contrada Cingorana destinata ad accogliere sfabricidi, carcasse di automobili, elettrodomestici, ecc., il cui perimetro è indicato nella tav. 6 (1. Il sistema delle zone A - Storiche, 2. Aree a destinazione particolare) in scala 1:5.000, e un eliporto di II classe, indicato con la lettera H, il cui perimetro è riportato nella stessa tavola.

Viabilità stradale

Il Piano prevede nelle aree a destinazione particolare anche un'ampia strada alberata, riportata negli elaborati di cui alla tav. 6 in scala 1:5.000 (1) Il sistema delle zone A - storiche 2) Aree a destinazione particolare) che si diparte dal villaggio Battisti sino a seguire parallelamente

a valle il monte Maniscalco dove incontra uno svincolo e prosegue in basso incontrando i villaggi Piritto, Masaniello, la Masseria Zelante, contrada Cimicia e prosegue in alto verso la contrada Bernardo, ecc., sino ad arrivare al villaggio Vittorio Veneto.

Vincoli

Il territorio comunale di Milena è sottoposto a vincolo archeologico, vincolo idrogeologico, vincolo paesaggistico e vincolo boschivo.

Prescrizioni esecutive

L'area sottoposta a prescrizioni esecutive, prevede la valorizzazione e il recupero delle tre Robbe: Villaggio Balilla (a nord del centro urbano), S. Miceli (ad ovest) e Roma (a sud).

L'obiettivo dei suddetti tre piani particolareggiati di risanamento è la conservazione, riqualificazione e valorizzazione, ai fini sociali e economici, del patrimonio edilizio antico esistente.

Sono comuni alle tre zone considerate le caratteristiche dei siti e dei perimetri dei P.P.:

- verde pubblico alberato;
- verde di arredo urbano e stradale
- aree di sosta e di parcheggio distinte per autoveicoli e per motorini
- campi di bocce.

Destinazioni d'uso ammesse all'interno delle P.P.EE.:

- edifici ed impianti per attività artigianali purché non nocive ed inquinanti ai sensi del D.M. 23 dicembre 1976 e successive modifiche ed integrazioni
- depositi e magazzini per attività commerciali,
- laboratori, piccoli uffici e locali per l'esposizione e la vendita;
- residenze di servizio alle attività produttive;
- verde pubblico e attrezzato;
- viabilità e parcheggi.

Opere di urbanizzazione primarie a rete previste: rete fognante acque bianche; rete fognante acque nere, rete idrica, rete della pubblica illuminazione, rete di distribuzione dell'energia elettrica (esistente, da potenziare), rete telefonica, rete di distribuzione del gas.

Opere di urbanizzazione relative alla sistemazione degli spazi pubblici:

- la rete stradale con i relativi spazi di sosta e manovra, il verde di arredo stradale e i parcheggi;
- la sistemazione degli spazi a verde prevede aree a verde pubblico alberato e/o attrezzato per il gioco e il tempo libero.

Le opere di urbanizzazione secondaria, con la sistemazione a verde delle relative aree di pertinenza, riguardano la realizzazione di un campo di bocce.

Le categorie d'intervento previste nelle suddette P.P.EE.:

- conservazione;
- ristrutturazione;
- nuova progettazione;
- demolizione.

La categoria della conservazione è articolata nelle seguenti sottocategorie:

- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria;
- risanamento conservativo;
- restauro.

Le norme di attuazione dei tre piani particolareggiati, disciplinano tutti gli interventi, pubblici e privati da attuarsi all'interno della zona A del P.R.G.

Programmazione commerciale ai fini dell'applicazione della legge regionale n. 28/99

Relativamente al settore commerciale, in quanto oggetto degli adempimenti di cui all'art. 5 della legge regionale n. 28/99, il P.R.G. in esame detta disposizioni nell'ambito delle N.T.A. delle diverse zone territoriali omogenee.

Nell'ambito delle singole zone residenziali, in relazione alle destinazioni d'uso consentite sinteticamente si riporta quanto segue:

Per le zone A è consentita esclusivamente la realizzazione di esercizi di vicinato e medie strutture di vendita, (commercio al dettaglio pubblici esercizi e servizi di somministrazione) così come definiti nel decreto presidenziale 11 luglio 2000, di cui all'art. 30 delle N.T.A.;

In tutte le zone B di cui agli artt. 34 bis, 34 tris e 34 quater delle N.T.A. sono consentiti: la realizzazione di esercizi di vicinato e di medie strutture di vendita

Nelle zone C di cui agli artt. 36, 36 bis e 36 tris sono consentiti la realizzazione di esercizi di vicinato e di medie strutture di vendita.

Nelle zone D di cui agli artt. 39 e 40 delle N.T.A. sono consentite medie e grandi strutture di vendita.

Nella zona E di cui all'art. 40 delle N.T.A. è consentito un centro commerciale all'aperto piazza mercato, ambulante mercatini periodici e saltuari.

Regolamento edilizio

È composto di n. 155 articoli suddivisi nei seguenti titoli:

- Tit. I : Norme preliminari.
- Tit. II : Prescrizioni igienico-sanitarie e costruttive
- Tit. III: Concessioni particolari.
- Tit. IV: Lottizzazione di terreno a scopo edilizio ed opere soggette ad autorizzazione.
- Tit. V : Disposizioni finali e transitorie.

Norme di attuazione

Sono composta da n. 58 articoli suddivisi nei seguenti capitoli:

- Cap. I - Disposizioni generali.
- Cap. II - Zone territoriali omogenee. Il Sistema delle zone storiche e degli edifici monumentali.
- Cap. III - Disposizioni finali.

Esame del piano (considerata)

Iter formativo

Il Piano regolatore con le prescrizioni esecutive, regolamento edilizio e programmazione commerciale è stato adottato con deliberazione del commissario n. 17 del 18 giugno 2007;

sono state osservate le prescrizioni di legge relative alla pubblicazione e al deposito del progetto di piano, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78;

è stato redatto il verbale di consistenza delle aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici del 9 febbraio 2006 a firma del funzionario responsabile dell'U.T.C./urbanistica del comune di Milena e del progettista del P.R.G.;

il Piano è supportato dallo studio agricolo-forestale redatto ai sensi dell'art. 3, comma 11, della legge regiona-

le n. 15/91 e delle nuove norme contenute nella legge regionale n. 13 del 19 agosto 1999 che modifica la legge regionale n. 16 del 6 aprile 1996;

la compatibilità delle previsioni urbanistiche contenute nel progetto di Piano con annesse prescrizioni esecutive dei Piani particolareggiati delle Robbe San Miceli, Balilla e Roma con le condizioni geomorfologiche generali del territorio del comune di Milena è stata accertata dall'ufficio del Genio civile di Caltanissetta, ai sensi dell'art.13 della legge n. 64/74, con parere favorevole. Tuttavia l'ufficio del Genio civile non si è espresso sulla nuova viabilità urbana e/o extraurbana "per la quale i progettisti e il geologo non hanno fornito indicazioni sulla loro fattibilità: lo stesso potrà essere reso quando saranno prodotti, in ottemperanza a quanto disposto dal D.M. LL.PP. 11 marzo 1988, i relativi studi di fattibilità geologica e geotecnica, sulla scorta di apposite previsioni progettuali. Per porzioni di "robbe" ricadenti nelle aree definite dal P.A.I. "R4" (rischio di frane molto elevato) per l'ufficio del Genio civile, valgono le norme di salvaguardia dello stesso";

Il P.R.G. è stato adeguato alla legge regionale n. 28/99;

Dal punto di vista procedurale, si rende necessario evidenziare che una parte del territorio comunale di Milena, come già detto nelle premesse, risulta interessato da un sito d'interesse comunitario (SIC), denominato "Monte Conca-ITA 050006", tutelato nei termini del D.P.R. n. 357/97, così come modificato dal D.P.R. n. 120/2003, e pertanto ai sensi dell'art. 5 del medesimo D.P.R. n. 357/97, il P.R.G. in argomento, deve essere sottoposto alla valutazione d'incidenza;

Nelle more dell'acquisizione di tale valutazione d'incidenza, questa U.O.4.2, del Servizio 4/D.R.U., ritiene che possa esprimere il parere di competenza, per le seguenti considerazioni:

- che la citata area SIC interessa solo una piccola porzione del territorio del comune di Milena ed ai margini dello stesso e distante dal centro urbano;
- che la stessa non è interessata da previsioni del P.R.G. in esame, se non come zona E di verde agricolo.

Per quanto sopra, per le aree interessate dalla suddetta area SIC, nelle more della loro disciplina, in funzione delle risultanze della valutazione d'incidenza, è prescritta l'assoluta inedificabilità.

Cartografia

Dall'esame delle tavole che costituiscono allegati al P.R.G. in argomento, sono state riscontrate delle incongruenze, sia sull'apposizione di retino o di relativi simboli, nonché mancata rispondenza alla rispettiva legenda di riferimento.

In particolare:

- in merito alla zona A, si sono verificate delle incongruenze tra ciò che è contenuto nelle norme tecniche di attuazione e la simbologia riportata negli elaborati tecnici del Piano, infatti la simbologia indicata nelle tavole di piano non corrisponde ai rispettivi articoli delle N.T.A.

Si nota ad esempio che l'art. 30 delle N.T.A. norma le zone A* di vincolo assoluto, che sono: la zona del centro storico "A1" e delle Robbe. Tra le Robbe è incluso il Villaggio S. Miceli, indicato con il simbolo A9. Nella tav. 6 (Il sistema delle zone A - Storiche - Aree a destinazione particolare) in scala 1:5.000, lo stesso Villaggio S. Miceli invece è indicato con il simbolo A9.

Inoltre nella suddetta tavola 6, il perimetro del centro storico, indicato con un pallinato rosso, risulta maggiore rispetto al perimetro del centro storico di cui alla tav. 7

(Zone territoriali omogenee, viabilità), in scala 1:2.000. Pertanto dovrà essere verificata l'esatta perimetrazione dello stesso, in relazione alle caratteristiche del tessuto storico e tenendo conto di quanto successivamente viene riportato in merito alla zona A.

Si è riscontrata nella tav. 16 (zonizzazione indicativa del centro commerciale), in scala 1:2.000, una zona a forma triangolare, indicata come zona C3, che nella tav. 7 (Zone territoriali omogenee-viabilità) a scala 1:2.000, risulta invece zona B3.

Nella tavola 14, relativa alla (zonizzazione piano commerciale a scala 1.2.000), la simbologia all'interno delle singole aree non trova rispondenza nella legenda allegata alle medesima tavola.

La tavola 3 bis (planimetria con zonizzazione ai sensi del D.M. n. 1444/1968), in scala 1:10.000, che risulta quale unica tavola di zonizzazione di tutto il territorio comunale, non risulta essere stata sottoposta alla visione dell'ufficio del Genio civile.

Dimensionamento

— Dai dati ISTAT come riportati nella relazione allegata al Piano, si rileva che ancora ad oggi, se pur in maniera ridotta, il trend demografico risulta negativo. Inoltre, non viene affrontato in maniera sufficiente il calcolo del fabbisogno di nuovi vani in relazione anche alla disponibilità del patrimonio edilizio esistente. Infine la relazione tecnica si limita a dichiarare che vengono confermate le zone B e C del piano precedente.

Tenuto conto che non si intravedono inversioni di tendenza relativi all'andamento demografico, non si ritiene di condividere la stima prodotta dal progettista pari ad un incremento della popolazione, nel ventennio di riferimento, di circa 200/250 abitanti, per un totale di 3.800 abitanti residenti. Inoltre si deve considerare che la capacità insediativa delle sole "C", consente una capacità insediativa che va ben oltre al fabbisogno stimato dal progettista del Piano, senza voler tenere conto delle ampie aree libere incluse nelle zone "B" e del patrimonio edilizio esistente e disponibile. Per tali ragioni, risulta necessario un sostanziale ridimensionamento delle previsioni residenziali del P.R.G., al fine di evitare consumi territoriali non rispondenti alle reali esigenze.

— In ordine agli insediamenti produttivi artigianali e/o industriali, si rileva una assenza di analisi finalizzata alla quantificazione del fabbisogno di aree a tale destinazione, tenuto conto che le previsioni contenute nel P.R.G. vigente, ad oggi, risultano buona parte non attuate. Pertanto necessita un ristudio dimensionale delle aree, documentandone l'effettivo fabbisogno al fine di rispondere su base analitica alle reali esigenze.

— In merito alle attrezzature, non si può fare a meno di rilevare che la quantità di servizi ed attrezzature pari a mq. 197.11 risulta in una quantità maggiore di tre volte a quella indicata dal progettista nella relazione come standard minimo di cui al D.M. n. 1444/68, pari a mq. 68.400 (3800 x 18).

Tale esubero risulta ancor più consistente se si considera che la dotazione minima di attrezzature per il comune di Milena, avente una popolazione inferiore a 10.000 abitanti, si sarebbe dovuto ricavare considerando un rapporto di 12 mq./ab. e non 18 mq./ab.

Quanto sopra si ritiene non condivisibile, in quanto verrebbero impegnate una notevole quantità di aree interessate da vincolo di esproprio, senza che il comune abbia dimostrato né l'effettiva utilità di tali attrezzature, né l'ef-

fettiva possibilità di poter realizzare le medesime attrezzature dal momento che comportano un grande impegno di spesa.

Zonizzazione

Zone "A"

Il perimetro del centro storico e monumentale, indicato con un pallinato nella tav. 6 - (1) Il sistema delle zone A Storiche; 2) Aree a destinazione particolare) in scala 1:5.000, risulta diverso e maggiore rispetto al perimetro del centro storico e monumentale indicato con un pallinato nella tav. 7 (zone territoriali omogenee viabilità in scala 1:2.000 e indicato nella tav. 3 bis con delle linee trasversali (Planimetria con zonizzazione ai sensi del D.M. n. 1444/1968 in scala 1:10.000). Alla luce di questa incongruenza dovrà essere riverificata la perimetrazione della zona A nel centro abitato. Si ritiene inoltre che all'interno di essa, debba essere inclusa quella parte di tessuto urbano correlata alla originaria struttura urbanistica.

Inoltre, dovrà essere evitata il più possibile la suddivisione in diverse tipologie di sottozone, in quanto si ritengono comuni le caratteristiche contenute nei vari nuclei o villaggi storici (Robbe).

Zone "B"

Il piano enuclea alcune zone "B" che non sembrano possedere i requisiti richiesti dal D.M. n. 1444/68 ed in particolare quegli ambiti ai margini del centro abitato così come perimetrati da questo Servizio con colore blu nella tav. 7 in scala 1:2.000.

Zone "C"

Dovranno essere ridimensionate alla luce di quanto detto in ordine al dimensionamento residenziale del Piano.

Zone "D"

Salvo quanto già osservato in ordine al dimensionamento, si dovrà uniformare la legenda delle tavole di zonizzazione con la suddivisione in due sottozone, D1 e D2, contenuta nelle norme tecniche di attuazione.

Attrezzature

In relazione a quanto già osservato in merito al loro dimensionamento, le stesse dovranno essere rimodulate, ponendo attenzione alle effettive necessità, onde evitare inutili sacrifici per i titolari delle aree interessate dalle conseguenti apposizioni di vincoli, allorquando le stesse non potranno essere realizzate.

Vincoli

Non si ha nulla da rilevare, tuttavia eventuali ed ulteriori piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, che interessino il territorio comunale di Milena, dovranno essere visualizzate sugli elaborati di Piano e le relative aree sottoposte alle prescrizioni discendenti dai decreti di istituzione dei medesimi piani.

Viabilità

In ordine alla viabilità, il parere del Genio civile di Caltanissetta n. 46/2006, non ha ritenuto di esprimersi per le motivazioni in esso contenute.

Pertanto per le previsioni viarie non risulta verificata la compatibilità con le condizioni geomorfologiche del territorio dei suoli interessati ai sensi dell'art. 13 legge n. 64/74.

Prescrizioni esecutive - norme di attuazione - regolamento edilizio

Con riferimento ai precedenti rilievi in merito al contenuto del Piano, che dovranno comportare la rielaborazione con sostanziali modifiche ed adeguamenti, si ritiene di non dover procedere all'esame delle prescrizioni esecutive, delle norme tecniche di attuazione e del regolamento edilizio.

Osservazioni e/o opposizioni

Per le analoghe considerazioni di cui sopra, le osservazioni ed opposizioni presentate non vengono prese in considerazione.

Per tutto quanto sopra, premesso e considerato, questa U.O.4.2/Cl è del parere che il piano regolatore generale del comune di Milena, con annesso PP.EE., regolamento edilizio e programmazione commerciale, adottato con deliberazione del commissario ad acta n. 17 del 18 giugno 2007, sia da restituire per la rielaborazione totale.»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 271 del 20 ottobre 2001, che di seguito si trascrive:

«...*Omissis*...

Sentiti i relatori che hanno illustrato la proposta formulata dall'ufficio, di restituzione per rielaborazione totale del P.R.G. in esame in quanto lo stesso, per le carenze nella stessa rilevate, non può essere approvato;

Valutata l'impostazione complessiva del P.R.G. in esame, gli aspetti contenuti nella proposta dell'ufficio, gli esiti del sopralluogo secondo quanto riferito dai relatori, quanto rappresentato dall'amministrazione comunale in sede di audizione;

Considerato che nel corso della discussione, pur prendendo atto delle valutazioni formulate dall'ufficio, con la sua proposta di restituzione per rielaborazione totale, ritenendo che in relazione alle caratteristiche del piano così come prodotto, delle problematiche che, rappresentate dall'ufficio, hanno portato alla definizione e trasmissione dello strumento urbanistico in trattazione, delle caratteristiche del medesimo P.R.G. che può definirsi di tipo sostanzialmente ricognitivo e di quanto rappresentato dall'Amministrazione, è emerso l'orientamento di poter procedere, in diverso avviso dell'ufficio, all'approvazione del piano in argomento in quanto:

Previsioni di aree d'espansione

L'eccessiva previsione di aree d'espansione del P.R.G., trova parziale giustificazione con la riproposizione di gran parte di quelle previste nel precedente strumento urbanistico. Tuttavia, in relazione proprio alla mancata attuazione dello stesso ed ad un costante decremento demografico, si ritiene che debba procedersi comunque ad un ridimensionamento del P.R.G. in esame nei termini che di seguito saranno esplicitati.

Previsione di aree per attrezzature

Le attrezzature inserite nel presente P.R.G., seppur sopra dimensionate, scaturiscono da una situazione prevalente allo strumento in trattazione e quasi completamente già realizzate nelle sue previsioni quantitativamente più rilevanti (area di parco e stadio di calcio, piscina, scuole), secondo quanto emerge sia dall'elaborato allegato - tav. 9 - che da quanto rappresentato dall'amministrazione comunale, mentre le nuove previsioni, escludendo quella di centro commerciale, da ritenere erroneamente inserita tra le attrezzature, tendono ad una sostanziale ridistribuzione sul territorio. Per tali motivi, le considerazioni formulate dall'Ufficio, per la fattispecie del P.R.G. in argomento, non possono essere condivise.

zione sul territorio. Per tali motivi, le considerazioni formulate dall'Ufficio, per la fattispecie del P.R.G. in argomento, non possono essere condivise.

Studio geologico a supporto del P.R.G.

In ordine all'assenza di valutazione, da parte dell'ufficio del Genio civile di Caltanissetta, in particolare sull'elaborato scala 1:10.000 - tav. 3 bis - planimetria con zonizzazione ai sensi del D.M. n. 1444/1968 - dell'intero territorio, nel prendere atto dell'effettiva inesistenza della stessa, mancando il visto ex art. 13 della legge n. 64/74, (rilevato dall'ufficio con la proposta in argomento), si è provveduto all'accertamento della consistenza delle previsioni esterne alla parte già valutata avendo a riferimento gli elaborati in scala 1:2.000. Dal suddetto elaborato scala 1:10.000 si evince soltanto la presenza di un'area industriale ubicata ad est della zona cimiteriale, mentre nella restante parte del territorio non risulta alcuna previsione urbanistica, valutabile geologicamente, che non sia già stata riportata negli elaborati scala 1:2.000. Dall'esame incrociato tra le carte dello studio geologico, fornito e depositato al Genio civile, e detto elaborato, si evince che tale zona "D" è classificata stabile e quindi la stessa può essere reputata idonea alla previsioni.

Tuttavia nel rilevare che l'assenza del visto ex art. 13 legge n. 64/74, relativo ad un parere comunque propedeutico all'adozione del P.R.G., può costituire un vizio formale nella procedura di adozione e approvazione, si ritiene di poter comunque procedere all'approvazione del P.R.G. in argomento, limitatamente alle previsioni urbanistiche oggetto degli elaborati valutati e visti dal Genio civile competente, in particolare la tav. 7 - zone territoriali omogenee, viabilità scala 1:2.000 -, rinviando per la restante parte del territorio oltre che al dovuto accertamento, alla successiva fase di adozione e pubblicazione di dette previsioni ai sensi e per gli effetti degli artt. 3 e 4 della legge regionale n. 71/78. Nelle more dette aree sono da considerare di verde agricolo.

Per quanto sopra, si ritiene pertanto di poter procedere all'approvazione dello strumento urbanistico di Milena, con l'introduzione delle prescrizioni e delle indicazioni che di seguito si riportano:

1) zona "A" - in assenza di una adeguata individuazione dell'edilizia storicizzata, ancora esistente, ma in presenza di un tessuto storico ancora leggibile seppur in parte compromesso dalle manomissioni dovute alla mancata individuazione dello stesso quale zona "A", nel precedente strumento urbanistico, si ritiene che in generale possa considerarsi valida la perimetrazione riportata nel P.T.P.R. ed individuata dal progettista con gli elaborati tav. 2 e 10 vedi quelli individuati.

Allo stesso modo, alla luce di quanto rilevato dalla competente Soprintendenza di Caltanissetta e dalla commissione in sede di sopralluogo in ordine ai borghi, storicamente definiti "Robbe", anche in relazione al censimento delle stesse già effettuato dalla stessa Soprintendenza di Caltanissetta, la loro individuazione negli elaborati di P.R.G. può ritenersi condivisibile. In relazione a ciò le aree non strettamente individuate negli elaborati del P.R.G., quali Z.T.O. "A", risultano comunque soggette al vincolo paesaggistico già apposto su parte del territorio di Milena e conseguentemente alle specifiche norme del piano paesaggistico della provincia di Caltanissetta, già adottato.

Pertanto all'interno delle aree definite quali zona omogenea "A" di centro storico, si dovrà operare nel rispetto

delle previsioni delle N. di A., integrate secondo quanto considerato, per dette zone, nel parere dell'Ufficio;

2) zone "C" - per dette zone, risultando comunque sopra dimensionate, si dovrà pertanto procedere ad un loro ridimensionamento. Lo stesso potrà avvenire lasciando immutata la previsione del P.R.G., ma consentendo l'edificazione mediante una riduzione del 50% dei parametri edificatori previsti per tali zone ciò al fine di ottenere una minore edificazione, senza nel contempo produrre l'eliminazione di alcuna delle previsioni, discendenti da scelte di pianificazione proprie dell'ente locale;

3) viabilità - nel rilevare un'incerta individuazione della viabilità esistente e di previsione, sull'elaborato in scala 1:10.000, ed in relazione a quanto espresso dal Genio civile con il parere del 2006 reso sul Piano, dovrà procedersi ad una esatta individuazione di quella esistente e non oggetto di modifiche di tracciato. Per quanto riguarda la nuova viabilità, escludendo quella che funzionale alla zonizzazione di piano, come tale è condivisa, si dovrà procedere, previa la verifica di quella che è già stata oggetto di valutazioni da parte del Genio civile, anche in relazione a procedure specifiche (progetti in variante, etc.), alla sua chiara visualizzazione sugli elaborati di piano a seguito dell'approvazione del P.R.G.;

4) norme di attuazione - in generale occorrerà che in relazione alle prescrizioni di cui sopra dovranno essere cassati o riformulati gli articoli relativi alle previsioni ritenute da disattendere o da attuare in diverso modo;

5) regolamento edilizio - dovrà essere riformulato nelle parti che si pongono in contrasto con il presente voto e con la vigente normativa in materia di enti locali, al fine di conformarsi con quanto in merito alla composizione della commissione edilizia comunale scaturisce dalle disposizioni di legge che hanno sancito il principio generale secondo il quale viene evidenziata la distinzione tra le funzioni d'indirizzo politico/amministrativo, proprie degli organi politici e di governo, e di quelle di gestione tecnico/amministrativa propria dei dirigenti. Si richiama il principio puntualizzato dal Consiglio di Stato con proprio parere n. 492/03 e n. 2447/03 ed evidenziato ai comuni con propria circolare dalla Prefettura di Messina prot. n. 9734/2005, conseguentemente in relazione a detto principio dovrà essere modificato il R.E. procedendo alla sostituzione delle figura politiche con figure tecniche modificando tutti gli articoli che (concessioni, autorizzazioni, etc.), contrastano con lo stesso principio. Lo stesso regolamento dovrà inoltre essere integrato e corretto nelle parti che si pongono in contrasto con la vigente normativa. Si richiama in particolare quanto dettato dall'art. 94 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativo al regime di tutela delle acque;

6) prescrizioni esecutive - le prescrizioni esecutive prevedono la valorizzazione ed il recupero di tre degli ambiti definiti delle "Robbe" ed in particolare quelli denominati: "Balilla", "S. Miceli" e "Roma". La proposta di recupero delle stesse, in ragione delle considerazioni sopra formulate e della regolarità formale degli atti prodotti, risulta condivisibile. Tuttavia, nel rilevare che nell'elaborato tav. 4-a4 relativa agli interventi consentiti nel villaggio Miceli, per un probabile problema grafico, non si rileva una corrispondenza tra la legenda e la planimetria corrispondente, occorrerà che in sede di controdeduzioni il comune provveda a:

7) zone SIC e ZPS - il territorio del comune risulta interessato da un S.I.C. denominato - Monte Conca - individuato con il codice ITA 050006, e come tale da tutelare

nel rispetto del D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni. Conseguentemente il P.R.G. in esame dovrà comunque essere assoggettato alle procedure di valutazione d'incidenza dello stesso sul citato sito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del citato D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni. Tuttavia, nella considerazione che dagli atti risulta avviata da parte del comune detta procedura ed avendo rilevato che il citato Sito d'importanza comunitaria è localizzato in aree marginali del territorio comunale, urbanisticamente definite di verde agricolo, si può procedere allo stralcio della parte di detta previsione urbanistica, coincidente con la medesima area, nelle more dell'acquisizione della più volte citata valutazione. Conseguentemente in dette aree, è inibita qualsivoglia attività di trasformazione urbanistico edilizia.

Osservazioni

In merito alle osservazioni proposte all'interno del procedimento di pubblicazioni ex art. 3 della legge regionale n. 71/78, si rileva che l'ufficio ha ritenuto di non trattare le stesse, in relazione alle valutazioni espresse nella propria proposta di restituzione per rielaborazione totale. Nel rilevare tuttavia che questo Consesso, per i motivi e con le prescrizioni di cui sopra, ritiene di poter procedere in diverso avviso, le stesse devono essere trattate, così come previsto dal comma 3 dell'art. 4 della legge regionale n. 65/81, pur nell'assenza delle dovute valutazioni che dovevano essere formulate a cura del Progettista del piano secondo quanto stabilito dal comma 2 del medesimo art. 4 della legge regionale n. 65/81. Pertanto si è proceduto all'esame delle osservazioni repertorate e visualizzate a cura del comune ed alla loro valutazione che, riportate nell'allegata tabella riassuntiva, costituisce parte inscindibile del presente voto.

Per quanto sopra, il Consiglio esprime parere favorevole all'approvazione del Piano regolatore generale del comune di Milena (CL) - con annesso regolamento edilizio e prescrizioni esecutive, adottato con deliberazione commissariale n. 17 del 18 giugno 2007, salvo quanto considerato e prescritto con il presente voto.»;

Vista la propria nota prot. n. 69102 del 9 novembre 2010 con la quale, ai sensi del comma 6 dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato richiesto al comune di Milena di adottare le controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al, condiviso, voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 271 del 20 ottobre 2010;

Vista la nota prot. n. 1381 del 10 gennaio 2011 del Servizio 1 V.A.S.-V.I.A. di questo Assessorato con la quale è stato notificato il D.D.G. n. 1020 del 24 dicembre 2010 relativo alla valutazione di incidenza, ex art. 5 D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni, resa con condizioni e prescrizioni, in merito allo strumento urbanistico in argomento;

Visto il foglio prot. n. 6127 del 13 dicembre 2010, pervenuto il 16 dicembre 2010 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in pari data al n. 77929, con il quale l'amministrazione comunale di Milena ha comunicato che, con delibera n. 44 del 9 dicembre 2010, il consiglio comunale ha preso atto e condiviso le determinazioni assessoriali di cui al voto n. 271 del 20 ottobre 2010 del Consiglio regionale dell'urbanistica;

Vista la nota prot. n. 2 del 18 gennaio 2011 con la quale l'U.O. 3.3/D.R.U., nell'informare circa la condivisione da parte del comune delle determinazioni assunte da questo Assessorato sul Piano in argomento e nel comuni-

care la sopravvenuta valutazione d'incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/97, ha proposto l'emissione del provvedimento di approvazione nei termini previsti dal comma 7 dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78;

Considerato che, nel corso degli adempimenti diretti alla formulazione del provvedimento di approvazione del Piano in argomento, è emerso che il citato voto del C.R.U. n. 271/10, nella parte relativa al punto 6) prescrizioni esecutive, risulta incompleto a causa di un errore materiale conseguente alla fase di stampa;

Visto il voto n. 295 del 15 febbraio 2011 con il quale il Consiglio regionale dell'urbanistica, nel prendere atto della problematica rilevata, ha provveduto ad integrare il proprio precedente voto C.R.U. n. 271 del 20 ottobre 2010, nella parte relativa al punto 6) prescrizioni esecutive;

Vista la propria nota prot. n. 11565 del 23 febbraio 2011 con la quale, ai sensi del comma 6 dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato richiesto al comune di Milena di controdedurre alle determinazioni di questo Assessorato di cui al condiviso voto del C.R.U. n. 295 del 15 febbraio 2011;

Vista la nota prot. n. 9 del 5 aprile 2011 con la quale l'U.O. 3.3/D.R.U., nel comunicare i termini di inoltra della sopraccitata nota di richiesta di controdeduzioni al voto n. 295 del 15 febbraio 2011, ha trasmesso il fascicolo relativo al procedimento in argomento per le determinazioni conseguenti;

Ritenuto, di dovere procedere, ai sensi del comma 7 dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, all'approvazione dello strumento urbanistico in argomento in condivisione alle determinazioni portate a conoscenza del comune con nota prot. n. 69102 del 9 novembre 2010, rinviando, invece, quanto in tale fase determinato in merito al punto 6) Prescrizioni esecutive a successivo provvedimento integrativo che sarà assunto da questo Assessorato a conclusione della procedura, ex art. 4 - comma 6 - della legge regionale n. 71/78, attivata con la citata nota prot. n. 11565 del 23 febbraio 2011;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, alle condizioni e prescrizioni contenute nei pareri degli uffici in premessa citati ed in conformità al parere espresso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 271 del 20 ottobre 2010 - con esclusione di quanto in esso indicato al punto 6) prescrizioni esecutive -, è approvato il piano regolatore generale ed il regolamento edilizio del comune di Milena, adottato con delibera del commissario ad acta n. 17 del 18 giugno 2007.

Art. 2

Le osservazioni e/o opposizioni presentate avverso lo strumento urbanistico in argomento sono decise in conformità e con le stesse motivazioni contenute nel parere reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 271 del 20 ottobre 2010, salvo per quanto, in detto voto, riferibile alla pianificazione oggetto delle prescrizioni esecutive per le quali si rinvia a successivo provvedimento integrativo da assumersi successivamente alla definizione della procedura, ex art. 4 - comma 6 - della legge regionale n. 71/78, attivata con la citata nota prot. n. 11565 del 23 febbraio 2011.

Art. 3

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) proposta di parere n. 18 del 12 novembre 2009 resa dall'U.O. 4.2/D.R.U.;
- 2) voto n. 271 del 20 ottobre 2010 del Consiglio regionale dell'urbanistica con allegato l'elenco 2a) relativo alle valutazioni sulle osservazioni e/o opposizioni al P.R.G.;
- 3) delibera del commissario ad acta n. 17 del 18 giugno 2007 di adozione del P.R.G.;
- 4) delibera C.C. n. 44 del 9 dicembre 2010.

Progetto di piano regolatore

- 5) tav. 1 - Elenco elaborati piano regolatore generale di Milena;
- 6) tav. 2 - Relazioni di analisi geografica, storica, dati ISTAT popolazione, occupazione, assetto residenziale;
- 7) tav. 2bis - Planimetria stato di fatto con edifici pubblici (scala 1:2.000);
- 8) tav. 3 - Legenda tavola 4 e 5;
- 9) tav. 3bis - Planimetria con zonizzazione ai sensi del D.M. n. 1444/1968 (scala 1:10.000);
- 10) tav. 4 - Idrografia-viabilità (scala 1:10.000);
- 11) tav. 5 - Beni sottoposti a tutela, vincoli archeologici, storici, villaggi, manufatti (scala 1:10.000);
- 12) tav. 5bis - Studio di incidenza del P.R.G. con l'area del sito di interesse comunitario (S.I.C.); denominata Monte Conca (scala 1:10.000);
- 13) Relazione di accompagnamento alla tav. 5bis;
- 14) tav. 6 - Il sistema delle zone A - Storiche e aree a destinazione particolare (scala 1:5.000);
- 15) tav. 7 - Zone territoriali omogenee, viabilità (scala 1:2000);
- 16) tav. 7bis1 - Planimetria con indicazione dello stato di fatto (scala 1:10.000);
- 17) tav. 7bis2 - Planimetria con zonizzazione da P.R.G. del 1989 (scala 1:10.000);
- 18) tav. 8 - Viabilità, servizi e standard, manufatti e nuclei storici delle Robbe (scala 1:2000);
- 19) tav. 9 - Conteggi e tabelle standard;
- 20) tav. 10 - Documenti storici delle Robbe e indagine fotografica;
- 21) tav. 11 - Relazione di progetto;
- 22) tav. 12 - Norme di attuazione del P.R.G.;
- 23) tav. 13 - Regolamento edilizio;
- 24) tav. 14 - Zonizzazione piano commerciale (scala 1:2.000);
- 25) tav. 15 - Ubicazione delle attività commerciali esistenti e di progetto-zonizzazione (scale varie);
- 26) tav. 16 - Zonizzazione indicativa del centro commerciale (scala 1:2.000);
- 27) tav. 17 - Relazione: normative vigenti e indirizzi, tabelle e norme di attuazione nello specifico di Milena.

Studio geologico tecnico 1ª fase (schema di massima)

- 28) all. 1 - Relazione geologica;
- 29) all. 1.1 - Carta geologica (scala 1:10.000);
- 30) all. 1.2 - Carta geomorfologica (scala 1:10.000);
- 31) all. 1.3 - Carta idrogeologica;

- 32) all. 1.4 - Carta della pericolosità geologica;
33) all. 1.5 - Sezione geologica schematica.

Studio geologico - tecnico 2ª fase (circolare n. 2222/95)

- 34) all. 2.1 - Relazione geologica;
35) all. 2.2.1 - Carta geologica - scala 1:2.000 (foglio 1);
36) all. 2.2.2 - Carta geologica - scala 1:2.000 (foglio 2);
37) all. 2.2.3 - Carta geologica - scala 1:2.000 (foglio 3);
38) all. 2.3.1 - Carta geomorfologica - scala 1:2.000 (foglio 1);
39) all. 2.3.2 - Carta geomorfologica - scala 1:2.000 (foglio 2);
40) all. 2.3.3 - Carta geomorfologica - scala 1:2.000 (foglio 3);
41) all. 2.4.1 - Carta litotecnica - scala 1:2.000 (foglio 1);
42) all. 2.4.2 - Carta litotecnica - scala 1:2.000 (foglio 2);
43) all. 2.4.3 - Carta litotecnica - scala 1:2.000 (foglio 3);
44) all. 2.5.1 - Carta della pericolosità geologica - scala 1:2.000 (foglio 1);
45) all. 2.5.2 - Carta della pericolosità geologica - scala 1:2.000 (foglio 2);
46) all. 2.5.3 - Carta della pericolosità geologica - scala 1:2.000 (foglio 3);
47) all. 2.6.1 - Carta della pericolosità sismica locale - scala 1:2.000 (foglio 1);
48) all. 2.6.2 - Carta della pericolosità sismica locale - scala 1:2.000 (foglio 2);
49) all. 2.6.3 - Carta della pericolosità sismica locale - scala 1:2.000 (foglio 3);
50) all. 2.7 - Sezioni geologiche - scala 1:1.000/1:500;
51) all. 2.8 - Sezioni litotecniche - scala 1:1.000/1:500;
52) Relazione integrativa.

Studio agricolo-forestale

- 53) Relazione tecnica illustrativa;

- 54) tav. 1 - Carta dell'uso del suolo - scala 1:10.000;
55) tav. 2 - Carta delle infrastrutture a servizio dell'agricoltura - scala 1:10.000;
56) tav. 3 - Carta delle superfici boscate - scala 1:10.000;
57) tav. 4 - Carta delle pendenze - scala 1:10.000;
58) tav. 5 - Carta dei suoli - scala 1:10.000;
59) Studio d'incidenza ambientale del P.R.G. - Zona S.I.C. ITA 050006 - Monte Conca.

Art. 4

Il comune di Milena dovrà provvedere agli adempimenti di legge conseguenti all'approvazione dello strumento urbanistico in argomento e dovrà curare che in breve tempo vengano apportate dal progettista le modifiche e le correzioni agli elaborati di piano che discendono dal presente decreto, affinché per gli uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo e completo.

Art. 5

Lo strumento urbanistico generale approvato dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 6

Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 13 aprile 2011.

GELARDI

Allegato

VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI ED OPPOSIZIONI - ELENCO OSSERVAZIONI PROPOSTE NEI TERMINI

N.	Protocollo comune	Ditta	Individuazione su cartografia elaborato di visualizzazione delle osservazioni tavv. 6 e 7	Parere progettisti a: accoglibile p/a: parz. accoglibile n/a: non accoglibile	Deduzioni consiglio comunale a: accoglibile p/a: parz. accoglibile n/a: non accoglibile	Parere del servizio IV a: accoglibile p/a: parz. accoglibile n/a: non accoglibile	Note o nuova classificazione
1	5332 del 6/8/07	Vella Giuseppe	A)		Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	a	Sia in relazione alla effettiva difficoltà ed onerosità in quanto l'orografia dei luoghi appare in contrasto con le caratteristiche funzionali e strutturali della particolare attrezzatura prevista, sia in relazione a quanto rilevato con il presente voto in relazione al dimensionamento delle attrezzature ex D.M. n. 1444/68
2	5347 del 7/8/07	Cipolla Pietro	B)		Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	n/a	a) perché l'area non presenta le caratteristiche previste dal D.M. n. 1444/68 per poter essere classificata B. - b) parimenti si ritiene non accoglibile la richiesta di eliminazione del tracciato viario tra la zto c1 e b2 ritenendo il suo posizionamento coerente con le caratteristiche della viabilità esistente e di piano

N.	Protocollo comune	Ditta	Individuazione su cartografia elaborato di visualizzazione delle osservazioni tavv. 6 e 7	Parere progettisti a: accoglibile p/a: parz. accoglibile n/a: non accoglibile	Deduzioni consiglio comunale a: accoglibile p/a: parz. accoglibile n/a: non accoglibile	Parere del servizio IV a: accoglibile p/a: parz. accoglibile n/a: non accoglibile	Note o nuova classificazione
3	5413 del 10/8/07	Schillaci Michelangelo e Vincenzo	A)		Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	a	Per le stesse motivazioni espresse per la n. 1
4	5432 del 10/8/07	Cassentini Carmela	C)		Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	p/a	Limitatamente all'esclusione della pertinenza catastalmente individuata del fabbricato esistente posto all'estremo vertice della zto B3 ed alla eliminazione della previsione di allocazione di una attrezzatura "albergo galleria d'arte centro informativo" da allocare in zto F2 (art. 47 N.di A.) e non F3 (art. 48 N. di A.)
5	5434 del 10/8/07	Moncada Stefano am. un. Moncada costruzioni s.r.l.	P)		Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	p/a	In presenza di un impianto eolico soggetto a procedura speciale di autorizzazione unica ex art. 12 decreto legislativo n. 387/03, lo stesso non può essere previsto in sede di pianificazione comunale ma potrà essere visualizzato sugli elaborati del prg dopo la sua definitiva autorizzazione unica per la realizzazione dello stesso
6	5443 del 13/8/07	Genuardi Gesua	C)		Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	p/a	Per le stesse motivazioni espresse per la n. 4
7	5446 del 13/8/07	Genuardi Angela	C)	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	p/a	Per le stesse motivazioni espresse per la n. 4
8	5447 del 14/8/07	Provenzano Salvatore	D)	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	n/a	In assenza di chiare ed univoche indicazioni planimetriche e proposte alternative alle previsioni di piano anche in relazione alle valutazioni espresse con il presente voto
9	5448 del 14/8/07	Provenzano Giovanni	D)	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	n/a	Per le stesse motivazioni espresse per la n. 8
10	5449 del 14/8/07	Cipolla Antonino, Cipolla Gerlando	E)	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	n/a	L'osservazione è strettamente di carattere privatistico e si pone in contrasto con le previsioni del P.R.G. ritenute congrue con il presente voto
11	5467 del 14/8/07	Cassenti Gaspare	C)	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	p/a	Per le stesse motivazioni espresse per la n. 4
12	5473 del 14/8/07	Cassenti Paolino	C)	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	p/a	Per le stesse motivazioni espresse per la n. 4
13	5487 del 14/8/07	Casenti Francesco	C)	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	p/a	Per le stesse motivazioni espresse per la n. 4
14	5488 del 16/8/07	Cassenti Salvatrice	C)	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	p/a	Per le stesse motivazioni espresse per la n. 4
15	5496 del 16/8/07	Cassenti Gaspare	C)	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	p/a	Per le stesse motivazioni espresse per la n. 4

N.	Protocollo comune	Ditta	Individuazione su cartografia elaborato di visualizzazione delle osservazioni tavv. 6 e 7	Parere progettisti a: accoglibile p/a: parz. accoglibile n/a: non accoglibile	Deduzioni consiglio comunale a: accoglibile p/a: parz. accoglibile n/a: non accoglibile	Parere del servizio IV a: accoglibile p/a: parz. accoglibile n/a: non accoglibile	Note o nuova classificazione
16	5499 del 16/8/07	Italkali S.p.A.	F)	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	p/a	Fatta salva la verifica delle licenze edilizie e degli atti concessori rilasciati per l'attività esistente e fermo restando quanto espresso con il parere in relazione all'elaborato tav. n. 3bis planimetria di zonizzazione, scala 1:10.000 del P.R.G.
17	5509 del 16/8/07	Cassenti Carmela	C)	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	p/a	Per le stesse motivazioni espresse per la n. 4
18	5510 del 16/8/07	Cipolla Maria	G)	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	n/a	L'osservazione è strettamente di carattere privatistico e si pone in contrasto con le previsioni del P.R.G. ritenute congrue con il presente voto
19	5513 del 16/8/07	Cipolla Alfonso	G)	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	n/a	L'osservazione è strettamente di carattere privatistico e si pone in contrasto con le previsioni del P.R.G. ritenute congrue con il presente voto
20	5518 del 17/8/07	Buttaci Pietro, Borgetto Paolino, Borgetto Sergio Massimo, Scozzaro Ignazio	H)	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	n/a	L'osservazione è strettamente di carattere privatistico e si pone in contrasto con le previsioni del P.R.G. prerogativa proprie del comune e ritenute congrue con il presente voto
21	5519 del 20/8/07	Nicastro Vincenzo, Mantione Salvatore, Terrana Giovanni ed altri	I)	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	n/a	In quanto si pone in contrasto con le specifiche valutazioni sul P.R.G. formulate con il presente voto
22	5520 del 20/8/07	Ferlisi Salvatore (segretario PDCL)	L) 1) regolarità procedure adozione ex art. 176 orel; 2) adozione programmazione commerciale unitamente P.R.G.; 3) localizzazione nel P.R.G. ambito allocazione edilizia pubblica; 4) delimitazione zona "A"; 5) attrezzatura alberghiera pubblica; 6) elisoccorso	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	n/a; p/a	1) fatta salva la possibilità di procedere nei termini di legge, non è accoglibile in relazione alle competenze del segretario comunale ex art. 53, legge n. 142/1990 e ss.mm. ed ii. ed art. 186 orel e dell'Assessorato famiglia sulle procedure che regolano le sedute del consiglio comunale; 2) non accolta in quanto lo studio di pianificazione commerciale qualora non ancora approvato costituisce elaborato endo-procedimentale che adottato unitamente al P.R.G. viene valutato congiuntamente allo stesso (art. 5, comma 7, legge regionale n. 28/99) da questo assessorato; 3) non accolta in quanto, seppur nell'assenza di obbligo di previsione di aree con destinazione edilizia res.pubblica ed in assenza di prescrizioni da parte del Genio civile, rientra tra le scelte di pianificazione del comune derivanti dalle indicazioni dello stesso; 4) non accolta in relazione alle valutazioni formulate con il presente voto; 5) parzialmente accolta in relazione a quanto già valutato all'osservazione n. 4 in merito alla struttura alberghiera; 6) non accolta in quanto, in assenza di prescrizioni da parte del Genio civile, rientra tra le scelte di pianificazione del comune derivanti dalle indicazioni dello stesso

N.	Protocollo comune	Ditta	Individuazione su cartografia elaborato di visualizzazione delle osservazioni tavv. 6 e 7	Parere progettisti a: accoglibile p/a: parz. accoglibile n/a: non accoglibile	Deduzioni consiglio comunale a: accoglibile p/a: parz. accoglibile n/a: non accoglibile	Parere del servizio IV a: accoglibile p/a: parz. accoglibile n/a: non accoglibile	Note o nuova classificazione
23	5522 del 20/8/07	Licata Giuseppe	M)	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	p/a	Per le parti della stessa che non si pongono in contrasto con le valutazioni effettuate con il presente voto ed in relazioni alle prescrizioni formulate con lo stesso
24	5523 del 20/8/07	Tona Salvatore (coordinatore Forza Italia)	N) 1) zto artigianale; 2) centri storici; 3) elisoccorso	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	n/a	1) non accolta risulta superata dalla attuazione di un PIP soggetto a procedura autonoma in corso di definizione secondo le indicazioni dell'amministrazione; 2) non accolta in relazione alle valutazioni formulate con il presente voto; 3) non accolta in quanto, in assenza di prescrizioni da parte del Genio civile, rientra tra le scelte di pianificazione del comune derivanti dalle indicazioni dello stesso
25	5524 del 20/8/07	Cipolla Giovanni	G)	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	n/a	L'osservazione è strettamente di carattere privatistico e si pone in contrasto con le previsioni del P.R.G. ritenute congrue con il presente voto
26	5526 del 20/8/07	Cipolla Alfonso (circolo Alleanza Nazionale)	O)	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	n/a	Non accolta in assenza di chiare ed univoche indicazioni planimetriche e proposte alternative alle previsioni di piano anche in relazione alle valutazioni già espresse con il presente voto
27	5529 del 20/8/07	Cassenti Francesco	C)	Non espressi	Ex art. 4, legge regionale n. 65/81	p/a	Per le stesse motivazioni espresse per la n. 4

(2011.16.1261)114

DECRETO 20 aprile 2011.

Approvazione del piano di urbanistica commerciale del comune di Pozzallo.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELL'URBANISTICA**

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 5, legge regionale n. 28 del 22 dicembre 1999 nonché il successivo D.P.Reg. di attuazione dell'11 luglio 2000;

Vista la sindacale prot. n. 36849 del 30 dicembre 2010, pervenuta il 18 gennaio 2011 ed assunta al protocollo generale dell'ARTA al n. 4517 del 24 gennaio 2011, con la quale il comune di Pozzallo ha chiesto l'approvazione del piano di urbanistica commerciale, ex art. 5, comma 5, legge regionale n. 28/99, inoltrando contestualmente la relativa documentazione;

Visto il parere n. 6 del 7 febbraio 2011 reso dall'Unità operativa 4.3 del servizio 4/DRU di questo Assessorato, ai sensi dell'art. 5, comma 5, della legge regionale n. 28/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Rilevato che:

Dall'esame di quanto pervenuto, è emerso che il P.U.C. individua:

n. 7 zone urbanistico-commerciali A, B1, B2, B3, C1, C2, C3, la cui delimitazione è stata effettuata facendo corrispondere le stesse con le zone territoriali omogenee A, B e C e relative sottozone del vigente strumento urbanistico;

n. 4 zone D1.1, D2.1, D2.2 e D3.1 che corrispondono alle zone D1, D2 e D3 del P.R.G.

Le N.T.A. di detto P.U.C. all'art. 13 "Adeguamento alla programmazione urbanistico-commerciale delle norme tecniche di attuazione delle zone" contemplano varianti alle citate zone D1, D2 e D3 del P.R.G., che consistono:

l'art. 43 zona "D1" - Industriale esistente - viene modificato in zona "D1.1" così integrato...con suscettività d'uso commerciale, senza riportare alcun riferimento puntuale ad una zona "D1" confermata nell'elaborato progettuale;

l'art. 44 zona "D2" - Mista artigianale e agroindustriale - viene modificato in zona "D2.1" e "D2.2" così integrato...commerciale e direzionale, senza alcuna differenza tra le due sottozone, prevedendo tra le destinazioni d'uso anche impianti per l'attività di somministrazione e di ristorazione, impianti per attività sportive e per il tempo libero ed impianti per attività turistico-ricettive.

Rimangono confermate nell'elaborato progettuale tre zone "D2" senza puntualizzazione al riferimento normativo;

l'art. 45 zona "D3" - Mista direzionale, artigianale e commerciale connessa con le attività industriali e portuali - viene modificato in zona "D3.1" con l'eliminazione del termine di supporto riferito al porto industriale e all'agglomerato industriale di Modica-Pozzallo e con l'integrazione, relativamente agli insediamenti commerciali, ...per medie strutture la cui realizzazione è subordinata a specifici strumenti di attuazione;

l'art. 8 - Modalità di gestione delle superfici di vendita effettivamente attivabili per le medie strutture - fa esplicito riferimento al rilascio di autorizzazioni amministrative per mercati coperti, per centri commerciali risultanti da diverse aggregazioni di esercizi di vicinato e/o di medie strutture, di cui all'art. 4 del D.P.R.S. 11 luglio 2000 di attuazione della citata legge regionale n. 28/99.

Considerato che:

In via preliminare, si osserva che:

- gli elaborati progettuali non riportano gli estremi, a firma del segretario comunale, della deliberazione d'adozione né risultano vistati, ai sensi dell'art. 186 dell'OREL, dal medesimo segretario comunale, dal consigliere anziano e dal presidente del consiglio;
- l'attestazione sindacale, ex art. 3, legge regionale n. 71/78, riporta un periodo temporale di avvenuta e regolare pubblicazione all'albo pretorio non coincidente con le date degli altri atti di pubblicità.

Nel merito si osserva che:

- Il piano di urbanistica commerciale, per come elaborato dal comune, comporta varianti al P.R.G., approvato con decreto n. 1329 del 26 ottobre 1989, sia riguardo le N.T.A. che riguardano la suddivisione in Z.T.O. Infatti, nella Tavola unica di progetto vengono individuate le sottozone D1.1, D2.1, D2.2 e D3.1 da attuare secondo le modalità indicate dall'art. 13 delle N.T.A. del medesimo P.U.C.
- Ciò posto, in considerazione che la variante all'esame prevede, indistintamente, in qualsivoglia zona del P.R.G., la realizzazione dei centri commerciali, costituendo, pertanto, "quadro di riferimento per la realizzazione di progetti da sottoporre a V.I.A.", per la stessa va avviato il procedimento di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica, ex art. 12 del decreto legislativo n. 152/06 come modificato dal decreto legislativo n. 4/08.
- Non si condivide il citato art. 44 che, in maniera alquanto generalizzata, inserisce tra le destinazioni d'uso impianti per l'attività di somministrazione e di ristorazione, impianti per attività sportive e per il tempo libero, impianti per attività turistico-ricettive, che non sembrerebbero connesse alle attività commerciali direzionali.
- L'art. 45 su riportato non è condivisibile, in quanto, consentendo l'edificazione entro i 150 mt dalla costa, è palesemente in contrasto con l'art. 2, comma 3, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15 che recita "Le disposizioni di cui all'art. 15, primo comma,

lettere a), d) ed e) della legge regionale 12 giugno 1976, n. 78, devono intendersi direttamente ed immediatamente efficaci...prevalgono sulle disposizioni degli strumenti urbanistici generali e dei regolamenti edilizi".

Per tutto quanto sopra rilevato e considerato, questa U.O. del servizio 4/DRU ritiene non meritevole di approvazione il piano urbanistica commerciale, ex legge regionale n. 28/99, adottato con delibera del consiglio comunale di Pozzallo n. 66 del 15 giugno 2010.»

Vista la sindacale prot. n. 8977 del 28 marzo 2011, pervenuta il 29 marzo 2011 ed assunta in pari data al protocollo generale dell'ARTA al n. 18677, con la quale, in riscontro alla dirigenziale prot. n. 8826 del 9 febbraio 2011 di notifica, ex art. 11 bis legge regionale n. 10/91, del citato parere n. 6/2011, ha trasmesso le controdeduzioni a superamento dei rilievi mossi;

Visto il parere n. 11 del 14 aprile 2011 reso dall'unità operativa 4.3 del servizio 4/DRU di questo Assessorato, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Rilevato che:

Dall'esame di quanto pervenuto, si evince che l'amministrazione comunale con delibera consiliare n. 10 del 19 marzo 2011, in riscontro alle considerazioni del parere n. 6/2011, ha provveduto, preliminarmente:

- alla formalizzazione dell'elaborato progettuale "Relazione e norme tecniche di attuazione", che riporta gli estremi, a firma del segretario comunale, della deliberazione d'adozione n. 66/2010 e risulta vistato, ai sensi dell'art. 186 dell'OREL, dal medesimo segretario comunale, dal consigliere anziano e dal presidente del consiglio; lo stesso riporta il riferimento all'emendamento, cui si fa seguito, approvato con il sopra citato atto consiliare n. 10/2011;
- alla trasmissione dell'esatta attestazione, ex art. 3 legge regionale n. 71/78.

Nel merito, facendo proprie le controdeduzioni del gruppo di progettazione, di cui alla sopra elencata Relazione e norme tecniche di attuazione di accoglimento dei rilievi mossi da questo D.R.U. con il parere n. 6/2011, all'art. 13 della N.T.A. di detto P.U.C. - Adeguamento alla programmazione urbanistico-commerciale delle norme tecniche di attuazione delle zone D - del P.R.G. vigente, approvato con decreto n. 1329 del 26 ottobre 1989, il comune ha provveduto:

- ad integrare, fermo restando l'art. 43 delle N.T.A. "D1 - Zona industriale esistente", lo stesso con l'art. 43 bis "Zona D1.1 - Zona industriale esistente con suscettività d'uso commerciale", della quale si riportano la descrizione, la destinazione d'uso e lo strumento di attuazione;
- ad integrare, confermando l'art. 44 delle N.T.A. "Zona D2 - Mista artigianale e agroindustriale", lo stesso con l'art. 44 bis "Zona D2.1 - Mista, artigianale, agroindustriale, commerciale-direzionale", che consiste, oltre che nell'unificare le indistinte sottozone D2.1 e D2.2, nella previsione, tra le destinazioni d'uso, dei soli impianti per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande giustificata dalla complementarietà con l'attività del commercio al dettaglio, con l'esclusione degli impianti per attività sportive e per il tempo libero ed impianti per attività turistico-ricettive;
- a confermare la modifica dell'art. 45 "Zona D3 - Mista direzionale, artigianale e commerciale con-

nessa con le attività industriali e portuali” - in “Zona D3.1 Mista direzionale, artigianale e commerciale” con la puntualizzazione, tra le destinazioni d’uso, degli insediamenti commerciali per medie strutture, la cui realizzazione è subordinata a specifici strumenti di attuazione, nonché, ad evidenziale volontà dell’Amministrazione comunale all’osservanza della prescrizione dell’art. 2, comma 3, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15 relativamente alla non edificabilità entro i 150 mt dalla costa, ex art. 15 lett. a), legge regionale n. 78/76. Detto limite dei 150 mt viene riportato sull’elaborato tavola unica;

- relativamente all’art. 8 di detto P.U.C. “Modalità di gestione delle superfici di vendita effettivamente attivabili per le medie strutture”, con lo specifico riferimento al rilascio di autorizzazioni amministrative per mercati coperti, per centri commerciali, si è controdedotto, per come riportato nella relazione, al fine di evitare l’avvio del procedimento di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica, ex art. 12 del decreto legislativo n. 152/06 come modificato dal decreto legislativo n. 4/08, con la giustificazione che i centri commerciali previsti altro non sono che impianti esistenti e, pertanto, si ribadisce la propensione dell’Amministrazione a sostituire, ogni qualvolta ricorrente, il termine di mercati coperti o centri commerciali con impianti esistenti che, non configurando un nuovo volume edificatorio, non vanno sottoposti a V.I.A.; a maggiore conferma della volontà di non realizzare ulteriore volumetria, si specifica che dette strutture potranno configurare una diversa distribuzione di locali di vendita e articolarsi secondo la titolarità di più imprenditori mantenendo la tipologia della media struttura e l’utilizzazione di edifici già esistenti; altresì, si puntualizza che non sono stati previsti nelle zone agricole insediamenti commerciali di qualsivoglia natura e dimensione.

Con la citata deliberazione n. 10/2011 il consiglio comunale ha approvato il 2° emendamento che costituisce il comma 2 dell’art. 12 del P.U.C. che integralmente si trascrive: “Ai sensi e per gli effetti dell’art. 6, comma 2, della legge regionale n. 17/94, per gli immobili già ultimati alla data di entrata in vigore della presente legge, in base a regolare concessione edilizia rilasciata a norma del previgente testo dell’art. 22 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 o comunque realizzati in zona agricola secondo le previsioni del P.R.G. e che non possono più essere utilmente destinati alle finalità economiche originarie, è consentito il cambio di destinazione dell’uso commerciale non in contrasto con la predetta norma”.

Considerato che:

A) Il piano di urbanistica commerciale, oggetto delle controdeduzioni del gruppo di progettazione, a seguito dell’accoglimento dei rilievi mossi da questo D.R.U. con il parere n. 6 del 7 febbraio 2011, e fatte proprie dal consiglio comunale con atto deliberativo n. 10/2011, è condivisibile per quanto attiene all’inserimento tra le N.T.A. dell’art. 43 bis e dell’art. 44 bis, alla modifica dell’art. 45 delle stesse N.T.A. e alla sostituzione del testo del comma 2 dell’art. 12 delle medesime N.T.A. con l’emendamento trascritto integralmente nel rilevato.

B) Relativamente all’art. 8 delle N.T.A., punto c e successivi d, d1, d1.2, d1.3, d1.4 e d1.5, non essendo la stessa norma formulata in adeguamento alle controdeduzioni, si

ritiene condivisibile la sola previsione intesa a realizzare nell’ambito di impianti già esistenti medie strutture risultanti dall’aggregazione di esercizi di vicinato e/o locali di vendita.

C) Dello stesso articolo non si ritiene approvabile il testo dei punti sopra citati c, d, d1, d1.2, d1.3, d1.4 e d1.5 per come riportati nelle N.T.A. in quanto in contrasto con le medesime controdeduzioni.

Per tutto quanto sopra, questa U.O. del servizio 4/DRU ritiene meritevole di approvazione il piano urbanistica commerciale, ex legge regionale n. 28/99, adottato con delibera del consiglio comunale di Pozzallo n. 66 del 15 giugno 2010 ad eccezione della lett. C) dei superiori considerata».

Ritenuto di condividere il parere n. 11 del 14 aprile 2011 reso dall’unità operativa 4.3 del servizio 4/DRU;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978 e nell’ambito delle procedure indicate dall’art. 5 della legge regionale n. 28/99 e dal D.P.R. l’11 luglio 2000, in conformità al parere n. 11 del 14 aprile 2011 reso dall’unità operativa 4.3 del servizio 4/DRU in premessa citato, è approvato il piano di urbanistica commerciale in variante al piano regolatore generale vigente del comune di Pozzallo, adottato dal consiglio comunale con delibera n. 66 del 15 giugno 2010.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) parere n. 6 del 7 febbraio 2011 reso dall’unità operativa 4.3 del servizio 4/DRU;
- 2) delibera di consiglio comunale n. 66 del 15 giugno 2010 di adozione del piano;
- 3) parere n. 11 del 14 aprile 2011 reso dall’unità operativa 4.3 del servizio 4/DRU;
- 4) delibera di consiglio comunale n. 10 del 19 marzo 2011 di controdeduzioni, ex art. 11 bis legge regionale n. 10/91;
- 5) relazione e norme tecniche di attuazione;
- 6) relazione e norme tecniche di attuazione di controdeduzioni;
- 7) tavola unica - controdeduzioni - a scala 1:5.000.

Art. 3

Il comune di Pozzallo dovrà procedere alla riformulazione dell’elaborato relazione e norme tecniche di attuazione in adeguamento alle controdeduzioni assunte per come condivise da questo D.R.U. affinché per gli uffici e per l’utenza risulti un testo definitivo e completo.

Art. 4

Il comune di Pozzallo resta onerato degli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 20 aprile 2011.

GELARDI

(2011.17.1344)112

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

DECRETO 11 aprile 2011.

Bando pubblico per la selezione di progetti di promozione dell'immagine turistica della Regione ed interventi a sostegno della commercializzazione di prodotti turistici territoriali e successiva adozione di programma promozionale ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 28 marzo 1986, n. 18, per l'attivazione della linea di intervento 3.3.1.2 del P.O. FESR 2007-2013.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000;

Vista la legge regionale n. 18 del 28 marzo 1986;

Visto il Programma operativo FESR Sicilia 2007-2013, adottato con decisione della Commissione europea C(2007) 4249 del 7 settembre 2007;

Visto l'asse 3 del PO FESR 2007/2013 Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo;

Visto l'Obiettivo specifico 3.3. Rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche;

Visto l'Obiettivo operativo 3.3.1. Potenziale offerta turistica integrata e la promozione del marketing territoriale attraverso la promozione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali;

Vista la linea di intervento 3.3.1.2 Azioni di comunicazione e di promozione dell'immagine turistica della Regione ed interventi a sostegno della commercializzazione di prodotti turistici territoriali (catg. n. 57);

Visto il regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/1999;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

Visto il regolamento CE n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

Visto il regolamento CE n. 846/2009 che modifica il regolamento CE n. 1028/2006;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il DPR 3 ottobre 2008 n. 196 recante disposizioni circa l'applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese;

Vista la circolare n. 6923 del 21 aprile 2009 concernente regolamento CE n. 1828/06;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Viste le linee guida per l'attuazione del P.O. FESR 2007-2013, adottate con deliberazione di Giunta regionale n. 266 del 29 ottobre 2008;

Visto il documento "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione" adottato con deliberazione di Giunta n. 208 del 23 giugno 2010;

Visto il documento "Descrizione dei sistemi di gestione e controllo" approvato dalla Commissione il 6 luglio 2009;

Vista la convocazione del dirigente generale del dipartimento turismo, sport e spettacolo, prot. n. 3811 del 14 febbraio 2011 del tavolo tecnico interdipartimentale per l'esame della bozza del bando pubblico per la selezione di progetti di promozione dell'immagine turistica della Regione ed interventi a sostegno della commercializzazione di prodotti turistici territoriali e successiva adozione di programma promozionale ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 28 marzo 1986, n. 18, relativo alla linea di intervento 3.3.1.2;

Visto il verbale del tavolo tecnico interdipartimentale svoltosi il 17 febbraio 2011;

Vista la convocazione del dirigente generale del dipartimento turismo, sport e spettacolo, inviata per e-mail il 9 marzo 2011, di convocazione del tavolo tecnico partenariale per l'esame della succitata bozza del bando;

Visto il verbale del tavolo tecnico partenariale svoltosi il 14 marzo 2011;

Visto il bando pubblico per la selezione di progetti di promozione dell'immagine turistica della Regione ed interventi a sostegno della commercializzazione di prodotti turistici territoriali e successiva adozione di programma promozionale ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 28 marzo 1986, n. 18, relativo alla linea di intervento 3.3.1.2;

Ritenuto di dovere procedere all'approvazione del suindicato bando pubblico relativo alla linea di intervento 3.3.1.2;

Decreta:

Art. 1

In relazione a quanto specificato nelle premesse, è approvato, nel testo che si allega al presente decreto e che ne costituisce parte integrante, il bando pubblico per la selezione di progetti di promozione dell'immagine turistica della Regione ed interventi a sostegno della commercializzazione di prodotti turistici territoriali e successiva adozione di programma promozionale ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 28 marzo 1986, n. 18, per l'attivazione della linea di intervento 3.3.1.2 del P.O. FESR 2007-2013.

Art. 2

Il presente decreto, unitamente al bando, sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nel sito della Regione siciliana www.euroinfosicilia.it e nel sito dell'Assessorato regionale del turismo www.regione.sicilia.it/turismo.

Palermo, 11 aprile 2011.

SALERNO

Allegato

P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007/2013

Asse 3 – Obiettivo specifico 3.3 – Operativo 3.3.1
Linea di intervento 3.3.1.2

Bando pubblico per la selezione di progetti di promozione dell'immagine turistica della Regione ed interventi a sostegno della commercializzazione di prodotti turistici territoriali e successiva adozione di programma promozionale ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 28 marzo 1986, n. 18

Art. 1

Premessa

L'obiettivo dell'asse 3 del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007/2013, nella strategia complessiva di sviluppo, mira alla "valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo" attraverso la trasformazione delle risorse culturali, naturali e paesaggistiche sottoutilizzate, in aumento di opportunità e benessere per i cittadini e le imprese siciliane, attraverso l'attivazione di nuove filiere produttive collegate alle risorse culturali e ambientali e la realizzazione di attività culturali in connessione con la politica turistica, inserita in un quadro di sostenibilità.

Per quanto concerne la più complessiva azione rivolta a rafforzare l'attrattività turistica, la nuova strategia tenderà a favorire la continua ridefinizione dei modelli che regolano le attività economiche del turismo, in relazione alle esigenze poste dalla globalizzazione e dalla crescente specializzazione dei diversi contesti territoriali e delle relative vocazioni.

Sulla base delle precedenti considerazioni, l'obiettivo globale dell'Asse viene così declinato nell'Obiettivo specifico 3.3 teso a rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche e nell'Obiettivo operativo 3.3.1 finalizzato a potenziare l'offerta turistica integrata e la promozione del marketing territoriale attraverso la promozione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali.

Gli effetti attesi sono principalmente legati alla crescita dei flussi turistici e del tasso medio di permanenza del turista ed all'incremento della spesa procapite in attività di fruizione delle attrattività del territorio.

Il presente bando è finalizzato all'attuazione della linea di intervento 3.3.1.2 Azioni di comunicazione e di promozione dell'immagine turistica della Regione ed interventi a sostegno della commercializzazione di prodotti turistici territoriali mediante la selezione di progetti di promozione delle risorse territoriali della Sicilia per l'attuazione di un programma promozionale, da realizzarsi attraverso l'attività sportiva.

È intendimento dell'Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo coerentemente con quanto stabilito con le linee guida di cui al decreto presidenziale 31 ottobre 2007, relativo al PO FESR 2007-2013, inserire nel predetto programma promozionale esclusivamente la propaganda di località di interesse culturale e ambientale, al fine di attrarre nei luoghi di riferimento flussi turistici durante i mesi non estivi, nell'ottica dell'esigenza di destagionalizzazione dei flussi.

Il programma promozionale verrà realizzato, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 28 marzo 1986, n. 18, attraverso la stipula di apposite convenzioni con le società sportive individuate a seguito della procedura concorsuale di cui al presente bando, aventi ad oggetto la realizzazione dei servizi di promozione turistica delle risorse territoriali della Sicilia.

Art. 2

Beneficiari

Associazioni o società sportive siciliane, con finalità non economiche, che partecipano a campionati nazionali del settore professionistico ovvero a campionati nazionali del settore dilettantistico della massima serie, indetti dalle competenti Federazioni sportive riconosciute dal C.O.N.I di cui all'allegato elenco (all. A), che intendono stipulare con l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo apposite convenzioni per la diffusione e la conoscenza di località di particolare interesse turistico, artistico e monumentale, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 28 marzo 1986, n. 18.

Sono escluse le associazioni o società sportive destinatarie di specifici interventi legislativi che prevedono contributi o altre provvidenze finanziarie, ad esclusione delle leggi regionali n. 8/1978, n. 31/1984, n. 18/1986.

Art. 3

Attività ammissibili

Sono ammissibili ai benefici di cui al presente bando i progetti di promozione da realizzarsi, attraverso la partecipazione a campionati nazionali, internazionali, o di singole fasi di essi, nell'ambito di discipline sportive organizzate dalle Federazioni sportive nazionali riconosciute dal CONI.

Ogni associazione o società, anche nel caso in cui partecipasse a più campionati, potrà presentare un solo progetto nel quale dovrà indicare tutte le attività programmate. Di queste molteplici attività si terrà conto ai fini dell'attribuzione del punteggio previsto al successivo art. 6.

Art. 4

Requisiti di ammissibilità

Le azioni dei programmi di promozione devono essere coerenti con gli interventi previsti nella programmazione regionale contenuta nel:

- Piano regionale di propaganda turistica ex art. 34 della legge regionale n. 46/67 ed in particolare sulla valorizzazione della marca Sicilia tramite i prodotti turistici tematici che sono in grado di rappresentare l'identità della regione.
- Calendario regionale delle manifestazioni ex art. 39 della legge regionale n. 2/2002.

Art. 5

Dotazione finanziaria

La disponibilità finanziaria finalizzata alla copertura dei progetti di promozione turistica, da attuarsi con le modalità di cui all'art. 1 della legge regionale 28 marzo 1986 n. 18, ammonta a € 2.000.000,00 per l'anno 2011 da impegnarsi sul capitolo 872047.

Art. 6

Criteri di selezione

Al fine della formazione della graduatoria, dopo aver verificato l'ammissibilità di ciascun programma di promozione, ai sensi di quanto prescritto all'art. 4, si procederà alla valutazione degli stessi, sulla base dei criteri di seguito elencati.

Ai fini della valutazione della proposta dell'intervento il punteggio massimo attribuito sarà pari a 100 punti così articolato:

1	Efficacia delle pianificazioni in riferimento agli aspetti quali/quantitativi ed al rapporto costo contratto dell'intera campagna	Max punti 50
2	Integrazione delle diverse tipologie di mezzi utilizzati in relazione ai target prescelti	Max punti 20
3	Capacità di promuovere il territorio siciliano in un'ottica di destagionalizzazione e/o diversificazione dei prodotti turistici	Max punti 30

Al fine di fornire gli elementi utili a valutare le proposte, le associazioni o società sportive dovranno necessariamente indicare, pena la mancata assegnazione del punteggio corrispondente, i seguenti dati:

1. il numero degli atleti, tesserati per la associazione o società, che partecipano al campionato;
2. il numero e l'elenco delle trasferte previste per il campionato;
3. il numero dei chilometri percorsi per le trasferte nel corso del campionato;
4. il costo complessivo dei compensi e/o rimborsi degli atleti tesserati per l'associazione o società che partecipano al campionato;
5. il costo complessivo delle trasferte e del trasporto delle attrezzature sportive inerenti al campionato;
6. gli eventuali titoli sportivi conseguiti dall'associazione o società anche negli anni precedenti;
7. l'eventuale partecipazione ad attività di rilevanza internazionale (coppe europee, campionati mondiali, ecc...);
8. il numero e la tipologia dei campionati ai quali la associazione o società partecipa.

Art. 7

Predisposizione programma promozionale e procedure di finanziamento

Sulla base delle sopradette valutazioni e delle risorse finanziarie disponibili, l'Amministrazione procederà alla predisposizione del Piano promozionale delle risorse territoriali proposte, con l'individuazione dei soggetti chiamati a realizzare le specifiche attività progettuali.

I progetti, utilmente inseriti in graduatoria, potranno essere finanziati nella misura del 50 % calcolata sulle spese generali ammissibili e comunque fino ad un intervento finanziario massimo di euro 75.000,00, secondo il seguente schema:

Posizione in graduatoria	Importo assegnato
L'associazione/società al primo posto	€ 75.000,00
Le associazioni/società dal 2° al 5° posto	€ 50.000,00
Le associazioni/società dal 6° al 20° posto	€ 30.000,00
Le associazioni/società dal 21° al 45° posto	€ 15.000,00
Le associazioni/società dal 46° all'85° posto	€ 10.000,00
Le associazioni/società dall'86° al 137° posto	€ 5.000,00
Le associazioni/società dal 138° posto e fino alla concorrenza con la disponibilità finanziaria di cui all'art. 5 del presente bando	€ 3.000,00

Art. 8

Istruttoria e selezione dei progetti ammissibili

Una commissione di valutazione, presieduta dal dirigente generale del dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo, o da suo delegato, composta da due dirigenti in servizio presso il dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo, da due esperti del settore nominati dall'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, dal presidente del comitato regionale del CONI Sicilia o da suo delegato, dal presidente del comitato italiano paralimpico o da suo delegato e da un funzionario con mansioni di segretario, procederà alla verifica della regolarità tecnico-amministrativa e della rispondenza ai requisiti di ammissibilità, di cui al precedente punto 4, dei progetti pervenuti.

L'attribuzione dei punteggi potrà essere effettuata solamente a condizione che il possesso dei requisiti sia adeguatamente documentato nel progetto trasmesso. L'assenza di tali informazioni potrà essere motivo di non attribuzione dei punteggi.

Al termine della fase di valutazione delle istanze, si procederà all'emanazione del decreto di approvazione degli interventi ammessi e, successivamente, dei singoli decreti di finanziamento, sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art.6, tenendo conto dell'entità delle risorse disponibili.

Art. 9

Modalità e termini di presentazione delle istanze

Le istanze di inclusione nel Programma, corredate di tutta la documentazione indicata al successivo art.11, dovranno essere presentate, in plico chiuso, entro e non oltre le ore 13,00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana al seguente indirizzo: Regione siciliana - Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo - Servizio 8/Tur - "Sostegno attività sportive e impiantistica sportiva. Osservatorio dello sport" via Notarbartolo n. 9, 90141 Palermo.

Il plico contenente l'istanza e la documentazione dovrà pervenire a mezzo raccomandata AR del servizio postale ovvero a mezzo di agenzia postale convenzionata, è altresì facoltà la consegna a mano del plico. L'invio del plico rimane a completo rischio del mittente, restando esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione ove, per qualsiasi motivo, il plico non pervenga entro il suddetto termine.

Per certificare l'orario entro i termini farà fede il timbro di arrivo dell'Amministrazione.

Il plico dovrà riportare la seguente dicitura: "P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007/2013 - Asse 3 - Obiettivo specifico 3.3 - Obiettivo operativo 3.3.1 - Linea di intervento 3.3.1.2 - Bando pubblico per la selezione di progetti di promozione dell'immagine turistica della Regione".

Le domande presentate dopo la scadenza fissata dal presente bando, non conformi, incomplete anche in parte della documentazione e delle dichiarazioni previste, o non redatte sul modello allegato, saranno considerate escluse.

Il presente bando e tutta la modulistica sarà disponibile nel sito www.euroinfoscilia.it e nella pagina web del dipartimento turismo sport e spettacolo dell'Assessorato http://www.regione.sicilia.it/turismo/web_turismo.

Art. 10

Documentazione da allegare all'istanza

All'istanza (allegato B) deve essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- 1) Dichiarazione da parte del legale rappresentante dell'Ente da redigere in conformità all'allegato C.
- 2) Relazione illustrativa contenente la parte descrittiva e tecnica del progetto di promozione, da compilare secondo l'allegato D, con indicazione dettagliata delle attività che si intendono realizzare, con indicazione del preventivo dettagliato dei costi, con specifica indicazione degli aspetti organizzativi, nonché l'indicazione puntuale degli elementi idonei alla valutazione del progetto di promozione alla stregua dei criteri di selezione di cui all'art.6, vistata, previo controllo, dal Comitato regionale della competente Federazione sportiva nazionale (nel caso in cui vengano indicate più discipline sportive, il visto dovrà essere espresso da tutte le Federazioni competenti).
- 3) Curriculum vitae dell'associazione sportiva.
- 4) Rassegna stampa inerente le attività dell'associazione.
- 5) Dichiarazione del legale rappresentante (con allegata fotocopia di un valido documento di identità ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) che attesti:

- l'impegno ad apporre su tutto il materiale promo-pubblicitario il logo PO FESR 2007-2013, lo slogan istituzionale e la relativa grafica ufficiale dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo - Dipartimento turismo, sport e spettacolo;

- l'impegno ad apporre, sull'abbigliamento sportivo da indossare durante le gare, la dicitura relativa alla località turistica, artistica o monumentale che si intende promuovere;

- che il preventivo dettagliato dei costi sia stato redatto a seguito di indagine di mercato.

L'associazione o società dovrà stipulare apposita convenzione con l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, con l'indicazione specifica della località di particolare interesse turistico, artistico e monumentale concordata, ed inoltre dovrà apporre sull'abbigliamento sportivo la denominazione "Regione siciliana", con relativo logotipo, delle dimensioni non inferiori ai 50 cmq.

La dicitura concordata, oggetto della convenzione, dovrà essere riprodotta, ben visibile, sull'abbigliamento sportivo indossato durante le gare e dovrà avere dimensioni di almeno 100 cmq, dovrà essere di colore contrastante con quello di fondo.

Nel caso in cui i regolamenti federali dovessero imporre un limite inferiore alle dimensioni di cui sopra, la dicitura concordata non dovrà essere, in ogni caso, inferiore a tale limite. Ciò dovrà risultare da apposita certificazione federale da allegare alla convenzione.

Allegato alla convenzione dovrà inoltre essere presentato "l'esecutivo di stampa" riprodotto l'esatta dicitura oggetto della convenzione.

In mancanza di tali adempimenti non si procederà all'assegnazione della somma prevista nel piano promozionale.

Le istanze generiche o prive della firma del legale rappresentante verranno escluse dalla selezione.

Art. 11

Erogazione delle somme impegnate

Le somme saranno erogate ai soggetti beneficiari in due soluzioni:

- la prima quota, nella misura massima del 30% dell'importo previsto, può essere erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa in favore dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, di importo pari alla somma da erogare;
- la seconda quota è erogata a saldo, subordinatamente alla conclusione del progetto promozionale, alla presentazione della dettagliata documentazione giustificativa delle spese sostenute, comprendente, in particolare, fatture quietanzate relative all'importo ammesso a finanziamento, alle ulteriori verifiche istruttorie dell'ufficio sui risultati conseguiti a seguito della realizzazione delle iniziative. Detta documentazione dovrà

essere trasmessa entro 60 giorni dalla conclusione del progetto promozionale.

Art. 12

Informazione e pubblicità

È fatto obbligo di inserire, in posizione preminente, in tutto il materiale di comunicazione il logo dell'Unione europea, del P.O. FESR 2007/2013 e della Regione siciliana (con la dicitura "Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo", nel pieno rispetto di tutte le disposizioni ed indicazioni in merito all'informazione e pubblicità di cofinanziamento comunitario (cfr. sito internet www.euroinfoscilia.it), ai sensi della circolare n. 6923 del 21 aprile 2009 del Dipartimento regionale della programmazione, concernente il regolamento CE n. 1828/2006 "Modalità di allestimento del materiale informativo e pubblicitario da osservare nell'attuazione di investimenti materiali, immateriali e di servizio nella Regione siciliana", pena la decadenza del beneficio.

Inoltre tutta la pubblicità dovrà essere realizzata con la medesima linea grafica della campagna promozionale istituzionale, disponibile in forma telematica nel sito dell'Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo della Regione siciliana, "Sicilia per il turista" all'indirizzo: www.regione.sicilia.it/turismo.

Art. 13

Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 169, si informa che:

- i dati personali richiesti saranno utilizzati esclusivamente nell'ambito della procedura finalizzata all'assegnazione ed erogazione di finanziamenti per la realizzazione di interventi di cui al P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007/2013 - Asse 3, obiettivo specifico 3.3, obiettivo operativo 3.3.1, linea di intervento 3.3.1.2;
- il conferimento dei dati da parte del soggetto che presenta richiesta di finanziamento è obbligatorio, in quanto necessario allo svolgimento delle ulteriori attività, e l'eventuale mancato conferimento comporta interruzione delle procedure relativamente al soggetto responsabile dell'omissione;
- titolare dei dati personali è l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo;
- responsabile del trattamento è il dirigente del servizio 8 Tur "Sostegno alle attività sportive e impiantistica sportiva. Osservatorio dello sport" del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo;
- incaricati del trattamento dei dati personali sono i dipendenti della Regione siciliana competenti per lo svolgimento delle attività connesse.

Art. 14

Responsabile degli interventi

Responsabile del procedimento è il dirigente del servizio 8 "Sostegno alle attività sportive e impiantistica sportiva. Osservatorio dello sport" del dipartimento turismo, sport e spettacolo.

Eventuali richieste di chiarimenti e precisazioni, riguardanti il presente bando, possono essere indirizzate al Servizio 8 al seguente indirizzo mail: serv.impiantistica sportiva@regione.sicilia.it.

Il presente bando e tutta la modulistica saranno disponibili anche nel sito www.euroinfoscilia.it e nella pagina web del dipartimento turismo, sport e spettacolo dell'Assessorato http://www.regione.sicilia.it/turismo/web_turismo.

Art. 15

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si fa riferimento al regolamento CE n. 1080/2006 del 5 luglio 2006, al regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006, al DPR 3 ottobre 2008, n. 196, recante disposizioni circa l'applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile.

Non potranno essere riconosciute spese effettuate precedentemente alla data di presentazione delle istanze di partecipazione al presente bando.

Il cofinanziamento a favore delle associazioni o società sarà concesso in misura pari al 50% calcolata sui costi ammissibili del progetto,

strettamente strumentali alla realizzazione dello stesso inserito nel "Piano di promozione".

Sui documenti contabili giustificativi delle spese sostenute dovrà essere apposta la seguente dicitura "Azione oggetto di contributo a carico della linea di intervento 3.3.1.2 del PO FESR 2007-2013".

Riferimenti normativi

Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/1999;

Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento CE n. 1260/99;

Regolamento CE n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

Decisione della Commissione C(2007) 4249 del 7 settembre 2007 che adotta il Programma operativo per l'intervento comunitario del FESR della Regione siciliana;

Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno;

Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 relativo al regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

Linee guida per l'attuazione del PO FESR 2007-2013, adottate con deliberazione di Giunta regionale n. 266 del 29 ottobre 2008;

Circolare n. 772 del 16 gennaio 2009 dell'Autorità di gestione (rif. Sito www.euroinfoscilia.it sez. informazione e comunicazione, normativa) concernente regolamento CE n. 1828/06 - Piano della comunicazione del PO FESR Sicilia 2007/2013. Osservanza disposizioni;

Documento "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione" adottato con deliberazione di Giunta n. 208 del 23 giugno 2010.

Legge regionale n. 18 del 28 marzo 1986 "Contributi alle società sportive per la pubblicità di prodotti e attività siciliani".

Allegato A

FEDERAZIONI SPORTIVE

- ACI-CSAI (Automobile Club Italia - Commissione Sportiva Automobilistica Italiana)
- AeCI (Aero Club d'Italia)
- CIP (Comitato Italiano Paralimpico)
- FCI (Federazione Ciclistica Italiana)
- FGd'I (Federazione Ginnastica d'Italia)
- FIB (Federazione Italiana Bocce)
- FIBa (Federazione Italiana Badminton)
- FIBS (Federazione Italiana Baseball e Softball)
- FIC (Federazione Italiana Canottaggio)
- FICK (Federazione Italiana Canoa Kayak)
- FICr (Federazione Italiana Cronometristi)
- FIDAL (Federazione Italiana Atletica Leggera)
- FIDASC (Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia)
- FIDS (Federazione Italiana Danza Sportiva)
- FIG (Federazione Italiana Golf)
- FIGC (Federazione Italiana Giuoco Calcio)
- FIGH (Federazione Italiana Giuoco Handball)
- FIGS (Federazione Italiana Giuoco Squash)
- FIH (Federazione Italiana Hockey su prato)
- FIHP (Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio)
- FIJLKAM (Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali)
- FIM (Federazione Italiana Motonautica)
- FIN (Federazione Italiana Nuoto)
- FIP (Federazione Italiana Pallacanestro)
- FIPAV (Federazione Italiana Pallavolo)
- FIPCF (Federazione Italiana Pesistica e Cultura Fisica)
- FIPM (Federazione Italiana Pentathlon Moderno)
- FIPSAS (Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee)
- FIR (Federazione Italiana Rugby)
- FIS (Federazione Italiana Scherma)

- FISE (Federazione Italiana Sport Equestri)
- FISG (Federazione Italiana Sport del Ghiaccio)
- FISI (Federazione Italiana Sport Invernali)
- FISN (Federazione Italiana Sci Nautico)
- FIT (Federazione Italiana Tennis)
- FITA (Federazione Italiana Taekwondo)
- FITARCO (Federazione Italiana Tiro con l'Arco)
- FITAV (Federazione Italiana Tiro A Volo)
- FITET (Federazione Italiana Tennistavolo)
- FITRI (Federazione Italiana Triathlon)
- FIV (Federazione Italiana Vela)
- FMI (Federazione Motociclistica Italiana)
- FMSI (Federazione Medico Sportiva Italiana)
- FPI (Federazione Pugilistica Italiana)
- UITS (Unione Italiana Tiro a Segno)

Allegato B (fac-simile)**ISTANZA DI FINANZIAMENTO**

All'Assessorato del turismo,
dello sport e dello spettacolo
Servizio 8/Tur - Sostegno attività sportive e
impiantistica sportiva. Osservatorio dello sport
via Notarbartolo n. 9
90141 Palermo

Soggetto richiedente:
nato a il
nella qualità di legale rappresentante del
regolarmente costituita con atto
con sede in prov.
via/piazza n.
C.A.P. Codice Fiscale

Progetto di promozione proposto
Disciplina/e sportiva/e
Campionato/i nazionale/i internazionale/i

Importo richiesto
Elenco allegati:
1) Dichiarazione da parte del legale rappresentante (all. C).
2) Relazione illustrativa (all. D).
3) Curriculum vitae della associazione/società sportiva.
4) Rassegna stampa inerente le attività della associazione/società.
5) Dichiarazione del legale rappresentante di cui al punto 5 dell'art. 10 del Bando

Luogo e data

Firma del legale rappresentante
.....

Allegato C

Il sottoscritto
nato a il
nella qualità di legale rappresentante del

Attesta

- l'oggetto della società
- la durata
- i poteri di rappresentanza;
- la partita IVA e/o il codice fiscale dell'ente organizzatore;
- che lo stesso non è stato dichiarato fallito, non ha procedure concorsuali in corso e non si trova in stato di insolvenza o di amministrazione;
- in caso di finanziamento del progetto, l'impegno a realizzare/avviare le attività descritte nel progetto finanziato con le modalità prescritte dalla normativa vigente, consapevole che la mancata conclusione delle stesse entro i termini indicati, senza pregiudizio di ulteriori responsabilità a carico dell'ente, può costituire irregolarità nella gestione del progetto;
- di essere edotto del contenuto delle disposizioni normative vigenti e dei provvedimenti comunitari, nazionali e regionali, avendone

- prima d'ora preso specifica visione, di impegnarsi a rispettarli e ad adeguarsi agli stessi ed a quelli che dovessero essere eventualmente emanati successivamente alla presentazione del progetto;
- l'impegno a tenere in luogo stabilito, in modo unitario ed ordinato, tutta la documentazione relativa all'operazione finanziata e a garantire che la documentazione sarà disponibile per eventuali controlli - con un preavviso minimo di un giorno - fino a tre anni dalla data di chiusura del P.O FESR 2007-2013;
- l'impegno a regolarizzare tutte le fatture e i giustificativi delle spese ammesse al P.O FESR 2007-2013 e a redigere i documenti contabili in modo analitico, sulla base di registrazioni contabili analitiche codificate;
- l'impegno a comunicare tempestivamente i risultati di verifiche, controlli o ispezioni effettuati da altre autorità sull'operazione finanziata;
- l'impegno a trasmettere al dipartimento regionale turismo, sport e spettacolo, entro 60 giorni dalla chiusura dell'iniziativa, il rendiconto delle spese, con la relativa completa documentazione, e fornire ogni eventuale chiarimento che la Regione ritenesse necessario;
- la consapevolezza che la sostanziale alterazione degli obiettivi e dei contenuti del progetto rispetto a quello presentato così come le inosservanze e/o irregolarità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale costituiscono elemento sufficiente per la revoca del finanziamento con l'obbligo conseguente di restituzione di somme già erogate.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante
.....

Allegato D**RELAZIONI****Parte I***Relazione illustrativa*

La relazione illustrativa dovrà sviluppare i seguenti punti, rispettandone l'ordine e la numerazione:

1. descrizione esauriente dell'iniziativa da realizzare, durata e costo;
2. rappresentazione del livello di integrazione del progetto di promozione: integrazione con altri interventi, in particolare riguardanti lo sviluppo dei flussi turistici nell'area di riferimento;
3. descrizione dei risultati attesi in termini di capacità di realizzare un sensibile incremento di flussi turistici nell'area di riferimento in un'ottica di destagionalizzazione.

Parte II*Relazione tecnica*

La relazione tecnica dovrà sviluppare i seguenti punti, rispettandone l'ordine e la numerazione:

1. il numero degli atleti, tesserati per la associazione o società, che partecipano al campionato;
2. il numero e l'elenco delle trasferte previste per il campionato;
3. il numero dei chilometri percorsi per le trasferte nel corso del campionato;
4. il costo complessivo dei compensi e/o rimborsi degli atleti tesserati per l'associazione o società che partecipano al campionato;
5. il costo complessivo delle trasferte e del trasporto delle attrezzature sportive inerenti al campionato;
6. gli eventuali titoli sportivi conseguiti dall'associazione o società anche negli anni precedenti;
7. l'eventuale partecipazione ad attività di rilevanza internazionale (coppe europee, campionati mondiali, ecc...);
8. il numero e la tipologia dei campionati ai quali l'associazione o società partecipa.

Parte III*Relazione finanziaria*

La relazione finanziaria dovrà riportare il prospetto analitico dei costi di cui all'art. 15 del Bando.

Firma e timbro
.....

(2011.15.1135)136

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanza del 2 novembre 2010 emessa dal Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia - Sez. staccata di Catania - sul ricorso proposto da Pignataro Maria Catena Rita c/Ufficio centrale circoscrizionale c/o tribunale di Catania ed altri.

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 25 della legge 11 marzo 1953, n. 87).

(N. 87 reg. ordinanze 2011)

Il Tribunale amministrativo regionale
per la Sicilia
sezione staccata di Catania
(sezione prima)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 676 del 2008, proposto da:

— Pignataro Maria Catena Rita, rappresentata e difesa dagli avv. Agatino Cariola, Sebastiano Papandrea, con domicilio eletto presso Agatino Cariola in Catania, via E. A. Pantano, 118;

contro

— Ufficio centrale circoscrizionale c/o Tribunale di Catania, Ufficio centrale regionale presso Corte appello di Palermo, rappresentati e difesi dall'Avvocatura dello Stato, domiciliata per legge in Catania, via Vecchia Ognina n. 149; per il risarcimento dei danni procurati dall'illegittima esclusione della sig.ra Maria Catena Rita Pignataro, dalla lista n. 3 denominata "la Sinistra l'Arcobaleno Rita Borsellino" per l'elezione dei deputati all'Assemblea regionale siciliana del 13-14 aprile 2008, e presentata nella circoscrizione elettorale della provincia regionale di Catania.

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Ufficio centrale circoscrizionale c/o Tribunale di Catania e di Ufficio centrale regionale presso Corte appello di Palermo;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 25 febbraio 2010 il dott. Agnese Anna Barone e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

1. La sig.ra Maria Catena Rita Pignataro è stata esclusa quale candidata della lista per la circoscrizione elettorale di Catania per l'elezione dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione, fissate per i giorni 13 e 14 aprile 2008, in applicazione dell'art. 15, comma 3, lett. d, legge regionale n. 29 del 1951 "poiché iscritta nelle liste elettorali del comune di Casale sul Sile (TV), ubicato fuori dal territorio della Regione Sicilia".

Con ricorso introduttivo e con successivo ricorso per motivi aggiunti da valere come ricorso autonomo ai soli fini del risarcimento del danno, la ricorrente ha dedotto l'illegittimità della disciplina regionale posta a sostegno dell'esclusione dalla lista per contrasto con la Costituzione (1, 2, 3, 4, 29, 48, 51, 116 e 120 Cost.; 10, 11 e 117 Cost., nonché con gli artt. 3, 9 e 14 Statuto siciliano) e con il diritto comunitario (artt. 17 e 18, giacché non appare ammissibile una nozione di cittadinanza politica riferita al territorio regionale e che si sovrappone e si sostituisce

a quella nazionale e a quella comunitaria). Con ordinanza n. 450/2008, la Sezione ha sollevato questione di pregiudizialità comunitaria della norma in questione per l'eventuale contrasto con gli "artt. 6 del Trattato U.E., 3 del protocollo addizionale n. 1 della Convenzione sulla salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali che riconosce alcuni diritti e libertà oltre a quelli che figurano nella Convenzione e nel Protocollo addizionale alla Convenzione e del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, nonché degli artt. 17 CE e 18 CE". Con ordinanza 26 marzo 2009, n. 535, la Corte giustizia CE, sez. VI, rilevato che "...la situazione della ricorrente nella causa principale non presenta alcun elemento di collegamento con una qualsiasi delle situazioni considerate dalle disposizioni del Trattato, in particolare quelle degli artt. 17 CE e 18 CE" ha ritenuto di non avere "competenza nei confronti di una normativa che non si colloca nell'ambito del diritto comunitario" con la conseguente dichiarazione di essere "manifestamente incompetente a risolvere la prima questione sollevata dal Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia".

Parte ricorrente ha quindi riassunto il ricorso, ai soli fini di ottenere il risarcimento del danno per l'illegittima esclusione dalla competizione elettorale in applicazione di una norma che ritiene incostituzionale sotto diversi profili.

In particolare, parte ricorrente ritiene che il limite di ordine territoriale al diritto di elettorato passivo dei candidati all'Assemblea regionale, sia gravemente lesivo del principio di eguaglianza (artt. 3 e 51 Costituzione) e determini un'ingiustificata disparità di accesso alle cariche elettive tra cittadini; rileva, inoltre, che per l'art. 122 Cost., nel testo modificato dalla legge cost. n. 1 del 1999, la disciplina delle ipotesi di eleggibilità e d'incompatibilità dei consigli regionali è di competenza di ogni singola Regione entro i limiti dei principi fissati da legge dello Stato. Quest'ultima è intervenuta con la legge n. 165 del 2004, ma in nessuna delle sue norme, particolarmente nell'art. 2, si rinvencono limitazioni al diritto di elettorato passivo in ragione della residenza territoriale. Peraltro, la predetta limitazione non appare nemmeno coerente con il sistema elettorale dei consigli comunali e dei consigli provinciali, le cui discipline di riferimento attribuiscono l'elettorato passivo a tutti i cittadini italiani. In questo contesto la limitazione "territoriale" dell'elettorato passivo solo per l'elezione all'Assemblea regionale siciliana non troverebbe alcuna giustificazione e integrerebbe un sistema elettorale fortemente discriminatorio. Parte ricorrente ha, quindi, insistito ai fini della questione di legittimità costituzionale degli art. 1-quater; art. 14-bis, comma 13, lett. c); art. 15, comma 3, lett. d); art. 16-bis, comma 7, lett. a); art. 17-ter, comma 4, lett. b) e c), legge regionale n. 29 del 1951, per violazione degli artt. 1, 2, 3, 5, 48, 49, 51, 116, 117, 120, e dell'art. 3, r.d. n. 455 del 1946, conv. in legge cost. n. 2 del 1948.

L'Avvocatura distrettuale ha ribadito le difese già articolate nella memoria di costituzione eccependo il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo relativo alla domanda risarcitoria, l'infondatezza della domanda risarcitoria e la manifesta infondatezza dell'eccezione d'incostituzionalità della normativa regionale, sulla quale peraltro la Corte costituzionale si sarebbe già pronunciata con la sentenza n. 20 del 1985.

2. In via preliminare, va ribadita la sussistenza della giurisdizione del giudice amministrativo già affermata nell'ordinanza n. 676/2008, nella quale è stato rilevato che "... se pure la signora Pignataro lamenta che con la propria

esclusione è stato leso il proprio diritto di elettorato passivo, l'atto con il quale la lesione è stata prodotta rientra nel novero delle operazioni elettorali, in ordine alle quali la cognizione sulle liti spetta al giudice amministrativo (Ad. Plen. n. 10/2005) anche sotto il profilo risarcitorio”.

3. Il collegio ritiene che la questione di costituzionalità degli art. 1-quater; art. 14-bis, comma 13, lett. c); art. 15, comma 3, lett. d); art. 16 bis, comma 7, lett. a); art. 17-ter, comma 4, lett. b) e c), legge regionale n. 29 del 1951 per contrasto con gli artt. 2, 3 e 51, comma 1 della Costituzione sia rilevante ai fini della decisione e non appare manifestamente infondata.

4. Per quanto attiene alla rilevanza della questione nel ricorso in esame, che come precisato in punto di fatto è finalizzato esclusivamente al risarcimento del danno conseguente all'esclusione dalla competizione elettorale, solo dopo la verifica della conformità alla Costituzione della normativa in base alla quale l'esclusione è stata disposta (e segnatamente ai principi contenuti negli artt. 2, 3 e 51) sarà possibile scrutinare la fondatezza della pretesa risarcitoria, sicché la questione è manifestamente rilevante nel giudizio a quo.

5. Le norme degli art. 1-quater; art. 14 bis, comma 13, lett. c); art. 15, comma 3, lett. d); art. 16-bis, comma 7, lett. a); art. 17-ter, comma 4, lett. b) e c), legge regionale n. 29 del 1951 sostanzialmente escludono che cittadini non residenti in Sicilia possano partecipare alle elezioni dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione: esse, quindi, appaiono in contrasto con gli artt. 3 e 51 della Costituzione che riconoscono e garantiscono a ogni cittadino il libero accesso alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza. Invero la limitazione dell'elettorato passivo basato esclusivamente sul mero criterio territoriale della residenza e non motivato da precise esigenze di tutela (così come avviene, ad esempio, nella legge regionale Trentino Alto Adige n. 7/1983 ai fini di tutela delle minoranze linguistiche presenti nella regione) determina - in assenza di un'espressa disposizione statutaria che consenta di derogare all'art. 51 della Costituzione - una notevole compressione del diritto di accedere alle cariche elettive.

Nel caso in esame, infatti, la limitazione territoriale sopra precisata non appare giustificata da nessuna esigenza peculiare della Regione Sicilia, idonea a limitare il diritto politico fondamentale di elettorato passivo riconosciuto a ogni cittadino con i caratteri dell'invulnerabilità, e appare suscettibile di violare sia il principio d'uguaglianza di cui all'art. 3 della Costituzione, sia il diritto fondamentale di elettorato passivo sancito dall'art. 51 Costituzione. In proposito, va osservato che, lo Statuto siciliano non contempla alcuna deroga alla legislazione di fonte statale e anzi dispone espressamente che la legge elettorale per l'Assemblea regionale siciliana sia «in armonia con la Costituzione e [con] i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica» (art. 3 Statuto Sicilia), per cui l'esistenza della potestà normativa primaria della Regione siciliana in materia elettorale implica che la legislazione regionale deve essere strettamente conforme ai principi della legislazione statale.

6. La giurisprudenza costituzionale ha inoltre ripetutamente affermato che:

— il principio di cui all'art. 51 Costituzione svolge il ruolo di garanzia generale di un diritto politico fondamentale riconosciuto a ogni cittadino con i caratteri d'invulnerabilità ex art. 2 Costituzione, e tale principio si pone come riserva di legge rafforzata che obbliga il legislatore (statale o regionale) ad assicurarne il godimento in condizioni di eguaglianza anche al fine di e a rispettare il principio costituzionale di uguaglianza sostanziale che esige l'uniforme garanzia per tutti i cittadini, in ogni parte del terri-

torio nazionale, del diritto di elettorato (passivo e attivo). (Cfr. sentenze n. 25 del 2008 e n. 288 del 2007);

— il diritto di elettorato passivo va inquadrato nella sfera dei diritti inviolabili tutelati dall'art. 2 della Costituzione, con la conseguenza che restrizioni del contenuto di un diritto inviolabile sono ammissibili solo nei limiti indispensabili alla tutela di altri interessi di rango costituzionale, e ciò in base alla regola della necessità e della ragionevole proporzionalità di tale limitazione; e che la disposizione di cui all'art. 51, comma primo, Cost., è regola di portata generale, comprendendo “non solo l'elezione a membro dei due rami del Parlamento, ma anche l'elezione agli organi elettivi regionali, provinciali e locali” (sent. n. 158/1985).

Inoltre, nella recente sentenza 23 aprile 2010 n. 143 (con la quale è dichiarata l'illegittimità costituzionale della legge della Regione siciliana 20 marzo 1951, n. 29 e successive modifiche, nella parte in cui non prevede l'incompatibilità tra l'ufficio di deputato regionale e la sopravvenuta carica di sindaco e assessore di un comune, compreso nel territorio della Regione, con popolazione superiore a ventimila abitanti), la Corte costituzionale ha affrontato la tematica concernente i limiti della potestà legislativa della Regione siciliana in materia elettorale affermando che “(...) benché la Corte abbia ritenuto che la potestà legislativa della Regione siciliana in tema di elezioni dell'Assemblea regionale sia più ampia rispetto a quella relativa alle elezioni degli enti locali (sentenze n. 162 e n. 20 del 1985; n. 108 del 1969), anch'essa, tuttavia, incontra sicuramente un limite nell'esigenza di garantire che sia rispettato il diritto di elettorato passivo in condizioni di sostanziale uguaglianza su tutto il territorio nazionale”. Nella sentenza, è anche precisato che il riconoscimento di alcuni limiti non vuol dire disconoscere la potestà legislativa primaria di cui è titolare la Regione Sicilia in materia elettorale, piuttosto significa tutelare il fondamentale diritto di elettorato passivo, trattandosi di un diritto che, “... essendo intangibile nel suo contenuto di valore, può essere unicamente disciplinato da leggi generali, che possono limitarlo soltanto al fine di realizzare altri interessi costituzionali altrettanto fondamentali e generali, senza porre discriminazioni sostanziali tra cittadino e cittadino, qualunque sia la Regione o il luogo di appartenenza”, mentre “(...) discipline differenziate sono legittime sul piano costituzionale, solo se trovano ragionevole fondamento in situazioni peculiari idonee a giustificare il trattamento privilegiato riconosciuto dalle disposizioni censurate”.

Pertanto, nell'esercizio di una competenza legislativa, come quella prevista dallo Statuto siciliano, si possono anche diversificare le cause di ineleggibilità, ma occorre che ciò avvenga sulla base di condizioni peculiari locali che, quindi, debbono essere congruamente e ragionevolmente apprezzate dal legislatore siciliano.

7. Premesso ciò, il Collegio ritiene che la limitazione territoriale dell'elettorato passivo per l'elezione all'Assemblea regionale siciliana basata esclusivamente sul criterio della residenza del candidato non sia validamente motivata da alcuna ragione idonea a giustificare il trattamento differenziato del “cittadino siciliano”, il quale, di conseguenza, sarebbe anche penalizzato sotto l'aspetto della libertà di circolazione sul territorio nazionale, poiché le disposizioni censurate, restringendo il diritto di elettorato passivo ai soli residenti nella Regione siciliana, limitano, di fatto, la libertà di circolazione dei lavoratori siciliani, inducendoli a non trasferirsi altrove per non perdere la possibilità di esercitare il diritto fondamentale di partecipazione politica.

8. In conclusione, le norme di cui agli artt. 1-quater; 14 bis, comma 13, lett. c), 15, comma 3, lett. d), 16-bis,

comma 7, lett. a), 17-ter, comma 4, lett. b) e c), della legge regionale n. 29 del 1951 contrastano, per le ragioni di cui in motivazione, con gli artt. 2, 3 e 51, comma 1 della Costituzione. Posta la loro rilevanza nel presente giudizio, quest'ultimo deve essere sospeso, e deve essere ordinata la trasmissione dei relativi atti alla Corte costituzionale per la decisione della questione di costituzionalità.

P.Q.M.

Il Tribunale amministrativo regionale della Sicilia sezione staccata di Catania sezione prima, riservata ogni ulteriore statuizione sul merito e sulle spese, visti gli artt. 34 della Costituzione, 1 della legge Cost. n. 1/1948 e 23 della legge n. 87/1953:

1) dichiara rilevante e non manifestamente infondata, in relazione agli artt. 2, 3 e 51 comma 1 della Costituzione, la questione di legittimità costituzionale degli artt. 1-quater; 14-bis, comma 13, lett. c), 15, comma 3, lett. d), 16-bis, comma 7, lett. a), 17-ter, comma 4, lett. b) e c), della legge regionale n. 29 del 1951, con riguardo ai profili specificati in motivazione;

2) dispone la sospensione del presente giudizio;

3) ordina l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale;

4) ordina che, a cura della segreteria della sezione, la presente ordinanza ai sensi dell'art. 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87, sia notificato al Presidente della Giunta della Regione siciliana e che sia comunicato al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana.

Così deciso in Catania nelle Camere di consiglio del 25 febbraio 2010 e 27 maggio 2010 con l'intervento dei magistrati:

- Salvatore Schillaci, presidente FF;
- Pancrazio Maria Savasta, consigliere;
- Agnese Anna Barone, primo referendario, estensore.

Il presidente: Schillaci
L'estensore: Barone

(2011.21.1614)044

PRESIDENZA

Rettifica del decreto presidenziale 19 aprile 2011, relativo al rinnovo del consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Palermo.

Con decreto presidenziale n. 169/serv. 1°/SG del 27 aprile 2011, l'art. 1 del decreto presidenziale n. 162/serv. 1°/SG del 19 aprile 2011, relativo al rinnovo del consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Palermo, è stato rettificato a pag. 2 ed a pagina 3, ultimo paragrafo, così come di seguito specificato:

pag. 2 Artigianato 3 seggi
 - Giovanni Casano;
 - Maurizio Pucceri in rappresentanza delle apparentate Casartigiani e C.N.A.;
 - Nunzio Reina in rappresentanza delle apparentate Confartigianato e ASA;

pag. 3 ultimo paragrafo Servizi alle persone 3 seggi
 - sig. Biagio Casano;
 - sig. Giocchino Lo Bianco in rappresentanza delle apparentate Confesercenti-Cidec-Confcommercio e Confindustria.
 - sig.ra Silvana Sanfilippo in rappresentanza delle apparentate Casartigiani e C.N.A.

(2011.17.1353)056

Nomina del commissario straordinario dell'ente lirico regionale Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania.

Con decreto presidenziale n. 170/serv. 1°/SG del 27 aprile 2011, in attuazione alla deliberazione della Giunta regionale n. 126 del 21

aprile 2011, l'avv. Vincenzo Zappulla è stato nominato commissario straordinario dell'ente lirico regionale Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania, fino alla ricostituzione degli ordinari organi di gestione e, comunque, per un periodo non superiore a mesi dodici.

(2011.17.1354)062

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Provvedimenti concernenti accreditamento di centri commerciali naturali ed iscrizione degli stessi nel relativo elenco regionale.

Con decreto n. 188 del 7 aprile 2011 dell'Assessore per le attività produttive, è stato accreditato il consorzio centro commerciale naturale Gela C'Entro, con sede legale in Gela (CL), con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.17.1359)035

Con decreto n. 189 del 7 aprile 2011 dell'Assessore per le attività produttive, è stato accreditato il consorzio centro commerciale naturale Liparavon, con sede legale in Lipari (ME), con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.17.1357)035

Con decreto n. 190 del 7 aprile 2011 dell'Assessore per le attività produttive, è stato accreditato il consorzio centro commerciale naturale Le Botteghe del Corso, con sede legale in Leonforte (EN), con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.17.1372)035

Con decreto n. 191 del 7 aprile 2011 dell'Assessore per le attività produttive, è stato accreditato il consorzio centro commerciale naturale Terra del Sole, con sede legale in Montelepre (PA), con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.17.1360)035

Con decreto n. 192 del 7 aprile 2011 dell'Assessore per le attività produttive, è stato accreditato il consorzio centro commerciale naturale Umberto Gallery, con sede legale in Bagheria (PA), con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.17.1356)035

Con decreto n. 193 del 7 aprile 2011 dell'Assessore per le attività produttive, è stato accreditato il consorzio centro commerciale naturale Puntese, con sede legale in San Giovanni La Punta (CT), con conseguente iscrizione nell'elenco regionale dei centri commerciali naturali.

(2011.17.1361)035

Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 201 del 13 aprile 2011, il dott. Angelo Lomaglio, nato a Caltanissetta l'1 aprile 1956 e residente in Caltanissetta in viale Conte Testasecca, 44, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa SO.S.E.T., con sede in Trapani, in sostituzione del dott. Salvatore Pasqualetto.

(2011.17.1343)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 203 del 13 aprile 2011, il dott. Angelo Lomaglio, nato a Caltanissetta l'1 aprile 1956 e residente in Caltanissetta in viale Conte Testasecca, 44, è stato

nominato commissario liquidatore della società cooperativa Trinacria Elettronica, con sede in Marsala (TP), in sostituzione del rag. Vito Maurizio Culicchia.

(2011.17.1295)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 204 del 13 aprile 2011, il dott. Ribauda Pietro, nato a Trapani il 14 maggio 1961 e residente in Caltanissetta in via San Giuliano, 36/A, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Servizi Sociali, con sede in Santa Maria Di Licodia (CT), in sostituzione dell'avv. Branciforte Salvatore.

(2011.17.1297)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 205 del 13 aprile 2011, il dott. Salvatore Pasqualetto, nato a Mazzarino (CL) il 29 aprile 1954 e residente in Mazzarino (CL) in viale Europa, 45, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Agrisicula, con sede in San Cataldo (CL), in sostituzione del dott. Luigi Tricoli.

(2011.17.1346)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 209 del 13 aprile 2011, il dott. Angelo Lomaglio, nato a Caltanissetta l'1 aprile 1956 e residente in Caltanissetta in viale Conte Testasecca, 44, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Consorzio Siciliano Delle Cantine Sociali, con sede in Marsala (TP), in sostituzione del dott. Salvatore Minaudo.

(2011.17.1296)041

Sostituzione del commissario straordinario della cooperativa Solarino Nuova, con sede in Siracusa.

Con decreto n. 207 del 13 aprile 2011 dell'Assessore per le attività produttive, è stata prorogata di sei mesi la gestione commissariale, già avviata con decreto n. 3711 del 30 dicembre 2008, della cooperativa Solarino Nuova, avente sede in Siracusa.

Viene nominato nella qualità di commissario straordinario l'avv. Rosa Tumbarello, nata a Marsala (TP) il 7 agosto 1970 ed ivi residente in c.da Berbaro, 308/c, in sostituzione dell'avv. Massimo Grande.

(2011.17.1294)040

Diniego dell'accreditamento del centro commerciale naturale Città di Campofranco, con sede in Campofranco.

Con decreto n. 217 del 14 aprile 2011 dell'Assessore per le attività produttive, è stato disposto il diniego dell'accreditamento del centro commerciale naturale "Città di Campofranco", con sede in Campofranco, con conseguente archiviazione della pratica.

(2011.17.1358)035

Ricostituzione del collegio dei revisori dei conti del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Agrigento.

Con decreto n. 222/Gab. del 19 aprile 2011 dell'Assessore per le attività produttive, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge regionale 4 gennaio 1984, n. 1 e s.m.i., il collegio dei revisori dei conti del Consorzio ASI di Agrigento è stato così ricostituito:

- dr. Giuseppe Calapai, componente effettivo con funzioni di presidente;
- sig. Alfonso Cicero, componente effettivo;
- d.ssa Filippa Maria Palagonia, componente effettivo;
- d.ssa Marcella Scarlata, componente supplente con funzioni di presidente;
- sig.ra Marianna Termini, componente supplente;
- d.ssa Donatella Milazzo, componente supplente.

Il predetto collegio dei revisori dei conti del Consorzio ASI di Agrigento resterà in carica per cinque anni a decorrere dalla data del suddetto decreto.

(2011.17.1349)039

Sostituzione di un componente del collegio dei revisori dei conti del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Trapani.

Con decreto n. 225/Gab. del 19 aprile 2011 dell'Assessore per le attività produttive, la dott.ssa Enza Giordano, è stata nominata in seno al collegio dei revisori dei conti del Consorzio ASI di Trapani quale componente supplente con funzioni di presidente in sostituzione dell'arch. Maria Amoroso dimissionaria.

La dott.ssa Enza Giordano resterà in carica fino alla naturale scadenza dell'intero collegio dei revisori, giusto decreto n. 130/Gab. del 24 dicembre 2009, ovvero al 23 dicembre 2014.

(2011.17.1348)039

Sostituzione di un componente del collegio dei revisori dei conti del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Palermo.

Con decreto n. 226/Gab. del 20 aprile 2011 dell'Assessore per le attività produttive, la dott.ssa Milazzo Donatella, in servizio presso l'Assessorato regionale dell'economia, è stata nominata in seno al collegio dei revisori dei conti del Consorzio Asi di Palermo, quale componente effettivo in sostituzione del dr. Messina Vincenzo, dimissionario.

La dott.ssa Donatella Milazzo resterà in carica fino alla naturale scadenza dell'intero collegio dei revisori, giusto decreto n. 352/Gab. del 17 marzo 2008, ovvero al 16 marzo 2013.

(2011.17.1350)039

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Recesso del sig. Purpura Antonino dalla convenzione per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 146 del 19 aprile 2011 del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata accolta la richiesta avanzata dal sig. Purpura Antonino, nato a Palermo il 13 gennaio 1971 di recesso dalla convenzione stipulata il 10 dicembre 2008 ed approvata con decreto n. 1 del 2 gennaio 2009, con la quale lo stesso era stato autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche in qualità di titolare dell'agenzia "A.C.I. 22 Disbrigo pratiche automobilistiche di Purpura Antonino" codice M.C.T.C. PAA265 sita in via Dell'Olimpo n. 30/E - Palermo.

Dalla data del sopraccitato provvedimento la convenzione è risolta.

(2011.17.1307)083

Approvazione della convenzione stipulata con il sig. Fricano Michelangelo per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 147 del 19 aprile 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata approvata la convenzione stipulata con il sig. Fricano Michelangelo, nato ad Altavilla Milicia (PA) il 6 gennaio 1970 ed ivi residente in via Dante n. 26, con la quale lo stesso - in qualità di titolare dell'impresa Studio Service S.A.S. di Fricano Michelangelo esercente attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto con sede Casteldaccia (PA) via Duca Enrico Alliata n. 49/B, cap 90014, codice M.C.T.C. PAA269 - è stato autorizzato a riscuotere le tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

(2011.17.1334)083

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Istituzione di un tavolo tecnico istituzionale per garantire la massima diffusione e concertazione non vincolante sulle decisioni in materia di rifiuti.

Con decreto n. 268 del 10 marzo 2011 dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, è stato istituito, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. a) della legge regionale n. 9/2010, un tavolo tecnico istituziona-

le allo scopo di garantire la massima diffusione e concertazione non vincolante sulle decisioni di carattere generale in materia di rifiuti.

Il predetto organismo, istituito presso l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, è presieduto dall'Assessore e composto dal dirigente generale del dipartimento acqua e rifiuti e da un membro ciascuno designato dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative nonché dalle organizzazioni riconosciute portatrici di interessi giuridicamente tutelati in materia di salvaguardia e tutela della salute pubblica, dei valori ambientali e paesaggistici.

La partecipazione al tavolo istituzionale non dà diritto ad alcun compenso nemmeno a titolo di rimborso spese.

Copia integrale del decreto sarà pubblicata nel sito dell'Assessorato - dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti.

(2011.17.1299)119

Autorizzazione alla ditta Profineco S.p.A., con sede in Palermo, per un impianto mobile di triturazione di rifiuti.

Con decreto n. 471 del 22 aprile 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, rilasciato alla ditta Profineco S.p.A., con sede legale in via Emerico Amari n. 65 nel comune di Palermo, è stato autorizzato, ai sensi del comma 15 dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152/06, un impianto mobile di triturazione di rifiuti, del tipo DOPPSTADT modello Buffel DW 3060, con capacità produttiva di 60 tonn/ora rifiuti non pericolosi per effettuare operazioni di ricondizionamento preliminare D14 (triturazione) di rifiuti.

(2011.17.1313)119

Approvazione degli elaborati progettuali ed autorizzazione di una piattaforma per la messa in riserva e recupero di rifiuti inerti non pericolosi - ditta Corbetto Calogero.

Con decreto n. 472 del 22 aprile 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152/06, sono stati approvati gli elaborati progettuali ed è stata autorizzata una piattaforma per la messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti inerti non pericolosi, in variante allo strumento urbanistico, alla ditta Corbetto Calogero, con sede legale a Mussomeli (CL) via Palermo n. 153 ed impianto in Acquaviva Platani (CL), c.da Mistretta.

(2011.17.1304)119

Rinnovo al comune di Marineo dell'ordinanza prefettizia 31 dicembre 2005 per lo smaltimento di rifiuti inerti.

Con decreto n. 473 del 22 aprile 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti è stata rinnovata, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii., al comune di Marineo, provincia di Palermo, per un periodo di anni cinque, l'ordinanza prefettizia prot. n. 20050049142 del 31 dicembre 2005, per lo smaltimento di rifiuti inerti (operazione D1) nella discarica ubicata in c.da Sottocastello, nel territorio comunale di Marineo.

(2011.17.1302)119

Autorizzazione alla società GESI 8 s.r.l., con sede in Palermo, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Ravanusa.

Con decreto n. 155 del 9 maggio 2011 del dirigente del servizio III del dipartimento regionale dell'energia, registrato c/o l'Agenzia delle entrate, Ufficio di Palermo 1, il 12 maggio 2011 al n. 6374 - Serie 3A - è stata rilasciata alla Soc. GESI 8 srl, con sede legale a Palermo, via XX Settembre, 69 - codice fiscale 05834250820 - l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 0,7992 MWp, nonché alla realizzazione delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili per la conversione in energia elettrica da immettere nella rete di distribuzione nel comune di Ravanusa (AG) denominato "Azeluoro", catastalmente identificato al foglio di mappa n. 22, p.lle 123 - 124 - 134 - 135 - 360 al N.C.T. di Ravanusa (AG).

(2011.21.1637)087

Autorizzazione alla società GESI 5 s.r.l., con sede in Palermo, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Naro.

Con decreto n. 156 del 9 maggio 2011 del dirigente del servizio III del dipartimento regionale dell'energia, registrato c/o l'Agenzia delle entrate, Ufficio di Palermo 1, il 12 maggio 2011 al n. 6367, serie 3, è stata rilasciata alla società GESI 5 s.r.l., con sede legale in Palermo, via XX Settembre, 69 - codice fiscale 05834220823, l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 0,972 MWp, nonché alla realizzazione delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili per la conversione in energia elettrica da immettere nelle reti di distribuzione nel comune di Naro (AG) denominato "Olivio", catastalmente identificato al foglio di mappa n. 166, p.lle 14 - 240 al N.C.T.

(2011.21.1636)087

Autorizzazione alla società GESI 6 s.r.l., con sede in Palermo, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Naro.

Con decreto n. 157 del 9 maggio 2011 del dirigente del servizio III del dipartimento regionale dell'energia, registrato c/o l'Agenzia delle entrate, Ufficio di Palermo 1, il 13 maggio 2011 al n. 6391, serie 3, è stata rilasciata alla società GESI 6 s.r.l., con sede legale in Palermo, via XX Settembre, 69 - codice fiscale 05834230822, l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 0,991 MWp, nonché alla realizzazione delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili per la conversione in energia elettrica da immettere nella rete di distribuzione nel comune di Naro (AG) denominato "Carrubo", catastalmente identificato al foglio di mappa n. 166, p.lle 27, 28, 110, 256 al N.C.T. ed in parte nel comune di Caltanissetta.

(2011.21.1638)087

Autorizzazione alla società GESI 3 s.r.l., con sede in Palermo, per l'installazione e la gestione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica in parte nel comune di Enna, in parte nel comune di Assoro ed in parte nel comune di Valguarnera Caropepe.

Con decreto n. 164 del 10 maggio 2011, il dirigente del servizio III del dipartimento regionale dell'energia, registrato all'Agenzia delle entrate Ufficio di Palermo il 12 maggio 2011 al n. 6371, serie 3, è stata rilasciata alla società GESI 3 s.r.l., con sede legale in Palermo via XX Settembre, 69 - codice fiscale/partita Iva 05834200825 CCIAA Palermo, l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per l'installazione e la gestione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 2.216 kWp, nonché delle opere connesse, da realizzarsi in parte nel comune di Enna, in parte nel comune di Assoro (EN) ed in parte nel comune di Valguarnera Caropepe (EN), denominato "Nespolo" ricadente su una superficie di terreno afferente al foglio di mappa n. 121 - p.lle 14,44 porzione.

(2011.21.1599)087

**ASSESSORATO
DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ**

Parere della Commissione regionale dei lavori pubblici, relativo ai lavori di realizzazione dell'autoporto nel comune di Polizzi Generosa.

Si comunica che la Commissione regionale dei lavori pubblici, articolo 5 - comma 1 - della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e s.m.i., con riferimento alle adunanze del 16 dicembre 2008, 22 luglio 2009 e 14 febbraio 2011, ha esitato in linea tecnica con parere negativo n. 93 il progetto definitivo relativo ai "Lavori di realizzazione dell'autoporto nel comune di Polizzi Generosa - località Tremonzelli" - Consorzio A.S.I. Palermo.

Il testo integrale del provvedimento è visionabile nel sito ufficiale dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità.

(2011.17.1301)090

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Riconoscimento quale acquirente di latte bovino alla ditta Montibleilatte società cooperativa agricola, con sede in Ragusa.

Con decreto n. 897 - SV02 del 18 aprile 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura, è stato concesso il riconoscimento quale acquirente di latte bovino alla ditta "Montibleilatte società cooperativa agricola", con sede legale in via Mongibello n. 82, Ragusa, ai sensi della legge 30 maggio 2003, n. 119, art. 4 e del reg. CE n. 595/04, art. 23.

(2011.17.1352)118

Bando riservato all'Amministrazione regionale - reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole".

Art. 1 Premessa

Con il regolamento CE n. 1698 del 20 settembre 2005, l'Unione europea ha istituito un sostegno a favore dello sviluppo rurale prevedendo all'interno dell'asse 2 un sistema di aiuti per potenziare e migliorare l'ambiente e lo spazio rurale.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 15 di tale regolamento, l'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari ha predisposto il Programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con decisione n. CE (2008) 735 del 18 febbraio 2008, e con successiva versione modificata approvata dalla Commissione europea con decisione n. CE (2009) 10542 del 18 dicembre 2009.

Il PSR è consultabile nel sito www.psr Sicilia.it.

Con la misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole" il P.S.R. introduce un regime di sostegno per i privati, i comuni e gli enti pubblici per l'imboschimento di superfici non agricole al fine di aumentare la massa forestale, ridurre i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico.

Prevede due tipologie di intervento:

- Azione a) Interventi di imboschimento con finalità protettiva con specie autoctone anche arbustive da realizzare su terreni incolti in zone a rischio erosione, desertificazione e rischio idrogeologico;
- Azione b) Interventi di imboschimento con finalità produttiva con latifoglie e/o conifere da realizzare su terreni agricoli abbandonati, ricadenti prioritariamente nelle aree B del P.S.R.

Il presente bando, riservato esclusivamente al dipartimento azienda regionale foreste demaniali ed agli uffici provinciali del dipartimento, attiva entrambe le azioni; viene emesso al fine di individuare il programma di opere da realizzare nell'ambito del programma triennale delle opere pubbliche.

È condizione obbligatoria ai fini dell'ammissibilità della domanda la presentazione del progetto esecutivo, munito di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta necessari per la sua immediata cantierabilità.

Art. 2 Dotazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande di aiuto, inoltrate ai sensi del presente bando, si provvederà con una quota parte delle risorse pubbliche in dotazione alla misura pari ad € 10.000.000,00.

Detto importo potrà essere suscettibile di eventuali incrementi o diminuzioni in relazione a riassegnazioni e/o rimodulazioni decise dall'autorità di gestione o dal responsabile di misura.

Art. 3

Presentazione delle domande e programmazione finanziaria

La misura è attivata tramite procedura valutativa a "bando aperto" attraverso il meccanismo procedurale c.d. "stop and go", nell'ambito del quale viene applicato un sistema procedurale suddiviso in sottofasi.

Gli uffici provinciali del dipartimento regionale azienda foreste demaniali trasmetteranno al "servizio V - Programmazione interventi e gestione e programmazione di risorse extraregionali" i progetti esecutivi degli interventi, scelti nell'ambito del programma triennale delle opere pubbliche entro le date comprese nelle seguenti sottofasi:

Prima sottofase dalla data di pubblicazione del bando al 10 settembre 2011;

Seconda sottofase dal 10 dicembre 2011 al 10 aprile 2012.

L'intera dotazione finanziaria di cui all'art. 2 sarà impegnata per la prima sottofase. Le successive sottofasi saranno attivate solo nel caso in cui risulteranno risorse residue o nel caso in cui saranno assegnate ulteriori risorse alla misura in questione, in relazione alle decisioni dell'autorità di gestione del PSR o del responsabile di misura.

I progetti dovranno essere completi della documentazione prevista al paragrafo 15 delle disposizioni attuative parte specifica misura 223 PSR Sicilia 2007/2013. I progetti inviati oltre i termini indicati nel presente bando saranno ritenuti non ricevibili e, pertanto, non soggetti ad ulteriori attività istruttorie.

Il servizio V genererà la domanda di aiuto attraverso il sistema informatico SIAN e rilascerà la domanda telematica in forma cartacea, che sarà sottoscritta dal dirigente responsabile della spesa.

Art. 4

Disposizioni finali

Per quanto non previsto si farà riferimento alle "Disposizioni attuative parte specifica misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole" approvate con decreto n. 704 dell'11 agosto 2009, alle "Disposizioni attuative e procedurali misure ad investimento - parte generale" emanate dall'autorità di gestione e approvate con decreto n. 1089 del 6 maggio 2011, al "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal PSR Sicilia 2007/2013 approvato con decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008, al Programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con decisione n. CE (2008) 735 del 18 febbraio 2008, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. Tali documenti, oltre ad essere pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, sono consultabili nel sito istituzionale: www.psr Sicilia.it.

L'Amministrazione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni.

Il dirigente generale del dipartimento regionale Azienda foreste demaniali: GIGLIONE

(2011.21.1629)003

PSR Sicilia 2007/2013 - Misura 311 - Azione C - Altre forme di diversificazione Bando 2010 - sospensione 3ª sottofase.

Nell'ambito del bando sopra indicato è stata attivata e conclusa la presentazione della domanda di aiuto della 2ª sottofase.

Considerata la richiesta complessiva di risorse finanziarie pubbliche "Contributo" pervenuta alla scrivente Amministrazione, superiore all'attuale dotazione finanziaria del bando in argomento, si comunica che la 3ª sottofase di presentazione delle domande di aiuto è sospesa.

L'Amministrazione si riserva di attivarla in funzione di eventuali disponibilità finanziarie.

(2011.21.1613)003

Avviso relativo al Piano faunistico-venatorio della Regione Sicilia 2011-2016.

Il dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni, nella sua qualità di autorità procedente per la valutazione ambientale strategica, rende noto l'avvio della consultazione pubblica della proposta di Piano faunistico-venatorio della Regione Sicilia 2011/2016, del relativo rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.

Per quanto previsto all'art. 10, comma 3, del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, evidenzia che la valutazione ambientale strategica è integrata con le procedure di valutazione d'incidenza, pertanto al rapporto ambientale è allegato lo studio di incidenza.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 13, comma 5, la documentazione oggetto di consultazione è depositata in formato cartaceo presso le seguenti sedi:

Autorità competente: Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, dipartimento regionale dell'ambiente - servizio 1 VAS-VIA - via Ugo la Malfa, 169 - Palermo;

Autorità procedente: Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura, servizio 7 - Unità operativa n. 47 - viale Regione Siciliana 2771 - 90100 Palermo;

Sedi delle ripartizioni faunistico-venatorie provinciali:
 Agrigento: via Acrone, 51 - e-mail: agril.rfvagrigo@regione.sicilia.it;
 Caltanissetta: via Malta 2 - e-mail: agril.rfvcaltanissetta@regione.sicilia.it;
 Catania: via San Giuseppe La Rena, 30b - e-mail: agril.rfvcatania@regione.sicilia.it;
 Enna: via A. De Gasperi, 5 - e-mail: agril.rfvenna@regione.sicilia.it;
 Messina: via Dogali - isolato 222 - e-mail: agril.rfvmessina@regione.sicilia.it;
 Palermo: via Serraglio Vecchio, 28 - e-mail: agril.rfvpalermo@regione.sicilia.it;
 Ragusa: via Ducezio, 2 - e-mail: agril.rfvragusa@regione.sicilia.it;
 Siracusa: via Reno, 29 - e-mail: agril.rfvsiracusa@regione.sicilia.it;
 Trapani: piazza Umberto I, 2 - e-mail: agril.rfvtrapani@regione.sicilia.it

La medesima documentazione è resa disponibile in formato digitale presso i siti web di seguito indicati:

Autorità procedente:
http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/assessorato/faunistico_venatorio.htm

oppure
 Autorità competente:
<http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/faces/jsp/public/navigatore.jsp?p=articolo12>

Entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione della documentazione in questione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni dovranno pervenire, in forma scritta, attraverso il questionario di consultazione pubblica fornito, al seguente indirizzo:

Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura, servizio 7 - viale Regione siciliana, 2771 - 90145 Palermo, specificando nell'oggetto la seguente dicitura: "VAS Piano faunistico - consultazione pubblica", ed eventualmente, in formato digitale, agli indirizzi e-mail:

- ggenna@regione.sicilia.it;
- agricol.eserciziovenatorio@regione.sicilia.it.

(2011.21.1635)020

Proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto relative alla prima sottofase del bando della sottomisura 214/2B "Preservazione della biodiversità: campi realizzati da agricoltori custodi" - PSR Sicilia 2007/2013.

Si comunica che, nel sito www.psr Sicilia.it è stato pubblicato l'avviso di proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto relative alla prima sottofase del bando della sottomisura 214/2B "Preservazione della biodiversità: campi realizzati da agricoltori custodi" - PSR Sicilia 2007/2013 (pubblicato nel supplemento ordinario n. 1 alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana dell'11 marzo 2011).

Detti termini sono stati prorogati al 6 giugno 2011.

(2011.22.1665)003

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Provvedimenti concernenti revoca di riconoscimenti veterinari.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 671/11 del 18 aprile 2011, il riconoscimento veterinario 19 343 a suo tempo attribuito allo stabilimento della ditta Arcadia s.n.c. di Rizzo Rosalia e Ciccarello I, con sede in Santo Stefano Quisquina (AG) nella contrada Misita, è stato revocato.

La ditta è stata cancellata dall'apposito elenco già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, n. 54.

(2011.17.1329)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 677/11 del 18 aprile 2011, il riconoscimento veterinario X0Y8G a suo tempo attribuito alla ditta alimentare Provenzano s.r.l., con sede in Monreale (PA) nella contrada Sagana, è stato revocato.

L'impianto con approval number X0Y8G è stato cancellato dall'apposito elenco già previsto dal regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004.

(2011.17.1328)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 681/11 del 19 aprile 2011, il riconoscimento veterinario 19 807 a suo tempo attribuito allo stabilimento della ditta Russotto Luigi, con sede in Cammarata (AG) nella contrada Sparacia, è stato revocato.

La ditta è stata cancellata dall'apposito elenco già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, n. 54.

(2011.17.1321)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 682/11 del 19 aprile 2011, il riconoscimento veterinario 19 616 a suo tempo attribuito allo stabilimento della ditta Fratelli Cristaldi soc. semplice, con sede in Lentini (SR) nella contrada Sigonagrande, è stato revocato.

La ditta è stata cancellata dall'apposito elenco già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, n. 54.

(2011.17.1339)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 683/11 del 19 aprile 2011, il riconoscimento veterinario 19 255 a suo tempo attribuito allo stabilimento della ditta Antico gelato di Sicilia, con sede in Tusa (ME) nella via Nazionale, n. 2 Castel di Tusa, è stato revocato.

La ditta è stata cancellata dall'apposito elenco già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, n. 54.

(2011.17.1323)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 684/11 del 19 aprile 2011, il riconoscimento veterinario 19 378 a suo tempo attribuito alla ditta Masseria Mascellino soc. semplice, con sede in Alimena (PA) nella contrada Chiappara, è stato revocato.

L'impianto con numero di identificazione 19378 è stato cancellato dall'apposito elenco già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, n. 54.

(2011.17.1324)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 685/11 del 19 aprile 2011, il riconoscimento veterinario 19 837 a suo tempo attribuito allo stabilimento della ditta Magro s.r.l., con sede in Giarre (CT) nella via Rosmini nn. 8-10, è stato revocato.

La ditta è stata cancellata dall'apposito elenco già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, n. 54.

(2011.17.1322)118

Riconoscimento di idoneità in via definitiva allo stabilimento della ditta Reale di Gulino Carlo, con sede in Ragusa.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico n. 672/11 del 18 aprile 2011, lo stabilimento della ditta Reale di Gulino Carlo, con sede in Ragusa (RG) dell'Addolorata, n. 52 è stato riconosciuto idoneo in via definitiva ai fini dell'esercizio dell'attività di stagionatura di prodotti lattiero-caseari con le deroghe previste per i formaggi con caratteristiche tradizionali.

Lo stabilimento mantiene ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number D4H1U e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2011.17.1319)118

Provvedimenti concernenti voltura di riconoscimenti veterinari.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 673/11 del 18 aprile 2011, il riconoscimento veterinario 1427 già in possesso della ditta Campione s.a.s. di Achille Campione & C. è stato volturato alla ditta Achille Campione s.a.s. di Santi Campione & C.

Lo stabilimento, sito in Giardini Naxos (ME) nella via Vittorio Emanuele, n. 40, mantiene l'approval number 1427 e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2011.17.1327)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 674/11 del 18 aprile 2011, il riconoscimento veterinario 19 510 già in possesso della ditta Traina Angela è stato volturato alla ditta Di Piazza Giuseppe.

Lo stabilimento sito in Cammarata (AG) nella contrada Pasquale mantiene l'approval number 19 510 e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2011.17.1326)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 676/11 del 18 aprile 2011, il riconoscimento veterinario 2873 F già in possesso della ditta Palmeri Carni s.r.l. è stato volturato alla ditta Carni Golfo s.r.l.

Lo stabilimento sito in Gela (CL) nella via Generale Cascino, n. 264 mantiene l'approval number 2873 F e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2011.17.1320)118**Provvedimenti concernenti estensione del riconoscimento di idoneità a stabilimenti di lavorazione di alimenti di origine animale.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico n. 675/11 del 18 aprile 2011, lo stabilimento della ditta Scampesa di Gancitano Salvatore con sede in Mazara del Vallo (TP) nella via Verona, n. 35, è stato riconosciuto idoneo anche ai fini dell'esercizio della attività di lavorazione (decongelamento) dei crostacei e successivo frazionamento e confezionamento degli stessi.

Allo stabilimento è stato confermato ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number 1102 e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2011.17.1330)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico n. 686/11 del 19 aprile 2011, lo stabilimento della ditta Progetto Natura società cooperativa agricola, con sede in Ragusa nella zona industriale III Fase è stato riconosciuto idoneo anche ai fini dell'esercizio della attività di deposito e magazzinaggio in regime di freddo di prodotti lattiero caseari freschi e stagionati con annessa attività di stagionatura, porzionatura e riconfezionamento.

Allo stabilimento è stato confermato ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number H5N6E e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2011.17.1325)118**ASSESSORATO
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE****Provvedimenti concernenti concessione di finanziamenti ad alcuni comuni della Regione per la realizzazione di progetti di cui alla linea di intervento 2.3.1.1. del PO FESR Sicilia 2007/2013.**

Con decreto n. 27 del 2 febbraio 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, registrato dalla Corte dei conti

in data 1 aprile 2011, reg. n. 1 - fg. n. 20, è stato concesso al comune di Piazza Armerina (EN) il finanziamento di € 1.188.000,00 di cui € 1.130.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013, cod. Caronte SI_1_3453 per la realizzazione del progetto "Interventi di messa in sicurezza delle aree interessate dai fenomeni di dissesto nel quartiere Itria".

(2011.17.1291)135

Con decreto n. 73 del 22 febbraio 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, registrato dalla Corte dei conti in data 5 aprile 2011, reg. n. 1 - fg. n. 21, è stato concesso al comune di Savoca (ME) il finanziamento di € 1.195.875,88 cod. Caronte SI_1_3334 per la realizzazione del progetto "Lavori di consolidamento della chiesa S. Nicolò (sec. XII) e S.P. 19", a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

(2011.17.1285)135

Con decreto n. 74 del 22 febbraio 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, registrato dalla Corte dei conti in data 5 aprile 2011, reg. n. 1 - fg. n. 22, è stato concesso al comune di Mandanici (ME) il finanziamento di € 1.149.942,49 a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013, cod. Caronte SI_1_3330 per la realizzazione del progetto "Lavori di completamento del consolidamento centro abitato quartiere Rocca".

(2011.17.1290)135

Con decreto n. 88 dell'1 marzo 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, registrato dalla Corte dei conti in data 5 aprile 2011, reg. n. 1 - fg. n. 23, è stato concesso al comune di Santa Lucia del Mela (ME) il finanziamento di € 1.200.000,00, cod. Caronte SI_1_3333 per la realizzazione del progetto "Consolidamento ed eliminazione del rischio idrogeologico del perimetro urbano in prossimità di via Rossellina" a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

(2011.17.1277)135

Con decreto n. 89 dell'1 marzo 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, registrato dalla Corte dei conti in data 5 aprile 2011, reg. n. 1 - fg. n. 24, è stato concesso al comune di Roccalumera (ME) il finanziamento di € 850.000,00, cod. Caronte SI_1_3332 per la realizzazione del progetto "Lavori di recupero delle fiumare Allume e Sciglio, bonifica dei margini - completamento torrente Sciglio - (Zona valliva)", a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

(2011.17.1281)135

Con decreto n. 106 del 7 marzo 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, registrato dalla Corte dei conti in data 5 aprile 2011, reg. n. 1 - fg. n. 25, è stato concesso al comune di Ragusa il finanziamento di € 1.674.051,32, cod. Caronte SI_1_3336 per la realizzazione del progetto "Lavori di mitigazione rischio idrogeologico del versante nord di Ragusa centro tra la via Addolorata e la via Nicastro", a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

(2011.17.1286)135**Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera.**

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 123 del 10 marzo 2011 e n. 249 del 14 aprile 2011, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06, alla ditta S.E.A. Società Elettrica di Favignana S.p.A., con sede legale nel comune di Palermo, via Emerico Amari 8, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione di energia elettrica presso la centrale sita nel comune di Favignana (TP) c.da Madonna.

(2011.17.1288)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 237 del 13 aprile 2011, nel decreto n. 198 dell'1 aprile 2011, rilasciato, ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06, alla ditta Ecorecuperi s.r.l., con sede legale e stabilimento nel comune di Caltanissetta, zona industriale - c.da Calderaro, è stato sostituito l'art. 1.

(2011.17.1284)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 247 del 15 aprile 2011, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06, alla ditta Cecala Nicasio, con sede legale nel comune di Termini Imerese (PA), via Valeria n. 12, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di selezione, classificazione e frantumazione di rifiuti speciali non pericolosi, da avviare a recupero, presso l'impianto sito in c.da Lignari nel comune di Termini Imerese (PA).

(2011.17.1366)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 248 del 15 aprile 2011, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06, alla ditta Firenze Vincenzo s.r.l., con sede legale nel comune di Castelvetrano (TP), via Caprera n. 13, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di recupero/riciclo rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto sito in c.da Calciano nel comune di Castelvetrano (TP), foglio di mappa n. 29 N.C.T., particella n. 37.

(2011.17.1275)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 378 del 9 luglio 2010, è stata concessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii., alla ditta Ferrera Calogero, con sede legale e stabilimento nel comune di Ravanusa, in c.da Monterosso, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti da un impianto per la frantumazione di materiali inorganici composti da rifiuti ceramici ed inerti.

(2011.17.1287)119

Finanziamento al comune di Enna per la realizzazione di opere in attuazione del programma stralcio degli interventi per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico.

In attuazione del programma stralcio degli interventi per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico (ex decreto legge 11 giugno 1998 n. 180, ai sensi dell'art. 16 della legge 31 luglio 2002 n. 179) approvato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con DM DDS/DEC/2006/0632 del 3 novembre 2006, il dirigente del servizio 3 Assetto del territorio e difesa del suolo del dipartimento regionale dell'ambiente con decreto n. 141 del 16 marzo 2011, registrato dalla ragioneria centrale dell'Assessorato il 23 marzo 2011 al n. 43, ha concesso al comune di Enna il finanziamento di € 1.200.000,00 per la realizzazione del "Consolidamento delle pendici sottostanti l'abitato di Enna zona San Pietro".

(2011.17.1279)105

Approvazione del programma costruttivo della cooperativa edilizia Acquarius nel comune di Bronte.

Con decreto n. 176 del 24 marzo 2011, il dirigente generale dell'urbanistica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della legge regionale n. 22/96 e dell'art. 15, comma 2, della legge regionale n. 25/97, ha approvato il programma costruttivo della cooperativa Acquarius per la realizzazione di n. 15 alloggi sociali, approvato dal comune di Bronte, con delibera consiliare n. 57 dell'11 dicembre 2009.

(2011.13.947)048

Approvazione del programma costruttivo della cooperativa edilizia Edilcoop nel comune di Bronte.

Con decreto n. 178 del 24 marzo 2011, il dirigente generale dell'urbanistica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della legge regionale

n. 22/96 e dell'art. 15, comma 2, della legge regionale n. 25/97, ha approvato il programma costruttivo della cooperativa Edilcoop per la realizzazione di n. 14 alloggi sociali, approvato dal comune di Bronte, con delibera consiliare n. 58 dell'11 dicembre 2009.

(2011.13.931)048

Autorizzazione integrata ambientale relativa alla riqualifica ambientale di un'ex cava di tufo sita nel comune di Agrigento.

Il dirigente del servizio 1 VIA V.A.S. ufficio del dipartimento regionale dell'ambiente ha rilasciato autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del decreto legislativo n. 152/06, il decreto n. 253 del 18 aprile 2011, alla ditta SOAMBIENTE srl relativa alla riqualifica ambientale di una ex cava di tufo mediante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi, sita in contrada Monserrato nel comune di Agrigento.

(2011.17.1278)095

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza su un progetto presentato dall'Azienda regionale foreste demaniali, provincia di Enna.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente comunica che, con decreto n. 256 del 18 aprile 2011, a conclusione delle procedure di valutazione di impatto ambientale, art. 23, decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i. e di valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., è stato approvato, esclusivamente sotto tali profili il progetto "Primo imboscamento di superficie non agricola su terreni ricadenti nel distretto forestale di Nicosia da realizzarsi in agro del comune di Cerami c.da Serra Quaranta", presentato dall'Azienda regionale foreste demaniali, provincia di Enna con le seguenti prescrizioni:

1. tutte le essenze vegetali, arboree ed arbustive, utilizzate nelle attività silvo-colturali dovranno essere afferenti alla vegetazione naturale potenziale del sito di intervento e provenire da germoplasma auctono al fine di non ibridare il patrimonio genetico caratterizzante il comprensorio; in particolar modo le essenze quercine utilizzate dovranno provenire da germoplasma prelevato dai nuclei boschivi esistenti in loco;
2. tutti gli interventi proposti in progetto dovranno essere realizzati manualmente senza l'utilizzo di mezzi meccanici; è fatto assoluto divieto di effettuare scasso, gradonamenti e buche profonde;
3. in fase di cantiere dovranno essere salvaguardate tutte le matricine esistenti, a qualunque specie e turno appartengano, e tutte le piante provenienti da seme, nelle diverse fasi vegetative riferibili a specie autoctone;
4. le aree che presentano una buona copertura di vegetazione cespugliosa dovranno essere escluse da qualsiasi intervento;
5. tutti i lavori e il deposito dei materiali dovranno interessare esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare senza interferire con l'ambiente circostante;
6. alla fine dei lavori tutte le aree non direttamente coinvolte dagli interventi dovranno essere sistemate come "ante operam";
7. i materiali di risulta, non utilizzati nell'ambito dei lavori, dovranno essere smaltiti presso discariche autorizzate ai sensi delle norme vigenti;
8. per l'esecuzione dei lavori si dovrà utilizzare esclusivamente la viabilità esistente; è fatto divieto di aprire nuove piste anche temporanee;
9. la realizzazione delle opere non dovrà comportare la modifica del naturale deflusso delle acque, né durante l'esecuzione dei lavori né ad ultimazione degli stessi.

Il testo integrale del decreto n. 256 del 18 aprile 2011 è consultabile, ai sensi della normativa vigente, presso il servizio 1 VAS-VIA del dipartimento dell'ambiente, Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

(2011.17.1276)119

Piano finanziario contenente la tariffa di smaltimento relativa all'impianto di trattamento e gassificazione per rifiuti urbani nel territorio di Catania.

Il dirigente del servizio 1 - V.A.S. Ufficio del dipartimento regionale dell'ambiente ha rilasciato, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 19/2005, il decreto n. 258 del 18 aprile 2011 relativo al

piano finanziario contenente la tariffa di smaltimento relativa all'impianto di trattamento e gassificazione per rifiuti urbani a servizio della discarica in c.da Grotte S. Giorgio-ovest nel territorio di Catania.

(2011.17.1283)119

Parere favorevole al progetto per l'apertura di una cava di argilla sita nel comune di Torregrotta.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, con decreto n. 265 del 20 aprile 2011 ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., per il progetto di apertura di una cava di argilla, ai sensi della legge regionale n. 19/95, sita in contrada Timoniere in territorio del comune di Torregrotta (ME). - Proponente: Società Currò Industria Mineraria s.r.l., via G. Porzio, Isola G1, scala D, int. 89, Napoli.

(2011.17.1289)095

**ASSESSORATO DEL TURISMO,
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO**

Provvedimenti concernenti iscrizione di associazioni turistiche pro loco all'albo regionale.

Con decreto del dirigente del servizio 3 del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo n. 594/S3 del 14 aprile 2011, è stata disposta l'iscrizione all'albo regionale delle associazioni pro loco dell'associazione turistica denominata Pro Francavilla, con sede in piazza Annunziata n. 4 - cap. 98034 Francavilla di Sicilia (ME), ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto n. 573/65 e successive modifiche.

(2011.17.1335)111

Con decreto del dirigente del servizio 3 del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo n. 595/S3 del 14 aprile

2011, è stata disposta l'iscrizione all'albo regionale delle associazioni pro loco dell'associazione turistica denominata Urbs Deliciae Nostrae Pro loco Santa Lucia del Mela, con sede in via Facciata n. 101 - cap. 98046 Santa Lucia del Mela (ME), ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto n. 573/65 e successive modifiche.

(2011.17.1337)111

Con decreto del dirigente del servizio 3 del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo n. 596/S3 del 14 aprile 2011, è stata disposta l'iscrizione all'albo regionale delle associazioni pro loco dell'associazione turistica denominata Pro loco del Mela, con sede in via E. Berlinguer n. 4 - cap. 98044 San Filippo del Mela (ME), ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto n. 573/65 e successive modifiche.

(2011.17.1336)111

Iscrizione di accompagnatori turistici al relativo albo regionale.

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 640 del 21 aprile 2011, il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ha disposto l'iscrizione all'albo regionale degli accompagnatori turistici dei seguenti signori:

- Cannata Valentina, nata a Palermo il 7 gennaio 1979 ed ivi residente in via G. Roccella n. 209, con specializzazione nelle lingue inglese e francese;

- Cannata Danilo, nato a Palermo il 14 luglio 1981 e residente a Trappeto (PA) contrada Piano D'Inferno Ciammarita, con specializzazione nelle lingue inglese e francese.

Il decreto di cui trattasi viene inviato, in copia, per notifica ai soggetti interessati, ai quali viene inviato in allegato il relativo tesserino di riconoscimento n. 327 (Cannata Danilo) e n. 326 (Cannata Valentina).

(2011.17.1338)111

CIRCOLARI

**ASSESSORATO
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

CIRCOLARE 10 maggio 2011, n. 3.

Chiarimenti sulle procedure relative agli immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale.

AI RESPONSABILI DEGLI UFFICI TECNICI

AI SINDACI

AI PRESIDENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEI COMUNI DELLA REGIONE SICILIANA

L'innovativo sistema informativo SIAB (sistema informativo abusivismo edilizio) ha dato la possibilità a questo ufficio di verificare lo stato delle procedure repressive degli abusi edilizi accertati e comunicati dall'anno 2010.

Si è rilevato, in generale, che per gli abusi edilizi anzidetti, oltre l'attivazione del procedimento di ingiunzione a demolire, non risultano, sempre, adottati gli ulteriori provvedimenti repressivi previsti dall'art. 7 della legge n. 47/85.

Il SIAB ha, altresì, evidenziato, che per detti abusi, i termini di legge di 90 giorni, imposti dall'art. 7 della sud-

detta legge affinché il responsabile dell'abuso provveda al ripristino dello stato dei luoghi, sono decorsi.

Com'è noto, la procedura disciplinata dal comma 3 dell'art. 7 della legge n. 47/85 prevede: "se il responsabile dell'abuso non provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi nel termine di novanta giorni dall'ingiunzione il bene e l'area di sedime... sono acquisiti di diritto gratuitamente al patrimonio del comune"

Orbene, dalla norma risulta evidente che l'effetto ablatorio si verifica ope legis all'inutile scadenza del termine fissato per ottemperare all'ingiunzione a demolire, mentre la notifica dell'accertamento formale dell'inottemperanza, si configura solo come titolo per l'immissione in possesso e per la trascrizione nei registri immobiliari.

Pertanto, la sequenza amministrativa è la seguente:

a) il responsabile dell'ufficio competente ingiunge al proprietario e al responsabile dell'abuso la demolizione dell'immobile abusivo;

b) se il responsabile non provvede alla demolizione nel termine di 90 giorni dall'ingiunzione, l'immobile è acquisito di diritto, gratuitamente al patrimonio comunale;

c) il responsabile dell'ufficio competente accerta formalmente l'inottemperanza all'ordine di demolizione e notifica detto accertamento all'interessato;

d) la notifica dell'accertamento costituisce titolo per l'immissione in possesso da parte del comune e per la trascrizione nei registri immobiliari.

La verifica in oggetto conduce ad una riflessione in ordine agli effetti procedurali conseguenti all'atto di ingiunzione a demolire, in quanto va considerato che la scadenza del termine, causando il trasferimento automatico dell'immobile abusivo al patrimonio comunale, implica un danno erariale, nell'ipotesi che gli immobili siano rimasti in uso, agli stessi responsabili dell'abuso, a titolo gratuito.

Stante quanto sopra occorre evidenziare che le opere acquisite al patrimonio comunale non possono essere occupate dai responsabili dell'abuso in assenza dell'atto deliberativo di cui all'art. 7, comma 5, della legge n. 47/85, con il quale l'organo consiliare "dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici, e sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici e ambientali".

Tale adempimento potrà essere, infatti, adottato dall'Amministrazione in luogo di procedere alla demolizione, esprimendosi in tal senso, un interesse prevalente di uso per fini pubblici rispetto a quello di ripristino dell'assetto del territorio violato (ma sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici e ambientali).

A seguito di tale adempimento, l'immobile potrà essere utilizzato secondo le esigenze comunali, riguardo alle proprie attività istituzionali.

In ultimo si fa rilevare che per gli immobili abusivi costruiti entro il 23 marzo 1992 potrebbero essere attivate le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale n.17/94, sempreché detti immobili posseggano i requisiti di cui al comma 3 dello stesso articolo, che impongono talune condizioni al fine di potere accedere all'istituto della concessione del diritto di abitazione delle opere acquisite al patrimonio comunale.

Ciò in ragione del fatto che sebbene il termine di cui al comma 1 del citato art. 4 (centodieci giorni dall'entrata in vigore della legge) sia scaduto, lo stesso ha, comunque,

carattere ordinatorio, pertanto, "i comuni con delibera del consiglio comunale, su proposta del sindaco, considerate le necessità di edilizia residenziale nel territorio comunale da soddisfare anche mediante il ricorso al patrimonio edilizio pubblico, possono stabilire che le procedure successive all'acquisizione al patrimonio comunale delle opere edilizie abusive esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge siano regolate dalle disposizioni del presente articolo, oltre che dalle disposizioni della legge 28 febbraio 1985, n. 47 e successive modificazioni e dalla legge regionale 10 agosto 1985, n. 37 e successive modificazioni, in quanto compatibili".

Quindi la norma prevede che l'organo consiliare, su proposta del dirigente apicale (già sindaco), ricorrendo al patrimonio edilizio pubblico (compreso, quindi quello già acquisito ai sensi dell'art. 7 della legge n. 47/85) possa soddisfare le necessità di edilizia residenziale richieste nel territorio comunale, applicando la procedura ex art. 4 della legge regionale n. 17/94 per concedere, su richiesta del responsabile dell'abuso, il diritto di abitazione, "sempreché l'immobile non arrechi rilevante pregiudizio alle destinazioni generali di zona previste dagli strumenti urbanistici" come previsto dal comma 10 del suddetto art. 4. Potrà, altresì, valutarsi la possibilità di concedere in locazione gli immobili abusivi che non possono essere concessi in diritto di abitazione, ovvero provvedere alla loro dismissione a seguito della redazione del piano di alienazione e valorizzazione immobiliare di cui all'art. 58 della legge n. 133 del 6 agosto 2008 di conversione del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008.

Si confida nei competenti uffici comunali, perchè possano valutare e porre in essere gli adempimenti di propria competenza, anche al fine di non incorrere nell'ipotesi di danno erariale (di cui dovrà darsi notizia alla Procura della Corte dei conti da parte di questo Assessorato) per il mancato utilizzo degli edifici abusivi acquisiti al patrimonio comunale.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'urbanistica: GELARDI

(2011.20.1549)048

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVERTENZA. — L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella Gazzetta Ufficiale.

AVVISO DI RETTIFICA

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Catalogo interregionale alta formazione - Rettifica dell'avviso n. 8 del 28 aprile 2011 per l'ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher sul Catalogo interregionale dell'alta formazione - III annualità (2011).

Il secondo capoverso del punto 3 dell'art. 3 dell'avviso di cui in epigrafe, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 22 del 20 maggio 2011, a pag. 133, riporta erroneamente:

"In particolare gli organismi di cui alla tipologia 3) devono dimostrare, ai fini dell'ammissibilità, di aver realizzato in ciascuno dei tre anni 2008-2009-2010 almeno un'attività formativa coerente con quanto previsto dall'art. 4 lettere B), C) e D) e pertanto:".

Anziché:

"In particolare gli organismi di cui alla tipologia 3) devono dimostrare, ai fini dell'ammissibilità, di aver realizzato nei tre anni 2008-2009-2010 almeno un'attività formativa coerente con quanto previsto dall'art. 4 lettere B), C) e D) e pertanto:", come corretto.

(2011.19.1516)091

ERRATA CORRIGE

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

DECRETO 6 maggio 2011.

Approvazione del Piano regionale dell'offerta formativa 2011.

Nel decreto di cui in epigrafe, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 23 del 27 maggio 2011, la data del visto della ragioneria centrale per l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale riportata a pag. 28 deve leggersi "16 maggio 2011" anziché "18 maggio 2011" come erroneamente riportato.

(2011.20.1574)091

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21; Tuttolomondo Anna - quadrivio Spinasanta, 4.	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; "Calysa" di Castorina G.na & C. - via Resistenza Partigiana, 180/E.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauo Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Libreria Flaccovio Salvatore Fausto s.a.s. - piazza V. E. Orlando, 15/19; Libreria Cartoleria Mercurio - Licam s.r.l. - piazza Don Bosco, 3; Cotroneo s.a.s. di Cotroneo Antonio e Giovanni & C. - Stazione Centrale F.S. (interno); Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Strosio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121.
BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Imerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanna Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
BORGETTO - Cartolibreria Brusca di Di Marco Teresa - via S. Agostino, 1.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matriona Giacinto & Matriona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un po'" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetto - corso Vittorio Emanuele, 21.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Rocco Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MARINEO - Cartolibreria Randazzo Antonino - via Falcone e Borsellino, 33.	
MAZARA DEL VALLO - "Flli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2011

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale	
— annuale	€ 77,00
— semestrale	€ 44,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:	
— soltanto annuale	€ 198,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,10
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,10

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€ 22,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,65
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,10

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€ 192,50
Abbonamento semestrale	€ 104,50
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 3,85
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,10

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€ 0,17
--	--------

Per l'estero, i prezzi di abbonamento e vendita sono raddoppiati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione (Banco di Sicilia), indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45.